Anno 104 Numero 165

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

LA STAMPA

Martedì 11 Agosto 1970

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Telefono 636.063
10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 656.065
20122 Milano, via Cerva 35 - Telefono 790.121
00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.833
16122 Genova, v. E. De Amicis 2 - Tel. 595.632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 750 il mm (posiz. e date rigore magg. 20 %) - Occasionali 850 il mm - Not. Aziende, Ricerche personale L. 600 il mm - Finanz., Legali L. 1100 il mm - Necrologi L. 700 p.p., grassetti il doppio, telegrammi L. 900 p.p. - Echi L. 1600 la linea - Economici: ved. rubriche - Copie arretrate, prezzo doppio - Estero (spedizione aerea con asterisco): *Argentina; *Australia ca. 40; Austria sc. 5; Belgio fr. 8; *Brasile Crs. 1,70; *Canada cents 40; *Congo M. 12; *Danimarca kr. 1,40; Egitto pt. 9; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 1; Francia n.fr. 0,90; Germania D.M. 0,70; *Ghana sh. 2; *Grecia dr. 7; *Inghilterra sh. 1,6; *Iran ris. 22; *Israele L. 1; Jugoslavia din. 200; *Kenia sh. ...; *Libano p.l. 90; *Libia pia. ...; *Lussemburgo fr. 8; *Malta d. 10; *Messico Ps. 5; *Nigeria sh. ...; Norvegia kr. 1,40; *Olanda cents 70; Polonia zl. 4,30; Portogallo esc. 7; *Romania lei ...; *Somalia so. 1,50; Spagna pst. 12; *Sud Africa rand 0,27; *Svezia kr. 1,25; Svizzera fr. 0,70; *Tunisia mill. 100; *Turchia Lt. 2; *Uruguay sh. ...; *USA cents 40; Venezuela BS 1,50

Colombo espone alle Camere il suo programma

E' necessario un governo stabile Appello per la ripresa economica

«La svalutazione della lira sarebbe un errore» - «Occorre spostare risorse reali dai consumi privati a quelli pubblici e incrementare gli investimenti» - «Il governo interverrà con misure selettive, che non dovranno incidere sul costo di produzione» - «Il settore pubblico non può accrescere le spese correnti» - «Bisogna favorire il risparmio e agevolare i crediti per le medie e piccole industrie» - «Per settembre è indispensabile contare su una forte ripresa produttiva con la continuità del lavoro e la puntuale applicazione dei contratti» - «Il governo chiede la collaborazione dei sindacati»

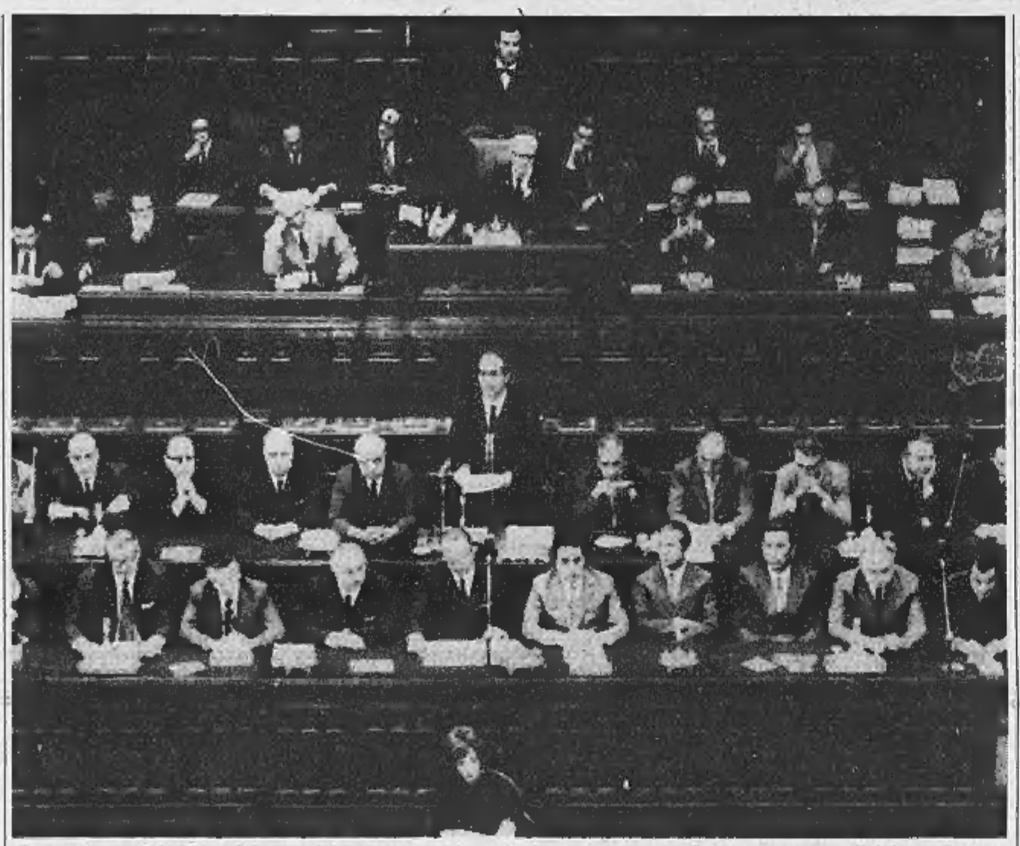
Impegno per le riforme chieste dai lavoratori: casa, sanità e trasporti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 agosto.

Incentrato sul problema della stabilità politica e governativa, anzi sulla ricerca di questa stabilità dopo tante crisi, il discorso programmatico del presidente del Consiglio Colombo ha fatto un esame critico della situazione politica italiana e dei mezzi per migliorarla, riservando ampio spazio ai provvedimenti destinati al rilancio della produzione e dell'economia.

Colombo ha letto alle 11 alla Camera e alle 12,30 al Senato un testo di 59 cartelle, che alle 9,30 aveva sottoposto all'esame del governo in una riunione del Consiglio dei ministri. A Montecitorio erano presenti circa 400 deputati su 630. Al Senato le tribune erano piene. Sulla parte alta del settore dc l'ex presidente del Consiglio Rumor ha ascoltato il discorso del suo successore piegando e ripiegando un foglio di carta. Negli altri settori si notavano i segretari dei partiti (per il pc. Berlinguer sostituisce Longo) e i maggiori esponenti politici, tra cui Nenni.

Ci sono stati un paio di interruzioni, non raccolte da Colombo. Un lungo applauso della maggioranza ha salutato la fine del discorso. Il ministro degli Esteri Moro e il vicepresidente del Consiglio De Martino, che sedevano ai lati di Colombo, sono stati i primi a congratularsi con il presidente del Consiglio, poi gli altri ministri.



Roma. L'on. Colombo, al banco del governo a Montecitorio, mentre espone il suo programma (Telefoto «Team»)

Crisi ricorrenti

Non possiamo far finta di ignorare le crisi ricorrenti che segnano questa legislatura, ha detto Colombo, né far finta che per un evento miracoloso tutto sia andato a posto. C'è un deterioramento del quadro politico e del rapporto tra le forze politiche, ne consegue la precarietà degli equilibri faticosamente raggiunti e continuamente rimessi in discussione. C'è una progressiva confusione di compiti e di funzioni. Una certa abdicazione delle forze politiche ai loro compiti istituzionali, mentre si crede di potere scavalcare le sedi istituzionali di decisione e di controllo.

E tuttavia *«non è velleitario»* rifiutare per questo governo una presentazione *«nel segno dell'ordinaria amministrazione, con la preminenza dei problemi economici che si pongono con particolare urgenza»*. Nei limiti oggettivi della situazione è possibile *«guardare più lontano e più a fondo»*: *«io credo che questa nazione richieda e meriti un disegno che ne incanali la vitalità e l'ansia di progredire. Il Paese, certo, va avanti: ma non ci può essere indifferente il modo in cui va avanti, né siamo indifferenti ad un logoramento delle istituzioni della Repubblica»*.

Da qui è partito lo sforzo di superare la crisi, *«forse una delle più complesse del Centro Sinistra»*. Questa crisi, e quelle precedenti, hanno posto in risalto le spinte disarticolanti che tendono ad indebolire il Centro Sinistra e insieme hanno riproposto le ragioni che spingono i quattro partiti a ritrovarsi. Senza mitizzare la formula di Centro Sinistra, ma prendendo atto della insostituibilità, dell'assenza di alternative valide, e rifiutando lo stesso Centro Sinistra come un superpartito, si deve affermare che l'alleanza fra dc, psi, psu e pri è destinata, pur nei suoi limiti, a svolgere ancora per molto tempo un ruolo nel Parlamento e nel Paese.

Rinnovata intesa

La rinnovata intesa trova la motivazione più immediata nella volontà di dare al Paese un governo che per la stabilità, garantita dalla convinta partecipazione e dalla solidarietà di tutti i partiti della coalizione, lo ponga al riparo dal pericolo di logoramento delle situazioni, nell'sicuri l'ordinato svolgimento della vita democratica, dia alle forze sociali organizzate un interlocutore autorevole, consenta di affrontare in modo non episodico e frammentario, ma secondo una visione organica, i problemi contingenti e quelli di lungo respiro, in una sicura prospettiva democratica e di fecondo svolgimento della legislatura.

Le giunte

«Stabilità quindi come condizione e insieme come obiettivo», fondata sull'autonomia della maggioranza nelle sue convinzioni democratiche e nel suo programma riformatore, senza confusione con le opposizioni, ma interessata ad instaurare con loro una chiara e corretta dialettica, *«cogliendo solidalmente quanto di valido si esprime attraverso le minoranze»*. Su questo come sugli altri punti politici di fondo Colombo ha esposto i concetti del suo documento accettato dai quattro partiti. Così per le Giunte; senza ignorare la varietà delle situazioni locali, ma senza indifferenza alla esigenza che le forze solidali in Parlamento lo siano, *«ovunque è possibile»*, anche negli enti locali, è stato accettato l'impegno di assicurare la partecipazione di tutti e quattro i partiti, senza discriminazione, alle Giunte di Centro Sinistra; e nei casi in cui esista l'alternativa fra Giunte di sinistra e Giunte di Centro Sinistra dar luogo in prevalenza alla formazione di Giunte di Centro Sinistra. Quanto alle Giunte di sinistra alle quali non partecipa il psi, esse *«non assumono rilevanza politica generale, giacché resta fermo il giudizio di inconciliabilità, per ragioni ideologiche e politiche, con il partito comunista»*.

Ordine pubblico

Passando alla parte più direttamente programmatica, Colombo ha parlato dell'ordine pubblico dicendo che *«non abbiamo altro avvenire che una libertà capace di difendersi»*; *«non si può vedere in ogni manifestazione un fatto eversivo, ma non si può vedere neppure in ogni intervento dell'autorità un fatto repressivo»*. Bisogna isolare i violenti, il teppismo che travolge le manifestazioni popolari o prende pretesto da contese di sapore municipalistico per scatenarsi in una violenza fine a se stessa. *«Gli estremismi si alimentano a vicenda e in questo clima si finisce per ridare spazio a forze e movimenti già condannati dalla storia, si offrono alibi a disegni autoritari. Noi non vogliamo questo e perciò intendiamo tutelare la legalità democratica senza esitazioni»*.

Per la costruzione dell'ordinamento regionale ha confermato la parte spettante al governo: leggi delegate di trasferimento delle competenze, leggi quadro *«nelle materie di maggiore rilevanza»*, nomina delle commissioni di controllo e definizione delle attribuzioni del commissario di governo. E ha accennato alla possibilità di modificare la legge 1953 sul funzionamento delle Regioni.

Situazione economica

Il capitolo della politica economica si apre con l'affermazione che *«la situazione economica non è compromessa, ma potrebbe esserlo se il governo non fosse in grado di intervenire con prontezza, se le forze politiche, tutte le forze sociali, non divenissero consapevoli ciascuna delle proprie responsabilità»*.

Segue, ed è una conferma, la tesi che *«la svalutazione della lira sarebbe un grave errore: non potrebbe infatti costituire stimolo per le esportazioni dato che queste ristagnano per insufficienza di produzione (la concorrenzialità dei nostri prodotti non è compromessa) e sarebbe la più iniqua delle imposte a carico dei consumatori e poi delle imprese per i maggiori costi dei prodotti acquistati all'estero»*.

«La via non è dunque questa — ha affermato Colombo —. *Occorre agire sul terreno economico provocando un accostamento tra il volume della domanda interna e il volume dell'offerta ed evitare che, in attesa di un aumento della produzione interna, il circuito si chiuda con una riduzione degli investimenti»*. Dopo aver ricordato le tensioni nei nostri conti con l'estero (specie nelle partite correnti, mentre è stata più che dimezzata l'esportazione non autorizzata di capitali) e le tensioni nei prezzi, Colombo ha detto che *«l'equilibrio va ricercato seguendo contemporaneamente più vie»*.

Urgono interventi

Dal lato della domanda, *«occorrono interventi urgenti per spostare risorse reali dall'area dei consumi privati all'area dei consumi pubblici e della produzione, affinché si possa conseguire il necessario incremento degli investimenti produttivi»*. Il governo *«interverrà con un complesso di misure, alcune delle quali di carattere fiscale e con provvedimenti d'urgenza, che non dovranno colpire i consumi popolari né incidere sul costo di produzione delle imprese per evitare di deteriorarne la competitività internazionale. Dovrà trattarsi, cioè, di misure il più possibile selettive. E' necessario però che non si adottino provvedimenti o scelte di politica economica capaci di aggravare ulteriormente lo squilibrio in atto. Il settore pubblico dovrà non accrescere la spesa corrente, coprire i suoi deficit attraverso la dilatazione delle entrate, riordinare i suoi programmi di spesa, spostando nel tempo le spese in conto capitale»*.

Spesa pubblica

«Il governo ha dato l'esempio nel bilancio dello Stato — ha detto Colombo — *presentando un deficit uguale a quello dell'anno precedente. Il che in una fase di prezzi crescenti significa in sostanza una riduzione del deficit. Sarà predisposto un piano pluriennale di riammodernamento delle gestioni pubbliche, che deve riconsiderare il programma di spese già stanziate e non utilizzate, e sarà presentato in Parlamento, come suggerito da La Malfa, un libro bianco sulla spesa pubblica, per valutare gli impegni esistenti e assicurare che le spese giudicate compatibili si traducano in opere. La commissione mista Tesoro-Bilancio, di imminente costituzione, seguirà questo settore»*.

Il signor Mycawber

«E' superfluo aggiungere — ha detto Colombo — *che il risparmio suppone il risparmiatore e questo, a sua volta, la fiducia nella stabilità della moneta. Lo Stato moderno non ispira la propria condotta alla massima* Fausto De Luca

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

I fedayn attaccano

Tel Aviv. I guerriglieri arabi rifiutano la tregua: soldati israeliani perquisiscono un fedayn catturato durante un attacco al confine siriano (Tel. Ap - Il servizio a pag. 9)

Per chiarimenti sul patto con l'Urss

Bonn propone un vertice con gli alleati occidentali

Un messaggio a Heath, Nixon e Pompidou - Il Cancelliere oggi è a Mosca, domani firmerà il trattato con Kossighin - La dc tedesca critica il documento: «Non dà vantaggi alla Germania divisa»

(Nostro servizio particolare)
Londra, 10 agosto.

Il governo conservatore inglese sta *«considerando con attenzione»* una proposta del cancelliere tedesco Willy Brandt per un incontro ad alto livello fra Germania Occidentale, Gran Bretagna, Francia e Stati Uniti. Tale *«proposta-suggerimento»*, informano fonti londinesi, è contenuta in una lettera che Brandt ha inviato ieri al *premier* Edward Heath, al presidente francese Pompidou e a Richard Nixon. Sul testo si hanno scarsi dettagli e non si può dire né dove né quando il meeting potrebbe aver luogo.

Nel documento — cui Heath replicherà fra breve — si forniscono altresì chiarimenti su taluni aspetti dei negoziati tedesco-sovietici che sono sfociati venerdì nella sigla a Mosca del trattato di non aggressione fra Bonn e la Russia. I retroscena e le implicazioni del patto stanno particolarmente a cuore al governo di Sua Maestà. Il *Sunday Times* di ieri, in una corrispondenza dalla capitale della Germania Ovest, ha scritto che Mosca era stata indotta all'accordo da *«intenti segreti»*, taluni dei quali tuttavia erano stati rivelati con *«sorprendente franchezza»* dai *leaders* sovietici ai delegati di Bonn.

La motivazione principale che ha spinto i russi a questo passo, dice l'articolo del *Sunday Times*, è *«il loro urgente bisogno di acquisire le più recenti conoscenze tecnico scientifiche dalla Germania occidentale al fine di ridurre il catastrofico crescente divario fra l'economia sovietica e quella degli Stati Uniti»*. Dunque il primo effetto dell'accordo *«sarà una serie di stretti legami scientifici particolarmente nel campo delle macchine utensili e dell'elettronica miniaturizzata»*.

E' dunque naturale che Londra voglia conoscere tutte le implicazioni del trattato. Nella lettera agli alleati, Brandt precisa che esso non pregiudica in modo alcuno i diritti e le responsabilità delle Potenze alleate relativamente a Berlino: e in questo senso cita una recente dichiarazione del ministro degli Esteri sovietico Gromyko.

Carlo Cavicchioli

Che dice l'opposizione

(Nostro servizio particolare)
Bonn, 10 agosto.

Pur dopo essere stata informata sul contenuto del Trattato con Mosca, l'opposizione parlamentare tedesca continua a nutrire serie apprensioni. In una lettera al cancelliere Brandt, il *leader* parlamentare dei democristiani e dei cristiano-sociali, Rainer Barzel, ha tuttavia rinnovato oggi l'offerta di cooperare nel campo della politica orientale, ed ha suggerito colloqui confidenziali in cui la opposizione esprimerebbe quelle che considera *«soluzioni soddisfacenti»* al problema di Berlino e ai rapporti tra le due Germanie.

Barzel ha detto che il Trattato con Mosca soddisfa talune delle aspettative dei gruppi parlamentari democristiano e cristiano sociale, ma lascia dubbi cruciali. L'opposizione non riesce a individuare una relazione equilibrata in ciò che la Repubblica federale e l'Unione Sovietica hanno raggiunto. Non ci vede vantaggi per il popolo nella Germania divisa, né vi rintraccia *«elementi costruttivi e previdenti, o principi per un ordine migliore e pacifico tra tutti gli europei»*.

Brandt si trova nella capitale sovietica domani e mercoledì, quando la firma mercoledì e torna a Bonn giovedì per tenere una conferenza stampa il giorno successivo. Dopodiché ripartirà per la Norvegia, per continuarvi con la sua famiglia le vacanze interrotte lo scorso *weekend*.

Copyright di «The Times» e per l'Italia de «La Stampa»

Sciagura sulla linea internazionale del Brennero

Grosso masso piomba sul Monaco-Roma che deraglia: un morto e quaranta feriti

L'incidente poco dopo le 16 all'uscita della stazione di Chiusa - Il macchinista vede rotolare un macigno, frena, ma tardi Il locomotore, investito, si sgancia dal convoglio e finisce in un bosco - Tre carrozze rovesciate - Panico tra i passeggeri

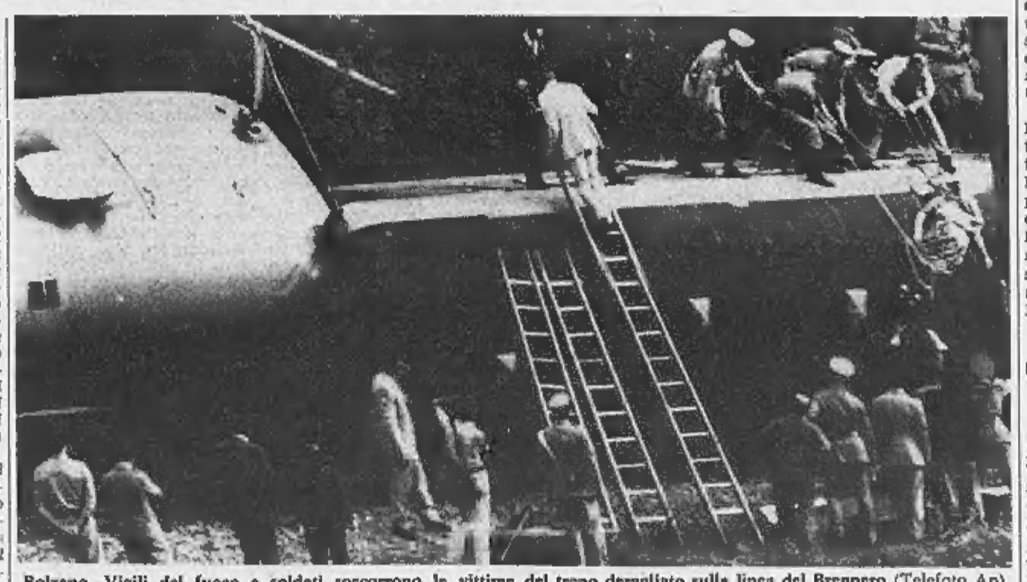
(Dal nostro corrispondente)
Bolzano, 10 agosto.

Un masso precipitato sui binari della linea internazionale del Brennero ha provocato il deragliamento del direttissimo ET 65 Monaco-Roma; il bilancio della disgrazia è di un morto e 40 feriti. La vittima è un valligiano altoatesino, Francesco Allneider, di 45 anni, da Lajon, residente a Merano, che per tragica fatalità era salito sul diretto pochi minuti prima della sciagura alla stazione di Chiusa. Il convoglio aveva infatti appena lasciato questa località, quando improvvisamente dal costone della montagna si è staccato un masso del peso di 80 chilogrammi che è andato ad incastrarsi fra le rotaie del binario pari, all'altezza del km 175 a tre chilometri a sud di Chiusa.

Erano esattamente le 16,03 quando il macchinista del locomotore, Arduino Gelmino di 42 anni, da Verona, ha avvertito il pericolo ed ha azionato subito la «rapida». Il convoglio, che fortunatamente viaggiava a soli 50-60 km orari, non è però riuscito ad arrestare la corsa. Il locomotore con la balaustra anteriore sinistra ha urtato contro il masso e si è inclinato sulla sinistra mentre nello stesso attimo si bloccavano le ruote. Dopo essersi sganciato dal resto del treno, ha compiuto un giro su se stesso, ha perso due carrelli e ha abbattuto quattro piloni della linea aerea elettrica.

Per il contraccolpo si è quasi spezzato in due, arrestandosi infine contro un appezzamento boscoso. Il macchinista è stato scaraventato sulla massicciata, sanguinante e in preda a choc, continuava a gridare: «Il sasso, il sasso, mi arriva addosso!». Il resto del convoglio, composto da dodici vagoni, per forza d'inerzia, ha proseguito per una cinquantina di metri la propria corsa sorpassando il locomotore che era finito sull'altro binario; quindi le prime tre carrozze dirette a Rimini si sono rovesciate sul fianco, mentre una quarta si è solo inclinata. Fra gli oltre 600 passeggeri si è diffuso il panico. Vi era chi urlava per lo spavento mentre altri si precipitavano fuori dai finestrini.

Enzo Pizzi



Bolzano. Vigili del fuoco e soldati soccorrono le vittime del treno deragliato sulla linea del Brennero (Telefoto Ap)

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

IL SOMMARIO

«Guerriglia» a Reggio Calabria: i dimostranti assaltano una ventina di pullman e sgonfiano le gomme 2

Dai duchi ai «managers»: Bordighera, anticamera di Torino marittima. Di Francesco Rosso 3

I guerriglieri uruguaiani uccidono: trovato il cadavere di un ostaggio, si teme per la vita degli altri 9

Chi sono i falchi dell'Ulster: minacciosa calma nel Nord Irlanda. Dal nostro inviato Sandro Viola 9

La Juve suscita entusiasmi e timori: ecco la formazione-tipo. 12

Cronaca cittadina 4, 5
Spettacoli 6
Dall'interno 2, 5, 7, 8
Dall'estero 9
Economia 10
Scienza 11
Sport 12
Ultime notizie 13

Il nostro Stato 2
Analisi dall'estero 9

Il nostro Stato

XX Settembre e divorzio

Ignoro se il pensiero lo abbia mai sfiorato in queste settimane di fatiche e preoccupazioni ben diverse; ma certo per l'on. Colombo uno degli impegni più urgenti, se non più importanti, è di prepararsi a celebrare il centenario del XX Settembre. Come capo del governo, presiede il Comitato nazionale cui spetta di *«organizzare e coordinare le manifestazioni celebrative»*; e se il lavoro pratico sarà svolto da una Giunta esecutiva (dove seggono pezzi grossi delle forze armate e della Rai, ma non dei Lincei), è sul presidente del Consiglio che ricade l'ultima responsabilità politica e morale.

Feste e riforme

E' un compito difficile per un primo ministro cattolico, soprattutto dopo le polemiche sul divorzio e sui Patti lateranensi e la difesa d'ufficio di Pio IX fatta dalla stampa vaticana, in un Paese svogliato ma suscettibile, con una classe dirigente che in 25 anni non ha avuto il coraggio di restituire al XX Settembre la dignità di festa nazionale riparando al cedimento opportunistico di Mussolini. (Anzi, un compagno di partito dell'on. Colombo scelse proprio quella data gloriosa per rendere operante la legge Merlin).

E' un compito anche abbastanza complesso, perchè le celebrazioni dovrebbero durare — chissà per quale motivo — addirittura sei mesi. Fortunatamente non costeranno care: dopo avere sperperato decine di miliardi nel centenario dell'Unità, questa volta il governo ha limitato le spese a 600 milioni; ma sarebbero anche troppi, se servisse solo a pagare una lunga orgia di feste in costume e di vuoti discorsi. Non basta un'unica cerimonia solenne in Campidoglio?

Per lo Stato italiano il modo più degno, valido e coerente di celebrare il centenario di Roma capitale sarebbe — a mio parere — l'approvazione della legge sul divorzio entro il 20 settembre: e al più presto nell'autunno, se il Parlamento non riesce a completare il dibattito prima dell'esatta ricorrenza. Nella mia opinione non c'è nulla di provocatorio, di anticlericale; semplicemente penso che nessun'altra riforma sia più vicina allo spirito con cui l'Italia entrò in Roma, e più efficace per dimostrare che i pronipoti non hanno rinnegato o disperso l'eredità civile del Risorgimento.

La breccia di Porta Pia non fu un brillante fatto d'arme, ma un coraggioso gesto politico; e l'occupazione di Roma non fu tanto una conquista militare, quanto una vittoria, per certi aspetti la più importante, della civiltà liberale europea. Quel giorno non fu solo distrutto un fragile relitto del passato, il dominio temporale dei Papi, e compiuta l'unità italiana; sconfitti i principi dell'*Ancien Régime*, vinse l'ideale ancor valido di Cavour: *«libera Chiesa in libero Stato»*, nell'interesse congiunto del mondo cattolico e della società civile.

Un po' di coraggio

La pressione delle sinistre laiche e le circostanze internazionali affrettarono, cent'anni fa, la presa di Roma; ma la decisero, la eseguirono, la approvarono dei cattolici (dai generali Cadorna e Lamarmora al re, ad Alessandro Manzoni), che credevano nei diritti dello Stato o avevano fede nella libertà. E sapevano distinguere tra politica e religione. E' possibile che, un secolo dopo, i cattolici siano decisi a spaccare il Paese per sostenere le ragioni del Vaticano contro una riforma del diritto di famiglia accettata almeno dall'80 per cento della cristianità; e che i laici manchino del coraggio non per far guerra al Papa, ma per sostenere il diritto dello Stato a regolare con potere sovrano gli effetti civili del matrimonio?

La Camera ha approvato la legge sul divorzio lo scorso novembre, trasmettendola al Senato: e qui giace perché due crisi di governo, una campagna elettorale, un larvato ma efficace ostruzionismo, i contatti con la Santa Sede hanno ritardato il dibattito. L'imminenza del 20 settembre mi sembra un'occasione buona per riprenderlo. E' inutile attendere che Moro e Reale convincano il Vaticano ad abbandonare la tesi, già respinta dal nostro Parlamento, secondo cui il divorzio sarebbe *«una ferita unilaterale ad accordi* (i Patti lateranensi) *recepiti dalla Costituzione della Repubblica»*; constatato nelle forme più corrette il disaccordo, e ribadita l'autonomia dello Stato, la legge deve proseguire nel suo cammino.

Sarebbe un'inescusabile ipocrisia, e un grave gesto di viltà, celebrare con feste e discorsi la breccia di Porta Pia e rinnegare coi fatti il significato vero di quella lontana battaglia: la separazione di Trono e Altare, la distinzione tra legge e dogma, l'affermazione della sovranità e della laicità dello Stato.

Meglio ancora se per il 30 aprile '71, quando si finirà di celebrare il XX Settembre, fosse anche compiuta, od almeno condotta a buon punto, quella revisione bilaterale del Concordato che il governo ha promesso da un paio d'anni e che la Santa Sede non ha respinto; ma è vano sperarlo. I tempi lunghi della diplomazia vaticana e le reticenze d'una parte della nostra classe dirigente sono ostacoli che s'aggiungono alle difficoltà intrinseche d'una trattativa delicata e complessa. Ed ammettiamo senz'altro che il nuovo governo debba occuparsi prima di questioni più urgenti. Tuttavia è inaccettabile che l'Italia continui ad essere vincolata da clausole che fanno del nostro Paese una Repubblica confessionale: l'on. Moro le ha definite incompatibili *«con le ragioni dello Stato e le esigenze della democrazia»*.

Carlo Casalegno

Roma. L'on. Colombo ieri a Montecitorio (Telef. Team)

Il programma di Colombo alle Camere

Stabilità e ripresa economica

(Segue dalla 1ª pagina)

attribuita da Dickens al signor Micawber: "A chi guadagna 20 sterline e ne spende 19, prosperità; a chi guadagna 20 sterline e ne spende 21, miseria". Lo Stato moderno solitamente segue il comportamento indicato nella seconda metà della massima: ma ciò è possibile in quanto un certo numero di cittadini segua quello indicato nella prima metà di essa. Oppure esso ricorre all'inganno della moltiplicazione dei segni monetari, i quali diventano "spettri di carta", fantasmi stampati ai quali corrisponde un valore fraudolento. La vita economica diventa così il luogo delle illusioni, dove i mistificatori assumono il comando. Se vogliamo impedire che ciò accada, dobbiamo accettare le limitazioni poste dalla nostra capacità di produrre il reddito. Vi riusciremo certamente se avremo la forza di carattere necessaria per graduare le aspirazioni secondo un ordine coerente con la capacità di soddisfarle».

Agevolazioni fiscali

Dal lato dell'offerta, bisogna *«alimentare un adeguato flusso di investimenti particolarmente in quei settori nei quali la capacità produttiva può considerarsi pressoché integralmente impiegata, nei settori che appartengono alla tecnologia avanzata, nelle piccole e medie industrie che risentono particolarmente le conseguenze delle ridotte disponibilità finanziarie»*. In secondo luogo, oltre a sollecitare l'approvazione dei disegni di legge sulle agevolazioni fiscali agli aumenti di capitale delle società quotate in Borsa e sulla istituzione dei fondi comuni, il governo *«proporrà agevolazioni fiscali particolarmente incisive che scadrebbero nei prossimi mesi»*.

Ripresa a settembre

Ma questo non basta. *«Occorre poter contare con il prossimo settembre su una forte ripresa produttiva assicurata dalla continuità del lavoro oltre che dall'afflusso di mezzi finanziari alle imprese. E' nell'interesse dei lavoratori e degli imprenditori ricercare un clima sociale nelle fabbriche che dia luogo a un'intensificazione della produzione: pioverà allo scopo la puntuale applicazione dei contratti e dall'altro lato la consapevolezza che ulteriori aumenti dei costi di produzione, oltre quelli già previsti, rischierebbero di mettere l'industria italiana fuori mercato»*.

Il governo *«sa di poter e dover fare qualcosa per contribuire alla ripresa produttiva e chiedere a questo fine la collaborazione dei sindacati. Sappiamo che vi è un nesso fra la continuità del lavoro nelle fabbriche e la capacità dello Stato di rispondere alle richieste dei lavoratori in alcuni particolari settori nei quali è necessaria l'adozione di precisi impegni e di concreti programmi attuati in correlazione con la disponibilità di risorse»*.

Riforme: casa

«Per quanto attiene al settore della casa — ha detto l'on. Colombo — *la ripresa dell'attività edilizia promossa e sostenuta dall'intervento pubblico è fra l'altro un'azione congiunturale necessaria e urgente se si vuol evitare una grave recessione nel settore delle costruzioni. Occorre pertanto predisporre un nuovo assetto delle norme concernenti gli indennizzi per l'acquisizione dei suoli di pubblica utilità nonché di quelle relative alle procedure, obiettivo di tali norme è l'acquisizione delle aree a prezzi tali da non addossare alla collettività il gravame della rendita edilizia»*.

Il rilancio e il finanziamento della legge 167, una più intensa presenza dell'impegno pubblico nel settore delle abitazioni, l'ammodernamento e lo svelimento delle procedure operative, facendo ampio ricorso, ove necessario, alle possibilità di intervento delle imprese a partecipazione statale, la proroga delle disposizioni transitorie in materia di locazioni di immobili urbani sono altrettanti aspetti di una politica della casa che deve trovare una sua sollecita attuazione.

Mutue e ospedali

Per l'assistenza sanitaria, *«si pongono ad un tempo i problemi della sua razionalizzazione e della sua estensione. Le misure per il ripianamento del deficit degli enti mutualistici non possono andare disgiunte da misure relative alla riduzione dei costi delle prestazioni sanitarie eliminando gli sprechi e migliorando la qualità delle prestazioni. Si pone qui il tema del servizio sanitario nazionale, della sua organizzazione e del suo finanziamento»*.

Trasporti pubblici

Nel settore dei trasporti pubblici, *«l'impegno prioritario riguarda l'adozione di un programma di trasporti metropolitani, sotterranei o in superficie, che dovrà risolvere in un congruo numero di anni il grave problema della concentrazione nelle grandi aree urbane e dei movimenti pendolari, realizzando un programma di spostamenti rapidi ed efficienti, opportunamente coliegati con la rete ferroviaria nazionale. Tale programma dovrà essere realizzato, con contributi dello Stato, da società o imprese a prevalente capitale pubblico»*.

Sindacati e governo

Su questi temi *«il governo intende assumere concreti impegni sulle priorità e sui loro tempi di realizzazione, proseguendo il dialogo con i sindacati nel quadro di una rigorosa politica di piano»*. Colombo ha giudicato *«di per sé positivi il passaggio del sindacato dalle rivendicazioni contrattuali a quelle generali e la spinta all'unità sindacale in piena autonomia: sono il segno di una crescita della società italiana, possibilità di un suo rafforzamento democratico e di una effettiva politica di piano»*.

Il governo vuole però restare l'interlocutore, non essere considerato la «controparte» dei sindacati. *«Il governo non è più l'ottocentesco comitato di affari della borghesia né il gendarme eretto a difesa del sistema neocapitalista. Lavora su una linea che non è certo antagonistica rispetto agli obiettivi del mondo del lavoro. Ma è anche il centro di sintesi politica tra le molte richieste ed esigenze del Paese. Se il governo abdicasse a questo suo ruolo e vi abdicassero anche le forze politiche, allora il rapporto con i sindacati assumerebbe quasi inconsapevolmente il carattere di un mutamento sostanziale del nostro regime politico»*.

Aree depresse

Colombo ha poi citato la necessità di riformare il Cnel, secondo le proposte dei sindacati; di completare la approvazione della riforma tributaria; di approvare, subito dopo le ferie estive, il riassetto degli statali. Per il Mezzogiorno sarà proseguita l'azione per farvi insediare i nuovi impianti industriali, mentre la nuova legge sulla Cassa ne concentrerà l'azione sui settori «strategici» e comprenderà la proroga della fiscalizzazione degli oneri sociali; per le aree depresse del Centro-Nord ci sarà un nuovo provvedimento. Per tutti questi impegni, ha avvertito Colombo, ci sono già gli stanziamenti in bilancio.

Agricoltura

Per l'agricoltura: impegno alla legge-quadro, dopo la creazione delle Regioni, e nuova legge per la montagna, nuovo provvedimento a carattere selettivo alla scadenza del secondo piano verde, rifinanziamento degli enti di sviluppo e della legge per lo sviluppo della proprietà coltivatrice, ristrutturazione dell'Alma, aumento degli assegni familiari ai coltivatori diretti. Riforma delle leggi sul commercio e l'artigianato e miglioramento dei meccanismi creditizi.

Scuola

Per la scuola: imminente presentazione della legge sullo stato giuridico degli insegnanti; scorrimento delle riforme originariamente previste dalla riforma universitaria; riforma della scuola media superiore, con provvedimenti da adottare già quest'anno; nuovo piano quinquennale per le strutture scolastiche. Colombo ha anche confermato l'impegno per la riforma dei codici e del diritto di famiglia ed ha chiuso questa parte avvertendo che *«ciascuno di questi obiettivi, soprattutto quelli che comportano oneri, vanno graduati nel tempo in relazione alle disponibilità delle risorse e alle capacità d'intervento della pubblica amministrazione»*.

Politica estera

Ampio spazio Colombo ha dedicato alla politica estera, con la quale, accennando alla tregua nel Medio Oriente ed al trattato Urss-Germania federale, aveva aperto il suo discorso. Conferma dell'alleanza atlantica e ricerca *«particolari rapporti di collaborazione e di amicizia con gli Stati Uniti»*, esposizione assai realistica sulle prospettive europee, collegando tutti i progressi *«concreti e graduali»* alla visione centrale dell'unità politica (negoziati con Inghilterra, Danimarca, Irlanda e Norvegia), insistendo sul parallelismo fra i progressi in campo economico e quelli in campo monetario, impegnando in modo coordinato la Comunità all'attuazione di programmi regionali di sviluppo.

Per i rapporti con l'Est la sua negativa replica del Patto di Varsavia alle ultime proposte della Nato *«lascia intravedere la possibilità di passare ad un dialogo costruttivo»* circa la conferenza sulla sicurezza europea.

Profughi di Libia

Per la Libia ha ripreso le recenti dichiarazioni del ministro Moro e ha assicurato una *«sollecita azione»* per assicurare il reinserimento dei profughi nella comunità nazionale. Colombo ha confermato l'impegno per il Medio Oriente, l'interesse alla soluzione negoziata nel Sud-Est asiatico, mentre circa il riconoscimento della Cina popolare ha detto che attendiamo una risposta di Pechino alle *«concrete»* proposte fatte dall'Italia nella scorsa primavera.

Colombo ha concluso con l'impegno a valorizzare, nella vita del governo, il momento della gestione quotidiana e, con un ultimo richiamo al tema della stabilità, ha detto: *«Su questo punto è necessario che ciascuno si assuma, oggi e in futuro, le proprie responsabilità di fronte al Parlamento e al Paese»*.

Il dibattito è cominciato nel pomeriggio con l'intervento, a titolo personale, del dc Greggi il quale ha detto che non potrà dare la sua fiducia ad un governo che non ha parlato del divorzio e mantiene un atteggiamento neutrale verso il comunismo, tollerando che il psi sia in Giunta col pci in due Regioni. Contrari anche il missino Roberti, il monarchico Gatti e l'indipendente di sinistra Morgana.

Voto favorevole è stato annunciato dall'on. Olietti della Valle d'Aosta. Domani parleranno i segretari dei partiti, ad eccezione dell'on. La Malfa (pri) che sarà sostituito dall'on. Bucalossi.

f. d. l.

"Guerriglia„ in città durante lo sciopero generale

A Reggio la folla assalta venti pullman Sgonfiate le gomme, strade bloccate

I dimostranti hanno trasformato le vie in depositi di corriere - Una ragazza dà l'esempio: sale su un autobus fermo, toglie la chiave e la getta nella fognatura - Gli agenti la fermano, ma debbono liberarla per l'intervento minaccioso della folla - Alcuni negozianti minacciati perché aprono durante lo sciopero

(Dal nostro inviato speciale)

Reggio Cal., 10 agosto.

Il centro di Reggio è stato paralizzato per alcune ore da una ventina di pullman dell'Ama (servizio municipale) ai quali i dimostranti avevano sgonfiato le gomme e tolto le chiavi dal cruscotto. La polizia è dovuta intervenire, c'è stato un po' di confusione, un agente è rimasto lievemente ferito ad una mano.

Tutto è cominciato alle 11 quando sul centrale corso Garibaldi, davanti al palazzo del Comune, si sono date convegno circa duecento persone, decise a fermare i «bus» che erano in servizio nonostante lo sciopero generale. Un quarto d'ora dopo hanno bloccato il primo veicolo, sgonfiate le gomme anteriori e fatto scendere tutti i passeggeri, compresi l'autista e il bigliettario. E' subito arrivata la polizia e il vicequestore dott. Ajello si è impegnato nel tentativo di fermare e allontanare la folla. Sembrava che ci fosse riuscito, quando una ragazza coi capelli rossi è salita sull'autobus, ha tolto la chiave dal cruscotto e l'ha gettata in un chiusino.

Gli agenti sono stati costretti a fermarla, e mentre la stavano infilando nell'autoradio, ha avuto una crisi isterica: *«Lasciatemi*, urlava, *voi non dovete toccarmi. Aiuto, aiuto»*. Poi ha cominciato a scalciare e a sputare in faccia a quelli che la tenevano. Un appuntato ha tentato di calmarla, ma lei l'ha morsicato ad una mano.

I dimostranti che avevano assistito alla scena si sono avvicinati ai poliziotti e hanno cominciato a spingerli e a insultarli. *«Lasciatela, altrimenti spacchiamo tutto»*, gridavano. Un po' per paura, un po' per evitare che potessero scaturire nuovi atti di violenza, il funzionario ha dato ordine di liberare la ragazza che si è subito dileguata. Nel frattempo tutti i pullman che percorrevano il corso erano sistematicamente presi d'assalto, resi inutilizzabili.

Dopo un'ora la strada sembrava un deposito. Ne ho contati ventuno, e non si poteva più passare. Stessa storia anche in via Marina Bassa che è lungomare e via Vittorio Emanuele che è parallela: sono stati fermati anche i pullman di ditte private che integravano il servizio municipale. I dimostranti non hanno mancato certo di fantasia, perché nei pressi della stazione «Lido» distrutta da un incendio nei passati giorni caldi hanno bloccato un camion carico di terriccio e costretto l'autista a scaricare il materiale in mezzo alla strada.

Si è formata una piccola collina artificiale, sufficiente a impedire il passaggio delle macchine e i pompieri, scortati dalle forze dell'ordine, hanno dovuto lavorare parecchio per ripulire.

Altri vigili, intanto, spostavano con le gru i pullman e li trascinavano in rimessa oppure gonfiavano le gomme e gli autisti li portavano via. Come se non bastasse in mezzo a tutto questo ingorgo di auto ferme e di circolazione caotica, sfrecciavano le macchine della polizia e dei carabinieri con le sirene, per disperdere gruppi di dimostranti man mano che si formavano o per proteggere i negozianti che avevano aperto ed erano stati minacciati.

La Squadra Mobile ha arrestato Roberto Berteli di 19 anni, Francesco Malaspina di 31 anni, Francesco Surace di 23 e Francesco Costantino di 30 per aver gettato alcune bottiglie «Molotov» contro la questura provocando l'incendio di numerosi infissi. I quattro dovranno rispondere di danneggiamento aggravato, oltraggio al corpo amministrativo, violenza, minaccia a pubblico ufficiale e detenzione di materiale esplodente.

Aldo Popaiz

Dimostranti a Napoli

Incendiano i mobili e alzano barricate

Sono «senzatetto» e famiglie costrette a lasciare le abitazioni perché pericolanti

Napoli, 10 agosto.

Circa quattrocento persone, tra cui numerosi «senzatetto», hanno organizzato una manifestazione di protesta in via Marina: dopo avere ammucchiato sulla strada masserizie, copertoni di autocarri ed altro materiale, vi hanno appiccato il fuoco. Successivamente hanno eretto una barricata bloccando il transito di tutti i veicoli.

I dimostranti hanno poi impedito che i vigili del fuoco recatisi sul posto al comando dell'ing. Trombetta domassero l'incendio. In serata la polizia, al comando del dott. Amabile Rizzo e funzionari della squadra mobile, stava facendo opera di persuasione per allontanarli.

La folla chiede che le autorità provvedano ad assicurare un alloggio. Tra i dimostranti vi sono un centinaio di persone che ieri hanno dovuto lasciare le loro abitazioni in vico Salsiole, alla Zabatteria, perché minacciavano di crollare dopo che l'alo di un vecchio edificio ieri sera è improvvisamente precipitato.

L'unica famiglia — una donna e i suoi figli — è stata messa in salvo pochi attimi prima del crollo da due vigili del fuoco al comando dell'ing. Colangelo. Successivamente, nella stessa via — un vicolo della vecchia Napoli — i vigili hanno intimato lo sgombero agli abitanti di altri due edifici.

(Ansa)

L'Aquila, 10 agosto — L'elezione della Giunta del Consiglio regionale abruzzese, prevista per questa sera, è stata rinviata. La decisione è stata comunicata dal presidente del Consiglio regionale Emilio Mattucci al termine della riunione dell'ufficio di presidenza, svoltasi stamane, dopo che i quattro partiti del Centro Sinistra avevano presentato una richiesta in tal senso ieri per consentire la positiva conclusione delle trattative tuttora in corso.

Le prime indiscrezioni dopo il discorso di Colombo

Pare escluso l'aumento del prezzo della benzina

I gestori delle pompe, che volevano scioperare per Ferragosto, hanno deciso di tenere aperti i distributori - Forse saranno aumentate la tassa di circolazione e l'imposta di immatricolazione per le automobili di grossa cilindrata

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 agosto.

«Nessuno sciopero nazionale dei benzinai verrà attuato all'improvviso in prossimità del Ferragosto»: così hanno precisato oggi, in contrasto con quanto dichiarato ieri dalla Federazione italiana dei gestori, altre 2 organizzazioni della categoria.

La Federazione autonoma dei benzinai e il Comitato intersindacale hanno rilevato che *«eventuali agitazioni saranno decise dalle assemblee di categoria se il governo continuerà ad eludere le richieste»*.

Al danno derivante dal mancato rispetto di tali impegni, si aggiunge la preoccupazione determinata dalle persistenti voci di probabile aumento del prezzo della benzina. La Federazione autonoma e il Comitato intersindacale reagiranno con fermezza ad un eventuale aumento del prezzo del carburante, che avrebbe riflessi negativi sul volume delle vendite e, in definitiva, sui guadagni già limitati della categoria.

Le due organizzazioni si attendono che *«nessun provvedimento venga varato senza tener conto dei diritti dei benzinai»* e che entro i primi di settembre siano riaperte le consultazioni presso il ministero dell'Industria per l'attuazione degli impegni compresi nel noto «pacchetto Tanassi», cioè nel gruppo di provvedimenti concordati al tempo in cui Tanassi era ministro dell'Industria.

Le voci di aumento della benzina non trovano conferma presso gli organi competenti. Sono probabili inasprimenti fiscali (lo stesso Presidente del Consiglio ne ha parlato nel suo discorso al Parlamento), ma che non colpiscano consumi popolari, come appunto quello della benzina. Nel settore automobilistico si potrebbero avere maggiorazioni della tassa di circolazione per le automobili di grossa cilindrata e della tassa di immatricolazione riguardante le stesse vetture.

E' stato evitato anche il pericolo di una paralisi del traffico ferroviario, particolarmente intenso in questo periodo. In una riunione tra l'azienda delle Ferrovie dello Stato e i sindacati dei ferrovieri è stato concluso un accordo per la riduzione della settimana lavorativa.

Ecco i punti principali del provvedimento:

1) Applicazione immediata per i ferrovieri della settimana di 42 ore, ovunque sia possibile senza peggiorare le condizioni di lavoro;

2) immediata assunzione dei lavoratori occorrenti nelle qualifiche di assistente e conduttore che hanno graduatorie tuttora aperte;

3) accelerazione dei concorsi già banditi a capo stazione, capo gestione, cantoniere, manovale, ecc.

g. f.

Il treno deragliato

(Segue dalla 1ª pagina)

tre i feriti si lamentavano invocando soccorso.

Il capotreno, che al momento del deragliamento si trovava nella terza carrozza e che aveva riportato solo leggere ferite, ha percorso oltre 300 metri della linea ferrata con l'intento di fermare un altro convoglio che doveva sopraggiungere entro pochi minuti in senso inverso. Ma la corsa del treno era stata già arrestata per l'interruzione del flusso della corrente elettrica. Nel frattempo i carabinieri di Chiusa avevano provveduto a dare l'allarme.

Ai primi soccorritori, cioè carabinieri, agenti di polizia e vigili del fuoco, si è presentata una scena drammatica anche perché nel frattempo uno dei cavi elettrici, spezzatosi, minacciava di provocare un incendio. Si è provveduto in primo luogo a soccorrere gli occupanti del primo vagone, sul quale si trovava anche l'unica vittima, Francesco Alneider, rimasto con la testa schiacciata nel corridoio. Successivamente si è provveduto ad estrarre i feriti delle altre vetture. Tre di essi sono gravi.

Mentre le operazioni di soccorso erano in pieno svolgimento, sono giunti sul posto anche il questore di Bolzano Sciaraffa e il dottor D'Amico in rappresentanza del vice-commissario del governo nella Regione oltre a dirigenti del compartimento di Bolzano delle Ferrovie. Verso le 18,15 quella parte del convoglio che si poteva ancora muovere è stata agganciata da un locomotore e trasportata a ritroso verso Chiusa. Molti viaggiatori sono rimasti sul convoglio. Altri hanno cercato di raggiungere con mezzi di fortuna Bolzano per poter proseguire il viaggio.

I lavori per riattivare almeno uno dei due binari richiederanno del tempo: infatti dov'è avvenuto l'incidente la vallata è molto stretta.

e. p.

LE NUOVE PORTE VOLUTE DAL DECRETO DI MISASI

Dimissioni per il Duomo di Orvieto

Il prof. Mario Salmi ha lasciato la carica di vicepresidente (presidente è lo stesso ministro) del Consiglio delle Belle Arti - Telegramma di protesta di «Italia nostra» - Il parere del critico

Orvieto, 10 agosto.

Il prof. Mario Salmi, vicepresidente del Consiglio superiore delle Antichità e Belle Arti, che si trova attualmente in vacanza ad Arezzo, si è dimesso dalla carica in conseguenza del provvedimento con cui il ministro della Pubblica Istruzione, on. Riccardo Misasi, ha autorizzato la collocazione delle nuove porte del Duomo di Orvieto, opera dello scultore Emilio Greco.

Il prof. Salmi si è dimesso con un telegramma nel quale critica l'atteggiamento del ministro verso il Consiglio Superiore delle Antichità e Belle Arti affermando, tra l'altro, di avere più volte scritto sui *«gravi problemi»* concernenti le nuove porte del Greco *«senza ottenere risposta»*.

A causa di tale atteggiamento, scrive il prof. Salmi nel suo telegramma, *«culminante nell'improvviso provvedimento autorizzante le porte del Duomo di Orvieto, lascio profondamente amareggiato questo consesso, cui delli decenni di impegnata attività, confortato dalla fiducia di ministri suoi predecessori, e riprendo la mia libera azione per la difesa del patrimonio artistico e paesistico italiano»*.

Anche «Italia nostra» ha fatto pervenire un telegramma di protesta.

Il sen. Anderlini, della sinistra indipendente, eletto nel collegio di Orvieto, ha detto che il decreto dell'on. Misasi relativo alle porte del Duomo di Orvieto lo trova pienamente consenziente. *«Sei anni di pareri e dispareri del Consiglio superiore delle Belle Arti*, ha aggiunto, *sei anni di discussioni e di dibattiti mi hanno convinto che qui non sono in gioco né gli interessi dei committenti, né quelli dei "fabbricieri", né quelli della Curia vescovile. Si tratta invece di accettare o no il principio che anche il nostro secolo può dare un suo originale contributo alla crescita di un'opera d'arte che — come il Duomo di Orvieto — non è una perla solitaria, frutto dell'opera di un solo artista, ma una costruzione dell'uomo e della civiltà umana nella sua più ampia dimensione, ideale, materiale e temporale. Le porte di Emilio Greco sono state autorevolmente definite "una delle opere più originali della scultura moderna": non hanno niente di presuntuoso e possono pertanto rappresentare molto bene il contributo del nostro tempo a quella stupenda opera che è il Duomo di Orvieto»*.

«Manzù — ha proseguito Anderlini — non ha del resto lavorato, da par suo, alle porte di San Pietro? A Siena e a Trieste non è accaduto, negli anni recenti, qualcosa di analogo? Mario Salmi e Giorgio Bassani, che a nome del Consiglio superiore delle Belle Arti e a nome di "Italia nostra" si sono tenacemente opposti alla decisione del ministro, non hanno, secondo me, tenuto sufficientemente conto di questi elementi».

Il decreto del ministro della Pubblica Istruzione, on. Misasi, che autorizza la collocazione delle porte dello scultore Emilio Greco al Duomo di Orvieto, è stato firmato recentemente, come è noto, dal ministro dopo sei anni di attese e di polemiche, notificato alla Soprintendenza ai monumenti dell'Umbria nei giorni scorsi e portato anche a conoscenza del vescovo della diocesi, mons. Virginio Dondeo.

Appresa la notizia dell'autorizzazione, il vescovo e il presidente dell'Opera del Duomo, avv. Strumaccioni, avevano espresso la loro soddisfazione per l'intervento del ministro che conclude l'annosa questione.

Le porte di Emilio Greco giunsero ad Orvieto dalle fonderie di Pistoia l'8 agosto 1964, donate alla città dall'Associazione nazionale delle Casse di Risparmio. Non furono collocate — ma sistemate provvisoriamente nella navata centrale del tempio — perché non tutti erano d'accordo: molti sostenevano che lo stile delle porte stonava con quello del Duomo. La mancata collocazione delle porte ebbe anche strascichi giudiziari in sede civile: lo scultore chiese il pagamento del lavoro, che gli era stato affidato circa dieci anni or sono dall'Opera del Duomo.

(Ansa)

Il decreto sconcertante

La grave e pienamente responsabile decisione — forse senza precedenti — del prof. Mario Salmi, vicepresidente del Consiglio superiore delle Belle Arti (presidente ne è di diritto il ministro della Pubblica Istruzione), è perfettamente intonata all'articolo pubblicato domenica su La Stampa, *a proposito del fulmineo decreto del ministro della P. I. on. Riccardo Misasi, che concede il collocamento delle porte del Duomo di Orvieto modellate dallo scultore Emilio Greco, collocamento al quale per anni il Consiglio si è opposto ritenendo inopportuno l'inserimento arbitrario di un'opera d'arte moderna, sia pure di alta qualità, in un contesto antico di suprema unità stilistica, che esteticamente e storicamente perciò la rifiuta.*

La decisione dell'on. Misasi è tanto più sconcertante in quanto inutilmente più volte il Salmi chiese, nel periodo del governo Rumor, di poter spiegare al ministro (al quale la laurea in Giurisprudenza non riconosce una particolare competenza nei problemi d'arte) i motivi delicatissimi dell'opposizione del Consiglio. E' chiaro che la decisione presa dal ministro, per fugare corto a quelli ch'egli forse ritiene oziosi cavilli di studiosi, è una decisione puramente «politica», cioè, come abbiamo sottolineato ieri l'altro, la peggiore che si possa prendere in materia artistica.

Una telefonata del professor Cesare Gnudi, soprintendente delle Gallerie di Bologna e insigne storico dell'arte, ci avverte che probabilmente l'intero Consiglio superiore delle Belle Arti si dichiarerà dimissionario, solidale col prof. Salmi. Se ciò avverrà non potremo che rallegrarcene.

mar. ber.

LA GUERRA NASCOSTA DEL LAOS

Gli sradicati della montagna

Luang Prabang, agosto.

Andiamo a parlare con le vittime della guerra del Laos, i profughi e i rifugiati. La *jeep* è appena uscita dalle ultime strade di Luang Prabang, s'è appena lasciata dietro le spalle le pagode scrostate sepolte nella verde riva del Mekong, o gli ultimi campi di riso dove dal fango emergono solo i musi delle bufale: e già scompare ogni traffico, e bisogna guardare con circospezione il disegno delle colline, pochi chilometri in linea d'aria, dove sono accampati i partigiani del Neo Lao Haksat, cioè del fronte che unisce i neutralisti e i comunisti.

La pista polverosa e deserta è l'unica grande strada laotiana, quella che unisce le due capitali. Ma è chiusa da tempo, dopo la caduta della Piana delle Giare, e appena qualche convoglio dell'esercito governativo s'azzarda a sfidare gli assalti dei guerriglieri. Solo per qualche chilometro verso sud, e nelle ore di luce, si trova qualcuno disposto ad accompagnare il giornalista verso i villaggi di frontiera, quelli che si sono venuti a trovare proprio a cavallo fra i due Laos in guerra.

C'è una canna gettata di traverso sulla strada, come un passaggio a livello. E' l'ultimo posto di blocco, prima della terra di nessuno. Le capanne dei profughi, che fino a poco tempo fa erano in una zona che sembrava la periferia di Luang Prabang, sono ora disseminate in quella fascia che può essere riconquistata e perduta da entrambe le parti ogni giorno. I soldati dell'avamposto bersagliato dal sole si sono costruiti delle buche coperte di canne. Salutano senza sorriso, diffidenti.

La postazione è semideserta, perché la truppa ha due ore di permesso, ogni giorno, per andare a tagliare il bambù o a tendere trappole a qualche raro animale. Il rancio quotidiano è solo una manciata di riso, il resto è affidato all'iniziativa e alla fortuna. Ogni soldato laotiano costa per un anno al contribuente americano duemila dollari, e questo è l'unico esercito al mondo interamente pagato da una nazione straniera. Quella cifra di duemila dollari è venticinque volte superiore al reddito individuale laotiano.

* *

Al di là dell'avamposto, il vuoto. Montagne verdissime si inseguono sull'orizzonte. I due villaggi dove siamo diretti si chiamano Ban Huey Thong e Pu Suhan, e sono abitati da montanari di razza kamu e meo, che vivevano sulle cime che si stagliano al disopra del *plateau* che stiamo percorrendo. In una guerra senza fronte, dove non si conquista terreno, il vero campo di battaglia sono gli uomini. Quanti sono i rifugiati? Le cifre sono incerte, perché hanno un valore politico e propagandistico. Il governo non rivela volentieri numeri esatti, e quando lo fa cade in contraddizioni. Le fonti ufficiali parlano di sei o settecentomila persone, in aumento dopo la riconquista da parte comunista della Piana delle Giare cinque mesi fa.

La reticenza ha una spiegazione. Innanzitutto, è impossibile distinguere fra esuli spontanei e no. Interi villaggi sono stati evacuati dinanzi all'avanzata del Pathet Lao, ma non sempre è stata lasciata la scelta fra il partire e il rimanere. Per molti, tagliati fuori dal fronte, trasformarsi in rifugiati è stato un obbligo, ma per altri è stato un caso, privo di ogni opzione politica. E poi, c'è una domanda ancora più importante che spiega le risposte riluttanti dei funzionari governativi laotiani dinanzi alla richiesta di cifre esatte.

Fra gli abitanti di quei villaggi raggiunti dalla guerra, una parte è corsa verso Sud-Est per sfuggire all'avanzata dei guerriglieri; ma un'altra parte, certamente maggiore, ha cercato scampo dai bombardamenti americani a tappeto, o ha dovuto abbandonare borghi e cittadine rasi al suolo, e non ha fatto a tempo ad organizzarsi in una comunità da sottosuolo quali sono quelle del Laos settentrionale. Ecco perché, senza la risposta a questo dilemma, la guerra intorno ai profughi (una guerra di cifre e di propaganda) continua. Il governo teme di non chiedersi se siano di più i rifugiati volontari o quelli messi in fuga dalle bombe degli alleati.

Ma per altri, che fanno calcoli più spregiudicati, la battaglia delle cifre è diversa: saranno più i nuovi partigiani spinti all'arruolamento dai bombardamenti, o i civili costretti a correre verso le zone controllate dai governativi, a cercare la sopravvivenza nelle fasce urbane e nei villaggi di profughi? Gli stormi dei B 52 che si levano dai santuari americani in Thailandia creano anche questi forzosi sradicamenti di intere popolazioni. Ma chi è stato testimone della vita sotterranea dall'altra parte, si stupisce semmai che un milione di persone riescano a sopravvivere e a combattere, di fronte ai due milioni di persone che sono rimaste da questa parte, o che vi sono state spinte.

* *

La *jeep* abbandona la pista e s'inerpica su un sentiero. I villaggi non sono che un gruzzolo di capanne di legno, un ripiano sconnesso innalzato su pali che lo tengono discosto dal suolo franoso. Maiali scuri e magri razzolano nel fango. Non ci sono che donne, bambini e uomini vecchi abbastanza da non aver avuto la forza di arruolarsi, di restare sui monti, o di andare in città a cercare lavoro. Le donne hanno vestiti di panno nero aperti sul petto, i capelli raccolti sulla nuca, qualche monile.

Sono gente di montagna, che coltivava il *roy*, un riso che s'abbarbica alla roccia come la vigna, e si nutre di stoppie bruciate anziché d'acqua. Ora, in questa terra relativamente bassa, i profughi kamu e meo languono coperti di febbri malariche, incapaci di lavorare. Questi con cui parlo vengono da una montagna che si chiama Bue Selvatico; indicano con la mano un posto verso Sud-Ovest. L'interprete traduce: erano abitanti del «chilometro ottanta», di quella strada che abbiamo potuto percorrere solo per una ventina di chilometri.

Si nutrono della razione di riso che ogni tanto un camion del governo porta fin quassù. La capanna al centro del villaggio era una scuola missionaria, ma è chiusa e le piogge hanno sfondato il tetto. Le ragazze mostrano il funzionamento d'un lungo mortaio a leva, ma non c'è nessun prodotto da pestare. I vecchi, molte volte al giorno, si sdraiano nel buio della capanna, appoggiano il capo su un cuscino di legno, e accendono il fornello d'una lunghissima pipa che passa sopra la spalla e poggia al suolo. L'oppio li conduce in allucinazioni sempre più rapide, angosciose, insoddisfacenti.

Ci sono qui un centinaio di persone, assediate dalla fame. Alla domanda su cosa farebbero se i guerriglieri appostati sulle colline vicine scendessero fino al villaggio, solo pochi dicono che andrebbero verso Luang Prabang, o che si nasconderebbero nella foresta. Gli altri sorridono timidi, e qualcuno azzarda la risposta che immagina sgradita: resterebbe dov'è.

* *

C'è una ruota di fiori secchi sulla soglia d'una capanna. Anzi, siccome qualche foglia è ancora verde, in quella casa non si può entrare, perché è ancora visitata da uno spirito. Estranei alla vita e alla religione laotiana, questi profughi montanari (che formano la grande massa dei rifugiati sospinti fra i due Laos in lotta) sono tuttavia ancora da ricordi minuziosi, che costituiscono il momento del loro battesimo politico. Nomadi per vocazione, rimpiangono più la montagna che il villaggio abbandonato o distrutto.

Alcuni, specie a Pu Suhan, ricordano i mesi trascorsi sotto il controllo delle forze dell'esercito popolare, e ne parlano con un linguaggio per noi sorprendente, privo di qualunque traccia di giudizio politico. Si animano invece quando raccontano i beni perduti, le greggi disperse, i campi colpiti. Ignorano la propria sorte, i progetti del governo su di loro, e alcuni tentano invano di cambiare la moneta del periodo Pathet rimasta nelle loro mani, quei «*kips* della liberazione» che riproducono i rifugi, il lavoro e le armi dell'altra metà del paese.

Quasi tutti sono stati testimoni di scontri, o hanno visto un bombardamento aereo o ne hanno avuto un racconto di prima mano. Alcuni hanno in serbo racconti di crudeltà terribili e inspiegabili, che sembrano più vendette di villaggio che azioni di guerra. Ma la memoria più viva in tutti, comprensibilmente, è quella dei giorni in cui la loro zona fu raggiunta dalla distruzione e dalla guerra, le capanne saltano in aria, la gente viveva nelle buche scavate nel sottobosco, nutrendosi di radici e di animali, avendo perduto tutto e talvolta avendo avuto la famiglia divisa in due.

Molti, fra questi rifugiati, hanno dei congiunti che militano nell'esercito governativo, ma più spesso nell'esercito partigiano. La guerra civile laotiana ha tagliato in due i villaggi, talvolta le famiglie stesse: e i padri non sanno certo dare una spiegazione ideologica al fatto che uno dei loro figli stia con l'esercito reale e l'altro con l'esercito popolare delle grotte.

Occorre umiltà, spogliarsi di mille schemi mentali, per raccogliere racconti e testimonianze preziose da uomini che vivono una guerra straniera, che scende dall'alto con le bombe e il napalm, e che devono superare mille resistenze mentali prima di scegliere il loro campo. E poi, l'esperienza di questi uomini spaventati e diffidenti sotto l'amministrazione Pathet è stata troppo breve perché se ne possano ricavare racconti illuminanti, o squarci sulla nuova organizzazione sociale dei villaggi. Fortunatamente, esistono le testimonianze dirette.

Ma anche questi scampati di Ban Huey Thong e di Pu Suhan rappresentano una testimonianza importante: il documento vivente di una società che la guerra e i bombardamenti hanno colpito a morte, disgregandone le strutture e l'economia, mettendola in fuga, chiudendola nei ghetti contadini e nei campi incoltivabili. Non tutta, però.

Andrea Barbato

BORDIGHERA, ANTICAMERA DI TORINO MARITTIMA

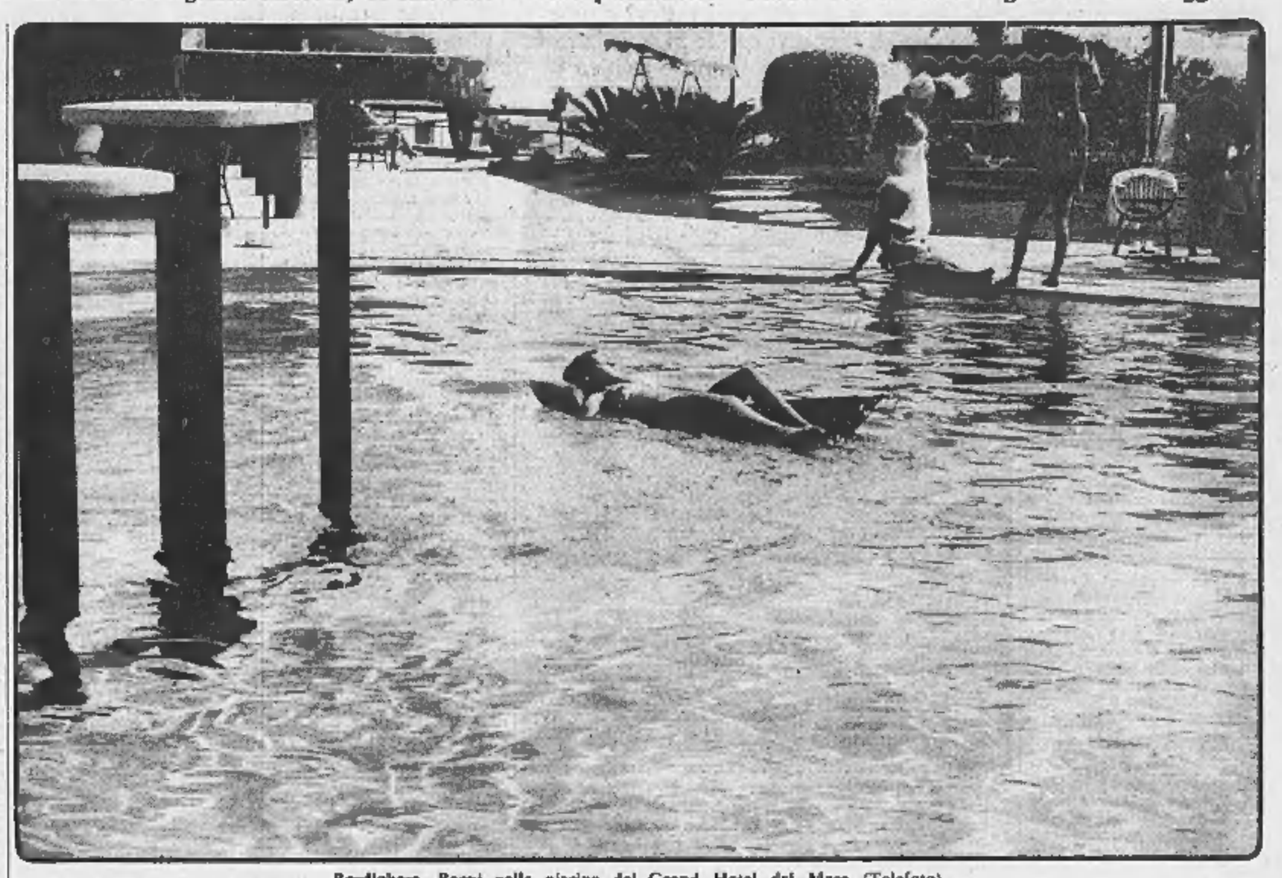
Dai duchi ai "managers,,

Fu «inventata» dall'aristocrazia inglese assai prima di Cannes; poi due guerre mondiali parvero condannarla ad un malinconico declino - Si è ripresa negli ultimi anni, accogliendo alti, medi e piccoli dirigenti industriali - Ora è viva d'estate e d'inverno, con un suo tono d'eleganza discreta, di misurato decoro piemontese - Niente follie: anche i giovani sono saggi

(Dal nostro inviato speciale)

Bordighera, agosto

L'anticamera di Torino Marittima, cioè questa Bordighera che da alcuni anni comincia un sorprendente rilancio turistico, è stata variamente descritta. «I fiori selvatici crescevano a profusione a Bordighera, i campi ed i boschi d'olivo non erano delimitati; anemoni, viole, narcisi, tulipani, gladioli erano a portata di tutti nelle vicinanze delle prime ville e degli alberghi. Questa semplice una delle maggiori attrattive del luogo ai primi inglesi che si stabilirono qui e che iniziarono la fortuna di Bordighera quale centro turistico»: sono parole che traggo dal bellissimo volume Alla porta occidentale d'Italia, *scritto intorno al 1932 dagli inglesi Edward e Margaret Berry, probabilmente gli epigoni di quelle torme di splenetiche dame britanniche che nelle grandi ville costruite sui colli di Bordighera cercavano tepori, e fors'anche altro, degli inverni mediterranei.*



Bordighera. Bagni nella piscina del Grand Hotel del Mare (Telefoto)

Seguito regale

Non v'è dubbio che Bordighera è stata un'invenzione inglese; erano i tempi di Ruffini e del Dottor Antonio, *quando Cannes nemmeno esisteva, ed i grandi alberghi di Bordighera, come l'Angst, il Royal, l'Hôtel-du-Cap, erano famosi nel mondo quanto il Negresco di Nizza e l'Hôtel-de-Paris di Montecarlo. Poi incominciò il declino; vennero ancora clientele principesche al seguito di Margherita di Savoia, tuttora assisa a fissare marmorea lo struggente panorama che dilaga da Capo Sant'Ampelio, ma la seconda guerra mondiale segnò il tracollo.*

Tutti gli inglesi partirono, le loro ville furono in parte abbattute ed i parchi lottizzati, altre furono trasformate in sedi per colonie estive ed invernali di istituti religiosi. La villa della duchessa di Leeds, cugina del re d'Inghilterra, era talmente vasta che fu possibile farne una casa di cura per asmatici ed una casa di riposo per i tranvieri di Milano.

Il declino turistico di Bordighera fu lunghissimo, e parve dovesse concludersi con lo sfacelo totale. Così, almeno, lo vide Mario Soldati, che scrisse una pagina che ha fatto salire il sangue alla testa a molti qui a Bordighera. Il declino, che poteva sembrare una morte definitiva, si è invece arrestato, e Bordighera sta riprendendo rapidamente quota nella scala dei valori turistici. Ciò dipende, innanzitutto, dalla sua posizione di anticamera di Torino Marittima: poco meno di tre ore d'automobile attraverso la galleria del Tenda e la Valle Roia e ci si trova a Bordighera, con facili diramazioni verso San Remo, Taggia, Diano.

Ciò non spiega ancora, però, il rifiorire turistico di Bordighera, rimasta a lungo incerta fra la sua vocazione di elegante stazione invernale e la nuova moda dei bagni estivi di massa. Il segreto del successo è d'aver saputo conciliare le due situazioni: estate ed inverno, a Bordighera viene una certa Torino, economicamente solida. L'Hôtel-du-Cap è stato abbattuto per lasciare il terreno libero ad un edificio mostruoso che sarà in parte nuovamente albergo, in parte falansterio condominiale; l'Hôtel Angst è tuttora chiuso, con le persiane scardinate che sbattono sinistre nelle notti di vento, i vetri infranti, l'intonaco sbrecciato, le palme del parco secche, nessuno fiene perché più nessuno le ha innaffiate da anni. Ma gli altri alberghi grandi e medi hanno riaperto e lavorano ad un buon ritmo durante l'intero anno.

Spiaggia e piscina

Perché, dicevo, Bordighera ha saputo dimenticare il periodo delle clientele principesche ed accogliere i nuovi personaggi, che contano parecchio nell'economia nazionale, pur non avendo blasoni. L'alto dirigente industriale trascorre qui le ferie estive, quelle più brevi d'inverno e, data la vicinanza, numerosi fine settimana; lo seguono il dirigente medio, il dirigente piccolo, e la coorte di tecnici, impiegati, aspiranti alla «Promozione», che vogliono vivere nel riflesso degli alti dirigenti anche se preferirebbero, che so, fare del campeggio nel Gargano o in Calabria.

I managers hanno una bella villa, lontana dal rumore, sepolta in un bel parco, non vasto come quello dei Lords inglesi, ma cospicuo. Gli altri dirigenti hanno ville proporzionali alla loro posizione nell'azienda; dignitose, anche civettuole, spesso arredate di noti antiquari con mobili autentici, ma che non possono competere con quelle degli alti dirigenti.

La famiglia del manager, moglie, figlie, nuore, non fa il bagno sulle spiagge pubbliche; va alla piscina del Grand Hôtel del Mare, che è sicuramente l'albergo più lussuoso della Riviera di Ponente; sorge su un promontorio, e per costruirlo hanno persin deviato la via Aurelia. Dal suo giardino pensile con piscina si gode lo spettacolo più suggestivo di tutta la costa: lo sguardo spazia ad Oriente fin oltre Ospedaletti e ad Occidente, durante le giornate limpide, si vede l'Esterel proiettato sul mare, di notte, le luci di Mentone splendono come una collana preziosa deposta sul mare, subito buio appena attraversata la frontiera italiana.

Le mogli, figlie, nuore degli altri dirigenti, a loro volta, devono frequentare la piscina del Grand Hôtel del Mare, oppure la spiaggia di Aloha, che appartiene allo stesso albergo, anch'essa lussuosa e severamente vietata ai bagnanti qualsiasi.

Ciò che dà un tono borghese, ma economicamente sostenuto, riservato e nello stesso tempo elegante, è proprio la presenza di questa clientela particolare, che non si mette in evidenza, organizza feste nelle proprie ville senza le pacchianerie americaneggianti delle cinque orchestre, si diverte con misura.

Anche a Bordighera, come ormai in tutto il mondo anche nelle stazioni più celebrate, c'è la folla dei bagnanti comuni, coloro che rimangono sulla soglia dell'eden, che vivono negli appartamentini d'affitto o nell'orrido squallore delle pensioni per famiglie» (sono parole di Soldati); però direi che ciò avviene a Bordighera con maggior dignità che altrove; la riviera ciottolosa è lunga non so quanti chilometri, ed anche in questi giorni d'agosto non appare mai eccessivamente affollata. Il mare, normalmente pulito, invita alle nuotate.

Splendori passati

Ecco, bisognerebbe vedere bene che cosa fa questa massa di bagnanti che non ha la villa, né riceve inviti, quando ha esaurito le sue quotidiane ore di sole. L'aperitivo vanno a berlo da Chez Louis, che al tempo in cui Bordighera era colonia inglese (e c'era perfino un console di Sua Maestà britannica) si chiamava Rapis, era celebre almeno quanto lo è oggi l'«Eden Rock» di Cap-d'Antibes, le dame ci andavano in landau trainati da lucenti «tiri a quattro» ed i camerieri in guanti bianchi spazzolavano ad ogni passaggio le guide di velluto rosso su cui camminavano per entrare la duchessa di Leeds, Lady Bicknell, Lady Woodhouse.

Ma dopo l'aperitivo serale, che fanno queste migliaia di bagnanti? Molti vanno a visitare il Salone dell'Umorismo, che è quasi certamente la più geniale iniziativa di tutta la Liguria. C'è un via vai di umoristi dai quattro angoli del mondo, dalle due Americhe, dal Giappone, dall'Europa comunista, democratica e così così, tutti con almeno un'idea esplosiva, che fa ridere e piangere, sul sesso, sulla droga, sui dittatori bianchi, rossi e gialli, su questo nostro mondo che s'affanna per cercare la felicità.

E la felicità costa proprio poco, se si vuol cercarla davvero. Qui a Bordighera sono in molti a trovarla, appena fuori città, sotto la statua marmorea di Margherita di Savoia, d'un biancore gessoso, paragonabile unicamente a quello abbacinante della villa Garnier, l'architetto che ideò il teatro dell'Opera di Parigi, il Casinò di Montecarlo, ed anche quello di Bordighera, danneggiato dai bombardamenti e poi definitivamente raso al suolo.

Tra due Casinò

Dinanzi alla bella chiesina di Sant'Ampelio (fu questo eremita e fabbro a portare, si dice, nel secolo V, le palme che rendono celebre Bordighera, dal lontano Egitto), si svolgono affollate water-melon parties, cioè si va a mangiare l'anguria. Molti altri, affascinati dalla roulette, s'avviano verso San Remo e Montecarlo; Bordighera è a quasi mezza strada giusta fra i due casinò. I più giovani scelgono altre vie; l'aperitivo lo consumano al bar del Grand Hôtel del Mare, magari seduti sui funghi di cemento che fan da trampolini alla piscina circolare, senza far caso alla presenza di Adriano Celentano e Claudia Mori; anzi, snobbandoli, mentre l'orchestra esegue ritmi scatenati; oppure vanno al Biblos, *un locale tutto nuovo a mezza strada tra Ospedaletti, in uno degli angoli più suggestivi della Riviera.*

Le notti movimentate si svolgono in night clubs già famosi: il Capo Nero, ad esempio, o il nuovissimo Biblos, o il collaudato Cavetto, sulle rampe di Bordighera vecchia. Sul lungomare, con il rumore della risacca, i più anziani sostano da «Maria la Garganica» che sta alla cassa con un occhio duro, spietato, fisso sugli scontrini dei camerieri e l'altro dolcissimo rivolto al ritratto di Padre Pio appeso al muro.

Borghese, ma con eleganza contenuta, popolaresca, ma non volgare, Bordighera riprende il suo slancio turistico, proprio per essere l'anticamera di Torino Marittima, in questa bellissima stagione, mentre compie il mezzo millennio di vita, nemmeno troppi per una città.

Francesco Rosso

TURISTI IN COMITIVA CON GUIDA TRILINGUE

Delizie di "Roma by night,,

Per duemila lire si vedono, attraverso gli oblò dei pullman, tutti i monumenti dalla Fontana di Trevi a S. Pietro - Per cinquemila, si ha un assaggio di dolce vita: una pizza e qualche canzone in Trastevere, uno spogliarello in via Veneto

(Nostro servizio particolare)

Roma, agosto.

«Rome by night»: da tutte le vetrine turistiche, dalle guide, dai manifesti la scritta assale lo straniero appena sbarcato a Roma, si insinua nel suo subcosciente: sembra che tra *Satyricon* e *Dolce vita* due millenni di lussurie sfrenate ammicchino al viaggiatore. Il prezzo è conveniente: dalle due alle cinquemila lire. «*Con* night club *o senza?*», chiede l'impiegato dell'agenzia; ci sono tremila lire di differenza, ma un turista su due vuole anche il locale notturno.

Eccoci anche noi alle 21 in punto davanti alla nostra agenzia. Abbiamo scelto il programma più caro: 5500 lire con due locali notturni. La concentrazione di luccicanti pullman da gran turismo con la scritta *Rome by night* in attesa sul piazzale è impressionante: ce ne sono decine e decine e, vagando sperduti tra quei pachidermi, ci prende l'ansia di non trovare il nostro (alcuni sono diretti anche fuori Roma, a Villa d'Este per esempio).

Signori si parte. La guida con voce flautata ci dà il benvenuto a *Rome by night* in tre lingue, augurandoci un'indimenticabile serata. Poi ci abbandona in un lungo, studiato silenzio mentre ci s'immerge nel festoso traffico del centro. Dentro il pullman, tutto è buio, silenzioso e ovattato; non ci si vede l'un l'altro ai fiebili lumicini viola del soffitto pitturato in nero e con gli alti, comodi schienali che fanno sipario tra i sedili, tagliando ogni possibilità di comunicazione umana (e, ahimé, anche la visione esterna: ciascun doppio sedile dispone solo d'un rettangolo di finestra ampio quanto un oblò). Fa anche un po' troppo caldo.

«Hippie» a Roma (Telef.)

Ma che importa. Ecco il gracchiare dell'altoparlante innestato, e la voce giubilante della guida straniera in inglese, francese e spagnolo: *«Signore e signori, preparatevi alla prima eccitante esperienza di questa vostra notte romana. Frugatevi nelle tasche, spero non abbiate dimenticato di metterci qualche monetina perché ora (voce in ascesa) noi vi porteremo a gettare il soldino nella famosa fontana di Trevi, diciassettesimo secolo, com'è di buon augurio affinché la dea fortuna vi conceda di tornare di nuovo a Roma. Per questo famoso rito, avrete un quarto d'ora, prego non un minuto di più»*.

Scendiamo tra la folla allegra e scamiciata che prende il fresco e cicaleccia intorno alla fontana: sarà l'ultimo nostro contatto con la chiassosa, sorridente terra per molte ore. Infatti, risaliti in pullman, saremo trasportati in un'orgia di rovine, obelischi, archi, monumenti e sepolcri imperiali che non ci sarà dato di ammirare se non nelle minime sezioni (di Marco Aurelio a cavallo sul Campidoglio, solo la gamba destra) consentite dai nostri oblò, ma che la guida ci assicura essere tutti molto belli e famosi.

Una fermata senza discesa davanti al marmoreo monumento al Milite Ignoto *(«Là sopra ci sono due carabinieri e due soldati che fanno la veglia a due fiammelle sempre accese in mezzo alle quali riposano i resti d'un soldato ignoto morto per la patria»)*, un'altra davanti a Palazzo Venezia *(«col famoso balcone dal quale si affacciava Mussolini per parlare alla folla»)*, una terza davanti a San Pietro *(«qui siamo in uno Stato che non ha assolutamente nulla che fare con l'Italia»)*; un'ultima sosta infine, con discesa a terra, al Gianicolo per vedere il monumento a Garibaldi e comprare i bastoncini di zucchero filato sulle bancarelle *(«a di qui di giorno si gode la più bella vista della città»)*.

In piazza Trilussa, alle porte di Trastevere, quelli che hanno pagato il supplemento per i *night clubs* sono invitati a scendere (per gli altri la festa è finita, e vengono ricondotti ciascuno al suo albergo). Incomincia la parte più attesa dell'avventura. Un locale notturno ci attende con il cortiletto finto rustico *(«La costruzione è nuova»*, spiega la guida, *«ma imita perfettamente lo stile trasteverino antico»)* con il *café chantant* [illegible] moderno e luccicante, con le loggette in plastica multicolore e con il teatrino da cui una fanciulla in costume di Roma papale, cantando *Funiculì funiculà*, ci fa la serenata. Su tavole elegantemente imbandite, a lume intimo di candela, ci vengono servite due pizzette e un bicchiere di vino.

Adesso, in fretta all'altro *night*, niente di meno che nel sottosuolo di via Veneto, con colonne e otri romani antichi autentici all'ingresso. Una coppa di spumante «riserva», due spogliarelli molto volgari ma senza nudo integrale, all'italiana, un terzo spogliarello di condannata a morte, rivoluzione francese, davanti al suo incorruttibile boia con finale macabro di ghigliottina, un numero di magia, con coniglietto scambiato estratto dal cilindro e donna stesa dura su due punte di spada.

Si son fatte le due. Ilare e conviviale, la nostra guida viene a prenderci per ricondurci tutti a casa: *«L'agenzia si augura che non dimenticherete questa vostra prima notte romana quando sarete tornati alle vostre terre lontane»*. Fuori, via Veneto è ancora piena di vita. Da Porta Pinciana scende la brezza notturna con l'odore mediterraneo dei pini.

Laura Bergagno

17 milioni di visitatori

Preferiti ai musei i monumenti antichi

Roma, 10 agosto.

Il numero dei visitatori di musei, gallerie e ruderi dell'antichità erano 12 milioni e mezzo nel 1964; hanno toccato i 17 milioni l'anno scorso.

Tra i luoghi meno frequentati figurano le gallerie: meno di due milioni di visitatori; appena migliore l'afflusso ai musei: due milioni e mezzo. I visitatori più numerosi si sono avuti per i monumenti dell'antichità e gli scavi: più di dodici milioni.

(Ag. Italia)

Il primo incontro Calleri - Porcellana

Regione e Comune decidono la guerra agli inquinamenti

Si predispongono gli studi per individuare i fattori che avvelenano le acque e l'aria - A settembre una serie di incontri con le amministrazioni piemontesi - Altri problemi urgenti: ente trasporti, metropolitana e centro di commercializzazione

A Palazzo Cisterna si sono incontrati ieri, per la prima volta, il capo della Giunta regionale e quello dell'amministrazione civica torinese. Il sindaco ing. Porcellana ha dichiarato alla fine del colloquio: *« Abbiamo incominciato a fissare i comuni problemi, che intendiamo esaminare insieme strada facendo, mettendo a disposizione il nostro contributo più ampio e completo per una costruttiva collaborazione »*.

Il presidente dr. Calleri ha rilevato: *« Nel quadro della collaborazione tra Comune, Regione ed enti locali, questo colloquio significa che la Regione deve essere un punto d'incontro dell'attività legislativa ed amministrativa riguardante gli enti locali, come vuole la Costituzione. Assicuro a mia volta la nostra totale disponibilità per collaborare alla soluzione dei problemi relativi a Torino e alle altre amministrazioni comunali e provinciali »*.

Primo punto, i rapporti tra Regione e Comune. Dice Calleri: *« Per parte nostra, fin dalla fase statutaria, intendiamo stabilire modalità continuative di contatti e di consultazione con i rappresentanti degli enti locali, e quindi con la città di Torino, prevedendo (per quanto riguarda le singole materie di competenza) di istituire commissioni che consentano un raccordo permanente tra i diversi organismi »*.

In questo quadro, durante la riunione a cui partecipavano anche i segretari generali dr. Ferreri e dr. Cicotero, Sindaco e Presidente hanno analizzato il grave problema dell'inquinamento atmosferico e idrico. L'ingegner Porcellana ha precisato: *« Ho presentato al dottor Calleri lo studio della rete di fognature — eseguito dal Politecnico — nei confronti degli inquinamenti in superficie. Abbiamo intenzione di estenderlo a tutto il bacino del Po, a monte e a valle della Dora, della Stura e del Sangone. Poi lo sottoporremo ai Comuni interessati e infine riferiremo alla Regione, che ha intenzione di convocare le diverse amministrazioni per un esame generale del problema. Naturalmente salveremo le rispettive competenze. Ad esempio tocca a noi applicare le sanzioni ai trasgressori delle norme. D'accordo con l'assessore all'Igiene, esamineremo insieme i provvedimenti da adottare »*.

Questione urbanistica: il Comune è in possesso di una serie di studi, fatti da commissioni di esperti, che mette a disposizione della Regione. Il dott. Calleri conferma: *« Verranno interessate alla redazione di un piano regionale urbanistico tutte le amministrazioni locali ed in particolare quella del Comune di Torino, cui fu demandato a suo tempo l'incarico di redigere il piano regolatore intercomunale, e che dispone quindi di una serie di indagini. A Torino abbiamo chiesto inoltre, e così faremo con la Provincia, di redigere una studio analitico sull'inquinamento dei corsi d'acqua e uno particolareggiato sull'inquinamento atmosferico e sulle sue cause. Sono indispensabili per fornire alla Regione (non appena sarà in grado di legiferare) un'autorevole base per dettare norme e regolamenti »*.

Per i problemi urbanistici e gli inquinamenti, la Regione intende promuovere a settembre appositi conferenze di amministrazioni locali. L'odierna legislazione sugli inquinamenti è carente, specie per il settore idrico. *« Anche se le singole competenze sono demandate più agli enti locali che alla Regione — ha precisato il sindaco — la Regione ha tale autorità che una sua verifica attribuisce maggiore importanza all'iniziativa. Il Comune aveva già predisposto qualche anno fa un Centro per il controllo dell'inquinamento atmosferico, che gli ha consentito di intervenire in alcuni casi; ora vorremmo giungere all'incontro di settembre con una più vasta quantità di dati, per poi provvedere all'emanazione delle ordinanze che ci permetteranno di condurre una campagna a fondo »*.

L'ing. Porcellana e il dott. Calleri: molti e difficili problemi

Calleri e Porcellana hanno parlato anche di due tra gli strumenti di intervento più rilevanti che gli enti locali vorrebbero realizzare: l'*Ente regionale trasporti* o un'istituzione analoga, e la *Società finanziaria*. *« E' stato uno scambio d'idee* — ha detto il presidente — *per ora non si poteva andare oltre »*. Il sindaco ha dichiarato: *« Abbiamo a suo tempo fatto domanda dei contributi statali per la metropolitana. Presto mi recherò a Roma insieme col dr. Calleri e gli assessori competenti, per sollecitare la pratica. Il suo interesse non è limitato alla sola Torino, anche se per ora il progetto riguarda soltanto l'attraversamento della città »*.

Quanto alla *Finanziaria*, il problema è delicato e complesso. Bisognerà presumibilmente distinguere tra impegni regionali e impegni più specificamente riguardanti il Comune di Torino. Altro argomento trattato nel colloquio: l'istituzione di un *Centro di commercializzazione*. Verrà chiarito in un prossimo incontro se dovrà essere realizzato dal Comune con la collaborazione della Regione, o viceversa.

C'è poi il settore della cultura. Il Comune dispone dell'Ente Teatro Regio, del Teatro Stabile, della Galleria d'arte moderna: *« Abbiamo intenzione di metterli a disposizione dei cittadini a livello regionale* — ha detto il sindaco — *e di organizzare con tali strumenti nuove iniziative culturali insieme colla Regione »*.

Alta velocità e troppa imprudenza nelle strade vuote

Nelle vie semideserte e senza traffico tre giovani muoiono in incidenti d'auto

Due uccisi nella macchina che si rovescia e si schianta contro un muro in corso Chieri - Il terzo, travolto da un'auto in corso IV Novembre, muore all'ospedale - Altre disgrazie stradali: due in fin di vita

Tre giovani sono morti, parecchie altre persone sono rimaste ferite e due sono gravissime: è il bilancio di una serie di incidenti accaduti durante la notte scorsa o nelle prime ore di ieri, quando le vie della città erano quasi deserte. E questi dati appaiono più impressionanti quando si considera che la città è semivuota, il traffico è ridotto.

Purtroppo, nelle strade che appaiono deserte si dimentica la prudenza. Alta velocità, troppe manovre spericolate. Si tagliano gli incroci senza rallentare, non si rispettano i segnali di precedenza, convinti di essere soli. A peggiorare le cose contribuiscono i semafori, che in questi giorni sono spenti od impazziti, sicché ognuno si ritiene autorizzato a fare quello che vuole. Ecco la cronaca degli ultimi gravi incidenti.

Alle 2,30 di [illegible] una « 1100 familiare » percorre corso Chieri, diretta verso il centro. La guida Mario Del Barba, 20 anni, via Baltro 9, militare presso il III Bersaglieri, di stanza nella caserma Mameli di Milano. Accanto a lui il marinaio Renzo Zen, 21 anni, via Lauro Rossi 36/14, in servizio di leva presso il Comando Marina di Taranto, ed il barista Guido Avvantaggiato, 19 anni, via Petrella 51. Nei pressi del dazio, l'auto, che è lanciata a tutta velocità, sbanda, piomba contro il muretto di protezione, si rovescia.

Renzo Zen muore sul colpo. Sopraggiungono altre macchine: i feriti vengono estratti dai rottami. Le condizioni dell'Avvantaggiato appaiono gravissime, viene richiesto l'intervento di un'ambulanza della Croce Rossa. Il giovane muore dieci minuti dopo il ricovero al Maria Adelaide. Mario Del Barba, medicato al pronto soccorso dello stesso ospedale, è quasi illeso. Sconvolto, non ricorda nulla, non sa spiegare cosa è accaduto. Dai primi accertamenti della polizia stradale, sembra che il giovane abbia perso il controllo dell'auto per un colpo di sonno, forse per distrazione.

— Alle 5 di ieri il diciottenne Enrico Aghemo, via Cantone 73, percorreva in ciclomotore corso IV Novembre. Da una via laterale sbuca una « 1100 » guidata da Bruno Rossato, corso Rosselli 191 bis, che viaggia con la moglie. L'auto [illegible] per dare la precedenza, invece tira dritto, investe in pieno il motorino. L'Aghemo è scaraventato a qualche metro di distanza. Portato alla clinica neurochirurgica delle Molinette, muore verso mezzogiorno per la frattura del cranio.

— Al Maria Vittoria è in fin di vita Natale Bava, 41 anni, residente a Palascanica, Reggio Calabria. Alle 7 è stato investito da un'auto mentre attraversava corso Valdocco all'angolo con via S. Chiara. L'investitore è Giovanni Di Malo, 43 anni.

— Una donna è stata investita poco dopo mezzanotte in corso Piume angolo corso Moncalieri. Si chiama Marcella Gallino, 55 anni, abita in corso Regina Margherita 185. Le sue condizioni sono gravissime, le speranze di salvarla sono minime.

— Investito mentre attraversava la strada in bicicletta, un ragazzo è in prognosi riservata al Centro traumatologico. E' Francesco Sgrò, 13 anni, abitante a Rivalta. Ieri alle 11,30 all'incrocio di Strada Antica di Grignano con la Piossasco-Orbassano è stato investito dalla « Audi 1700 » di Giuseppe Latronico, 24 anni, residente a Piossasco. Dice l'investitore: « Il ragazzo era fermo sul lato della strada. Quando sono arrivato vicino ho suonato il clacson, ma all'improvviso si è mosso per attraversare e non ho potuto far nulla ». Lo Sgrò, portato all'ospedale di Orbassano, è stato poi trasferito al C.T.O. per fratture agli arti inferiori.

— Due operai [illegible] ustionati lavorando in un piccolo laboratorio annesso all'abitazione di uno di loro, Enrico Bonetto, 40 anni, abitante a Caselle, via alle Fabbriche 12. Insieme all'amico Piero Cavaliero, 37 anni, abitante nella stessa via al numero 89, stava azionando una mola, che sprigionava scintille e alcune hanno incendiato dei barattoli di solventi. Investiti dalle fiammate, il Bonetto e il Cavaliero sono corsi in strada con gli abiti incendiati. Soccorsi dai vicini, sono stati portati al centro traumatologico: il primo guarirà in 25 giorni per ustioni di secondo grado estese al 30 per cento del corpo; l'amico, per ustioni di primo e secondo grado, è stato dichiarato guaribile in 20 giorni.

— Una ragazza di 19 anni è ricoverata in prognosi riservata alla clinica neurochirurgica delle Molinette per trauma cranico. Si chiama Maria Mirella Cardonatto, abita sul [illegible] Giovanni, 34 anni, e la madre Anna, di 34, a Sangano via Bert 9. Verso le 17 la bicicletta è stata investita dalla « 500 » di Aldo Ostorero, 32 anni, operaio. I genitori hanno sentito il colpo e sono corsi in strada: hanno raccolto la figlia e portata alle Molinette.

— L'uomo fermato sabato dai carabinieri al Valentino, dove minacciava con una spranga i passanti, è stato identificato. Lo hanno riconosciuto gli infermieri dell'ospedale psichiatrico di Collegno, dov'era stato inviato. Si chiama Marco Pistamiglio, 50 anni, un tempo abitante in via Basilica 5. Già nel 1966 era stato mandato al manicomio.

Due delle vittime: Guido Avvantaggiato ed Enrico Aghemo

Tre giovani in vacanza derubano i carabinieri

Hanno preso la vanga dalla « campagnola »: arrestati

Tre studenti [illegible] in villeggiatura a Balme [illegible] in [illegible]. Avevano preso, per bravata, la vanga di una « campagnola » dei carabinieri. Si chiamano Franco Doldi, Adriano Zavadini e Sergio De Petris, il primo di 19 anni, gli altri di 17.

Sabato sera sono scesi [illegible] Ala di Stura con la « 850 » dei Doldi. Alle porte del paese due carabinieri di Ceres li hanno fermati per un controllo. Sui sedili della strada c'era la « campagnola ». Uno dei giovani è sceso dalla « 850 » e senza farsi notare si è impadronito della pala.

I carabinieri si sono accorti della scomparsa pochi istanti dopo, mentre la « 850 » si allontanava e hanno fermato i tre. « E' stata soltanto una bravata » hanno detto, ma [illegible] arrestati per furto.

Si cerca invano «Silvia» per il giallo di Vinovo

La polizia non l'ha trovata al recapito di Foggia

« Silvia » Ciminiello, dopo aver denunciato Gioano per sfruttamento e fatto sconcertanti « rivelazioni » sul delitto di Vinovo, è partita per le vacanze. Ha lasciato un indirizzo e un numero di telefono di Foggia, per il caso si avesse bisogno di lei. Il giudice dott. Franco, che conduce l'istruttoria sulla morte di Martine Beauregard, avrebbe voluto approfondire le sue « rivelazioni », che sono state fatte in forma soltanto confidenziale. Perciò ha dato incarico alla polizia di rintracciarla: ma al recapito indicato non c'era, né è stato possibile trovarla, fino ad ora.

Ci si chiede che cosa dirà « Silvia », posta davanti a precise responsabilità. Affermerà ancora che Grazia Lasalandra e Michele Ragucci « videro gli assassini di Martine »? I due [illegible] così chiamati in causa hanno smentito: quella notte non assistettero alla deposizione del cadavere di Martine in un fossato, ma alle stramberie di alcuni nostrambuli un po' troppo allegri. Ragucci ha indicato nomi, luoghi, fatti circostanziati, avvalorando la convinzione che la « rivelazione » di Silvia sono soltanto frutto di mitomania.

Del resto [illegible] Ciminiello, interrogata più volte dalla polizia, ha sempre negato di sapere qualcosa di concreto sulla fine di Martine.

Sentenza: la gratifica fa parte dello stipendio

La causa tra la Cassa di Risparmio e un suo ex dipendente

La quinta sezione [illegible] del Tribunale (presidente Mezzalama, estensore Bonansea) ha stabilito, con una recente sentenza in una causa tra la Cassa di Risparmio e un suo ex dipendente, che le gratifiche (i cosiddetti fuoribusta), quando hanno carattere di periodicità e di continuità, diventano obbligatorie e devono essere considerate parti integranti dello stipendio, sia per quanto riguarda i contributi di legge, sia per il calcolo della liquidazione e della pensione.

Come è noto, molte aziende, tra cui la Cassa di Risparmio, corrispondono ai loro dipendenti, in occasione delle feste natalizie « della chiusura del bilancio, [illegible] « elargizioni straordinarie » che, come tali, non sono considerate contributi a fini assicurativi. Invece, secondo il rag. Angelo Rosa, ex dipendente dell'Ufficio Esattoria Comunale (assistito dall'avv. Giorgio Nuvolone), le gratifiche sono una parte dello stipendio. In questo senso il Rosa due anni fa citò la Cassa di Risparmio perché gli pagasse la differenza tra la pensione che egli avrebbe percepito se la [illegible] di Risparmio avesse versato i contributi previdenziali obbligatori corrispondenti a tutte le gratifiche annuali che gli furono elargite durante il rapporto di lavoro, e la pensione che egli in realtà percepiva.

Il Tribunale ora gli ha dato ragione. Le gratifiche [illegible] corrisposte due volte all'anno per tutto il periodo del contratto di lavoro, ed hanno quindi quel carattere di continuità cui si riferisce l'art. 90 del contratto collettivo (« per retribuzione si intende... ogni indennità di carattere continuativo e di ammontare determinato »).

Tre rapine e rivoltellate in poche ore

La delinquenza in forte aumento ed è più pericolosa: adesso spara

Il capo della squadra mobile: « La malavita è cambiata » - Diventano sempre più numerosi i ladri con pistola - Non si pratica quasi più il borseggio, ma lo scippo, un atto di brutale rapina - Più difficile la lotta contro il crimine

Notte di violenza, domenica, per le strade della città. In corso Belgio un automobilista tenta di reagire a tre ladri: è stordito con il calcio della pistola, gli sparano mentre giace sull'asfalto. Solo per la fretta di fuggire non lo colpiscono. In via Barletta, il guardiano di una autorimessa è aggredito da due giovani e tramortito a pugni. Gli portano via [illegible] lire: la cauzione per un alloggio che gli avrebbe consentito di chiamare la famiglia dal Sud. A San Mauro gli inquilini di una villa, rincasando, sorprendono gli sviaggiatori, che si aprono la via della ritirata a colpi di pistola.

Tre episodi gravi, che si aggiungono ai molti altri, simili, registrati dalla cronaca nei giorni scorsi. Siamo d'estate: la stagione in cui la delinquenza (eccetto i ladri d'alloggio) subisce una flessione. Quest'anno è in aumento. Non solo i criminali sono più numerosi, ma più feroci e spietati. Non esitano a ricorrere alle armi e alla violenza, si pensa con apprensione a quel che accadrà quest'inverno, quando le più difficili condizioni di vita offriranno maggiori stimoli, la nebbia e le lunghe notti, facili occasioni al delitto.

Ci diceva il capo della Squadra Mobile, dott. Montesano: *« La malavita è cambiata. Si manifesta sempre più spesso nei suoi aspetti più rozzi, elementari, e per questo maggiormente pericolosi »*. E' vero. Fino a qualche anno fa, la distinzione fra ladro e rapinatore era netta: il primo confidava soprattutto nella propria destrezza e disprezzava l'altro, che ricorreva alla violenza. Anche nella malavita esisteva una specie di orgoglio « professionale », che oggi è scomparso.

Lo svaligiatore di alloggi s'insinuava con grimaldelli e chiavi false, in silenzio. Oggi abbatte col piccone muri e inferriate, strappa le serrature con grosse tenaglie, scardina e spezzate i battenti. Lo scassinatore di cassaforti, un tempo, si affidava alla sensibilità [illegible] polpastrelli e dell'udito per indovinare, dagli impercettibili scatti nel cuore della serratura, il segreto della combinazione. Oggi la cassaforte viene divelta dal muro, portata [illegible] campagna, sventrata [illegible] d'esplosivo.

E' quasi scomparso il truffatore, che era soprattutto un esperto psicologo e, a suo modo, un filosofo delle debolezze umane ed è completamente estinta anche un'altra categoria di « artisti » della malavita: i borseggiatori emuli dei prestigiatori. Non si pratica più il borseggio, [illegible] « scippo », che la legge qualifica come furto aggravato ma è spesso un atto di brutale rapina, con la vittima trascinata a terra e presa a calci perché lasci la presa sul manico della borsa. Dovunque, la violenza subentra all'abilità.

I ladri, un tempo, avevano paura della pistola. Sapevano anche troppo bene che, se fossero stati colti a rubare con un'arma in tasca, la pena sarebbe stata raddoppiata o triplicata. Forse avevano davvero scrupolo di spargere il sangue, non avrebbero mai rischiato di trasformare un semplice furto in omicidio. Oggi, si parte con la pistola anche per la più squallida razzia che rastrella i magri risparmi di un operaio in una casa popolare, e non si esita a sparare.

La lotta contro il crimine si è fatta, per questo, più difficile. Lo scassinatore esperto, il borsaiolo, il truffatore « firmavano » la loro opera. La polizia chiamava questo: « modus operandi », classificava nei suoi schedari gli « artisti » secondo la specializzazione e l'abilità. Lo sportello di una cassaforte aperto come per incanto, la porta forzata senza tracce, un borseggio eseguito a regola d'arte rivelavano la mano del « maestro ». Ladri che magari, arrestati, confessavano quasi con orgoglio il « colpo » ben fatto. Oggi ogni gerarchia della malavita è annullata in un confuso mondo di violenza: le nuove leve, che picchiano a sangue e sparano per poche migliaia di lire, sono tutte allo stesso livello di ottusa e feroce brutalità.

La malavita aggressiva scatena la reazione incontrollata delle vittime. Un lauro, alle Vallette, ha rischiato il linciaggio, lo ha salvato la polizia. Si chiama Alfio Iconis, 23 anni, via Principi d'Acaia 17. Era con due complici, rubavano in un cantiere edile di via Venaria. Scoperti da alcuni passanti, sono fuggiti. I ladri sono riusciti a far perdere le tracce, l'Iconis è stato bloccato contro un muro da un giovane al volante di un'auto. In pochi istanti la folla lo ha circondato e picchiato. Gli agenti di due radiomobili sono giunti sul posto appena in tempo, l'hanno sottratto all'ira degli astanti e portato in questura. Era malconcio, aveva contusioni ed ecchimosi al volto e al torace. Medicato, guarirà in alcuni giorni.

Alfio Iconis, il ladro che la polizia ha salvato dalla folla infuriata, steso sull'auto, stordito dalle percosse ricevute

Furti per 26 milioni

Argenteria, preziosi, elettrodomestici e abiti, per un valore di oltre 15 milioni, sono stati rubati in strada Val S. Martino Inferiore 11, nella villa dell'industriale Pietro Camerlengo, 47 anni, titolare di un'impresa di pulizia. Il furto è stato scoperto ieri mattina. La famiglia è in vacanza a Viù e ogni fine settimana il Camerlengo la raggiunge. Durante la sua assenza, i ladri si sono arrampicati su un [illegible] cone e, rotto un vetro della finestra, sono entrati.

— Ladri all'opera, la notte scorsa, in alloggi incustoditi. I derubati sono: Corinna Della Noce, 37 anni, strada San Vito 194; Stefano Saracco, 31 anni, corso Mediterraneo 194; Secondo Villata, 32 anni, via Montanaro 50. Complessivamente, il danno supera i sette milioni.

— Francobolli usati per 4 milioni sono stati rubati ieri notte nel magazzino di Lorenzo Baravalle, 35 anni, e Renio Davoli, 40 anni, in via Fiano 17.

Settimana di ferie in città

E' cominciata con la calma di sabato sera e proseguita con una silenziosa domenica - Benefici non trascurabili (anche lo smog è in vacanza), qualche disagio per il gran numero di negozi chiusi - La temperatura è sopportabile

Quando gli urbanisti vogliono sintetizzare in una sola espressione le esigenze della città ideale, dicono: *« Una città a misura d'uomo »*, dove cioè il modo di vivere, il traffico, le abitazioni rispondono a condizioni non allenanti. Come Torino nella settimana del Ferragosto: questa settimana cominciata con la calma del sabato sera e proseguita con il silenzio della domenica.

Nessuno corre, non c'è fretta: si passeggia. Se non proprio spenti, almeno diminuiti i rumori di ogni genere, tram che trottereliano semivuoti, parcheggi di agevole accesso, cinema freschi e senza ressa, una pace di altri tempi che diventerà più profonda con il passare dei giorni, diventerà assoluta sabato e domenica. Un Ferragosto di due giorni, il culmine felice della vacanza di chi è rimasto in città.

La popolazione è dimezzata, forse anche più. Parecchie portinaie, d'accordo con i pochi inquilini rimasti, hanno preso l'iniziativa di tener chiusi i portoni, in modo da scoraggiare i malintenzionati. Pattuglie della polizia percorrono le vie, di giorno e di notte. Un negozio su due nel settore alimentazione, tre su quattro nel settore abbigliamento hanno abbassato le saracinesche; sono chiusi centinaia di ristoranti e bar. Un leggero vento spazza le notti, il cielo è azzurro come non si vedeva da tempo. Inattive le [illegible], molto ridotto il traffico automobilistico, anche lo smog è in vacanza. L'acqua è abbondante, più pura, meno sgradevole.

Benefici non trascurabili, dunque, per quella parte di torinesi che hanno già finito le ferie, e per quelli — molti di più — a cui il portafogli non consente di andare in villeggiatura. Sono finiti i tempi del conformismo, quando le vignette umoristiche rappresentavano buoni borghesi senza soldi che si asserragliavano negli alloggi e incaricavano un amico di spedire cartoline da posti di sogno. Adesso chi resta a Torino cerca di godere i vantaggi di un periodo di eccezione: giardini semideserti, viali silenziosi ed ombreggiati, che invitano alle passeggiate.

Rassegnati al disagio dei servizi ridotti, ma convinti che a Torino si sta più quieti che nelle affollate località balneari o montane, i rimasti tengono d'occhio termometro e calendario. Il termometro segna qualche grado in meno rispetto ai giorni scorsi (la temperatura riflette le conseguenze dei nubifragi che si sono scatenati poco lontano) e il calendario promette ancora cinque o sei giorni, prima che Torino ripiombi nell'affanno convulso di sempre.

Se le previsioni non falliranno, avremo ancora caldo, ma non troppo, e cielo azzurro. Tutto sommato, una prospettiva simpatica e una vacanza non disprezzabile. Ad un patto: ricordare che la città, Ferragosto o no, è sempre una grande città, con incroci, semafori, pericoli. E che le norme del traffico sono sempre quelle, anche se il numero delle auto circolanti è ridotto ad un quarto o forse meno. Morire d'incidente nella città semideserta non è purtroppo difficile, come dimostrano le gravi sciagure delle ultime ore.

temperatura di ieri

massima + 27,8
minima + 16,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +22,4; press. 739,3; umid. 40%. Cielo poco nuvoloso. **Previsioni:** generalmente poco nuvoloso con locali addensamenti sui rilievi; venti deboli con rinforzi sui rilievi; visib. ottima; temp. in aumento. **Temperatura a Caselle:** mass. +29,7; min. +13,6; med. +22. **Sole:** sorge 6,25; tram. 20,43. **Temperatura dell'anno scorso:** mass. +28,2; minima +15,3.

Specchio dei tempi

Scontenti anche i promossi - « O tutti o nessuno » (tuttavia le gambe delle ragazze sono più gradevoli) - Un mostro a Varigotti - « Perché non posso godere la vita come gli altri? » - La madre in ansia: colpa delle poste? - L'ex analfabeta

Una lettrice ci scrive:

« Spero che tu voglia pubblicare anche la mia lettera di protesta contro i nuovi esami. L'anno scorso, quando è stata annunciata la riforma, sono stata veramente contenta, ma quest'anno, dopo aver sperimentato direttamente il nuovo metodo, non so contenere il mio disgusto. Penso infatti che con questi nuovi esami, non si diplomino (maestri, ragionieri, geometri eccetera, bensì nuovi asini, che non mancheranno di dare il loro contributo per una involuzione della società. Grazie ».

Laura Boeri, neo-diplomata

Un lettore ci scrive:

« Questa sera con la mia famiglia (moglie e bimba) siamo usciti per prendere il gelato e per andare al cinema. Mentre mia moglie faceva i biglietti, io sono andato a comprare le sigarette nel distributore a fianco del cinema. Raggiunta mia moglie, mi accingevo a dare i biglietti alla maschera e invece ho avuto la sgradevole sorpresa di essere fermato e rimandato indietro perché davo scandalo indossando pantaloni corti.

« Invano ho cercato di far prevalere la ragione, sostenendo anche che, come si permette l'entrata alle minigonne, tanto più si dovrebbe permettere l'ingresso ad un normalissimo paio di pantaloni corti. O tutti o nessuno.

« Ho telefonato anche al "113" per sapere se questa legge è uscita di recente o se è un abuso. Mi sono sentito rispondere che non vi è alcuna legge del genere e che per non fare questioni sarebbe stato meglio andare al cinema con i pantaloni lunghi.

« Ringraziandovi di far sapere ai torinesi quello che capita in questa città. Distinti saluti ».

Roberto Garino

Un lettore ci scrive da Varigotti:

« A proposito della crudeltà verso i nostri animali domestici, va segnalato quanto avviene a Varigotti, dove un giovinastro dà la caccia ai piccoli gatti, li strozza e li dà ai bambini perchè ci si divertano. Ho visto tutto questo.

« A parte le sevizie delle povere bestiole di cui si dovrebbe occupare la "soofia" di Savona, sarebbe opportuno che altra autorità intervenisse per impedire che le innocenti anime dei nostri bambini siano [illegible], corrotte e imbarbarite con pregiudizi grave del loro avvenire. Vi ringrazio della pubblicazione ».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

« Anch'io scrivo, sperando di trovare qualcuno che mi dia la soluzione al mio problema. Io sono un invertito al quale l'amore di una donna gli ha fatto fare la fesseria di sposarsi. Con fatica siamo riusciti ad avere un figlio. Ma una vita in comune senza rapporti coniugali ha reso sempre più infelice mia moglie. Mi sono rivolto ad uno specialista, però tutte quelle iniezioni non mi hanno dato alcun risultato positivo. Che c'è allora che non mi dà la possibilità di godere la vita come gli altri uomini?

« Non ci sarà tra i lettori qualche persona, o studioso, che sappia indicarmi in giusta cura e dove dovrei rivolgermi? O devo già dichiarare fallimento? ».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

« Oggi, 6 agosto, leggo su *La Stampa* l'articolo "Forse viaggia a piedi la posta [illegible] vacanze" e forse ma ne sto rendendo conto. Da mia figlia, partita per il pre-campeggio colonia di una nota ditta d'Ivrea il mattino del 1° agosto, in data odierna non mi è ancora pervenuto uno scritto in cui lo sappia se sia arrivata a destinazione. Non penso sia negligenza di mia figlia, perché so e sono [illegible] che lei certamente ha scritto, anche perché la Direzione stessa della colonia si fa sollecita nell'obbligare i bambini a comunicare con la famiglia, fa notare che qualcuno in paese possiede notizie dei propri figli già da martedì 4 agosto. Dove sarà finita la lettera di mia figlia? Forse chissà dove.

« In un [illegible] parlo un po' d'esperienza, dato che per sei anni feci la procaccia postale. Poi venne soppresso tale servizio per darlo in appalto ed ora la posta viene fatta sceso a 6 km dal paese e fatta poi proseguire a mezzo furgone, da notare che la stazione ferroviaria con servizio postale efficace da più di cent'anni dista dall'ufficio postale [illegible] 400 metri. Forse che passando in diverse mani arriva prima questa attesa corrispondenza?

« E poi vorrei sapere perché è sempre la lettera ad andare in disguido o per sbaglio rimane in fondo al sacco. Perché non ritardano quei famosi stampati di istituti di beneficenza o i *dépliants* di chissà quale famosa ditta che ci elenca i suoi prodotti? Tutti i giorni il portalettere mi recapita degli stampati che di parte mia non vengono neppure guardati.

« Do sfogo in questi giorni perché attendo ansiosa notizie da mia figlia, ma penso a quella gente che si vede sfumare affari d'oro per il ritardo di quella lettera ».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da San Pietro a Maida (Catanzaro):

« Sono nato nel dicembre 1909 ed avevo 17 anni e 4 mesi nell'aprile 1927. In quell'aprile ormai lontano ero recluta del 4° Alpini. Ero analfabeta. Istruttore di reclute un piemontese: Ernesto Martiner Bot, classe 1899, fu lui che per primo mi insegnò a leggere e a scrivere.

« Leggo *La Stampa* da 50 anni. Se *La Stampa* mi vuole pubblicato, magari il piemontese [illegible] mi leggerà ».

Aristide Parsi

Problema Torino sporca il sindaco vuole agire

Ha convocato nel suo ufficio i responsabili dei settori

« "La Stampa" ha ragione — dice il sindaco — *Torino è sporca e i cittadini hanno motivo di dolersene e di protestare »*. Con il dinamismo che gli è caratteristico l'ing. Porcellana ha affrontato subito nelle sue linee generali il problema che l'opinione pubblica propone con insistenza e ha convocato nel suo ufficio ieri sera, appena finito l'incontro con il dott. Calleri, i capi-servizi della Nettezza Urbana, dei giardini alberati e dei vigili. *« Uno sguardo d'insieme, per vedere che cosa si può fare per restituire alla nostra città un volto ripulito »*.

Non sono state prese decisioni, perché l'ing. Porcellana intende prima consultarsi con gli assessori al tecnologico un. Genina e alla polizia Carli, ma è stato fatto il punto sulla situazione: *« L'organico prevede 700 spazzini per i 13 milioni di metri quadri della città; pochi in assoluto, ancor meno se si pensa che in effetti l'organico conta 534 unità, dei quali soltanto 240 in servizio »*.

Bisogna ricostituire l'organico nei limiti previsti, e fare in modo che il settore tecnologico lavori di stretta intesa con quello dei giardini e alberate e con i vigili. *« Il lavoro di Sisifo non è mai produttivo; è necessario agire in modo che i tre servizi lavorino rispondano alle attese dei torinesi e alle esigenze della città »*.

Banconote da cinquemila lire false Controllare il Galileo filigranato

Spacciate in un ufficio postale del centro e in un bar-torrefazione di via Po Il barista denuncia la truffa ed è minacciato per telefono: « Bada a te »

Negli ultimi giorni sono state spacciate banconote false da 5 mila lire. Forse si tratta di una banda organizzata. La contraffazione è facile da accertare. La figura filigranata nella parte sinistra (rappresenta Galileo) è assai confusa, grossolanamente artefatta. Chi ha dubbi faccia un confronto con una banconota sicuramente buona.

Alcune banconote false sono state consegnate circa una settimana fa in un ufficio postale del centro. Un impiegato ha esaminato, com'è solito fare, qualche biglietto controluce, e si è insospettito. Ha avvertito una banca, i sospetti erano fondati. I biglietti sono stati sequestrati e portati in Questura per le indagini. L'impiegato [illegible] si chiama chi glieli ha dati.

Due giorni fa il signor Luigi Scognamillo, gestore del bar-torrefazione di via Po 31, ha ricevuto un biglietto da 5 mila lire da un cliente che aveva chiesto un caffè. Lo ha cambiato e l'uomo è poi uscito in fretta. Insospettito dal suo comportamento lo Scognamillo ha fatto esaminare il biglietto da un funzionario di banca: falso. Ieri allo Scognamillo è accaduta la stessa cosa. Un uomo sui 40 anni ha pagato con 5 mila lire una bibita. Il barista ha preso il biglietto e lo ha esaminato attentamente. Il truffatore ha temuto di essere scoperto, ha strappato la banconota allo Scognamillo ed è fuggito in strada, dove lo attendeva un complice su una macchina con il motore acceso.

Lo Scognamillo ha denunciato il fatto al commissariato Castello. Ieri pomeriggio ha ricevuto una telefonata anonima: « Non abbiamo nemmeno incominciato e già ci hai ostacolati. Bada a te ».

Si ferisce alla mano con un colpo di fucile

Ieri pomeriggio Elvira Nave in Cabrini, 28 anni, abitante a Forno Canavese in borgata Macchia, si è fatta medicare al San Giovanni una ferita da arma da fuoco alla mano sinistra. Guarirà in 10 giorni. Ha detto che il colpo era partito accidentalmente da un fucile che ha in casa. Parlava con dei conoscenti e aveva appoggiato la mano sulla canna, un bimbo con un movimento brusco aveva urtato il fucile facendo scattare il grilletto.

Il progetto allo studio degli Enti interessati

Idrovia Acqui-Novara con il bacino dell'Erro

Il canale navigabile sarà lungo 98 chilometri e permetterà la navigazione di chiatte da duemila tonnellate - Un impianto di potabilizzazione alimenterà nove comuni dell'Acquese - Saranno inoltre irrigati 800 ettari di terreno della Valle Bormida

(Nostro servizio particolare)
Acqui Terme, 10 agosto.

Un grandioso progetto per la utilizzazione delle acque del torrente Erro e dell'intero bacino è allo studio dei competenti enti, che dovranno dare le necessarie autorizzazioni e concorrere al finanziamento dell'opera il cui costo oscillerà, secondo le previsioni, sui sette miliardi di lire.

Il progetto, già approvato dal consiglio comunale di Acqui, che l'ha inoltrato agli enti interessati, prevede l'utilizzazione delle acque ad uso potabile, irriguo e per l'alimentazione del progettato canale navigabile Acqui Terme-Novara.

E' prevista la realizzazione nei pressi di Sassello di un invaso capace di contenere 48 mila metri cubi di acqua, invaso sbarrato da una diga di 50 metri d'altezza. Il bacino interessato sarà di circa 94 chilometri quadrati.

Una serie di condotte forzate porteranno a valle l'acqua — in media 24 milioni di metri cubi l'anno — per le diverse necessità. Presso Melazzo, verranno costruiti un impianto per la depurazione e potabilizzazione di quella parte d'acqua destinata all'uso potabile e una vasca di carico per l'irrigazione.

L'impianto di potabilizzazione è previsto per una portata massima di 250 litri al secondo, quale è richiesta dall'acquedotto consorziale che alimenterà, sulla destra, i comuni di Visone, Acqui, Strevi, Rivalta Bormida, Castelnuovo Bormida e Cassine, mentre, sulla sinistra, servirà Monastero Bormida, Bubbio e Vesime.

La parte irrigua si servirà invece di condotti in cemento armato e di irrigatori a pioggia che serviranno 800 ettari di terreno situati nel fondovalle dell'Erro, sia verso Bistagno che verso Acqui: questa notevole possibilità di acque per l'irrigazione porterà un forte incremento alla capacità produttiva agricola della zona, con conseguenti benefici economici per l'Acquese e la Valle Bormida.

Agli usi irriguo-potabili saranno destinati, secondo il progetto redatto dagli ingegneri Quaglia e Rangone, soltanto 8 milioni di metri cubi all'anno, degli 80 in media disponibili. La restante parte sarà pertanto lasciata defluire nell'alveo a valle dello sbarramento e raggiungerà, con due gallerie e un canale a cielo libero, la zona compresa tra Strevi e Rivalta Bormida dove è previsto sorga il porto acquese dell'idrovia Acqui-Novara.

Si garantirà, così, nei cinque mesi estivi di magra, l'afflusso di quei due metri cubi d'acqua al minuto secondo, che dovranno essere immessi nel canale navigabile per consentirne il livellamento e impedire che l'evaporazione abbassi la linea di navigazione.

L'idrovia Acqui-Novara sarà di 98 chilometri; la linea d'acqua sarà larga 28 metri e profonda cinque metri: consentirà la navigazione di chiatte da duemila tonnellate. L'alimentazione, oltre che dalle acque dell'Erro, sarà assicurata dal Ticino e dalla Bormida.

Il progetto di sfruttamento del bacino dell'Erro prevede una spesa di 6 miliardi e 800 milioni. La Cassa del Mezzogiorno ha già assicurato il proprio intervento diretto per tutte le opere da eseguirsi lungo la vallata dell'Erro, per l'adduzione, il reperimento e la raccolta delle acque dal torrente. Ora, il comune di Acqui, mentre attende il parere tecnico sul progetto che dovrà venire dal Magistrato del Po e dal ministero competente, ha chiesto la concessione esclusiva delle acque dell'Erro, che interessano il comune di Savona, l'Italsider ed altri enti.

L'impegno del comune di Acqui appare vitale per la sorte della progettata idrovia che, senza le acque dell'Erro, difficilmente potrebbe venire realizzata.

Franco Marchiaro

Il torrente Oropa avvelenato da cianuro

Morti centinaia di pesci, alcuni uccelli e una mucca

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 10 agosto.

(p. m.) Nella frazione Cossila Bagni, un tratto del torrente Oropa, che scende dall'omonimo santuario per confluire nel Cervo alla periferia di Biella, è stato inquinato da un liquido contenente cianuro di potassio, scaricato da un'officina meccanica. Oltre a centinaia di pesci, sono morti alcuni uccelli ed una mucca che si erano dissetati nel torrente. Quest'ultima, di proprietà dell'agricoltore Giuseppe Coda Fatin, di 61 anni, è stramazzata al suolo mentre stava tornando nella stalla. L'ufficiale sanitario ha vietato i bagni nell'Oropa, fino alla confluenza con l'altro torrente.

La polizia ha accertato che l'inquinamento è stato provocato involontariamente dall'artigiano Ferdinando Ferrari, di 49 anni, proprietario di una officina per la zincatura dei metalli, situata a Cossila.

Dovendo trasferire la sua attività nel Veronese, il Ferrari ha recuperato i bagni usati per la galvanizzazione, costituiti da una soluzione assai costosa, contenente anche il cianuro di potassio, ed ha versato in un canale di scarico il deposito rimasto in fondo alle vasche. Egli ha dichiarato che era convinto che il velenosissimo liquido finisse in un pozzo di decantazione: il canale lo ha invece portato direttamente nel torrente che scorre a poca distanza.

Si inaugura la fiera degli artigiani ad Aosta

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 10 agosto.

(l. v.) Domani alle 8 s'inaugura ad Aosta, sotto i portici di piazza Chanoux, la seconda edizione della Fiera d'estate dell'artigianato tipico valdostano. Circa trecento gli espositori, che metteranno in mostra sculture in legno, lavori in ferro battuto e pietra ollare, oltre al tombolo di Cogne e i «drappi» della Valgrisanche.

Ricorrono le studentesse dichiarate "non mature,,

Frequentano gli istituti magistrali di Acqui e Ovada La media delle promosse è stata soltanto del 75 %

(Nostro servizio particolare)
Acqui Terme, 10 agosto.

(f. m.) La Commissione per gli esami di abilitazione agli istituti magistrali femminili «Maria Immacolata» di Acqui Terme e di Ovada sarebbe stata particolarmente severa e un gruppo di studentesse respinte ha presentato ricorso al ministero della Pubblica Istruzione.

Ecco i fatti. In tutti gli altri istituti scolastici superiori della provincia di Alessandria, la media dei «maturi» è stata di oltre il 91 per cento. Invece la media delle neo maestre di Acqui Terme e di Ovada è di poco superiore al 75 per cento delle candidate. Infatti su 75 studentesse che hanno affrontato l'esame finale (43 ad Acqui e 32 ad Ovada) ben 17 (10 acquesi e 7 ovadesi) sono state respinte. Molte se si confrontano i risultati dell'istituto magistrale di Alessandria dove su 238 alunni i respinti sono stati appena 11.

Poiché non è possibile credere che le studentesse acquesi ed ovadesi abbiano una preparazione nettamente inferiore ai colleghi e alle colleghe di tutta la provincia, si deve ritenere che i risultati disastrosi degli esami (nettamente inferiori anche in confronto agli esami pre-riforma) siano da attribuirsi alla particolare severità dei commissari.

Tra le candidate che la commissione non ha ritenuto mature sono tra l'altro alcune studentesse che avevano terminato l'anno scolastico con una media del 7. Per alcune di queste risulta che il componente interno della commissione, insegnante di lettere, abbia fatto mettere a verbale la propria opposizione al giudizio negativo.

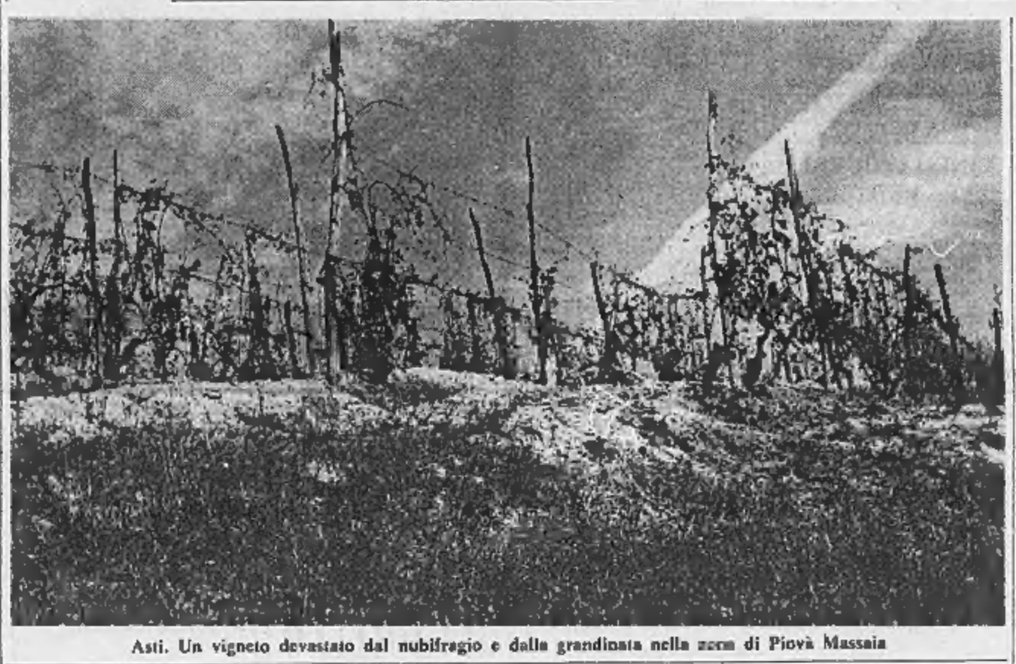
Ora, appresi i risultati, le candidate respinte e i loro familiari hanno deciso il ricorso che è stato inoltrato al ministero della Pubblica Istruzione.

Si fa presente come il giudizio della commissione debba essere stato, considerati i risultati, «notevolmente difforme» da quello adottato dalle altre commissioni in provincia, queste deve essere stato particolarmente sfavorevole alle candidate il «clima» dell'esame.

Difficile l'applicazione della legge a favore dei danneggiati

Ancora una volta i campi dell'Astigiano devastati da una violenta grandinata

Oltre un miliardo di danni - E' la provincia più colpita d'Italia - I premi dell'assicurazione sono superiori alle altre località - I raccolti di una ventina di comuni distrutti dalla tempesta di sabato scorso



Asti. Un vigneto devastato dal nubifragio e dalla grandinata nella zona di Piovà Massaia

(Nostro servizio particolare)
Asti, 10 agosto.

«Il nuovo contadini con le mani nei capelli, donne che piangono, che indicano con gesto desolato un vigneto spoglio, di questi giorni in cui, ovunque, la vegetazione è lussureggiante, doviziosa.

Si ripete il flagello della grandine. Asti è la quarta provincia italiana per la produzione di uva, dopo Taranto, Bari, Alessandria: una media di tre milioni e mezzo di quintali; e uva di gran conto: Barbera, Moscato, Freisa. Ma Asti è la provincia che detiene il record assoluto della grandine. Sabato un temporale ha devastato i vigneti di una ventina di Comuni. A Piovà Massaia e a Pea, dov'era l'epicentro, i vortici hanno fatto salire lo spessore della grandine, in certi punti, fino al mezzo metro. Ieri mattina in una valletta ombrosa di Piovà le autorità in visita — il prefetto dott. De Marchi, il presidente della Provincia dott. Andriano, il capo dell'Ispettorato agrario dott. Donati — hanno potuto constatare che di grandine, nonostante le molte ore trascorse e il caldo, ce n'era ancora, in chicchi grossi come noci.

Che sia la provincia più bersagliata d'Italia da questa calamità naturale lo sanno bene anche le società di assicurazioni le quali praticano qui le loro tariffe più alte. Fino a tre anni fa si andava dal 5 per cento (sei lire di premio da pagare all'assicurazione ogni cento lire di capitale assicurato) al 14 per cento o addirittura al 16-18 per cento per le località che statisticamente risultano le più colpite.

«Nel 1965, dopo le devastazioni che la grandine fece nell'estate del '67 e dopo inutili richieste di aiuto allo Stato — *dice il dott. Andriano, presidente dell'Amministrazione provinciale* — con la collaborazione delle Casse di Risparmio di Asti e di Torino abbiamo costituito un fondo di solidarietà antigrandine che ci permetteva di offrire, agli agricoltori che si assicuravano, un contributo del 40 per cento. In questi tre anni gli assicurati, che prima erano soltanto il 2 o 3 per cento, sono passati all'8 per cento. Quest'anno, su 40 mila aziende agricole se ne sono assicurate 3640. L'incremento assicurativo ha consentito di far scendere i costi: ora le aliquote più alte non superano l'11 per cento. Se il numero degli assicurati potesse aumentare, il prezzo dell'assicurazione potrebbe diminuire ancora. Ma i contadini di queste terre sono molto restii ad assicurarsi. C'è chi dice: "Se pago l'assicurazione tutti gli anni, è come se ogni cinque o sei anni avessi una grandinata", e non pensano che a volte le grandinate vengono per sei-sette anni di seguito e loro sono sempre bersagliati senza mai avere un rimborso».

La situazione si prospetta tutt'altro che buona. Con quest'anno il Fondo di solidarietà antigrandine costituito dalla Provincia cessa le proprie funzioni perché è entrata in vigore la legge 365 che istituisce un Fondo di solidarietà nazionale per consentire «in caso di eccezionali calamità naturali o di eccezionali avversità atmosferiche», una serie di aiuti. «Ma — *spiega ancora il dott. Andriano* — per ottenere dal ministero le provvidenze per le grandinate, le gelate, le brinate, bisogna che gli agricoltori si costituiscano in consorzi pagando un tre per cento del reddito dichiarato; un altro tre per cento lo pagherà lo Stato e l'uno e cinquanta la Provincia. Con il denaro ricavato potrà essere attuata la difesa attiva e passiva che si riterrà opportuna. Ma per costituire un consorzio occorre l'impegno da parte dell'agricoltore per dieci anni e questa condizione costituirà un freno e un ostacolo notevole perché almeno otto contadini su dieci hanno in mente di smettere il mestiere per cambiare attività, oppure sono prossimi alla pensione e non si possono impegnare per i figli».

L'amministrazione provinciale, nel prossimo autunno, si preoccuperà di svolgere una intensa propaganda fra la gente di campagna per la costituzione di questi consorzi che potranno rendere più accessibili le assicurazioni che sono l'unico mezzo per mettersi al sicuro dai pericoli della grandine. (Da due anni in provincia di Asti si svolge, in via sperimentale e a cura dell'Istituto nazionale delle ricerche, la lotta antigrandine con razzi di ioduro d'argento, ma i risultati non sembrano soddisfacenti).

I danni causati dalla grandinata di sabato in provincia di Asti ammontano, secondo una prima sommaria valutazione, a un miliardo e 100 milioni. «Occorrerà almeno un mese — *afferma il dott. Donati capo dell'Ispettorato agrario* — per compiere i sopralluoghi in tutte le zone e soltanto a conclusione del nostro lavoro potrà essere pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* l'elenco dei Comuni colpiti. Successivamente i danneggiati di queste zone potranno presentare le domande per ottenere le agevolazioni previste dalla legge».

Chi potrà dimostrare di avere subito un danno superiore al 70 per cento di tutta la produzione riceverà un contributo a fondo perduto di 500 mila lire.

Negli ultimi dieci anni i danni causati dalla grandine nella provincia di Asti sono stati in media di due miliardi l'anno per la sola uva su una produzione di oltre venti miliardi di lire.

«Il dramma è che la grandine ci rovina due volte — *spiega un contadino di Piovà, Giovanni Petrini, che perde quest'anno 300 quintali di Barbera, tutto il raccolto* — Non solo va distrutta l'uva che stava formandosi, ma l'anno prossimo la vite non fa frutto e bisogna spendere in fatica e verderame per mantenerla in vita».

Remo Lugli

Per due giorni in fiamme i boschi vicino a Giaveno

L'incendio ha interessato quattro vallate. Danni ingenti - Causato da un piromane?

Ieri sera alle 23, dopo due giorni di lotta, sono stati circoscritti e spenti gli incendi che si erano sviluppati nel triangolo collinare di Giaveno, Cumiana e Piossasco, interessando quattro vallate. Alcune pinete sono distrutte. I danni sono di decine di milioni, il loro esatto ammontare sarà accertato domani dai vigili del fuoco.

Il primo allarme è stato dato sabato sera quando sono divampate fiamme sulle propaggini del Monte San Giorgio di Piossasco. Il fuoco, alimentato dal vento, si è esteso su un vasto tratto del dorsale verso Brulino, minacciando alcune case. Sono accorse squadre di pompieri di Torino e della cintura, bersaglieri della caserma Lamarmora, carabinieri, guardie forestali e volontari.

La situazione, assai critica, migliorava domenica pomeriggio, quando i pompieri sono riusciti a circoscrivere le fiamme. Nel frattempo è scoppiato un altro incendio nei boschi di Giaveno. Il fuoco ha trovato facile esca nella resina dei pini ed ha messo in pericolo il ristorante «Nove Merli» della frazione Colletta di Giaveno. La località è stata circondata da autobotti dei vigili del fuoco che hanno formato una cintura di protezione. L'opera di spegnimento è è protratta per tutta la giornata di ieri.

I carabinieri hanno aperto una inchiesta per accertare le cause del sinistro. Il fatto che gli incendi si siano sviluppati quasi contemporaneamente in più punti sembra far cadere l'ipotesi che siano dovuti all'imprudenza di qualche gitante, il quale avrebbe gettato un mozzicone di sigaretta. Non si esclude invece che siano l'opera di un piromane. Per individuarlo gli inquirenti hanno interrogato gli abitanti della zona.

Eletti ad Avigliana il sindaco e la Giunta

I consiglieri comunali di Avigliana eletti il 7 giugno si sono riuniti per la prima volta ieri sera per eleggere il sindaco e la Giunta. Mancavano due consiglieri comunisti su sei; presenti tutti gli altri e cioè: 7 dc, 3 psi, 2 psu, 2 pli.

La prima votazione per il sindaco non ha dato la maggioranza necessaria; nella seconda è stato eletto il dc Giovanni Genta, impiegato alla Fiat di Avigliana, che ha ottenuto 10 voti; 4 voti sono andati a Sarasso (pci), 2 a Suppo (pli), 1 ad Allasia e Nesta (psu).

La giunta è così composta: Balagna (assessore anziano) del psi, Natale (dc), Alfredo Goffi (dc), Lodovico Goffi (dc). Assessori supplenti: Serafino Romano (psi) e Armando Sada (psi).

Le opere di solidarietà di "Specchio dei tempi,,

In tre giorni mezzo milione per una ragazza ammalata

Una corazza di gesso la immobilizza nel letto - Deve essere operata alla spina dorsale, ogni viaggio in ambulanza a Bologna costa 50 mila lire - La madre ha speso tutto quel che aveva per salvarla - Le abbiamo portato una prima offerta di 200 mila lire

Katia Cavalletti, la quindicenne di Colle immobilizzata nel gesso in attesa di un intervento alla colonna vertebrale, ha trovato l'affettuosa solidarietà dei lettori. Alle offerte in denaro — pervenute a Specchio dei tempi — si è aggiunto un nobile gesto da parte dei dirigenti e dei militi della «Croce Bianca» di Albenga. Si sono messi a disposizione di Katia per trasportarla gratis all'istituto ortopedico di Bologna dove sarà effettuata l'operazione. Pinora la madre l'accompagnava lei stessa in ambulanza a Bologna e ogni volta il viaggio costava 50 mila lire. La penosa situazione della famiglia è stata segnalata a Specchio dei tempi che è intervenuto prontamente con un primo aiuto di 200 mila lire.

Ecco l'elenco delle somme ricevute:

«Specchio dei tempi» 200.000; C. E. 100.000; Giuliana 50.000; N. N. 50.000; N. N. 30.000; F. C. in onore di Papa Giovanni XXIII per ottenere una grazia 20.000; Olga V. 10.000; G. D. 10.000; Marina e Giuseppe 10.000; Romy nel ricordo di un caro onomastico 10.000; L. M. 5000; Franca 5000; Giuseppina 5000; Emma 5000; Una vedova 2000; R. R. in onore di Papa Giovanni XXIII perché protegga il nipotino e la figlia 2000; Mario V. 5000; N.N. 5000; G. G. ringraziando Papa Giovanni XXIII e Anna e Pia 2000; Una mamma 2000; N.N. 1000; N.N. 1000; In memoria di Geromin Antonia 30.000; N.N. 3000.

Totale L. 585.000.

Offerte per il Fondo di «Specchio dei tempi»

La gente è in vacanza, ma ogni giorno «Specchio dei tempi» riceve decine di lettere che segnalazioni di casi pietosi e richieste di aiuto. Ogni giorno, insieme con queste lettere ne riceviamo decine di altre con offerte di denaro per aiutare qualche sventurato. Sono pensionati che tolgono mille lire dalla scarsa pensione per offrirle a chi ha più bisogno di loro, oppure commercianti o impiegati che prima di partire per le vacanze mettono in una busta qualche biglietto da 10 mila o un assegno e ce le mandano «per le vostre opere di solidarietà». Nelle due settimane dal 27 luglio al 7 agosto abbiamo ricevuto lire 2.297.310. Ecco l'elenco:

M. B., L. 200.000; N. N. in memoria di Papa Giovanni XXIII 20.000; N. N. ringraziando Papa Giovanni XXIII 20.000; N. N. 20.000; Modena 15.000; Bertocco Virginia in memoria di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta 10.000; F. M. 10.000; N. N. 10.000; Per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII, riconoscente, famiglia Oddone 10.000; A. F. D. in onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII. N. N. 10.000; Per la guarigione della Mamma, Giacoma 10.000; N. N. 5000; Per un bambino bisognoso, Gianluca 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII, M. Guerra, Tortona 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII, per grazia ricevuta, mamma e figlia 5000; Maria 5000; N. N. 5000.

Un amico che vuol restare sconosciuto per i bisognosi 100.000; Pina Vagnone e figli in memoria della cognata Maria Vagnone 100.000; Mario e Nadia 25.000; N. N. 20.000; Sorelle D. G. 10.000; Pina 10.000; Alma 10.000; In ricordo di Papa Giovanni XXIII 10.000; N. N. 50.000; Per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII, C. V. 10.000; In onore a Papa Giovanni XXIII, I. G. 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta, Fiorella Grattarola, Acqui Terme 5000; Una Nonna pregando Papa Giovanni XXIII per i suoi nipotini 5000; N. N. 5000; M. M. a Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta. Cuneo 5000; Renato Setti, Busalla 5000; Matilde 5000.

C. A., Aosta 5000; A. G. 5000; Carlo e Nuncella, Alassio 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII una Nonna 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII 5000; Lina e Peppino per i loro defunti 3500; Genny 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII per una persona bisognosa, N. N., Lecco 2000; Roviglione Giovanni, Casale Mont. 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII perché esaudisca le mie preghiere, Gandolfi Arnalda, Arona 1000; In onore di S. Antonio e Papa Giovanni XXIII, Giuseppina 1000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, E. R. L. I. 1000; Famiglia Collino 1000; In onore a S. Antonio per i vecchi bisognosi, Franca 1000; Franci Zeme, Bergeggi 1000; Una lettrice a Papa Giovanni XXIII chiedendo aiuto dal bene desiderato e in suo ricordo, Biella 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII implorando una grazia, Porrera Maria 1000.

F. F. in onore di Papa Giovanni XXIII 20.000; R. S. in onore di Papa Giovanni XXIII 20.000; Famiglia Trossero perché Papa Giovanni XXIII ci protegga 15.000; In onore di Papa Giovanni XXIII, R. C., Pinerolo 10.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII per opera di bene, M. Z., Genova 10.000; Da Pianezza in memoria di Papa Giovanni XXIII, 10.000; In onore a Papa Giovanni XXIII per grazia di una pronta guarigione completa e che mi protegga, Amelia Piatti 10.000; Rina e Virginia in memoria di Papà e Mamma 10.000; Un pensionato 10.000; G. R. Pontresina in onore dei miei genitori 50 fr. sv. = 7.310; In onore di Papa Giovanni per grazia ricevuta e invocando ancora protezione, G. M. 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII implorando una grazia per una persona cara, Maria Teresa in ricordo del nipotino Luca 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta, N. N. 5000.

Vetturini Appio 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, Ivrea 5000; Per grazia ricevuta in onore di Papa Giovanni XXIII, T. N. 5000; Per grazia ricevuta in memoria di Papa Giovanni XXIII, Coniugi Bo-Ma, Torino 5000; In memoria del mio caro Papà, Wilma e Mamma 5000; N. N. in memoria di Papa Giovanni XXIII 5000 Poca, Biella, in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; Ricordando un caro defunto in onore a Papa Giovanni XXIII, C. C., Torino 2000; Gioberti Lucia in memoria di Papa Giovanni XXIII 2000; A. N. per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII 2000; Rolla Aurelio 2000; N. N. 2000; G. R. 2000; I. N. 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII, E. R. L. I. 1000; A Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta, M. T. 1000; Maina Teresa a Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta 1000; In memoria di Papa Giovanni XXIII che si risolva bene ogni cosa, N. N. 1000.

Schiapparelli Mario, Ivrea, 20 mila; Pippo e Ada per i bimbi poveri 12.000; Visconti Nucci, Vallanza Po, in onore di Padre Pio per grazia ricevuta 10.000; T. A. 10.000; Francesca e Margherita 10.000; L. G. 10.000; E. R. 10.000; M. A. 10.000; Gabriella, Graziella e Paola a favore di bimbi poliomielitici e bisognosi 8000; In onore a Papa Giovanni XXIII ringrazio e invoco una grazia, C. L. 5000; N. N. 5000; In onore del Santo Papa Giovanni XXIII, G. A. D. Boves 5000; In memoria di Mamma, Vittorio e Rosa 5000; Da Cuneo chiedo a Papa Giovanni XXIII protezione per me e per i miei cari 5000; Ricordando zia Annetta 5000; Una nonna in onore di Papa Giovanni XXIII 2000; In memoria di mio marito, N. N. 1000.

Inquilini e condomini di corso Unione Sovietica 299 in memoria della sig.ra Maria Peroso ved. Cavaliere 25.000; Una mamma per Papa Giovanni XXIII in memoria di mio figlio 20.000; Rina Darico a Papa Giovanni XXIII per grazie ricevute, implorando protezione 10.000; In memoria di mio marito, M. M. 10.000; N. N. 10.000; A. A. 10.000; Una mamma riconoscente in onore di Papa Giovanni XXIII e della Madonna Consolata 10.000; Lina e famiglia in memoria del fratello, Normanno 10.000; In onore di Don Bosco e Papa Giovanni XXIII, una lettrice di Villadossola 10.000; Gian Carlo 5000; Una della Sip 5000; Lettori Cankio e Wilmafarht Elena in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; N. N. 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII, N. N. 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta 1000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, E. R. L. I. 1000; Famiglia Collino 1000; In onore a S. Antonio per i vecchi bisognosi, Franca 1000; Franci Zeme, Bergeggi 1000; Una lettrice a Papa Giovanni XXIII chiedendo aiuto dal bene desiderato e in suo ricordo, Biella 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII implorando una grazia, Porrera Maria 1000.

F. F. in onore di Papa Giovanni XXIII 20.000; R. S. in onore di Papa Giovanni XXIII 20.000; Famiglia Trossero perché Papa Giovanni XXIII ci protegga 15.000; In onore di Papa Giovanni XXIII, R. C., Pinerolo 10.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII per opera di bene, M. Z., Genova 10.000; Da Pianezza in memoria di Papa Giovanni XXIII, 10.000; In onore a Papa Giovanni XXIII per grazia di una pronta guarigione completa e che mi protegga, Amelia Piatti 10.000; Rina e Virginia in memoria di Papà e Mamma 10.000; Un pensionato 10.000; G. R. Pontresina in onore dei miei genitori 50 fr. sv. = 7.310; In onore di Papa Giovanni per grazia ricevuta e invocando ancora protezione, G. M. 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII implorando una grazia per una persona cara, Maria Teresa in ricordo del nipotino Luca 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta, N. N. 5000.

Vetturini Appio 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, Ivrea 5000; Per grazia ricevuta in onore di Papa Giovanni XXIII, T. N. 5000; Per grazia ricevuta in memoria di Papa Giovanni XXIII, Coniugi Bo-Ma, Torino 5000; In memoria del mio caro Papà, Wilma e Mamma 5000; N. N. in memoria di Papa Giovanni XXIII 5000 Poca, Biella, in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; Ricordando un caro defunto in onore a Papa Giovanni XXIII, C. C., Torino 2000; Gioberti Lucia in memoria di Papa Giovanni XXIII 2000; A. N. per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII 2000; Rolla Aurelio 2000; N. N. 2000; G. R. 2000; I. N. 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII, E. R. L. I. 1000; A Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta, M. T. 1000; Maina Teresa a Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta 1000; In memoria di Papa Giovanni XXIII che si risolva bene ogni cosa, N. N. 1000.

Schiapparelli Mario, Ivrea, 20 mila; Pippo e Ada per i bimbi poveri 12.000; Visconti Nucci, Vallanza Po, in onore di Padre Pio per grazia ricevuta 10.000; T. A. 10.000; Francesca e Margherita 10.000; L. G. 10.000; E. R. 10.000; M. A. 10.000; Gabriella, Graziella e Paola a favore di bimbi poliomielitici e bisognosi 8000; In onore a Papa Giovanni XXIII ringrazio e invoco una grazia, C. L. 5000; N. N. 5000; In onore del Santo Papa Giovanni XXIII, G. A. D. Boves 5000; In memoria di Mamma, Vittorio e Rosa 5000; Da Cuneo chiedo a Papa Giovanni XXIII protezione per me e per i miei cari 5000; Ricordando zia Annetta 5000; Una nonna in onore di Papa Giovanni XXIII 2000; In memoria di mio marito, N. N. 1000.

Inquilini e condomini di corso Unione Sovietica 299 in memoria della sig.ra Maria Peroso ved. Cavaliere 25.000; Una mamma per Papa Giovanni XXIII in memoria di mio figlio 20.000; Rina Darico a Papa Giovanni XXIII per grazie ricevute, implorando protezione 10.000; In memoria di mio marito, M. M. 10.000; N. N. 10.000; A. A. 10.000; Una mamma riconoscente in onore di Papa Giovanni XXIII e della Madonna Consolata 10.000; Lina e famiglia in memoria del fratello, Normanno 10.000; In onore di Don Bosco e Papa Giovanni XXIII, una lettrice di Villadossola 10.000; Gian Carlo 5000; Una della Sip 5000; Lettori Cankio e Wilmafarht Elena in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; N. N. 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII, N. N. 2000; In onore di

Faye, western story

Madrid. Faye Dunaway è giunta ad Almeria per girare un film western, « Doc », diretto da Frank Perry. Il deserto di Almeria è in questo periodo molto popolato: vi stanno « girando » quattro « troupes » tra cui quella del regista Sergio Leone (Foto Farabola)

Walter ha offerto da bere

Festa in carcere per Chiari papà

Un telegramma ad Alida Chelli - Gli sforzi dei difensori per ottenere la liberazione dell'attore

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 agosto.

L'ora di « aria » ieri, a Regina Coeli, si è trasformata in una festa in onore di Walter Chiari divenuto padre. Tutti i detenuti che hanno potuto avvicinare l'attore gli hanno manifestato rumorosamente cordialità e simpatia. A tutti egli ha offerto da bere: le bibite e gli analcoolici che è stato possibile far venire in carcere.

Come papà in attesa, Walter è stato un modello di ansietà e nervosismo. Sabato mattina, quando il suo avvocato difensore gli ha comunicato che la moglie era entrata in clinica e che l'evento era imminente, già era sopraffatto dall'emozione, preoccupato per Alida.

Appena ha ricevuto il telegramma dell'avv. De Simone che gli annunciava la nascita del figlio e che tutto si era svolto nel modo migliore, non è più stato nella pelle dalla gioia. Ha dato incarico di mandare, per lui, alla moglie un cesto « favoloso » di fiori. Nel suo stile rigurgitante di emozioni e di immagini ha spedito vari telegrammi. Quello indirizzato ad Alida dice così: « Ringrazio te, ringrazio Iddio, ringrazio quel meraviglioso [illegible] che è la vita. Due anni fa otto agosto saliva con mio padre, oggi otto agosto è disceso con mio figlio. Avevo sperato e pregato per questo e ora lascia che ti stringa forte forte, che ti adori e che almeno oggi io veda in te la più benedetta fra le donne e in me il più fortunato degli uomini. Ti abbraccio, [illegible] il con te e con Simone. Tuo Walter ».

Nella clinica al Nomentano, dove il piccolo Simone è venuto alla luce, si stringono vicine le due famiglie Annichiarico e Rustichelli. Le nonne sono le più sollecite nel controllare che nulla manchi al nipotino. Di comune accordo hanno stabilito che il bambino somiglia in pari misura ai suoi genitori: ha la bocca, il naso, il labbro superiore all'insù proprio come quelli di Walter, e gli occhi chiari tagliati a mandorla proprio come quelli di Alida.

La giovane mamma non si stanca di guardare suo figlio. « Sì che Walter non fa che pensare a lui, cercando di dargli un viso e di immaginarsi i suoi gesti, la voce che ha — *dice* —. Mi sento forte, perché sono sicura che uscirà presto. E sono felice perché lo saremo presto tutti e tre ».

La speranza di una imminente scarcerazione dell'attore è alimentata da alcuni elementi concreti. Domani e dopodomani il pubblico ministero dovrebbe esprimere il proprio parere — consultivo — sull'istanza presentata dai difensori dell'attore, in cui si chiede la sua scarcerazione. In sostanza — sostengono gli avvocati — l'arresto è stato compiuto in base a soli indizi, emersi dalle intercettazioni telefoniche protrattesi per quattro mesi. Le indagini sono durate tre mesi e sono state condotte con fervore. Ma non avrebbero aggiunto [illegible] elemento di colpevolezza. Gli indizi — dicono gli avvocati — [illegible] si sono tramutati in prove.

In assenza dei magistrati i quali hanno condotto finora l'inchiesta, gli atti sono passati nelle mani di nuovi funzionari che hanno chiesto un margine di qualche giorno per studiare gli incartamenti. La battaglia impegnata dal collegio di difesa dell'attore, che continua a proclamarsi innocente, per ottenere la liberazione, è aperta.

« Non penso neanche alle ferie, figuriamoci — *dice l'avv. De Simone* —. Questa faccenda mi appassiona e mi tocca da vicino ».

l. m.

Festival del folclore in settembre a Susa

(Nostro servizio particolare)

Susa, 10 agosto.

(g. d.) Il 19 e il 20 settembre prossimo a Susa si svolgerà la dodicesima edizione del Festival europeo del folclore. Alla rassegna folcloristica hanno aderito sette Paesi europei, oltre all'Italia: Austria, Francia, Germania, Grecia, Jugoslavia, Spagna, Svizzera. Le manifestazioni si terranno nell'antica arena romana e sono state organizzate dalla Pro Susa. Presentatore degli spettacoli sarà Corrado.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa *via Roma 80 - telefono 53.51.13*

AL FLORIDA (p. Solferino, 542.822): ore 21 I Los Santos, canta Marco.
BELLE ARTI: ore 21 Ballo liscio
CLUB 84: ore 21 Gli Evergreen.
CHALET: ore 21 Bruno Billy.
GAY ESTIVO: 21 [cerchiata Fabv.
LA TERRAZZA (Hollywood, c. Regina M. 104): ore 21 Nico Adam.
LE ROI: ore 21 Gianni Epoca 5.

BOCCACCIO (Moncalieri 145, 685.666).
WEST END NIGHT CLUB: Complesso D'Angelantonio.

ABATJOUR (Sacchi 28, 543.025): 21.
BABY NIGHT - LA CLOCHE Ristorante (t. 894.213, str. Traforo Pino 106).
CAPRICE (Sacchi 16, 551.528): 16-21.

LE CASCINE
RISTORANTE DANCING
si pianoforte
HEPPY RUGGERO
STUPINIGI - telefono 902.581

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12, 15-18.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: « La spirale del terrore », Ulla Jacobsson, Gunnar Hellstrom. Vietato ai minori di anni 14. Orario spettacoli: 14,40; 16,30; 18,30; 20,25; 22,25.
ASTOR: « Mash », 1° premio assoluto al Festival di Cannes, colori. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,20; 18,25; 20,25; 22,30.
CENTRALE d'Essai: « La dolce vita » di F. Fellini, con M. Mastroianni, A. Ekberg. V. 18. Or. 15,30; 18,30; 22,20.
CORSO: « La prima volta », Ghita Nørby, Ole Soltoft, colori. Vietato 18. Or.: 14,20, 16,30, 18,35, 20,25, 22,30.
CRISTALLO: « La notte dei morti viventi » Raymond Hurr, Duane Jones. Vietato ai minori di anni 18.
GIOIELLO: « Il colpo era perfetto ma... », A. Heywood, R. Crenna, tech. Hirsrisc. 14, 16, 18,10, 20,20, 22,30.
IDEAL: « Barabba » Silvana Mangano, V. Gassman, A. Quinn, J. Palance, E. Borgnine, colori, scope. Orario spettacoli: 14,30; 17; 19,30; 22.
METROPOL: « Giulio Cesare » 70 mm, con Marlon Brando, James Mason, Greer Garson, Deborah Kerr.
NAZIONALE: « La rossa maschera del terrore », V. Price, C. Lee, tech. V. 14. Or.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
REPOSI: « El Cid » Charlton Heston, Sophia Loren, technicolor. Orario spettacoli: 15,10; 18,40; 22,10.
ROMANO: « L'armata Brancaleone », V. Gassman, C. Spaak, technicolor.
VITTORIA: « Pussycat Pussycat, ti amo » Ian Mc Shane, John Gavin, A. Calder, colori. Vietato min. anni 18. Or.: 14,25; 16,25; 18,25; 20,25; 22,30.

ALFIERI: « Ringo il volto della vendetta », Antony Stephen, Frank Wolf. Regia Mario Caiano, colori.
ARISTON: « Papa abbaia piano », con Rita Moreno, Alan Arkin, colori.
ERBA (c.so Moncalieri 241): « Tre sul divano », Jerry Lewis, Janet Leigh, Regia Richard Brooks, colori. Orario: 16, 18.15, 20.15, 22.30.
MAFFEI: « La casa delle demi-vierges », R. Christian, M. Pardo, tech. V. 18.
TORINO: « Bocche cucite » Leo Castel, Carla Romanelli, tecnic. Viet. 18.

ALESSANDRA: « Sono una femminina » scope, technicolor. Vietato ai minori di anni 18 (alla condizionata).
COLOSSEO: « La battaglia di Berlino » V. Simion, K. Charnley, A. Hesser.
FARO: « Sono una femminina » scope, technicolor. Vietato minori anni 18.
FIAMMA: « Easy Rider » (Libertà e nastri technicolor. P. Fonda, D. Hopper. Vietato ai minori di anni 18.
FORTINO: « Colossi horror » technicolor, con George Sanders.
HOLLYWOOD: « La battaglia di Berlino » V. Syemann, L. Burek, scope, pellic vietato ai minori. Apertura ore 14,45; ultima ore 22,30.
LA PERLA: « I magnifici 7 » colori, con Steve Mc Queen, Yul Brynner (alla condizionata).
MASSAUA: « La battaglia di Berlino » H. Hesler, scope.
MASSIMO: « La settima tomba » con S. Nelli, F. Angeli. Vietato anni 14.
ORFEO: « Corruptico » in technicolor, scope, con Tony Kendall, Lucrezia Stone. Vietato min. anni 18. Ampel, 15, ultimo 22,30 (alla condizionata).
PRINCIPE: « La più grande rapina del West » colori, con G. Hilton, H. Power, W. Bamer (alla condizionata).
STATUTO: « Le svedesi si confessano », tech. Vietato minori anni 18.

ABRIANO: « 20.000 dollari sul 7 », J. Wilson, A. Bautista, technicolor.
ALCIONE: venerdì riapertura con la Comp. Mario Ferrero in « Questa parca passo Tortunoli ». « Indovina chi viene a merenda ».
ALPI: « Nel labirinto del sesso » col. scope, S. Andersen, F. Ressel. Vict. 18.
REGINA: « L'ora della furia » technicolor, con James Stewart, H. Fonda.

MILANO: « Vado in guerra a far quartini » col. « Il tegiomario » col. A. 10.
OLIMPIA: « Inghilterra nuda » colori. Vietato ai minori di anni 18.
P. NUOVA: « A Ghenar si muore facile » colori; « Le motorizzate ». Ap. 10.

GIARDINO: « La 13ª vergine » technicolor, L. Barker. Vietato anni 18.
MIRAFIORI: « La fuga di Mark », Maximilian Shell, I. Papas, technicolor.
SHERALDO (v. Tunisi 62, 590.711): « King Kong contro Godzilla », con M. Christopher, technicolor.
VINZAGLIO: « Confessioni intime di 3 giovani spose », technicolor. Vict. 18.

AMERICA: « Distruggete Frankenstein » techn. P. Cushing, V. Carlson. V. 18.
ELISEO: « Il corpo di Diana » techn. scope, J. Moreau, C. Denner. Vict. 14.
SAN PAOLO: « La casa degli amori particolari », techn. Vietato anni 18.

ARIZONA: « Mendami l'odio per la tua vendetta » R. Imai, technicolor.
ARTISTI: « 100.000 dollari per Ringo » R. Harrison, F. Sancho, « colori.
ERIDANO: « Si può ammazzare » con S. Todd, R. Ross, in technicolor.
OROPA: « Vado, l'ammazzo e torno », George Hilton, G. Roland, technicolor.
VITT. VENETO: « La valle del mistero », Richard Egan, Julie Adams.

ASTRA: « 5 fidi di mare » techn. scope, G. Eastman, N. Preston. Vietato 14.
EDEN: « Johnny Yuma » technicolor, con Mark Damon, Rosalba Neri.
STAR: « Giovinezza giovinezza » con A. Noury, K. Moguy.

ADUA: « Uomo solitario » J. Palance.
AURORA: « Colosso di Rodi » col.
MAIORI: « Pelle di donna » Vict. 18.
NORD: « Assassini non hanno scelta » colori, R. Dahlin, M. Oppen.
ORIENTE: « Stanlio e Ollio alla riscossa », Crik e Crok.
PALERMO: giovedì riapertura con: « Lallulallà terra e... ».
SOCIALE: « La bolo del desiderio » P. Daly. Vietato ai minori di anni 18.
ZENIT: « Sexualation », tech. Viet. 14.

ACAPULCO (v. Duccetti 8, 651.264, p.za Nizza): « Diamanti a colazione », con M. Mast, technicolor.
CABIRIA: « La notti di Salem » tech. F. Sanchy, D. Zurakowska. Vict. 14.
CONTINENTAL: « La bambola di pezza », Don Ameche, Mc Hyer, colori. Vietato ai minori di anni 14.
ITALIA: « Se fummeri Django, cercati un posto per morire » soc. K. Kinski.
PIEMONTE: « Alfredo sei grande » D. Hemmings, M. York, « colori.
SAN CARLO: « Violenza Story » col. R. Walker, I. Frank. Vict. anni 14.
SPEZIA: « I tre comunioni » colori, scope, G. Scott, L. Gaspari. Ap. 15.

BRANA: « I gangsters della faccia gialla » scope, techn. W. Berger. Vict. 18.
DORA: « Il più grande colpo della malavita americana » technic. scope.
ROMA: « Viaggio al centro della Terra », colori, scope.

ALBA: « Sharon » technic. S. Cooper, R. Vallone, L. Palluzzi.
APOLLO: « La caduta del 3° Reich » documentario storico.
EDERA: « L'ultimo volo delle aquile » in scope, technicolor.
LUTRARIO: « Odissea sulla Terra » technicolor, con Franz Gruber.
SPLENDOR: « Gioco d'azzardo » techn. scope, con R. Smith, E. Bersen.

RIVOLI
ITALIA: « Assassination », technicolor.

CASELLE
ITALIA: « Le bambole di Satana », Vietato ai minori di anni 18.

ORBASSANO
MODERNO: « Testa o croce », con J. Erikson.

SETTIMO
GARIBALDI: « Trono oro », con Burt Lancaster.

Riduzioni E.N.A.L.-A.G.I.S. — Cinematografi: Acapulco, Adriano, Alba, Alba Alessandra, Alpi, Astor, Astra, Aurora, Ciborio, Cavallo, Eridano, Faro, Giardino, La Perla, Lucento, Lutario, Nazionale, Olimpia, Orfeo, Pelocipe, S. Paolo, Sociale, Specia, Vittoria, Ambrosio, Italia (Rivoli-Caselle). — Teatro Erba: Abbonamenti « Erbaio al cinema » in vendita all'Enal.

OGGI CORSO OGGI
ECCEZIONALE ANTICIPO
DELLA NUOVA STAGIONE
PRIMA CINEMATOGRAFICA DISTRIBUZIONE presenta
PER IL RAGAZZO: una data
PER LA RAGAZZA: un episodio incancellabile
LA PRIMA VOLTA...
[illegible] ERIC SOYA
come un ragazzo diventa uomo

UN FILM SCANDINAVO VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI
GHITA NORBY OLE SOLTOFT
ANNELISE MEINECHE [illegible] cinemagione

AMBROSIO
Il più terrorizzante « giallo » della stagione
LA SPIRALE DEL TERRORE
ULLA JACOBSSON

Oggi al NUOVO ROMANO
RITORNA IL FILM GIOVANE FATTO PER I GIOVANI
E PER CHI SI MANTIENE GIOVANE
Titanus
MARIO CECCHI GORI presenta
VITTORIO GASSMAN
CATHERINE SPAAK

GIAN MARIA VOLONTÉ
FOLCO LULLI
MARIA GRAZIA BUCCELLA
BARBARA STEELE
ENRICO MARIA SALERNO
L'ARMATA BRANCALEONE
AGE e SCARPELLI scritto da MARIO MONICELLI
una produzione FAIR FILM S.P.A.
TECHNICOLOR

UN FURTO CLAMOROSO E UNA FUGA SENZA RESPIRO. UN FILM BRILLANTE, DIVERTENTE E CON UN FINALE A SORPRESA
OGGI
al GIOIELLO

RICHARD CRENNA ANNIE HEYWOOD
FRED ASTAIRE
IL COLPO ERA PERFETTO, MA...
Ralph Richardson - Cesar Romero
Adolfo Celi - Roddy McDowall
COLORI

Oggi al MAFFEI
Sempre disponibili!
Sempre spregiudicate!
Sempre pronte a concedersi senza troppe difficoltà
ROBERT CHRISTIAN
MONICA PARDO

LA CASA DELLE "DEMI VIERGES"
Vietato minori di anni 18

AL GRANDE
IDEAL
IL PIU COLOSSALE, SPETTACOLARE, GRANDIOSO FILM MAI PRODOTTO
EURO INTERNATIONAL FILMS presenta
DINO DE LAURENTIIS

BARABBA
ANTHONY QUINN - SILVANA MANGANO
VITTORIO GASSMAN - JACK PALANCE
ERNEST BORGNINE
DARIO ARGENTO [illegible] DINO DE LAURENTIIS
DOPO 73 GIORNI TRIONFA
all'ASTOR

MASH
Vietato ai minori di anni 14

ARISTON
OGGI
Li volete i miei bambini? Ve li cedo gratis!

ALAN ARKIN
PEPE... ABBAIA PIANO!
RITA MORENO
MIGUEL ALEJANDRO
RUBEN FIGUEROA
PAPA'... ABBAIA PIANO!

La bomba dell'anno!
OGGI AL CINEMA
STATUTO
NON SAREste CURIOSI DI ASCOLTARE IL RACCONTO DEI LORO PECCATI QUANDO

LE SVEDESI SI CONFESSANO E...
HANS GUSTAFSSON [illegible] GABRIO HEGESTRATH
ELEMOR EHLSON [illegible]
Non è un film inchiesta
Vietato ai minori di anni 18

IMMINENTE
al CRISTALLO
La più importante anticipazione della nuova stagione 1970-71

MAURICE RONET
MICHEL BOUQUET
INDAGINE SU UN PARA' ACCUSATO DI OMICIDIO

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

Gary Cooper al museo

Ieri, al posto di « Michele Strogoff », rispolverato un film di Hathaway - Stasera, forse, « Lo sconosciuto di Collegno »

Gli spettatori, specie quelli che si ricordavano del romanzo di Verne come di una delle più ghiotte ed esaltanti letture dell'infanzia, s'aspettavano *Il trionfo di Michele Strogoff* (nell'edizione del 1961 diretta da uno stranito regista d'origine russa, Tomiansky, che firmò film di terrore e di magia tra il 1914 e il 1916 a Mosca, che trasferitosi in Francia si fece notare nel 1936 proprio con un « Michele Strogoff » interpretato da Mosjouskine, che fu collaboratore di Abel Gance per « Napoleone », e poi fu attivo nella Germania nazista, e infine negli anni '60 capitò da noi a confezionare polpettoni storici).

Invece niente Strogoff e al suo posto ecco una veneranda pellicola, *Sogno di prigioniero* (1935) di Henry Hathaway.

Niente di grave, intendiamoci. Probabilmente, oggi, la morte del prode ufficiale che galoppa e galoppa per la steppa e che non s'arresta davanti a nessun ostacolo pur di portare a destinazione il messaggio del beneamato zar, non ha più la carica trascinante di una volta e può rischiare, addirittura, di apparire il simbolo dell'obbedienza cieca e assoluta, dell'abnegazione fanatica, del sacrificio supremo a beneficio di un gran capo. Senza contare che Tomiansky è da considerare tutt'altro che un genio e il suo « Strogoff » tutt'altro che un capolavoro (al massimo poteva essere visto di buon occhio come fumetto d'avventure adatto ad una disimpegnata platea estiva).

No, la faccenda che secca sempre un po' è l'abitudine della Tv di non fornire mai delucidazioni ufficiali. Ieri all'annunciatrice vestita da bambola hanno fatto raccomandare di tener basso il volume degli apparecchi, ma non hanno consegnato due righe che chiarissero il perché dell'improvviso mutamento. Per cui si può supporre qualsiasi cosa. Lo « Strogoff » di Tomiansky offendeva la Russia? Offendeva la religione, l'autorità costituita, le forze armate? Conteneva incitamenti alla sedizione e all'odio di classe? Conteneva battute sconce, scene di nudi, situazioni contrarie alla pubblica decenza? Oppure la « pizza » è stata smarrita all'ultimo momento o è stata rubata o è stata ripresa dalla casa distributrice che ci ha ripensato e ha detto « quasi quasi facelo rivedere a rilancio »? Oppure — ipotesi estrema — non si è voluto dar fastidio (ma non si capisce quale fastidio) al « Michele Strogoff » di Eriprando Visconti che uscirà quest'inverno?

Sarebbe stato simpatico — e giusto — che l'utente avesse ricevuta una piccola spiegazione. Ma in queste cose la Rai-tv è muta. Segreti di Stato.

* *

Al posto dello « Strogoff », un Gary Cooper da museo. Nel *Sogno di prigioniero* il nostro caro attore appare giovane e smilzo, coi baffetti e l'occhio puro: un personaggio romantico ai mille per mille, adatto ad essere incluso nel *cast* della « Signora dalle camelie ». Quanto al film, sappiamo che allora raccolse elogi sperticati soprattutto per la « potenza onirica e surrealista ». Oggi appare rovinosamente invecchiato e lo stesso Cooper, che altrove darà ben altre prove del suo talento, ha l'aria di trovarsi spaesato in questa melodrammatica storia di un amore troppo, troppo grande.

* *

Sul secondo canale, in *Incontri '70* confidenze di Massimo Campigli in un ambiente di raffinato intellettualismo: trasmissione per pochi « addetti ai lavori ».

* *

Domenica: le sciagure e le grane de *La saga dei Forsyte* dovevano essere offerte d'inverno, non d'estate: Sono mattoni che si digeriscono meglio davanti ad un caminetto scoppiettante mentre la neve, lenta, fiocca. Nella stessa serata c'era il recital di Tom Jones in un programma di marca britannica: tanto di cappello a Tom Jones, vigoroso cantante, ma pollice verso per lo show.

* *

Stasera — se non interverranno guai (e vi rimandiamo all'apposito servizio) — dovrebbe andare in onda la prima parte de *Lo sconosciuto di Collegno*, rievocazione del « caso » Bruneri-Canella che a distanza di quarant'anni ancora scotta.

u. bz.

Lo vedremo stasera?

Bruneri-Canella decide il pretore

Roma, 10 agosto.

Il pretore civile di Roma si occuperà domani del programma televisivo *Lo sconosciuto di Collegno* dedicato, per la serie *Processi a porte aperte*, alla vicenda Bruneri-Canella. Il pretore esaminerà un ricorso contro la trasmissione presentato dai figli di Felice Bruneri, fratello di Mario Bruneri, considerato — secondo alcuni — lo smemorato del noto caso avvenuto intorno al 1930; secondo i figli di Felice Bruneri, anch'egli morto, il programma televisivo *« viola il diritto alla riservatezza della loro famiglia »*. L'udienza si terrà domattina alle 10.30. La trasmissione, divisa in due parti, è prevista per domani sera e per giovedì prossimo.

Il Pretore dovrà anche decidere in merito alla protesta inviata da Verona alla direzione generale della Rai; trecento persone giudicano la trasmissione [illegible] non corrispondente a verità e lesiva dell'onore della famiglia Canella.

In relazione a questa protesta, « capeggiata » da don Germano Alberti, Inistero Cremaschi, sonatore dell'originale televisivo, ha dichiarato oggi che *« la trasmissione [illegible] sque scrupolosamente le udienze e le sentenze del famoso processo »*. (Ansa)

Oggi alla televisione

Programma nazionale

18,15: **La Tv dei ragazzi**: « Gli animali », documentario.
19,45: **Sport - Cronache italiane.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: « Processi a porte aperte », « Lo sconosciuto di Collegno », di Inisero Cremaschi e Gaio Fratini. Viene ricostruito stasera uno dei « casi » giudiziari che più appassionarono l'opinione pubblica italiana nel periodo tra le due guerre, il « caso Bruneri-Canella ». Un uomo perde la memoria e nulla ricorda sino a quando una donna, la signora Canella, [illegible] lo riconosce per il proprio marito, dato per disperso in Macedonia. Ma anche un'altra donna vede nello smemorato il proprio marito, Bruneri, un tipografo, scomparso misteriosamente, che aveva avuto noie con il regime. Seguì tra il '26 e il '30 una ridda di processi. Lo sconosciuto era Bruneri o Canella?
22,30: **Campionati mondiali di ciclismo** su pista, da Leicester.
23 —: **Telegiornale.**

Secondo programma

19,50: **Campionati mondiali di ciclismo** su pista, da Leicester.
21 —: **Telegiornale.**
21,15: « L'altra medicina », « Medico e paziente, crisi di un rapporto? ». E' trattata stasera l'omeopatia, che si basa su medicinali tenui e diluiti in piccolissime dosi.
22,15: « La freccia nera » di Robert Louis Stevenson. L'intrigo di Sir Daniel per separare Joan e Dick [illegible] avere effetto; ma Dick [illegible] liberarla e si appresta a svolgere una difficile missione di guerra per il duca di Gloucester.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 19,40: «Minimondo musicale»; 20,15: Telegiornale; 20,20: « Rin Tin Tin »; 20,50: Incontro con Italo Zingarelli; 21,20: Telegiornale; 21,40: Il regionale; 22: « Boomerang, l'arma che vendica », film con Dana Andrews; 23,25: Campionati mondiali di ciclismo; 23,40: Telegiornale.

Programmi radio

NAZIONALE	SECONDO	TERZO
Giornale radio ore: 7 - 8 - 10 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 20 - 23	Giornale radio ore: 6,30 - 7,30 - 8,30 - 9,30 - 10,30 - 11,30 - 12,30 - 13,30 - 15,30 - 16,30 - 17,30 - 18,30 - 19,30 - 22	Giornale radio ore: 18 - 21
6,00 Mattutino musicale	6,00 Il Mattiniere	9,30 Sergei Prokofiev
7,10 Taccuino musicale	7,43 Biliardino	10,00 Concerto di apertura: Strauss, Sciostakovic
7,43 Musica espresso	8,14 Musica espresso	11,15 Musiche italiane d'oggi: Gorini Falco, Renzi
8,30 Le canzoni del mattino	9,00 Un disco per l'estate	11,45 Cantate barocche di Caldara e Scarlatti
9,00 Voi ed io, con Nando Gazzolo	9,35 Tish ha-beat	12,10 Cinema, musici e astronavi
11,30 Un disco per l'estate	10,00 La portatrice di pane	12,30 Itinerari operistici
12,00 Contrappunto	10,15 Canta Peppino Gagliardi	13,00 Intermezzo: D'Indy, Bartok
12,43 Quadrifoglio	10,35 Otto piste	14,00 Musiche per strumenti a fiato
13,15 Siamo stati informati che è estate	12,10 Trasmissioni regionali	14,30 Il disco in vetrina: Alkan.
14,15 Il Luce e M. Costanzo al Buon Pomeriggio	12,35 Alto gradimento	15,20 Domenico Cimarosa
16,00 Tutto Beethoven	13,45 Quadrante	15,30 Concerto sinfonico, direttore Otto Klemperer
16,30 Per i giovani - [illegible]	14,30 Trasmissioni regionali	17,00 Rassegna della stampa estera
18,00 Canzoni allo sprint	15,15 Pista di lancio	17,10 John Bull; Henry Purcell
18,15 Sorella Radio	15,40 Motivi e canti del West	17,40 Jazz in microsolco
18,45 Un quarto d'ora di novità	16,00 Pomeridiana	18,15 Musica leggera
19,05 Le vacanze in musica	17,55 Aperitivo in musica	18,45 Intellettuali contro il regime
19,30 Luna-park	18,50 Stasera siamo ospiti di...	19,15 Concerto di ogni sera: Grieg, Britten
20,15 Ascolta, si fa sera	19,05 Variabile [illegible] brio	20,15 Franz Joseph Haydn
20,20 Zaza, di Hugo Leoncavallo	20,10 Il tormentone	21,30 Incontri musicali romani 1970
21,55 « Les Folies Bergères »	21,00 Juke-box della poesia	
22,30 Solisti di musica leggera	21,15 Novità	
	21,40 Le nuove canzoni	
	22,10 Appuntamento con Rachmaninov	
	22,43 Il fantastico Berlioz	

Weekend / Sale da ballo

Occhi azzurri, donna ideale

I tormenti rimasti in città hanno eletto sabato a *Le Roi* la donna ideale del 1970. E' la studentessa diciannovenne Alida Orietti Todaro, una bella ragazza col nasino all'insù, alla francese, e splendidi occhi azzurri: smentisce la tradizione che vuole, in questo periodo, tutte le belle donne al mare, ma è abbronzatissima perché ha già trascorso un periodo di vacanze sulla spiaggia. Per rallegrare il *weekend* di chi non è ancora andato in villeggiatura, Ombretta Colli, la bella e simpatica moglie di Giorgio Gaber, ha cantato sabato al *Miralago* di Avigliana, davanti ad un pubblico entusiasta. Affollato l'*Asylum*, che ha riaperto i battenti dopo un lungo periodo di chiusura: ottimo l'impianto stereofonico, abbondantemente fornita e selezionata la discoteca del locale, che si presenta completamente rinnovato.

Al *Macumba* di Pinerolo si può fare un delizioso spuntino all'africana con le specialità preparate da Riccardo Jahier, l'esploratore-cacciatore che, all'occorrenza, sa trasformarsi anche in ottimo cuoco. Il complesso dei *Macumbeiro's* contribuisce a creare un'atmosfera esotica col suo repertorio di musiche sudamericane. Fra i tavoli passeggiano scimmiette, che indossano costumi molto castigati, l'elefantino Sivah e Ringo, un cucciolo di leone. Buon successo degli Evergreens al *Club 84*, ballo liscio e *shake* con l'orchestra Crotta al *Garden*.

Sulla Riviera, i proprietari dei locali rivalleggiano fra loro nell'offrire gli spettacoli più belli. Stasera a *La Capannina* di Alassio canta Domenico Modugno. Il popolare Mimmo, da settimane in cima alla classifica di *Hit parade*, è atteso con curiosità da giovani e anziani.

Di Posa di Loano giovedì arriva il complesso dei *New Trolls*, venerdì e sabato sono attesi Ric e Gian, i due simpatici attori torinesi, resi celebri dalla televisione nella trasmissione della domenica pomeriggio. Per domenica, invece replica dello spettacolo di Giorgio Gaber.

Al *Roma* di Alassio, serata di gala sabato con Claudio Villa, sempre più deciso a difendere la sua corona di « reuccio » della canzone italiana. Nei giorni di Ferragosto verrà eletta miss Muretto: quest'anno la scelta appare particolarmente difficile, non perché manchino le belle ragazze, anzi: è proprio il loro numero a mettere in imbarazzo gli organizzatori. Fra tante bellezze, come si fa a mantenere la calma? Al mare ogni pretesto è buono per far festa e ogni sera nei vari locali della Riviera si balla fino a notte inoltrata. Se non c'è l'orchestra, suppliscono le discoteche, fornitissime di *long-playing* di successo.

f. for.

Vita intensa sulla riviera della Romagna

Senza sonno le notti a Rimini in un groviglio di luci e suoni

Un'enorme sala da ballo nel mezzo d'una radura - Corridoi lucidi ed ondulati, sulla pista i lampi dei riflettori - Ragazzi e ragazze ballano dappertutto - C'è anche chi cerca le osterie autentiche sulle colline

(Dal nostro inviato speciale)
Rimini, 10 agosto.

« Il primato di Rimini: una passerella fantasmagorica che dura centocinquanta notti, le più belle dell'anno ». Così è scritto con entusiasmo su un opuscolo dedicato agli ospiti. La notte, sulla riviera romagnola, trascorre immersa in un groviglio di suoni, di luci, di rumori. Sembra non diventare mai assonnata, reprime gli sbadigli fino a congiungersi con l'avanguardia del giorno.

Anche se si registra una recessione nel volume delle spese in questo periodo di grandi vacanze, le serate sono sempre ugualmente intense. Uno degli ambienti più caratteristici della costa è un'enorme sala da ballo, piantata nel mezzo di una radura. Può accogliere oltre un migliaio di persone ed è un ritrovo creato apposta per i giovani: chi ha superato una certa età e decide di entrare qui, pare un turista che abbia sbagliato strada.

A vederlo da fuori, questo edificio somiglia ad un capannone. Dentro ha l'aspetto di uno stadio colorato, stravagante, plastificato. Attraverso corridoi lucidi e ondulati, si arriva alla grande pista, dove spuntano qua e là alcune rotonde sfere a lo spiovere dei lampi dei riflettori. Poi si alza una specie di gradinata. Ragazzi e ragazze ballano dappertutto, nel mezzo del salone, sopra le pedane, sulla scalinata, mentre una centrale elettrica muove sopra le loro teste un incessante girotondo di luci. I balli sono lunghissimi, trascinanti, significano che questo è un posto dove esplode la vita. Gli impianti per l'aria condizionata soffiano senza posa piccole ventate verso volti infiammati e camicie madide.

Ieri sera in questo ambiente si esibiva un cantante molto noto. Già tre ore prima dell'inizio dello spettacolo, la zona attorno all'edificio era intasata dalle automobili, le file di vetture parcheggiate formavano una sorta di barriera. Il ritrovo ha accolto quanta più gente ha potuto, poi nemmeno la sua eccezionali dimensioni sono state sufficienti, ed ha dovuto respingere una parte dell'invasione. Fuori si sono fermate schiere di giovani delusi.

Un grappolo di ragazze stava addosso ad una finestrella, attraverso la quale si gettava lo sguardo in un camerino: in quello stanzino c'era un cantante, in attesa di iniziare la sua esibizione. Qualcuna delle ragazze, arrampicandosi un poco e facendo ondeggiare il gruppo, è riuscita a parlargli: *« Ciao, mi dai una foto con l'autografo? Aspetta, non voltarti, lasciati vedere »*. Poco dopo, s'è aperta la porta del camerino e lui è scomparso, fra i primi urli della folla che lo stava attendendo.

Le notti delle vacanze, qui cominciano abbastanza presto. Le sale dei ristoranti si svuotano in fretta, si formano le comitive, il carosello delle auto per le strade suburbane di intensità. Poi cominciano a diffondersi i suoni delle orchestre: si alzano fra gli alberi delle balere fatte a giardino, si salgono dalle scalinate dei locali sotterranei.

Esiste, naturalmente, tutta una varietà di modi di cui trascorrere le serate (come l'andare alla ricerca di autentiche osterie sui colli della Romagna), ma la parte preponderante è dovunque sottratta dal ballo. Alcuni locali chiudono verso le due, altri rimangono aperti. Quando s'approssima l'alba, certi ambianti tipici danno ricetto a spossati reduci dalla nottata. Qui si trova ancora qualche posteggiatore, che si sforza di rendere meno pesanti gli ultimi indugi dei clienti: passeggia lentamente pizzicando la chitarra con discrezione.

All'alba si odono ancora rombi di auto: gente che torna agli alberghi per lasciarsi sprofondare in un lungo sonno mattutino. Ma c'è qualcuno che ancora si sofferma all'angolo di una via oppure seduto tra i tavoli di un bar chiuso.

L'unica a dormire per tutte queste ore è stata la spiaggia, immersa nella quiete, abbandonata.

Giuliano Marchesini

Operazioni «antifurti» di carabinieri in Riviera

(Dal nostro corrispondente)
Spotorno, 10 agosto.

(a. f.) Nella zona di Torre del Mare una pattuglia di carabinieri ha fermato un giovane mentre rubava da una macchina tedesca in sosta, una valigia contenente, oltre ai documenti, valuta straniera ed altri oggetti di valore. Il giovane, Damiano D'Errico, di 32 anni, residente a Milano, già appartenente alla Legione straniera, è stato portato in carcere a Savona.

Nella notte è giunta ai carabinieri una segnalazione: alcuni giovani avevano divelto la serratura del frigorifero del « Caffè Europa », sull'omonimo viale di Spotorno. Poco dopo i giovani sono stati sorpresi dagli stessi militi addormentati su un'auto ferma nei dintorni, una « Dauphine » targata Torino che è risultata di proprietà di uno dei quattro. Per vincere la calura notturna, non avevano trovato di meglio — secondo loro — che impadronirsi dei gelati contenuti nel frigorifero. I quattro, Vincenzo D'Amico, di 21 anni, Antonio Margiotta, di 19, Giuseppe Pitarà, di 18 e Alberto Antonocci, di 17, sono stati denunciati a piede libero e riaccompagnati a Torino.

Infine, ancora a Torino è stato riaccompagnato dai carabinieri un ragazzo di 14 anni fuggito di casa alcuni giorni fa. Questi, M. P., figlio di un funzionario statale di Torino, si era introdotto in un gruppo di ragazzi e ieri sera in un bar, si era fatto parte diligente nel raccogliere le somme occorrenti per pagare le consumazioni, per poi eclissarsi rapidamente.

Vacanza chic in Sardegna

Costa Smeralda. Sosta sul molo di Porto Rotondo (Telef. Team)

Bollettino delle spiagge

Sanremo: temp. 27, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Alassio: temp. 27, cielo semicoperto, mare calmo, vento assente.

Varazze: temp. 27, cielo semicoperto, mare calmo, vento assente.

Rapallo: temp. 27, cielo semicoperto, mare calmo, vento leggero.

Viareggio: temp. 22, cielo coperto, mare leggermente mosso, vento assente.

Capri: temp. 26, cielo parzialmente coperto, mare leggermente mosso, vento debole.

Positano: temp. 26, cielo parzialmente coperto, mare quasi calmo, vento debole.

Taormina: temp. 26, cielo poco nuvoloso, mare poco mosso, vento moderato.

Mondello: temp. 27, cielo poco nuvoloso, mare poco mosso, vento moderato.

Rimini: temp. 22, cielo molto nuvoloso, mare leggermente mosso, brezza leggera.

Cesenatico: temp. 22, cielo coperto, mare quasi calmo, vento assente.

Venezia Lido: temp. 23, cielo poco nuvoloso, mare calmo.

Jesolo: temp. 22, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Bibione: temp. 22, cielo poco nuvoloso, mare calmo, vento assente.

Il tempo che farà

Sulle regioni nord-occidentali e su quelle centrali tirreniche cielo poco nuvoloso. Sulle restanti regioni della penisola e sulle isole, nuvolosità variabile con brevi rovesci locali e qualche temporale, specie su medio e basso versante adriatico. Nel corso della giornata, tendenza a graduale miglioramento. Temperatura: *senza variazioni.* Venti: *da deboli a moderati.* Mari: *Mar Ligure, Tirreno, Mar di Sardegna e Canale di Sicilia generalmente mossi; gli altri mari poco mossi.*

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	14	30	Pescara	18	33
Bolzano	14	25	L'Aquila	14	32
Trento	15	25	Roma	17	34
Verona	13	24	Campob.	16	30
Trieste	20	28	Bari	22	30
Venezia	19	27	Napoli	18	27
Milano	16	28	Potenza	14	31
Genova	21	32	Catanzaro	21	28
Bologna	16	27	Reggio C.	24	29
Firenze	16	29	Messina	24	28
Pisa	19	28	Palermo	24	26
Ancona	16	24	Catania	22	33
Perugia	14	25	Cagliari	21	27

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Parigi	14	31
Londra	16	24
Berlino	14	24
Amsterdam	17	26
Bruxelles	10	21
Madrid	17	28
Mosca	10	25

Dopo i nubifragi dell'altra notte

Pescara. Acqua e traffico difficile in una via del centro dopo il violento nubifragio (Tel. Ansa)

Giorni di sole sino a Ferragosto ma la canicola non farà ritorno

I meteorologi sono ottimisti - Nelle zone colpite dai temporali e dalla grandine si contano i danni - Tre morti per gli alberi sradicati dal vento - Allagamenti a Pescara - Da ieri il barometro è sul « bello »

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 agosto.

(r. s.) C'è chi garantisce che per Ferragosto avremo il sole. Sembrava un'impresa disperata per i meteorologi dopo i temporali abbattutisi sulla penisola sabato sera. Si contano ancora i danni in molte località, nel Monferrato e nell'Alto Cuneese, nel Bresciano, a Padova, Vicenza e Carrara dove tre persone sono morte a causa degli alberi sradicati dal vento. Grandine e bufere si sono anche abbattute sulla Sardegna, dove alcuni paesi sono rimasti senza luce per la caduta dei pali che sostengono le linee elettriche.

Allagamenti sono avvenuti un po' dovunque, soprattutto a Pescara, dove i vigili del fuoco hanno dovuto lavorare per ore nel tentativo di normalizzare la situazione. Il fulmine ha provocato numerosi incendi, mentre le frane hanno bloccato strade di minor traffico. All'inverso, la pioggia ha rallentato il divampare delle fiamme sulle alture della Riviera di Ponente. Comunque, per due giorni non si sono visti bagnanti sulle spiagge.

Il sole è, infatti, tornato a splendare e le regioni nord-occidentali sono state le prime a registrare il miglioramento. Entro domani tutta la penisola sarà fuori dal pericolo di nubifragi violenti come quelli di sabato. Chi già considerava terminata l'estate ha avuto torto. Il pessimismo è stato punito. Ferragosto si annuncia, dunque (salvo sorprese), con tempo bello, ma con il sole non tornerà la canicola. Anche se il termometro sta risalendo lentamente, dopo essere precipitato sotto gli scrosci di pioggia, non dovrebbe più toccare punte record (i 34 gradi per intenderci). Chi parte in questi giorni per le ferie può mettere da parte i timori: avrà giornate limpide e potrà abbronzarsi al sole. Ed ecco la situazione nei vari centri.

Asti, 10 agosto.

(v. m.) Dopo i nubifragi che si sono abbattuti sulle colline ricche di vigneti, oggi è tornato il sole. La temperatura si mantiene su livelli medi. La pioggia ha allontanato il caldo afoso degli scorsi giorni. Il cielo sereno ha favorito i lavori tra i filari, dove i contadini cercano di salvare il possibile. Nel Monferrato sono attesi i turisti del Ferragosto per le tradizionali scorpacciate nei più famosi locali.

Alessandria, 10 agosto.

(f. m.) Dopo alcune giornate di tempo instabile e di caldo afoso, oggi il cielo è tornato sereno. La temperatura non ha superato i 25 gradi. Acqui Terme è affollata di turisti. A Lu e San Salvatore Monferrato si tirano le somme dei danni provocati dalla grandine.

Cuneo, 10 agosto.

(n. m.) E' tornata con il sole la speranza di godere ancora il bel tempo in questa metà di agosto. Dopo i temporali sulla Valle Gesso e sulla Valle Stura il tempo pare avere giudizio ed avviarsi verso il bello stabile.

Aosta, 10 agosto.

(l. v.) Cielo in prevalenza sereno su tutta la Valle d'Aosta. Sono rimasti coperti per buona parte della giornata i massicci del Cervino e del Monte Rosa. Chi se ne intende, però, ha già preannunciato tempo buono. In alta montagna la colonnina è scesa sabato sotto lo zero, ma ora tende a risalire. Sul Cervino soffiano ancora venti forti. Stamane gli impianti di Plan Maison e Plateau Rosa sono rimasti fermi.

Verbania, 10 agosto.

(a. c.) Dopo i violenti temporali di sabato e la giornata grigia di ieri, il tempo è migliorato nel pomeriggio tanto che la temperatura è risalita rapidamente fino a sfiorare alle 16,30 i 27 gradi.

Sempre intenso il movimento turistico ed il traffico soprattutto sulle arterie di accesso ai valichi di confine.

Milano, 10 agosto.

(g. m.) Passato il temporale, in Lombardia si torna a temere l'afa. Pochi credono, per la verità, alle previsioni dei meteorologi. Oggi è stata una giornata di sole, l'aria era ancora fresca, ma è il risultato delle piogge di sabato scorso.

Venezia, 10 agosto.

(g. gr.) Stamane i turisti hanno smesso gli impermeabili di plastica frettolosamente comperati sabato e ieri per sfidare la pioggia. Il sole splende sulla Laguna e sulla spiaggia oggi sono ricomparsi i bagnanti.

Genova, 10 agosto.

(f. d.) Dopo la pioggia di domenica e il cielo coperto di ieri, oggi è tornato il sereno sulle due Riviere e le spiagge sono tornate ad animarsi di turisti.

Il sole caldo ha fatto salire nuovamente la colonnina di mercurio, che però non è riuscita a superare il traguardo dei 30 gradi. L'aria è comunque resa più respirabile dal vento di tramontana, che nella notte ha spazzato le nubi e che ha continuato a soffiare per tutta la giornata.

Il mare, agitato nei giorni scorsi, si è andato calmando nel corso della giornata e verso sera numerose barche di dilettanti sono « uscite » per la pesca.

Palermo, 10 agosto.

(a. r.) Su tutta la Sicilia, la temperatura è in lieve diminuzione. A Palermo, il cielo nuvoloso e un leggero vento hanno fatto restare in casa molti palermitani. Nella tarda mattinata le spiagge di Mondello e Sferracavallo sono apparse meno affollate dei giorni scorsi.

A Messina, nella prima mattinata il vento ha ostacolato la navigazione. Alcune corse di traghetti con le isole minori sono state sospese. Sui monti Peloritani, durante la notte, è piovuto e in città la temperatura segna 27 gradi.

Una violenta mareggiata flagella il litorale trapanese. I collegamenti con le isole Egadi sono sospesi.

Figlio d'una nota guida perde la vita sul Bianco

Aveva 18 anni - Scendeva dal rifugio « Monzino » E' scivolato su un ciuffo d'erba molto sdrucciolevole

Aosta. Piergiorgio Garda

(Nostro servizio particolare)
Courmayeur, 10 agosto.

(l. v.) Piergiorgio Garda, l'unico figlio della famosa guida valdostana Franco Garda, ha perso la vita oggi pomeriggio mentre scendeva dal rifugio « Monzino », nel gruppo del Monte Bianco, del quale il padre è custode. E' caduto nei pressi delle corde fisse, poste su una parete scoscesa per aiutare gli alpinisti a superare il dirupo costituito da placche ripidissime, alte una quarantina di metri. Piergiorgio aveva 18 anni. Si era diplomato maestro nel luglio scorso con una votazione brillante.

Promessa dello sci agonistico valdostano, il giovane faceva parte della squadra dei campioni juniores. L'incidente del quale è rimasto vittima è inspiegabile. A migliaia infatti sono passati quest'anno gli alpinisti dallo stesso punto nel quale è caduto Piergiorgio per raggiungere il rifugio « Monzino », senza che si sia mai registrato alcun incidente.

Sembra che egli sia scivolato su dell'erba « ollina » (una specie molto sdrucciolevole) mentre stava scendendo dalla cresta dello Châtelet. Perso l'equilibrio è precipitato al fondo della parete battendo violentemente la testa contro le rocce.

I primi soccorritori lo hanno rinvenuto in fin di vita. La tragica notizia veniva comunicata ai genitori. La guida Garda e la moglie Maria Arbaney scendevano verso Courmayeur sperando che il loro unico figlio fosse ancora in vita: purtroppo giunti alla base delle corde fisse conoscevano la triste e tragica realtà.

« Come è possibile — ha detto Franco Garda fra i singhiozzi —. *Era salito e risceso per quella strada almeno cento volte. Conosceva il sentiero come le proprie tasche »*. La sciagura è avvenuta poco dopo le 14,30.

Da Chamonix è giunta in serata notizia di un'altra sciagura, accaduta sul versante francese del Monte Bianco, all'Aiguille du Peigne (metri 3192), dove due fratelli francesi sono morti precipitando in un canalone. Le vittime, Bernard e Jean-Pierre Bonny, avevano rispettivamente 16 e 17 anni.

MORTE PRESUNTA

Con istanza depositata in cancelleria il 2-7-1970 la signora Abbracchio Maddalena in Calvi, residente in Torino, via Capriolo 42, ha chiesto al Tribunale di Firenze la dichiarazione di morte presunta del marito Calvi Enrico Luigi nato a Losanna il 7-11-1907 già residente in Firenze, cameriere, che nel settembre 1948 emigrò in Argentina e che da allora non ha dato più notizie di sé, mentre ogni tentativo eseguito per rintracciarlo è risultato vano.

Il Cancelliere
F.to Baldassarre Di Cristina

Gruppo finanziario
assicura un continuo ed elevato reddito ai investimenti senza rischio. Scrivere Pubbliman Casella 53 (22100) Como.

1° Centro applicazione

Microlenti corneali
LE NOSTRE LENTI A CONTATTO Si portano!
ISTITUTO OTTICO FULCHERI
Via Lagrange 4 - TORINO

Tragica catena di disgrazie sulle spiagge italiane

Uno studente-bagnino annega a Loano mentre cerca di legare il canotto alla boa

Aveva 23 anni - L'occupazione estiva gli serviva per pagarsi le ferie - Ottimo nuotatore, si è sentito male ad una ventina di metri dalla riva - Un turista tedesco muore a Latte di Ventimiglia - Un giovane scompare in mare a Palinuro - Drammatici salvataggi nel Golfo di Napoli

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 10 agosto.

(m. f.) *Il bagnino Silvano Bombardelli, di 23 anni, addetto al servizio di salvataggio presso i bagni « Carla » di Loano, è annegato stamane, colto probabilmente da malore, mentre stava legando un canotto di gomma ad una boa, a circa una ventina di metri dalla riva. Il giovane, originario di Arco (Trento) era studente e d'estate faceva il bagnino per potersi pagare le ferie. Ad accorgersi della scomparsa del Bombardelli è stato il proprietario dei bagni il quale però ha pensato che il giovane bagnino, abile nuotatore ed appassionato pescatore subacqueo, si fosse tuffato in apnea.*

Passato un certo tempo, il titolare dei bagni dava l'allarme. Veniva richiesto l'intervento dei sommozzatori dei vigili del fuoco di Savona che, giunti sul posto nel minor tempo possibile, s'immergevano, ma tutte le loro ricerche risultavano vane. Alle ricerche dello sventurato prendevano parte anche una ventina di pescatori subacquei che si trovavano nella zona, ma con esito negativo. Il mare agitato e l'acqua torbida sul fondo non permettevano di ritrovare il cadavere del povero giovane.

Si rendeva pertanto necessario chiedere l'intervento degli specialisti del Centro carabinieri di Genova, giungevano così a Loano il brigadiere Mario Tempesta e i militari Salvatore Delana e Salvatore Della Santa, i quali, adottando un nuovo sistema di ricerche, si calavano sul fondo e scandagliavano un vasto tratto di mare lasciandosi rimorchiare da un canotto pneumatico in superficie. Con questo sistema, a circa una settantina di metri dal luogo dove il bagnino si era immerso, e ad una profondità di 15 metri scorgevano un piede del poveretto emergere dalla melma e riuscivano così a ricuperare il cadavere.

Poichè sulla spiaggia si era riunita una folla di circa cinquemila bagnanti, il corpo del poveretto veniva trasportato col canotto al porticciolo turistico di Loano e di là all'obitorio del cimitero a disposizione dell'autorità giudiziaria per gli accertamenti di legge.

Ventimiglia, 10 agosto.

(t. m.) *Un turista tedesco, anziano combattente dell'Africa, è deceduto mentre faceva il bagno, per infarto miocardico, nel mare antistante la frazione Latte di Ventimiglia, a pochi chilometri dalla frontiera italo-francese di Ponte San Luigi.*

L'uomo, Freudel Brown, di 60 anni, residente a Truber (Germania Federale), è stato colto da improvviso malore, ed è deceduto pochi istanti dopo essere stato tratto a riva dai presenti sulla spiaggia, che si erano immediatamente accorti dell'uomo in difficoltà.

Il Brown era giunto il 30 luglio scorso nella nostra città per passare le vacanze unitamente alla figlia ed al genero. Essendo sofferente di cuore aveva preferito viaggiare in treno anzichè servirsi, come avevano fatto i congiunti, della macchina. Purtroppo tale precauzione si è rivelata inutile.

Palinuro, 10 agosto.

(a. l.) *Lo studente universitario Adriano Bondei, di 19 anni, di Pesaro, è annegato in mare davanti al villaggio turistico francese di Palinuro. Il corpo del giovane è stato recuperato alcune ore dopo. Il Bondei, figlio di un avvocato di Pesaro, era da alcuni giorni a Palinuro insieme con un gruppo di amici per un periodo di ferie.*

Napoli, 10 agosto.

(r. s.) *Un esperto marinaio, Vincenzo Cervone, di 55 anni, ha rischiato di annegare nelle acque antistanti il « Lido Virgilio » a Miliscola. In soccorso del Cervone, travolto da una grossa ondata, si è lanciato il bagnino Vincenzo Scotto di Clemente. Sebbene il mare fosse molto agitato, il bagnino è riuscito a raggiungere il marinaio in pericolo a circa 300 metri dalla riva e, via pure con fatica, a spingerlo a riva. Dopo aver praticato al Cervone la respirazione artificiale, il bagnino ha trasportato con una auto il Cervone nell'ospedale civile di Pozzuoli. Il Cervone è rimasto ricoverato con sintomi di asfissia.*

Nelle ultime ore gli agenti di pubblica sicurezza hanno salvato ventisette persone che stavano per annegare. I salvataggi sono stati compiuti dalle pattuglie in servizio sulle spiagge di Torregaveta, Miliscola, Licola, Castel Volturno, Bagnoli, Posillipo, Torre del Greco, Torre Annunziata e Paestum. In quest'ultima località gli agenti hanno salvato due fratelli, Philippe e Bernard Dewulf, rispettivamente di dieci e 12 anni, di Parigi. Inesperti di nuoto, i due fratelli, mentre i genitori erano sulla spiaggia, si sono allontanati dalla riva ma sono stati travolti da un'ondata. Alle invocazioni di aiuto, due agenti si sono gettati in mare, hanno raggiunto i ragazzi che erano già scomparsi sott'acqua e li hanno trasportati a riva.

Dal mare rispondono a « Ditelo a *La Stampa* »

Le proteste dei torinesi ad Alassio

Stabilimenti senza cartello dei prezzi, tassa di soggiorno e spiaggia sporca

(Nostro servizio particolare)
Savona, 10 agosto.

(n. p.) « Alcuni stabilimenti balneari non espongono i cartelli con i prezzi e la spiaggia non sempre è pulita. Dopo cinque giorni che mi trovo qui mi son visto recapitare un avviso di pagamento di duemila lire per tassa di soggiorno. Abito in un appartamento classificato di seconda categoria, ma ad essere ottimisti non dovrebbe superare la quarta »

La lamentela è stata fatta da un torinese a nome di un gruppo di ospiti di Alassio. Abbiamo girato i rilievi all'Azienda autonoma di soggiorno e ne abbiamo avuto le seguenti delucidazioni. In effetto qualche stabilimento non espone i prezzi come invece sarebbe obbligatorio. Ad ogni buon conto, ecco le tariffe stabilite dalla Capitaneria del porto: stabilimenti di prima categoria 500 lire il giorno per persona, con diritto a cabina, parasole ogni due o tre persone e sedia; 400 lire nella seconda categoria; 350 nella terza.

In quanto alla pulizia della spiaggia, può darsi che qualche bagnino sia un po' trascurato: si fa rilevare, però, che tutti i giorni la riva viene ripulita con apposite reti. Qualche eccezione può esserci, ma molto localizzata, e i villeggianti farebbero bene a segnalare l'inconveniente all'Azienda di soggiorno, che provvederà a richiamare il proprietario dello stabilimento.

Tassa di soggiorno. Il lettore che si lamenta ha preso in affitto un appartamento. Il locatore deve denunciare entro sei giorni l'arrivo degli affittuari. A carico di questi viene applicata la tassa di soggiorno in queste misure: appartamenti di prima categoria 3000 lire per un periodo compreso fra uno e 120 giorni; seconda categoria 2000 lire; terza categoria 600 lire, sempre per il periodo suddetto. In pratica, però, recandosi presso l'ufficio preposto, il turista può discutere la tassa da versare, incontrando sempre la massima comprensione.

Viveva sotto falso nome in albergo a Milano

Ex presidente di banca va in carcere per truffa

Presiedeva la Cassa di Risparmio di Cuneo - Il mandato di cattura era stato spiccato nel dicembre 1969 - Risulta implicato nella vicenda della «banca fantasma» creata a Roma

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 10 agosto.

In esecuzione di un ordine di cattura spiccato nel dicembre '69 dal giudice istruttore del Tribunale di Roma per appropriazione indebita di 125.000 lire e una truffa di 3 milioni, i carabinieri del Nucleo investigativo del Comando di via Moscova a Milano hanno arrestato stamane Ferdinando Collidà, di 42 anni, ex presidente della Cassa di Risparmio ed ex segretario della dc di Cuneo.

Dal giorno in cui venne spiccato nei suoi confronti il mandato d'arresto, il Collidà era riuscito a far perdere le sue tracce e ogni ricerca era sempre stata vana. Nei giorni scorsi, i carabinieri, saputo che il ricercato frequentava ambienti particolari alla periferia di Milano, avevano potuto accertare che alloggiava sotto falso nome in un alberghetto di via Ozanam 12.

Stamane, i militi hanno fatto irruzione nella stanza occupata dal Collidà. Quando gli è stato mostrato il mandato di cattura, ha finto di stupirsi ed ha dichiarato di non essere la persona ricercata. Ha mostrato un passaporto e una carta d'identità intestata al giornalista Mario Ferdinando Meinero.

I carabinieri hanno subito capito che si trattava di documenti falsi e lo hanno pregato di seguirli in caserma, dove alle accuse di cui deve rispondere si sono aggiunte quelle di uso di atto falso, sostituzione di persona e usurpazione di titolo.

Il mandato di cattura nei confronti del Collidà è legato alla clamorosa scoperta della banca «fantasma» (la Cassa di conti e anticipazioni) creata a Roma da Umberto Balestrieri, arrestato alla fine del 1968. Del falso istituto di credito, il Balestrieri era direttore, il Collidà consulente legale, anche se non era laureato in giurisprudenza.

I due, qualche mese prima dell'arresto del Balestrieri, avevano acquistato per 3 milioni un brillante, pagandolo con due assegni di 1 milione e mezzo l'uno (firmati dal Collidà e girati dal suo socio) della inesistente banca. Si erano poi trattenute 125.000 lire affidate loro, per essere depositate nel fantomatico istituto di credito, da un ignaro cliente.

Scoperto l'imbroglio, mentre il Balestrieri veniva arrestato, il Collidà riusciva a sfuggire alla cattura riparando in Inghilterra. Tornato in Italia sotto falso nome, ha vissuto finora d'espedienti, mentre il suo complice dal carcere di Regina Coeli riusciva a creare anche a Milano una banca fasulla che venne scoperta il giorno stesso dell'apertura.

Ferdinando Collidà è stato rinchiuso nel carcere di San Vittore: una più approfondita inchiesta sulla sua attività è ora in corso per stabilire come in tutto questo tempo sia riuscito a procurarsi i mezzi per poter vivere a Milano. Pare fosse in rapporto d'affari, non si sa ancora bene a quale titolo, in quale misura e con quale risultato, con una grossa società farmaceutica. **g. m.**

Un sacerdote deceduto

Aveva tre milioni cuciti nella tonaca

Palermo, 10 agosto.

Undici banconote da centomila lire ed altre da 50 e 10 mila lire, per un ammontare complessivo di tre milioni, sono state trovate dai medici del posto di pronto soccorso di piazza Marmi nelle pieghe della tonaca di un sacerdote, Giuseppe Messina, di 55 anni, appartenente al convento degli Agostiniani scalzi di Marsala colto da malore è morto in una strada.

Alcuni passanti hanno visto accasciarsi a terra il religioso e lo hanno soccorso, trasportandolo a braccia al vicino posto di pronto soccorso, distante un centinaio di metri. Quando però vi è giunto, il sacerdote era già morto, vittima di una crisi cardiaca. Mentre venivano svolte le necessarie formalità un medico si è accorto che nelle pieghe della tonaca erano cucite le banconote. E' stato accertato che i soldi non appartenevano al convento di padre Messina. *(Ansa)*

Uccisa dal treno una torinese in Riviera

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 10 agosto.

(b. v.) Giunta a Diano Marina per una breve visita alla figlia in vacanza, la signora Antonietta Lizzi in Di Giuli, di 56 anni, abitante a Torino in via delle Orfane 24, è stata travolta da un treno ed è deceduta all'istante. Alla tragica scena hanno assistito il marito e due suoi figlioli. La Lizzi, ieri sera alle 22, assieme ai familiari, aveva cercato di attraversare i binari in località Ponte Rosso, quando è sopraggiunto il treno.

Il musicista Martelli

Ferito per equivoco il «salvatore» di Mike

Messina, 10 agosto.

Il musicista Augusto Martelli, di 30 anni, che si trova in vacanza alle Isole Eolie con Mike Bongiorno e altri amici, è rimasto oggi lievemente ferito all'arcata sopracciliare sinistra mentre, in un'osteria di Vulcano rincorreva un amico, Domino Sutera di 24 anni. Ieri Martelli aveva salvato Mike Bongiorno che rischiava di affogare durante una battuta di pesca subacquea.

Il musicista e il Sutera, dopo aver mangiato con Mike Bongiorno e altri amici del presentatore, hanno cominciato a lanciarsi l'uno contro l'altro alcuni secchi d'acqua, in una specie di gara di resistenza. Al Sutera, ad un tratto, è sfuggito dalle mani il secchio che ha colpito il musicista. Questi, allora, ha cominciato a correre per acciuffare lo studente.

Alcuni avventori credendo che i due stessero per picchiarsi, sono intervenuti per fermare il musicista: involontariamente uno di essi lo ha colpito con una ginocchiata all'occhio sinistro. L'equivoco è stato subito chiarito. *(Ansa)*

Le indagini sulla chiesa profanata nel Savonese

Un gesto sacrilego dei teppisti oppure bravata di rubagalline

Alcuni sconosciuti nella notte su domenica si sono introdotti nella parrocchia di San Pietro d'Olba, frazione di Urbe - Hanno sgozzato un pollo ai piedi dell'altare e deposto la testa del volatile nel calice - Il parroco esclude vi sia stata una "messa nera" - Scalpore fra i villeggianti

(Nostro servizio particolare)
Urbe, 10 agosto.

Un pollo bianco sgozzato e decapitato su un drappo nero ai piedi dei gradini che conducono all'altar maggiore; la testa del volatile nel calice insanguinato pochi passi più avanti. Questa la sconcertante scoperta che domenica mattina Chiara Martino, 69 anni, ha fatto nella chiesa parrocchiale di San Pietro d'Olba, una frazione di Urbe, centro montano del Savonese, che in questo periodo è affollato di villeggianti.

Si è parlato di profanazione del tabernacolo, addirittura di messe nere che sarebbero state celebrate nella chiesa. Il parroco, don Giuseppe Scarsi, dice: *«Profanazione vera e propria non c'è stata, in quanto il calice non era nel tabernacolo ma sul bancone della sacrestia, dove l'avevo lasciato sabato sera, preparando i paramenti per la funzione domenicale. D'altra parte, nulla è stato toccato in chiesa, né vi è traccia che lasci pensare a qualche cosa di sacrilego».*

Chiara Martino è la donna che aiuta il parroco e si incarica anche di aprire e chiudere la chiesa. Sabato sera verso le 21 ha fatto il solito giro, assicurandosi che fossero chiuse sia la porta principale, che dà sulla piazza del paese, sia quella della sacrestia, sfociante in una strada laterale, sia infine quella che dal campanile immette nella tribuna dell'organo. Tutto era in ordine.

Il mattino dopo la donna scopre il pollo sgozzato. Esce sul sagrato gridando al sacrilegio e due uomini, Pio Tortarolo e Gustavo Verdino, si recano in chiesa per vedere quel che succede. Per non impressionare il parroco decidono di ripulire il pavimento e il calice, ma don Scarsi viene ugualmente a conoscenza dell'accaduto e inoltra un esposto ai carabinieri.

Le porte d'accesso alla chiesa non presentano alcun segno di scasso. Molto probabilmente, gli autori della sacrilega bravata si erano nascosti in chiesa, nella tribuna dell'organo. Per uscirne, però, quando sabato sera la chiesa è rimasta deserta, hanno dovuto forzare la porta che immette nel campanile e di qui all'interno. Chiara Martino, infatti, rientrando in canonica attraverso il campanile, aveva dato un giro di chiave, com'è solita fare, anche all'ingresso della tribuna.

Gli unici segni di effrazione sono su questa porticina. Resta da stabilire se sia stata una sola persona a farsi rinchiudere in chiesa per poi far entrare gli altri, o se invece sia stato un gruppetto di individui. Ad ogni modo, una volta rimasti in chiesa, gli sconosciuti, che si presume fossero almeno tre o quattro, hanno sgozzato il pollo, lo hanno adagiato su un pezzo di stoffa nera che si erano portato appresso, e poi ne hanno deposto la testa dentro il calice. Ciò fatto, se ne sono andati attraverso la porta della sacrestia, lasciandola spalancata.

Il fatto, naturalmente, è commentato da tutti i villeggianti, in gran parte genovesi, che trascorrono le vacanze nella zona. I carabinieri di Urbe hanno iniziato le indagini del caso, ma per ora si brancola nel buio. Non c'è stata nemmeno la denuncia per il furto di qualche pollo, per cui non si sa da quale parte incominciare le ricerche. L'opinione più diffusa è che si tratti di una bravata di giovani. Al sabato e alla domenica la zona si affolla di gente che viene a trascorrere il «weekend», e sono anche stati notati gruppetti di capelloni.

Niente di più facile che qualcuno abbia rubato il pollo in campagna e poi, non sapendo cosa farsene, abbia avuto la bella pensata di sgozzarlo in chiesa, come per compiere un sacrificio pagano. Niente messa nera, ad ogni buon conto, anche perché la gente del posto è semplice e alla buona, e i villeggianti sono in massima parte genitori con bambini.

Il parroco, don Scarsi, è circondato dalla stima generale e non si può quindi nemmeno pensare ad un gesto ostile o di spregio nei suoi confronti. D'altronde, un episodio del genere può essere nato soltanto nella mente un pochino ottusa di qualche occasionale rubagalline.

Vittorio Preve

I baffi *alla moschettiera* vincono il Festival

Taranto, 10 agosto.

L'impiegato tarantino Donato Lorrai, di 49 anni — con un paio di baffi «alla moschettiera» — si è aggiudicato il titolo di *Superbaffo '70*, assegnatogli la scorsa notte al termine della sesta edizione del Festival dei baffi che si svolge ogni anno a Montemesola, un piccolo centro a circa dieci chilometri da Taranto. *(Ansa)*

A Vettica di Praiano sulla costa amalfitana

Attrice inglese e quattro amici trovati con la droga in una villa

E' Marylin Lesley Woolhead, di 22 anni - Prese parte ad un film su Sherlock Holmes - Abitava vicino alla casa di «Sartana», l'attore austriaco arrestato per uso di stupefacenti - Era in possesso di marijuana

Napoli. Jeorge Allen e l'attrice Marilyn Lesley Woolhead arrestati a Praiano (Tel. Ansa)

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 10 agosto.

Dopo l'arresto di «Sartana», cioè William Berger, di 42 anni, attore austriaco reso famoso in Italia dalla serie di film sull'imbattibile pistolero texano, altre cinque persone, tre donne e due uomini, tutte straniere sono state catturate durante una operazione di polizia. L'accusa è sempre la stessa: droga.

I cinque sono stati prelevati nel villino di un'attricetta inglese, a Vettica di Praiano, ad una cinquantina di metri dalla Villa Zincone, dove furono sorpresi «Sartana», la moglie e sette loro amici capelloni. E' probabile, ma non è stato ancora dimostrato, che i due gruppi fossero in contatto fra di loro.

L'attrice inglese è Marilyn Lesley Woolhead, 22 anni, una bella ragazza che pare abbia molti amici facoltosi. Nel suo paese ha preso parte ad un film su Sherlock Holmes, il celeberrimo investigatore dei libri di Conan Doyle. Gli agenti che l'altra notte hanno bussato alla porta della sua villa erano però poliziotti veri, non quelli con i quali ha sempre avuto che fare sul set. Ora l'attrice si trova in un sacco di guai.

La bella Marilyn è stata arrestata insieme con il marsigliese Frenkiel Jeorge Allen, di 29 anni, con Bridget Murphy, 22 anni, un'altra attricetta inglese, con Stephen Michael Tornton, un giovane giramondo inglese con residenza in Australia, e con Denise Athena Holmes, 21 anni, da Belfast.

Nella villetta è stata trovata una ingente quantità di marijuana e di hashish, nonché siringhe ipodermiche e medicinali a base di sostanze stimolanti. Le due attrici e i tre giovani, però, negano che la droga appartenga loro.

I nuovi arresti hanno provocato enorme impressione sia a Positano sia a Praiano. Marilyn Lesley Woolhead aveva affittato il villino a Vettica per una considerevole somma nello scorso mese di febbraio e spesso era stata vista in questi ultimi mesi con ospiti sempre differenti. Gli investigatori, in collaborazione con l'Interpol, stanno ora indagando per identificare le persone che in tempi diversi hanno soggiornato nella villa.

Dopo la cattura dell'attore austriaco, trasferito poi con la moglie e i suoi ospiti in case di cura, gli inquirenti hanno continuato le indagini per stroncare il traffico di droga e, soprattutto, per accertare dove avvenissero i «convegni» a base di stupefacenti. **a. l.**

Il cadavere straziato da animali

Ritrovato morto il bambino scomparso vicino a Cagliari

Il piccolo (2 anni) si era allontanato da casa il 25 luglio - Forse è stato ucciso da un bruto - Vaste battute dei carabinieri

(Dal nostro corrispondente)
Cagliari, 10 agosto.

(p. l.) Nelle campagne di Mogoro è stato trovato il cadavere, in parte divorato da animali, del piccolo Carletto Furcas, di due anni, che il 25 luglio scorso scomparve misteriosamente da casa. La madre e uno zio hanno riconosciuto la maglietta a brandelli che il bambino indossava quando si allontanò dalla sua abitazione. Una mandibola e altre ossa sono state esaminate dal medico condotto di Mogoro, che le ha riconosciute per quelle di un bambino di due anni. Altri elementi che sono serviti per l'identificazione non sono stati resi noti dai carabinieri. La scoperta è stata fatta da una pattuglia di militi in località «Su Paoi», a quattro chilometri da Mogoro.

Carletto Furcas si allontanò dalla sua casa, alla periferia del paese, e scomparve. Le ricerche, cominciate neppure mezz'ora dopo e alle quali parteciparono carabinieri, cani poliziotti e quasi tutti gli abitanti del paese, si protrassero per molti giorni con esito negativo. Una settimana dopo la scomparsa del piccolo venne fatta l'ipotesi che qualche bruto o qualche maniaco lo avesse rapito. Le ricerche vennero estese in tutta l'isola.

Il ritrovamento dei resti del bambino riapre ora tutti gli interrogativi e le supposizioni che erano stati fatti fin dai primi giorni della scomparsa del bimbo: come ha fatto Carletto Furcas a raggiungere «su Paoi»? quando si è allontanato, era scalzo e senza i pantaloncini; indossava solo una maglietta e non poteva percorrere da solo oltre quattro chilometri di terreno arido, cespuglioso e spinoso, tipico di quella zona collinosa e brulla.

I carabinieri non escludono che il bambino sia stato portato via da qualcuno che lo ha attirato fuori dal cortile della sua povera casa e che, dopo averne abusato, lo ha abbandonato. I resti del piccolo, che è stato in parte divorato da animali, saranno inviati all'Istituto di medicina legale dell'Università di Cagliari. I carabinieri continuano le indagini e oggi hanno interrogato numerose persone.

Si piazza sul balcone e fa fuoco sul vicino

(Dal nostro corrispondente)
Livorno, 10 agosto.

(b. c.) Un pensionato è stato ferito con un colpo di fucile sparatogli da brevissima distanza da un coinquilino. Il fatto è accaduto a Riparbella, in provincia di Pisa. Il ferito, Alessandro Pistacchi, di 69 anni, è stato soccorso e trasportato all'ospedale di Cecina, dove è stato sottoposto ad un intervento chirurgico.

Il feritore, l'agricoltore Calogero La Pella, di 70 anni, che abita nello stesso stabile del ferito, è stato arrestato. Il La Pella, all'alba, è uscito di casa ed ha bloccato, legandoli, i battenti di tutte le porte degli altri alloggi dello stabile tranne quella del Pistacchi. Quindi ha chiuso anche il portone principale dello stabile e si è fermato sul balcone, aspettando che il Pistacchi uscisse. Non appena quest'ultimo è apparso sulla porta, gli ha sparato un colpo di fucile a bruciapelo.

Alle grida del ferito sono accorsi la moglie e un nipote del Pistacchi, Aldo Bottai, contro il quale il La Pella ha sparato due colpi di fucile, senza colpirlo. Infine sono intervenuti i carabinieri, che hanno disarmato lo sparatore.

Il La Pella, portato nella caserma dei carabinieri, è stato interrogato dal procuratore della Repubblica, dottor Scarfì. Sembra che l'agricoltore sia stato colpito da uno squilibrio mentale. E' stato accertato tuttavia che tra il Pistacchi e il La Pella i rapporti non erano buoni.

Inchiesta aperta dal Tribunale di Monza

Diventa madre una giovane donna che è in manicomio dall'infanzia

La ragazza, ospite di un ospedale in provincia di Milano, avrebbe avuto rapporti con un altro ricoverato - Incontri galanti tra ammalati nel parco del nosocomio?

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 10 agosto.

(g. m.) Una giovane ricoverata dell'ospedale psichiatrico «Antonini» di Limbiate — Giancarla Tintori, 26 anni, di Milano, via Spadini 11 — ha dato alla luce un bambino di cinque chili: una inchiesta è stata ordinata dal Tribunale di Monza per stabilire chi l'abbia resa madre.

La Tintori si trova ricoverata nell'ospedale fin dall'infanzia, per una malattia mentale. Nella primavera scorsa apparvero evidenti su di lei i segni della gravidanza. In giugno fu ricoverata nella clinica milanese «Macedonio Melloni» dove ha dato alla luce il bambino. Ai carabinieri che stanno conducendo l'inchiesta la ragazza ha detto che il padre del bambino è un ex ricoverato dell'ospedale, un uomo di 30 anni abitante a Monza. Una dichiarazione particolarmente grave è stata fatta dalla madre della giovane, Giuseppina Zannini, di 55 anni. La donna ha detto di avere ricevuto confidenze dalla figlia sulla relazione con questo uomo: *«Si conoscevano da tre anni»* — ha detto la Zannini — *ma nessuno li ha mai sorvegliati. Mia figlia mi ha detto che fin dalla scorsa estate l'aveva presa con la violenza».* Anche dopo essere stato dimesso, l'uomo sarebbe tornato in visita all'ospedale per incontrarsi con la Tintori.

L'inchiesta in corso sembra abbia accertato che all'ospedale «Antonini» altre due ragazze ricoverate si troverebbero incinte, mentre in passato sarebbero accaduti altri sei casi analoghi. Gli incontri fra uomini e donne, che all'interno dell'ospedale vivono in reparti separati, sarebbero avvenuti nell'ampio giardino in gran parte coltivato, nel quale gli ammalati di entrambi i sessi sono liberi di girare nelle ore consentite. Alcuni abitanti della zona, che di solito percorrono la strada che costeggia il giardino, hanno detto di avere visto spesso coppie di ammalati abbracciati fra l'erba.

Tre giovani in auto assaltano un'oreficeria

(Nostro servizio particolare)
La Spezia, 10 agosto.

(f. c.) Oggi, in una delle vie più centrali della Spezia, tre sconosciuti a bordo di una «Alfa Romeo 1750» sono entrati con l'auto sotto i portici di via Chiodi, hanno fermato la vettura davanti alla gioielleria Giorgini e quindi, alla presenza di molte persone, hanno spaccato i vetri del negozio e rubato gioielli per 20 milioni. Subito dopo sono fuggiti.

Il delitto di Ariccia alla fase conclusiva

Forse spararono al mobiliere per un prestito non restituito

Aveva chiesto del denaro al ricercato Pasqualino Caruso (suo amico) per un affare di gioielli andato a male - Mandato di cattura contro il presunto assassino - Ha le ore contate

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 agosto.

C'è uno «sgarro» in un affare di gioielli dietro la sparatoria di mercoledì scorso all'Ariccia, in cui il mobiliere Angelo Del Bello è rimasto gravemente ferito e sua moglie Andreina Casale ha perduto la vita. La mafia, forse, non c'entra. E se è così, Pasqualino Caruso e il suo complice Carmelo, indicati dal mobiliere come i responsabili del delitto, hanno le ore contate. I carabinieri gli danno la caccia da vicino; senza la protezione di amici potenti la malavita difficilmente gli offrirà rifugio.

L'ospedale San Giovanni, dove è ricoverato il Del Bello, è praticamente presidiato dai carabinieri: armi alla mano, i militi controllano tutti gli ingressi, perquisiscono gli automezzi che entrano, controllano l'identità di ogni visitatore. Nel reparto che ospita il mobiliere, quattro uomini in borghese piantonano la stanza del ferito e altri quattro percorrono incessantemente i corridoi. Sono misure di sicurezza eccezionali, non si vuole correre rischi. Angelo Del Bello è terrorizzato e ripete che i suoi nemici torneranno per ucciderlo.

Il sostituto procuratore della Repubblica di Marino, Badali, e il capitano dei carabinieri, Marino, sono restati oggi per un'ora accanto al suo letto. Hanno tentato di indurlo a confessare ogni cosa ed affidarsi alla giustizia; ma si sono dovuti accontentare soltanto di qualche ammissione e di indicazioni vaghe. Per il magistrato è stato abbastanza: uscito dall'ospedale ha firmato l'ordine di cattura contro Pasqualino Caruso e da un momento all'altro potrebbe decidere il medesimo provvedimento contro il complice, Carmelo.

La storia dei gioielli è stata ricostruita sommariamente: Del Bello e Caruso erano uniti da un'amicizia solida, si frequentavano assiduamente con le rispettive famiglie, erano spesso ospiti l'uno dell'altro. Un legame come questo per gli investigatori deve avere un passato. Si parla di contrabbando di sigarette e si ricorda l'orribile morte del brigadiere Lagana, trovato legato sul fondo del lago di Castel Gandolfo.

Certo è che Angelo del Bello poté chiedere ed avere da Pasquale Caruso una bella cifra per trattare una partita di gioielli. Caruso era pieno di soldi dopo avere spacciato per mezza Sicilia banconote da diecimila lire false e deve avere pensato che quella proposta del mobiliere fosse un affare. Ma l'affare non andò forse nel modo previsto e inutilmente il Caruso tentò di sapere quale fine avessero fatto i suoi soldi. Angelo Del Bello coglieva ogni pretesto per rinviare una spiegazione e soltanto qualche settimana addietro confessò all'amico che non era in grado di restituirgli la somma avuta.

Roma. Pasqualino Caruso uno dei ricercati (Telefoto)

Il Caruso cominciò a rimproverargli i suoi costosi esibizionismi: automobili sportive cambiate ogni sei mesi, abiti eleganti e distrazioni femminili. Poi divenne pressante, duro, fino alla minaccia. Quando forse si convinse che non avrebbe mai riavuto i suoi soldi, pensò alla vendetta. **l. z.**

Due banditi assaltano una banca a Rimini

Rimini, 10 agosto.

(e. m. t.) Due banditi mascherati e armati di mitra hanno compiuto una rapina, poco prima della chiusura degli sportelli, nella filiale di via Flaminia della Cassa di Risparmio di Rimini.

All'interno dell'Istituto di credito si trovavano, oltre agli impiegati, una decina di clienti. A tutti i malviventi hanno intimato di mani in alto, impossessandosi poi del contante che si trovava nella cassaforte: dai 20 ai 25 milioni di lire. Sempre tenendo i presenti sotto la minaccia dei mitra (dopo avere portato via anche 20 mila lire a una ragazza che aveva appena posato la somma davanti al cassiere) i rapinatori sono usciti dalla banca, fuggendo poi a bordo di un'automobile.

Il direttore della Banca, rag. Enzo Pezzi, e il cassiere Agostino Bernardi hanno riferito agli investigatori che entrambi i banditi, molto nervosi, parlavano in dialetto romagnolo e avevano il viso coperto da passamontagna. A un tratto uno dei due ha cercato di caricare l'arma che teneva in pugno, ma nell'agitazione un proiettile gli è caduto a terra. Il rapinatore, allora, si è rivolto a una ragazza intimando: «Raccoglilo alla svelta!». La giovane ha subito ubbidito.

In un'ora e 50 minuti da Messina a Reggio Calabria

Ha viaggiato sul mare in bicicletta

(Dal nostro corrispondente)
Messina, 10 agosto.

(a. c.) Un operaio di Messina, Luigi Iapichino, di 24 anni, ha attraversato con una speciale bicicletta lo Stretto di Messina.

Lo Iapichino è partito da Ganzirri, sulla costa messinese, alle 9 e, dopo un'ora e cinquanta minuti, ha toccato la costa in Calabria, presso San Gregorio, vicino a Scilla.

L'operaio, che era scortato da una barca con a bordo il costruttore del velocipede, il faobro Giovanni Fazio, di 24 anni, di Messina, appena è giunto in Calabria, ha dichiarato: *«Sono soddisfatto, anche se a un tratto ho creduto di non farcela».*

Infatti, Iapichino, giunto a metà dello Stretto, a causa delle forti correnti, ha dovuto cambiare rotta e fare un tragitto doppio di quello dei 're chilometri in programma.

Il velocipede con cui ha compiuto la traversata è una comune bicicletta munita su quattro galleggianti che la rendono stabile: attraverso il movimento dei pedali riesce ad azionare un'elica che imprime il movimento.

La *Polena* di Sanremo al navigatore Heyerdahl

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 10 agosto.

(r. o.) A Sanremo si terrà un convegno mondiale sull'inquinamento del mare. Al dibattito, la cui data di effettuazione non è stata ancora fissata, ha dato la sua adesione Thor Heyerdahl, lo scienziato navigatore norvegese, reduce dalla traversata dell'Oceano su un'imbarcazione di papiro.

Una delegazione del Comune di Sanremo (composta dal dott. Francesco Bronda, dal consiglieri prof. Giuseppe Simonetti e Onorato Lanza, dal funzionario Pierfranco Gavagnin) si è recata stamane a Colla Micheri, sopra Laigueglia, nella residenza del navigatore, per annunciargli l'assegnazione della «Polena della bravura», ambito riconoscimento che viene attribuito dal comune di Sanremo a colui od a coloro che hanno compiuto gesta che onorano la gente del mare e destinate a rimanere impresse nella storia della navigazione e dell'ardimento. La «Polena» sarà consegnata a Sanremo il 27 settembre.

ANALISI

I cinesi in Africa

(Mao aiuta i paesi indipendenti, ma fa affari con i razzisti bianchi della Rhodesia)

La Cina comunista manifesta un interesse crescente per l'Africa. Dei tredici paesi invitati a Pechino il 1° ottobre 1962 per le feste della Repubblica Popolare, cinque erano africani: Tanzania, Congo Brazzaville, Guinea, Mauritania e Algeria. Altri dieci governi africani appoggiano la candidatura della Cina alle Nazioni Unite. La metà degli aiuti che Mao destina alle nazioni in sviluppo — ha scritto *Le Monde* — prende la via del Continente nero.

La Tanzania (l'Unione tra il Tanganica e Zanzibar) ne è la principale beneficiaria. Il presidente Nyerere manda i suoi ufficiali a specializzarsi nell'accademia militare di Sandhurst, in Gran Bretagna, ma rifiuta i prestiti degli «imperialisti»; preferisce rivolgersi ai cinesi, che sono relativamente prodighi e non chiedono, almeno non subito, contropartite di alcun genere. Essi hanno costruito due centrali elettriche in Tanganika, un ospedale e uno stadio sportivo a Zanzibar; hanno concesso un prestito (a bassissimo tasso di interesse) di 390 miliardi di lire per la costruzione della ferrovia, lunga 1600 chilometri, che collegherà Dar Es Salam a Lusaka, capitale dello Zambia. La ferrovia offrirà allo Zambia uno sbocco al mare per le esportazioni del rame. I lavori sono già incominciati; i piani sono opera di seicento tecnici di Pechino e centinaia di operai cinesi sono impegnati nella posa dei binari.

«Quando il tam-tam risuona a Zanzibar, tutta l'Africa danza», dice un proverbio indigeno che risale al tempo in cui le carovane arabe trascinavano in catene i negri dell'interno verso i mercati di schiavi della costa. Quel che si fa a Zanzibar è un esempio per gli altri paesi del continente. Malgrado un tentativo per rovesciare il governo, compiuto nel 1964 da un gruppo di ufficiali tanzaniani ostili alla Cina, Nyerere ha continuato a ricevere gli aiuti di Pechino. Mao li ha anzi intensificati, facendo della Tanzania una base di penetrazione in tutta l'Africa.

Lo Zambia ha annullato tutti i contratti con gli americani e con gli inglesi per lo sfruttamento delle miniere di rame ed ha concluso accordi con la Cina. Mao ha offerto di costruire una strada fra Lusaka e Mandoya e di fornire apparecchi radio. Nel Congo Brazzaville è sorto, col lavoro e i prestiti cinesi, un cantiere navale per battelli di piccolo cabotaggio; a Kinundi, alla periferia della capitale, è in funzione una fabbrica tessile costruita con i materiali e l'assistenza tecnica di Pechino.

Ora il pensiero di Mao sta salendo al Nord. I cinesi si sono saldamente installati nella Guinea, la cui amicizia con la Cina risale al 1960, quando Seku Turé si recò — primo presidente d'uno Stato africano — in visita a Pechino. Impianti industriali e centrali elettriche costruite da tecnici cinesi sono stati inaugurati nel maggio scorso. Un ministro guineiano dichiarò per l'occasione: *«L'aiuto della Cina popolare è sincero e disinteressato. Mao è il nostro amico più leale e sicuro»*.

La Cina non esita a trattare neppure con i razzisti dell'Africa bianca. La scorsa settimana l'Onu ha rivelato che nel 1969 gli scambi commerciali tra Pechino e la Rhodesia sono triplicati rispetto all'anno precedente.

Alfonso Di Nola

Caccia ai ribelli-fantasma

Montevideo. Agenti di polizia protetti da militari fanno irruzione in una casa dove si sospetta abbiano trovato rifugio alcuni guerriglieri «Tupamaros» (Tel. Associated Press)

I Tupamaros uccidono il primo ostaggio Fucilati anche gli altri due prigionieri?

Il corpo del funzionario americano Mitrione trovato in un'auto abbandonata - Era stato assassinato con due colpi di pistola alla testa - Telefonate anonime affermano che anche gli altri prigionieri sono già morti

Montevideo, 10 agosto.

Daniel Mitrione, uno dei due americani rapiti dai guerriglieri Tupamaros, è stato ucciso. Lo ha confermato oggi l'ambasciata degli Stati Uniti presso la quale era aggregato come istruttore delle forze di sicurezza. Mitrione è stato «giustiziato» dopo che il governo uruguayano ha rifiutato di liberare 150 detenuti in cambio della libertà per lo stesso Mitrione e per gli altri due stranieri rapiti, il console del Brasile Aloisio Mares Dias Gomide e l'esperto statunitense di agricoltura, Claude Fly.

Dan Mitrione era nato a Bisaccia, in provincia di Avellino, il 4 agosto 1920. Era emigrato con i genitori negli Stati Uniti all'età di un anno. Dopo la seconda guerra mondiale, che aveva combattuto in marina, si era arruolato, come agente, nella polizia di Richmond, e ne era diventato il capo.

Il cadavere di Mitrione è stato trovato oggi, legato e imbavagliato a bordo di un'auto sporca di sangue, abbandonata in una strada cittadina. L'uomo era stato colpito con due colpi d'arma da fuoco alla testa. Una benda gli copriva la ferita al petto riportata nello scontro a fuoco del 31 luglio scorso, quando fu rapito dai Tupamaros mentre si recava in ufficio.

Da un primo esame sembra che la morte risalga ad oltre 12 ore dopo il mezzogiorno di ieri, il termine fissato dai guerriglieri per accogliere le loro richieste o giustiziare l'ostaggio.

Cento arrestati

La polizia ha isolato completamente la zona dove il cadavere è stato rinvenuto. Mentre gli agenti lavoravano attorno all'auto si è sparsa la voce del rinvenimento di un secondo cadavere, non confermata dalle autorità. Alcune ore più tardi un amico di Mitrione ha identificato la salma e l'ambasciata americana ha dato l'annuncio ufficiale. Anche il presidente Pacheco ne ha dato notizia.

L'auto con il corpo è stata rinvenuta a un incrocio non lontano dal centro cittadino. Gli agenti hanno interrogato gli abitanti della zona, ma nessuno aveva sentito spari. E' quindi probabile che i Tupamaros abbiano ucciso Mitrione nel loro nascondiglio e poi abbiano portato il cadavere dove è stato rinvenuto. L'automobile era stata rubata domenica. Le tracce di sangue rinvenute all'interno sono quelle della vittima.

I guerriglieri non hanno fatto sapere quali siano le loro intenzioni nei confronti degli altri due ostaggi, il console brasiliano Gomide, che ha 41 anni, e l'esperto in agricoltura Claude Fly di 65. Gomide venne rapito il 31 luglio, quasi contemporaneamente a Mitrione, mentre Fly è stato rapito venerdì scorso. Daniel Mitrione è il secondo straniero che viene ucciso dallo scorso settembre in questa serie di rapimenti politici nell'America Latina. Ribelli guatemaltechi lo scorso aprile assassinarono l'ambasciatore della Germania Occidentale Karl Spreti dopo che il governo si era rifiutato di liberare 17 detenuti politici.

Cinquemila soldati e agenti di polizia sono stati mobilitati in questi ultimi giorni per dare la caccia agli autori dei rapimenti avvenuti in Uruguay. Ieri sono state arrestate oltre 100 persone; fra loro vi sono nove sospetti Tupamaros e il medico che si ritiene abbia curato Mitrione per la ferita riportata al petto il giorno del rapimento.

Le stazioni radio locali avevano ricevuto numerose telefonate anonime nelle quali si informava che Mitrione era stato ucciso poco dopo il mezzogiorno di ieri, ma nessun comunicato era stato diramato dai guerriglieri. Le telefonate anonime affermavano che anche gli altri due ostaggi, Gomide e Fly, sarebbero già stati assassinati.

Montevideo. Dan Mitrione l'americano ucciso (Telef.)

Riunito il Parlamento

La moglie di Claude Fly, che si trova a Montevideo, ha ricevuto ieri una lettera del marito. «Non preoccuparti» c'era scritto. «Sto bene. Pregate per me e aspetta. Tornerò a casa. Loro mi danno da mangiare. Ti prego aiutami. Sempre con amore. Claude». In un postscritto Fly aggiungeva: «Loro hanno i miei occhiali. Non posso leggere senza i miei vecchi occhiali ma loro non me li vogliono dare».

Il presidente Pacheco non ha voluto accettare la richiesta dei Tupamaros considerando i detenuti delinquenti comuni e non politici. Ieri sera, dopo una riunione straordinaria di gabinetto, il presidente ha indetto una seduta congiunta dei due rami del Parlamento per sospendere alcune garanzie costituzionali e diritti individuali. Alcuni parlamentari hanno proposto di ripristinare la pena di morte, che venne abolita diversi anni fa. Notizie non confermate affermano che un gruppo di estremisti di destra autodenominatosi «squadra della morte», analoga a quella dei «vigilanti» brasiliani, ha minacciato rappresaglie contro i familiari di coloro che sono sospettati di essere Tupamaros.

Ieri, venti minuti prima che scadesse l'ultimatum dei Tupamaros, l'ambasciatore degli Stati Uniti Charles Adair aveva rivolto un accorato appello ai Tupamaros perché liberassero Daniel Mitrione e lo restituissero alla moglie e ai figli di cui 5 vivono a Montevideo. Il governo brasiliano ha inviato ieri un nuovo militare a Montevideo per riportare in patria 59 parenti, mogli e figli di funzionari dell'ambasciata del Brasile. Fra loro sono cinque dei sei figli del console rapito. (Ap)

Proteste di Nixon per la morte di Mitrione

Washington, 10 agosto.

Il presidente Nixon ha deplorato l'assassinio del funzionario americano Daniel Mitrione da parte di guerriglieri uruguaiani, definendolo *«un atto spregevole che sarà ovunque condannato dagli uomini d'onore»*. Il comunicato della Casa Bianca dichiara che gli Stati Uniti sono in contatto costante con il governo di Montevideo e lo assisteranno in ogni modo possibile per ottenere il rilascio del secondo funzionario statunitense rapito, Claude Fly, ancora nelle mani dei guerriglieri.

La Casa Bianca ha dichiarato che Nixon aveva ricevuto dal presidente uruguaiano, Jorge Pacheco Areco, assicurazioni circa il fatto che il governo di Montevideo avrebbe impiegato tutti i mezzi a sua disposizione per salvare la vita di Mitrione. L'Uruguay ha cercato *«attraverso numerosi mezzi — afferma il comunicato — di salvare Mitrione e di dissuadere i suoi rapitori dal metterе in atto le loro minacce»*.

Il comunicato, che si fa interprete dell'orrore e del disgusto provato negli Stati Uniti alla notizia dell'assassinio di Mitrione, afferma che *«la mancata risposta dei terroristi agli appelli umanitari per il rilascio di un ferito li condanna come assassini sfrenati». «Questo atroce delitto* — conclude la Casa Bianca — *sottolinea la fondamentale di umanità dei terroristi».*

(Ansa - Reuter)

«L'Osservatore Romano»

«Spezzare la catena della violenza e del ricatto»

Città del Vaticano, 10 agosto.

L'uccisione di uno degli ostaggi da parte dei guerriglieri «Tupamaros» è definita dall'*Osservatore Romano* una *«risposta cinica e crudele»* ai vari appelli *«espressi in nome della pietà, dell'umanità e del diritto»*, mentre resta legittima l'ansia per la sorte degli altri ostaggi.

«Un nuovo anello, prosegue il giornale vaticano in una nota di prima pagina, *si è così saldato ai fatti cruenti, troppi e troppo atroci, della vita interna ed internazionale dei popoli. La catena della violenza obbedisce ad una logica maledetta che è logica progressiva. E' una catena che non si allenta e non si spezza; si appesantisce e si aggrava, per le stesse ritorsioni reciproche, mentre la progressione si risolve in maggiore offesa di quei diritti umani che si proclama di voler difendere e che vengono colpiti negli innocenti e negli inermi».*

A Castel Gandolfo, parlando ieri ai fedeli, il Pontefice aveva stigmatizzato i rapimenti compiuti dai «Tupamaros» *«il ricatto ignobile»*, aveva detto Paolo VI, *è civilmente intollerabile... Noi facciamo voti che i responsabili di questi sequestri di persone vogliano recedere da questo loro contegno, per il loro stesso onore e per quello di quel nobile Paese e Il preghiamo anche noi, come altri hanno fatto alla radio in questi momenti, in queste ore lo preghiamo anche noi in nome di Dio».*

(Ansa)

Minacciosa calma nel Paese occupato dai soldati inglesi

Chi sono i falchi dell'Ulster

Il primo ministro Chichester Clark è attaccato dalla destra del suo partito che concorda con gli estremisti: vogliono il riarmo dei «B-specials», la polizia protestante che provocò disordini l'anno scorso - Ma anche fra i giovani cattolici di Bogside, molti sono fautori della guerriglia urbana

(Dal nostro inviato speciale)

Belfast, 10 agosto.

La città è calma. Il suo aspetto resta lo stesso di questi ultimi 12 mesi, vale a dire l'aspetto di una città occupata. Per le strade girano le camionette coi soldati in piedi, la bocca sul microfono del radiotelefono e il dito sul grilletto del mitragliatore. Tra la *Falls Road* e la *Shankyll* (tra il quartiere cattolico e il protestante) ci sono sempre le barriere di filo spinato, le torrette con le mitragliatrici, le autoambulanze militari pronte all'uso. Ma da cinque giorni non ci sono scontri, fuoco di fucileria, lancio di gas, il rituale violento che si era mantenuto per sei notti consecutive tra la fine di luglio e gli inizi di agosto.

Più tesa, e carica di minacce, è l'atmosfera a Londonderry. Da varie notti gli incidenti si susseguono regolarmente, anche se non gravi, apprestando la vigilia del giorno cruciale, mercoledì 12, un altro *«Glorious twelve»*. Per il 12 luglio si teme il peggio a Belfast, infatti, perché quel giorno cade l'anniversario della battaglia del Boyne vinta da Guglielmo d'Orange contro i «papisti» di Giacomo II. Il 12 agosto può accadere il peggio a Londonderry, perché quel giorno ricorre l'anniversario della fine dell'assedio di Derry che i protestanti, ogni anno per due secoli, hanno festeggiato con la rumorosa parata degli *apprentice boys*.

Quest'anno, la parata dei «giovani apprendisti» non ci sarà. Le sfilate sono state proibite dal governo dell'Irlanda del Nord, e ieri lo stato maggiore orangista, che in un primo tempo aveva minacciato di fare sfilare i suoi membri contro ogni divieto, ha deciso di attenersi alle disposizioni delle autorità. Ma ci saranno altre manifestazioni: funzioni religiose all'aperto, *picnic* all'ombra del vessillo orangista e della bandiera inglese, musiche e canti e tutto a due passi da Bogside, il quartiere cattolico che l'anno scorso esplose per primo dando luogo a questo tragico anno irlandese.

Nessun ottimismo, perciò, è consentito. Il governo locale del maggiore Chichester-Clark appare estremamente debole. Messo in difficoltà dai continui disordini della piazza, toccato nel prestigio dal peso sempre crescente del comando militare inglese, questo governo moderato deve ora far fronte alla massiccia offensiva degli estremisti delle due parti. Vediamo quali sono i calcoli degli estremisti, perché è da essi, dalla loro eventuale riuscita, che dipende il prossimo futuro di questa parte dell'Europa.

La destra del Partito Unionista (il partito protestante che è sempre stato al governo delle sei contee irlandesi unite alla Gran Bretagna) cerca di far cadere Chichester-Clark per sostituirlo con un «duro», William Craig. Il programma di Craig è praticamente lo stesso del capofila degli *ultras*, il reverendo Paisley. Riarmo dei *B-specials* (i poliziotti protestanti che l'anno scorso commisero atti di grave violenza contro i cattolici, e furono per questo, su ordine di Londra, disarmati) e introduzione delle leggi speciali che consentono l'internamento senza processo di chiunque sia sospetto di appartenere all'Ira, l'organizzazione clandestina che si batte per la riunificazione delle due Irlande.

Questa linea trova larghi consensi in gran parte dell'elettorato protestante (soprattutto tra le classi povere, che dalla discriminazione operata contro i cattolici ricavavano la sicurezza del lavoro), ma provocherebbe, se prevalesse, la sollevazione di tutti i cattolici delle sei contee. Londra lo sa, e i suoi avvertimenti nei confronti dei «duri» sono molto chiari: o le riforme, oppure il Parlamento inglese revocherà l'autonomia della provincia e la amministrerà come una parte qualsiasi del Regno Unito. Ma neppure questa eventualità sembra disarmare l'ala destra protestante. Se Londra minaccia di abolire l'autonomia della provincia, i «duri» minacciano una specie di *Udi*, una dichiarazione unilaterale di indipendenza di tipo rhodesiano, insomma il distacco dalla Corona.

Altrettanto priva di sfumature, e carica di pericoli, è la strategia dei «cervelli» che guidano i giovani dei quartieri cattolici contro le autoblindo dell'esercito. Si tratta di elementi del *Provisional Council of the Ira*, nato l'autunno scorso da una spaccatura dell'Ira, la cui *leadership* era accusata di avere mostrato troppa moderazione durante lo scoppio di violenza dell'agosto '69. Questo *Provisional Council* ha obiettivi abbastanza vicini: intensificare la guerriglia urbana in modo da costringere Londra a subentrare al governo locale. A quel punto, la situazione ricalcherebbe il vecchio schema storico: l'Inghilterra come potenza occupante, l'esercito inglese come esercito coloniale, gli irlandesi come popolo che deve guadagnarsi l'indipendenza con le armi. Situazione che infiammerebbe gli irlandesi del Sud e che non potrebbe lasciare indifferente il pur moderato governo di Dublino.

In mezzo alle opposte manovre estremiste, ci sono 11 mila soldati inglesi sempre più stanchi e nervosi. I 600 di base a Londonderry (che domani verranno rafforzati con altri 500 uomini d'un reggimento scozzese) hanno sostenuto in questi giorni turni durissimi, riuscendo a dormire poco più di 3 ore per notte. Le mura di Belfast e Derry sono piene di scritte assai violente (*«Inglesi assassini»*, *«Fuori l'esercito straniero»*), mentre una decina di soldati sono in ospedale feriti gravemente e una sessantina con ferite più leggere. L'usura dei soldati inglesi, insomma, potrebbe pesare nei prossimi giorni in modo quasi altrettanto pericoloso delle provocazioni degli estremisti.

Sandro Viola

Nuova crisi per il governo d'Amman

I guerriglieri preparano la guerra contro Israele

Dalla Giordania, «Al Fatah» incita alla «battaglia definitiva» Contrasti fra Tel Aviv e l'Onu sull'interpretazione del piano Rogers - L'ambasciatore Rabin torna improvvisamente a Washington

Amman, 10 agosto.

L'improvvisa partenza per Washington dell'ambasciatore Yitzhak Rabin, richiamato recentemente in patria per consultazioni, fa pensare che gli israeliani non siano soddisfatti di come le Nazioni Unite hanno presentato l'annuncio della tregua.

Si credeva che Rabin sarebbe rimasto a Gerusalemme almeno fino a mercoledì, quando il Consiglio dei ministri israeliano si riunirà in seduta straordinaria. Probabilmente Rabin è ripartito subito per Washington recando un messaggio destinato alle autorità americane.

Venerdì, quando il segretario generale dell'Onu, Thant, ed il mediatore Gunnar Jarring annunciarono la ripresa della missione di quest'ultimo per riprendere i colloqui di pace fra arabi ed israeliani, non accennarono a un punto che Israele considera fondamentale, cioè che il governo di Gerusalemme non si ritirerà dai territori occupati sino a quando non sarà concluso un accordo di pace con gli arabi che garantisca frontiere *«sicure e riconosciute»*.

Secondo la stampa locale il governo di Israele, quando mercoledì scorso inviò la sua risposta a Washington, chiese al governo americano di trasmettere il testo della risposta di Gerusalemme all'Onu. Ma nel comunicato delle Nazioni Unite nessun accenno è stato fatto alla richiesta israeliana, per cui Israele è contrariato per questo fatto. E' probabile che se ne sia parlato anche nella seduta di ieri del Consiglio dei ministri, durata cinque ore e presieduta dal primo ministro Golda Meir.

Nel corso della riunione Rabin — dice un laconico comunicato — *«ha passato in rassegna i vari aspetti delle relazioni fra Israele e gli Stati Uniti»*. Gli israeliani chiederebbero una spiegazione a Washington. Prima dell'accettazione del piano Rogers, il governo Nixon avrebbe assicurato Gerusalemme del suo appoggio affinché avvenga lo sgombero dei territori occupati senza l'assicurazione anzidetta.

L'Egitto, attraverso il giornale ufficioso *Al Ahram*, sostiene di avere ricevuto definitive assicurazioni che le proposte originali di pace americane sono quelle che furono comunicate al Cairo lo scorso 19 giugno. Tali assicurazioni, rileva il giornale, sarebbero ottenute dopo urgenti contatti sia al Cairo sia alle Nazioni Unite nella giornata di sabato *«in vista dei fraudolenti tentativi di Israele di aggiungere interpretazioni al piano di pace Usa»*.

In Giordania la situazione si va facendo delicata dopo una decisa accusa formulata da *Al Fatah* al governo di Amman. I guerriglieri, dopo avere incitato i palestinesi a prepararsi a una battaglia decisiva per impedire che il governo giordano tradisca la rivoluzione, accusano le autorità di mobilitare truppe e carri armati in prossimità della capitale rimettendo agli stessi posti di comando quegli ufficiali che furono destituiti da Hussein dopo gli scontri di giugno fra l'esercito giordano e i palestinesi.

Secondo gli osservatori i guerriglieri stanno cercando di alimentare la crisi col governo di Amman per porre fine ai contrasti fra i vari gruppi di guerriglieri contrari alla accettazione e giordana della cessazione del fuoco. Anche ieri vi sono stati scontri fra i guerriglieri, con due morti e nove feriti.

Il giornale dei guerriglieri *Al Fatah* chiede che si scavino trincee, si allestiscano fortificazioni e barricate per prepararsi alla *«battaglia del destino»*, ma non è chiaro se questa battaglia debba essere solo contro Israele o anche contro *«i nemici della rivoluzione»*, ossia i giordani.

Anche gli israeliani temono che i guerriglieri arabi possano sferrare presto un massiccio attacco, sia dal Libano che dalla Giordania, per costringere Israele alla rappresaglia e compromettere la tregua. Gli incidenti provocati dai guerriglieri su queste frontiere sono aumentati da quando è in atto la cessazione del fuoco. Sia la Giordania che il Libano hanno promesso di osservare la tregua, ma dicono di essere impotenti ad impedire le attività dei guerriglieri.

(Ap)

L'epidemia di colera raggiunge alcune città della Russia europea

Nonostante le misure sanitarie e gli appelli alla popolazione Isolate le località balneari del Mar Nero, bloccati i villeggianti

Mosca, 10 agosto.

L'epidemia di colera scoppiata nell'Asia centrale sovietica sembra estendersi ora alla Russia europea. Sono proibiti i viaggi per Kersom, Lvov (in Ucraina), Sucumi (nel Caucaso), Batumi e Soci (in Georgia, alle rive del Mar Nero), Simperopol e Yalta (in Crimea). La chiusura di Simperopol significa che l'intera penisola della Crimea è chiusa ai turisti, poiché questa città è l'unico collegamento ferroviario nella zona di villeggiatura del Mar Nero.

Quattro importanti città industriali erano già state isolate la scorsa settimana: Ulyanovsk, Volgograd (l'ex Stalingrado), Astrakan (nel bacino del Volga) ed Odessa (sul Mar Nero). Nei mercati di frutta e verdura di Mosca, le autorità hanno fatto sistemare cartelli ammonitori.

Alla mezzanotte di martedì scadrà il termine di sei giorni dal momento in cui si sono applicate le misure sanitarie e profilattiche, tra cui bere soltanto acqua bollita e lavare frutta e verdura con acqua e sale. Poiché l'incubazione dura fra i quattro e i cinque giorni, a partire da domani si potrà constatare se la campagna d'emergenza è valsa ad arrestare la diffusione del colera.

Krasnaja Zvezda, organo del ministero della Difesa, scrive oggi indirizzandosi ai militari: *«Ogni malato sospetto di infezione deve essere isolato». «Tutti i soldati reduci da congedi o missioni devono essere obbligatoriamente visitati in quanto possono esser fonte di contagio per gli altri».*

L'articolo del giornale potrebbe indicare che qualche caso di colera si è verificato nei reparti dell'esercito che si trovano nelle zone interessate dall'epidemia.

«Il colera non colpisce le persone che rispettino costantemente le regole dell'igiene. Nell'esercito vi sono tutti i mezzi per rispettare queste regole» aggiunge l'articolo.

Personale medico di ambasciate occidentali si è consultato circa il problema, sulla base di indicazioni del ministero della Sanità, ed è giunto alla conclusione che non è necessario vaccinare i cittadini stranieri residenti a Mosca. Le principali norme raccomandate sono quelle relative all'acqua (l'acqua inquinata è il veicolo primario di contagio del colera) e alla necessità di lavare frutta e verdura con acqua disinfettata. *(Ansa)*

Chamberlain salvò Hitler da un complotto militare

Secondo uno storico inglese

Londra, 10 agosto.

Un complotto di tutti gli alti ufficiali tedeschi per rovesciare Hitler nel 1938 andò a vuoto perché il giorno stesso in cui doveva essere eseguito il primo ministro inglese Neville Chamberlain annunciò che si sarebbe recato in Germania per incontrarsi con il *Führer* a Monaco.

Lo rivela in una lettera al quotidiano *Times* l'economista inglese di origine ungherese Nicholas Kaldor, insegnante a Cambridge ed ex consulente del governo laburista. Kaldor basa le sue informazioni su due colloqui che ebbe nel 1945, quando lavorava per lo spionaggio occidentale, con il generale Franz Halder, capo di Stato maggiore dell'esercito tedesco nel 1938.

Secondo Halder, scrive Kaldor, *«senza l'infelice coincidenza dell'annuncio del viaggio di Chamberlain a Monaco lo stesso giorno, la seconda guerra mondiale non sarebbe scoppiata»*. Hitler infatti rimase a Berchtesgaden, in Baviera, in attesa di Chamberlain, mentre il piano prevedeva che egli venisse arrestato ad opera del comandante militare di Berlino al suo arrivo nella capitale. Ma poiché Hitler tornò a Berlino, il piano fu annullato.

(Ansa)

Le citazioni

«E' senz'altro possibile che, se non proprio Brandt, un futuro governo tedesco cerchi di approfittare della situazione e tenti di giocare al rialzo con l'Est e l'Ovest, facendo una politica di "altalena". Ma va detto che i politici tedeschi sembrano avere troppo buon senso per non comprendere quanto sarebbe pericoloso un gioco simile».

(«Le Figaro»)

«La Cina sta vivendo le incertezze tipiche delle grandi religioni rivelate quando devono trasformarsi in Chiesa organizzata. E' il momento in cui le visioni profetiche del dio vivente devono conciliarsi con le necessità quotidiane».

(«The Observer»)

«Gli americani hanno scoperto quanto sia fragile la macchina che assicura il loro comfort: basta un soffio di vento in meno perché una grande città moderna come New York precipiti nel caos».

(«L'Express»)

«Ormai, se falliranno i colloqui di pace per il Medio Oriente, la piccola aviazione israeliana si troverà a faccia a faccia con egiziani e sovietici, in una battaglia decisiva per la sopravvivenza».

Joseph Alsop
(«Int. Herald Tribune»)

Vestiti soltanto di fede

Un reverendo inglese ha celebrato la funzione domenicale tra i nudisti

(Nostro servizio particolare)

Londra, 10 agosto.

Bibbia e Vangelo alla mano, il reverendo Donald Sheriff ha officiato ieri la funzione religiosa domenicale protestante in mezzo ad una congregazione di fedeli d'ambo i sessi nudi da capo a piedi: «delegati» del congresso mondiale dei naturisti che si svolge in questi giorni ad Orpington, nel Kent.

«Non sono affatto imbarazzato d'essere tra voi — ha detto all'inconsueto gregge il pastore che dal canto suo indossava l'austero clergyman nero — *perché solo chi ha la mente impura mette malizia nei pensieri. E approvo di tutto cuore il vostro movimento, anche se non intendo diventarne un seguace. E' rinfrescante vedere uomini e donne tornare a costumi di vita più semplici...»*.

Così ha parlato alle turbe ignude il reverendo Dongld Sheriff, citando i vangelici che paiono in qualche modo riferirsi a loro: *«Perciò vi dico: non vi prendete pena della vita vostra per il mangiare, né del corpo per il vestire: la vita è da più del cibo, ed il corpo è più dell'abito»* (Luca: XII, 22-33). *«Perché darsi tanta pena per il vestito? Guardate come crescono i gigli del campo: non faticano né filano, eppure vi assicuro che nemmeno Salomone con tutta la sua gloria fu mai abbigliato come uno di loro»*. (Matteo: VI, 28-29).

La folla dei naturisti ha quindi intonato alcuni inni e salmi, accompagnata all'armonium da un collega musicista che indossa — riferisce il *Daily Mirror* — *«altro non portava che un sorriso beato»*. Si era all'aperto, faceva freschetto, e i presenti avevano la pelle d'oca: però resistevano stoicamente, sorretti dalle parole del sermone. V'è stata qualche difficoltà per il reverendo Sheriff nel raccogliere la questua: senza vestiti non si hanno tasche e senza tasche non si ha denaro. Il problema è stato risolto permettendo ai naturisti di andare a prendere qualche moneta nelle tende del campeggio.

c. c.

Sette mesi di forti contrasti nelle Borse italiane

Vivace ripresa dopo i ribassi seguiti all'ottimismo iniziale

L'indice azionario è oscillato fra un massimo di 86,15 e un minimo di 68,39 - La campagna dividendi è stata fra le più negative degli ultimi anni - Aumenti di capitale delle società quotate: 187 miliardi nel periodo gennaio-luglio (144,5 nell'intero '69) - Caduta dei prezzi nel reddito fisso, che ha ritrovato nell'ultimo periodo un maggiore equilibrio

La Borsa ha chiuso i battenti per le consuete vacanze estive e per 15 giorni interrompe l'attività. Quale sarà la situazione alla ripresa del lavoro? Dipenderà da molti fattori, primo fra tutti quello politico interno, con particolare riguardo al programma di governo e ai provvedimenti che verranno presi a sostegno della nostra economia, che sta attraversando un momento delicato.

Lasciamo da parte, quindi, le previsioni e vediamo piuttosto quale è stato l'andamento del mercato nella prima parte dell'anno. Due constatazioni si impongono: i forti spostamenti registrati dalle quotazioni, prima nella direzione del rialzo (con molti valori assicurativi che segnavano massimi assoluti), poi in quella opposta; la decisa ripresa degli aumenti di capitale con richieste di denaro che, nei primi 7 mesi, hanno largamente superato quelle dell'intero 1969.

Andamento delle quotazioni — L'indice generale azionario, dopo essere pervenuto a 86,15 (il 17 aprile), punta massima degli ultimi sette anni, è caduto (il 6 luglio) a 68,39, livello che rappresenta il minimo degli ultimi 18 mesi. Un così forte divario di andamento riflette i diversi stati d'animo attraverso i quali la Borsa è passata. Ha fatto del rialzo quando tutti gli indicatori economici (compreso l'andamento delle Borse estere) avrebbero dovuto indurre a cautela, e la pesantezza successiva non è che la conseguenza dei facili ottimismi della prima parte dell'anno. Sarebbe infatti bastato porre un po' più di attenzione alle notizie che pervenivano dal campo societario in sede di consuntivo dell'esercizio 1969, per misurare non solo le difficoltà in cui le aziende si erano trovate, ma anche i problemi che ad esse si ponevano.

Campagna dividendi — Fatto è che la campagna dei dividendi è stata fra le più negative da vari anni a questa parte: alcune società, anche fra le maggiori (quali Olivetti e Pirelli) hanno sospeso la rimunerazione del capitale; altre l'hanno ridotta; altre ancora, per mantenere lo stesso dividendo dell'esercizio precedente, hanno sacrificato gli ammortamenti o sono dovute ricorrere alle riserve. Qualche società ha aumentato il dividendo, ma si è trattato di poche eccezioni.

A spingere la Borsa al rialzo erano: gli acquisti dei Fondi d'investimento (che a quell'epoca erano ancora assai attivi), a volte operati con vigore quasi eccessivo; i movimenti di carattere speculativo, alimentati dalla speranza di poter passare la mano ai nuovi Fondi che si apprestavano ad iniziare la loro attività; infine, le azioni tonificatrici da parte di operatori che si trovavano con grosse posizioni.

Mn obiettivamente mancavano i presupposti per un vivace rialzo e, allorché la realtà si è imposta, le conseguenze sono state piuttosto pesanti. Oltre tutto, nel suo riesame della situazione, la Borsa ha dovuto tener conto delle maggiori difficoltà che presentavano le operazioni di riporto, anche a seguito del rincaro dei tassi di interesse (pervenuti ormai al 9-9,50 %), che non tutti erano in grado di sostenere o disposti a sopportare, in mancanza di valide prospettive. Le notevoli minusvalenze di prezzo che ne sono derivate sono state motivo di non poche apprensioni per il buon fine delle liquidazioni dei conti di giugno e di luglio. Si consideri infatti che, dopo una perdita media del 7 % nelle quotazioni nel maggio borsistico (che poteva considerarsi come un normale ridimensionamento), il listino azionario subiva altri duri colpi, che si ragguagliano nel 7,8 % nel mese di giugno, e nel 4,6 % in luglio. Mentre la Borsa era alle prese con vari e non lievi problemi di ordine interno ed esterno, ha dovuto sopportare il peso d'una intensificata campagna di aumenti di capitale.

Aumenti di capitale — Nei soli mesi di giugno e luglio sono state mandate ad effetto — da parte di società con titoli quotati in Borsa — operazioni di aumento di capitale per 99,3 miliardi di lire (sovrapprezzi compresi); in un clima di poca propensione agli investimenti, anche operazioni del massimo interesse, che all'epoca del loro preannuncio erano state giudicate con molto favore, hanno incontrato minore seguito. Infatti, i diritti d'opzione sono stati generalmente trattati a prezzi inferiori alla parità teorica.

Andamento delle borse italiane nei primi sette mesi del '70

Complessivamente, gli aumenti di capitale eseguiti nei primi sette mesi del corrente anno sono ammontati a 187 miliardi (contro 144,5 miliardi dell'intero 1969), comprese le operazioni delle tre banche d'interesse nazionale, le cui azioni sono ormai prossime alla quotazione ufficiale. In tale cifra non sono conteggiate le emissioni di obbligazioni convertibili per 96 miliardi, che pure hanno interessato gli azionisti, cui si aggiungono i 20 miliardi di obbligazioni convertibili Iri-Alfa. Questo particolare tipo di operazioni ha incontrato, in sede di esecuzione, difficoltà anche maggiori degli aumenti di capitale.

Dopo le scadenze di luglio, il mercato ha però iniziato una ripresa, che è stata in parte dovuta a motivi tecnici. Il lungo periodo borsistico per l'abbinamento delle due liquidazioni di agosto e settembre ha infatti favorito diverse iniziative. In quest'ultima settimana, precedente le ferie estive, l'annuncio della soluzione della crisi politica ha provocato nuovi rialzi, che hanno portato l'indice, il 7 agosto, ultima riunione di Borsa prima della chiusura, a 75,47, e che hanno limitato al 5,4 per cento le perdite rispetto ai 79,77 del 2 gennaio. Da notare che, dalla fine del mese borsistico di luglio, l'indice, passando da 69,66 a 75,47, ha guadagnato l'8,3 per cento.

Volume d'affari — Sotto il profilo dell'attività, alla Borsa di Milano sono stati scambiati, tra il 2 gennaio e il 31 luglio, 311 milioni di titoli, per un valore di 1063,7 miliardi di lire. Nel corrispondente periodo del 1969 i titoli trattati furono 355,6 milioni, per un valore di 995 miliardi.

Reddito fisso — Il mercato del reddito fisso è passato, in questo primo periodo dell'anno, attraverso fasi molto delicate, che sono costate incisive perdite alle quotazioni, e ha creato non poche ansie e apprensioni fra i risparmiatori. Le cadute di prezzo hanno un derivato della necessità di adeguare i rendimenti delle obbligazioni ai tassi di interesse normalmente ricorrenti.

Nel 1970 sono stati emessi sul nostro mercato — da parte di enti parastatali — prestiti al 7%, in vari casi dotati di lauti premi. Sono inoltre da ricordare: l'emissione di Buoni del Tesoro Novennali al tasso del 5,50% (in luogo del tradizionale 5%) e il provvedimento che ha elevato dal 5% al 6% l'interesse delle Cartelle fondiarie. Le emissioni di nuovi prestiti, piuttosto intense nei primi mesi dell'anno, sono poi state limitate alle effettive capacità di assorbimento.

Nell'ultimo periodo il reddito fisso, dopo aver subito il contraccolpo delle voci in ordine alla svalutazione della lira, ha ritrovato un maggior equilibrio, sia in funzione di effettivi investimenti attratti dagli elevati rendimenti offerti dalle obbligazioni (per il basso prezzo), sia per azioni di controllo esercitate dalla Banca d'Italia sulle quotazioni di alcuni titoli, che hanno poi servito da punto di riferimento per tutto il resto del listino. Questo ha potuto in tal modo iscrivere diffusi risollevamenti dai minimi.

Renato Cantoni

Le Trade Unions temono misure antisciopero

Si profila uno scontro a Londra tra sindacati e governo "tory,,

I rappresentanti dei lavoratori approvano che si fermi l'aumento dei salari ma chiedono che si arresti anche il rincaro dei prezzi - Oggi un incontro dei sindacati con il ministro Carr - I giornali inglesi dicono: sarà «tempestoso»

(Nostro servizio particolare)

Londra, 10 agosto.

I rapporti tra il governo conservatore britannico e i sindacati si stanno rapidamente deteriorando: le «Trade Unions» sono allarmate dai progetti che il Gabinetto sembra avere in preparazione per contenere la spinta inflazionistica e «regolamentare» le relazioni industriali (in altre parole, limitare gli scioperi).

I *leaders* dei «Trade Unions Congress» (Confederazione dei sindacati) avranno domani un incontro con il ministro della Produttività e dell'impiego, Robert Carr — cui seguirà un altro mercoledì con il Cancelliere dello Scacchiere Barber — che si preannuncia tempestoso.

I sindacalisti hanno parecchie critiche da muovere al governo. Anzitutto essi lo accusano di voler arginare gli aumenti dei salari — con possibili discriminazioni fra industrie nazionalizzate e industrie private — senza parallelamente porre freno all'ascesa dei prezzi e limitare gli incrementi dei dividendi azionari. In secondo luogo hanno il sospetto, non del tutto infondato, che si vogliano impedire le agitazioni sindacali con mezzi coercitivi.

Il ministro Robert Carr

«Sunday Telegraph» ha scritto ieri che, nelle future agitazioni, esiste l'eventualità che gli scioperanti siano privati dei sussidi e «benefici sociali», quali gli assegni familiari, in modo da render loro l'esistenza il più ardua possibile.

Il «Sunday Times» ha parlato dei piani di riforma delle relazioni industriali, che il Gabinetto avrebbe pronti a breve scadenza, nel quadro di un disegno di legge che si chiamerà «*Fair deal at work*» (patti chiari nel lavoro), un titolo che apparve già anni fa in uno studio preparato dai conservatori.

Il governo — ha spiegato il «Sunday Times» — vuole attribuirsi il potere di intervenire nelle vertenze, e lo strumento scelto a questo fine è la «Commissione sulle relazioni industriali» (C.I.R.), cui si darebbero nuove prerogative.

La Cir, istituita dai laburisti, è al momento un ente puramente volontario capeggiato dall'ex segretario del «Trade Unions Congress» George Woodcock. Nei piani conservatori, essa investigherà sulle agitazioni e sulla natura delle divergenze sindacali; in primo luogo cercherà di indurre le parti in causa ad un accordo volontario. Fallito il tentativo, avrà facoltà di imporre una soluzione.

Nel progetto «*Fair deal at work*», è previsto che qualora una delle parti non si assoggetti alle raccomandazioni della Cir, si proceda a sanzioni, limitate tuttavia a multe pecuniarie. Si parla inoltre di «metter ordine» nelle «Unions», attraverso un più rigoroso «registro nazionale», in modo da evitare le frequenti polemiche intersindacali. E ci sarà una più autorevole «Corte industriale» per mettere in pratica le decisioni della Cir.

Tutto ciò spiace ai *leaders* delle «Unions» e non è neppure completamente gradito agli «employers». Victor Feather, segretario generale del «Trade Unions Congress» ha già detto pubblicamente che si opporrà alla politica economica del governo, la quale «*oltre ad essere confusa e incerta, tende a gravare soprattutto sui lavoratori*». Se vi è un'ondata massiccia di richieste d'aumento dei salari — osserva Feather — è perché i prezzi sono cresciuti. Il Gabinetto, a suo giudizio, vuole bloccare la spirale inflazionistica «*acchiappandola per la coda invece di schiacciarle la testa*».

Carlo Cavicchioli

Per gli scambi con l'Europa

L'America Latina teme l'allargamento del Mec

Preoccupazioni soprattutto per l'esportazione di carni

Londra, 10 agosto.

La prospettiva dell'ingresso della Gran Bretagna nel Mec sembra allarmare i Paesi dell'America Latina. Essi contavano di avviare un proficuo e più fitto interscambio con la Comunità economica europea e ora temono di trovare nuovi pericolosi concorrenti negli inglesi e nei Paesi del Commonwealth.

I timori sono rafforzati dal fatto che, nella scia dell'Inghilterra, entreranno nel Mec pure l'Irlanda e la Danimarca, forti esportatori di carne. I più preoccupati in questo senso sono l'Argentina e l'Uruguay, che prevedono anche la concorrenza della Nuova Zelanda, attraverso la porta di Londra, per la carne d'agnello e della Norvegia — anch'essa candidata al Mec — per il pesce congelato.

Da qualche giorno i diplomatici latino-americani accreditati alla Cee sono particolarmente attivi per evitare che siano compromesse le maggiori possibilità di esportazione nell'area dei «Sei». Essi hanno proposto che in autunno si tenga una conferenza tra i rappresentanti dei Paesi del Centro e del Sud America e i massimi esponenti della Comunità.

(Ag. Italia)

Debole il mercato dell'acciaio in Usa

New York, 10 agosto.

Il mercato dell'acciaio si mantiene fiacco negli Stati Uniti, in attesa tra l'altro dell'esito di negoziati sindacali, con l'Auto Workers Union specialmente. Pure tenendo conto che questa è una tradizionale pausa stagionale per gli ordini sul piano nazionale, resta il fatto che c'è un declino negli ordinativi dell'estero.

Si prevede che le consegne nel terzo trimestre ammonteranno a circa 22 milioni di tonnellate, e forse anche a 23 milioni. Per il secondo semestre dovrebbero toccare 45 milioni di tonnellate.

In base a questi calcoli, a fine anno le industrie dell'acciaio americane avranno collocato circa 93 milioni di tonnellate, avvicinandosi al livello record (93,9 milioni di tonnellate), raggiunto l'anno scorso. *(Ag. Italia)*

Chiederà agli azionisti dell'Ios di rovesciare Wyndham White

Cornfeld passa al contrattacco

A Ginevra si ritiene che il fondatore della società (e suo massimo azionista) abbia qualche serio «asso nella manica», ma tutti pensano che comunque la sua battaglia sarà difficile

Sir Eric Wyndham White attuale presidente dell'Ios

(Nostro servizio particolare)

Ginevra, 10 agosto.

Negli ambienti finanziari occidentali si seguono con crescente interesse gli ultimi sviluppi delle travagliate vicende dell'Ios (Investors Overseas Service), che ha la sua sede principale a Ginevra: sembra ormai certo che Bernard Cornfeld, privato mesi fa del suo mandato di presidente, sia deciso a riprendere in un modo o nell'altro le redini della società.

Sabato scorso il dinamico uomo d'affari americano ha dovuto incassare una cocente sconfitta: il consiglio d'amministrazione dell'Ios — attualmente presieduto da Eric Wyndham White, ex-direttore generale del Gatt — ha respinto un suo piano contenente una serie di proposte intese ad accelerare la ripresa della società. Il fondatore dell'Ios aveva, tra l'altro, suggerito la vendita di importanti beni immobiliari, ma in realtà Cornfeld mirava, con il suo progetto, a riconquistare la guida del gruppo.

Bernard Cornfeld tuttavia non si è dato per vinto: vari indizi lasciano ritenere che abbia tratto dal «no» al suo piano lo spunto per una massiccia controffensiva, con lo scopo di riassumere la posizione di assoluto dominio sull'Ios. In una lettera inviata ad Eric Wyndham White, ha fatto sapere che intende convocare quanto prima i principali azionisti della società e di proporre l'allontanamento della maggior parte dei membri del Consiglio di amministrazione.

L'iniziativa di Cornfeld è del tutto legale, in quanto egli continua a possedere oltre il 10 per cento delle azioni privilegiate della grande società finanziaria. Per conseguenza, gli attuali dirigenti dell'Ios non possono far leva su alcun mezzo giuridico per opporsi ai bellicosi propositi dell'ex presidente.

Certo è che, se ha deciso di dar battaglia a Eric Wyndham White, Bernard Cornfeld deve indubbiamente disporre di possibilità non trascurabili. A Ginevra infatti si scarta l'ipotesi che la sua sorprendente manovra sia un semplice bluff.

Gli osservatori internazionali sono però dell'opinione che per Cornfeld la battaglia non sarà facile. Anzitutto si rileva che, in occasione dei suoi lavori durante il passato weekend, il consiglio d'amministrazione si è rivelato pressoché unanime nell'esprimere «assoluta fiducia» a Wyndham White, un economista di eccezionali qualità.

Un altro elemento può complicare la situazione: la International Control Corporation ha assicurato un prestito di 10-15 milioni di dollari all'Ios per il suo risanamento. Stando alle indiscrezioni raccolte da un'agenzia di stampa, la predetta società finanziaria avrebbe subordinato l'erogazione del vistoso prestito ad una condizione molto severa e cioè che il fondatore dell'Ios non torni mai più nel consiglio d'amministrazione.

E' dunque ovvio che, in occasione della progettata convocazione degli azionisti, Cornfeld dovrà fornire la prova di avere trovato analoghi fondi a sostegno della società da lui creata quattordici anni fa.

Da rilevare infine che, nella sua seduta di sabato, il consiglio d'amministrazione dell'Ios ha portato a termine un'importante operazione finanziaria, rivedendo le basi del cosidetto Fund of funds, che da tempo attraversava un periodo piuttosto critico. Due terzi di tali fondi sono stati tolti dalla gestione dell'Ios e utilizzati per la creazione di una nuova società, la Natural Resources Property Corporation. Tale operazione non dovrebbe tardare a favorire gli azionisti.

In serata la rappresentanza ginevrina dell'International Control Corporation ha diramato un lungo comunicato per annunciare che i suoi delegati hanno raggiunto l'accordo con l'Ios.

Il comunicato termina precisando, che, nonostante le attuali necessità di credito, la situazione globale dell'Ios è buona.

Luigi Fascetti

Milano: l'giornata di Borsa chiusa

Ieri scambi moderati e quotazioni in rialzo

(Nostro servizio particolare)

Milano, 10 agosto.

L'ultima seduta di Borsa, dopo la conclusione della crisi governativa, si era svolta in un clima più disteso, di fiduciosa attesa nei riguardi del programma del nuovo governo. Oggi, primo giorno di Borsa chiusa, l'atmosfera è rimasta tale, e i pochi operatori presenti sulla piazza hanno atteso il discorso programmatico del presidente del Consiglio, Colombo, per poter trarre deduzioni valide a stimolare iniziative di possibile attuazione anche in questi giorni, ma la rarefazione delle contropartite ha spento un poco le velleità.

I prezzi, comunque, hanno messo a segno in mattinata miglioramenti significativi, ed i livelli massimi sono stati mantenuti nelle prime ore pomeridiane. Inizialmente, buoni gli scambi sulle Fiat, che hanno sfiorato la quota 3000; su Generali e Ras e sui titoli bancari, in particolare Credito Italiano e Banca Commerciale (anche se per questi ultimi sembra procrastinata l'ammissione al mercato ufficiale).

Nel pomeriggio gli scambi si sono ulteriormente ridotti, determinati quasi unicamente da sistemazioni di sospesi. Ciò ha provocato qualche allentamento nei prezzi, che sono terminati ai livelli intermedi della giornata.

Ecco alcuni prezzi registrati oggi:

Assicuratr. Italiana 120.400-120.900; Fiat 2986-2998; Montedison 988-992; Viscosa 3510-3535; Bastogi 1890-1895.

Generali 68.700-69.400; Ras 73.100-73.600; Pirellone 2910-2950; Olivetti ord. 2850-2860; Olivetti priv. 2800-2820; Amiata 10.450-10.600.

Toro ord. 18.200-18.450; Toro priv. 14.700-14.950; Banca Commerciale Italiana 25.300-25.700; Banco di Roma 24.500-24.800; Credito Italiano 2640-2720.

g. m.

Nel primo semestre dell'anno in corso

Il fatturato della Pirelli aumentato del 9% sul '69

Lettera del presidente agli azionisti - Generale rincaro dei costi di produzione - Ottime prospettive per l'«operazione Dunlop»

(Nostro servizio particolare)

Milano, 10 agosto.

L'ingegner Leopoldo Pirelli, presidente della Pirelli, ha inviato oggi una lettera agli azionisti della società per informarli sull'andamento del gruppo nel primo semestre 1970. La lettera s'inizia ricordando che sono in corso valutazioni, stime e studi di programmi produttivi in relazione alla progettata integrazione con il gruppo inglese Dunlop. Tale integrazione da realizzare a partire dal 1° gennaio 1971, dovrebbe consentire alle due società *«una maggiore efficienza complessiva, una più competitiva presenza sui mercati mondiali e una migliore distribuzione dei rischi»*.

«Durante questi mesi — sottolinea Pirelli — *il lavoro svolto in stretta collaborazione con la Dunlop ha consentito una verifica pienamente positiva delle motivazioni che ci avevano indotto al progetto di integrazione e delle condizioni che lo rendevano possibile»*.

Leopoldo Pirelli, prima di esporre l'andamento del gruppo, si è soffermato ad analizzare brevemente la situazione congiunturale in Italia ed ha rilevato che i settori dell'edilizia e quello della produzione dei beni strumentali hanno maggiormente risentito della recessione economica.

L'altro principale fattore di distorsione della congiuntura italiana nel 1970 è stato il forte aumento di tutte le componenti dei costi di produzione (materie prime, manodopera, denaro) che solo in parte si è tradotto in aumenti di prezzi. Ciò ha aggravato gli squilibri gestionali delle imprese.

Di questa situazione generale ha risentito il gruppo Pirelli, il cui fatturato ha registrato, nel primo semestre, un aumento del 9 per cento, rispetto a quello del corrispondente periodo del 1969, incremento in parte dovuto a modesti aumenti di prezzi in alcuni settori.

Dei tre fondamentali settori nei quali opera la società, il miglior andamento in termini di vendita e di produzione è stato ottenuto dai cavi elettrici; normale lo sviluppo degli articoli vari, mentre il settore pneumatici è rimasto alquanto al di sotto dei livelli previsti, anche per la diminuita immatricolazione degli autoveicoli di produzione nazionale.

Il fatturato del gruppo italiano (comprese quindi le consociate) è risultato superiore nel complesso, dell'11 %.

La combinazione di tutte queste componenti ha fatto sì che il risultato semestrale dell'attività industriale e commerciale non sia stato soddisfacente. Va tuttavia notato, come indicazione di una tendenza positiva, un miglioramento non trascurabile dell'andamento del secondo trimestre rispetto al primo.

«Il secondo semestre dell'anno — aggiunge Pirelli nella sua lettera — *si presenta per noi molto impegnativo, soprattutto perché le fasi conclusive dell'accordo di integrazione con il gruppo Dunlop si aggiungeranno agli sforzi rivolti a migliorare la efficienza del gruppo.*

«Nell'ipotesi che l'attività industriale possa svolgersi in condizioni di normalità, contiamo di chiudere l'esercizio con un risultato positivo, cui contribuirà in modo sostanziale l'apporto finanziario derivante dagli introiti per assistenza tecnica e brevetti, nonché dai dividendi delle partecipazioni».

Con questa convinzione il gruppo Pirelli ha impostato un programma quinquennale di investimenti, specie nel Mezzogiorno dove è prevista la costruzione di nuove unità produttive per cavi elettrici, pneumatici e articoli vari

g. m.

In Italia 462 magazzini a prezzo unico nel 1969

Roma, 10 agosto.

I magazzini a prezzo unico in Italia, alla fine del 1969, erano 462 ed occupavano 637.569 metri quadrati di superficie. Il loro numero è in espansione.

In testa a tutte le regioni è la Lombardia, con 75 magazzini. *(Ag. Italia)*

La media Dow Jones degli industriali perde l'1,62 %

A Wall Street seduta pesante

Londra e Parigi deboli, Francoforte e Zurigo sostenute

New York, 10 agosto.

Wall Street non ha mantenuto le buone disposizioni dell'ultima riunione della settimana scorsa ed ha chiuso in sensibile ribasso. L'indice Dow Jones dei titoli industriali è sceso dell'1,62 per cento, passando da 725,70 a 713,92.

Durante l'intera seduta le vendite hanno prevalso, provocando un graduale indebolimento delle quotazioni. Chiusura sui livelli minimi della giornata per la maggior parte delle voci trattate.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 713,92 (725,70); trasporti 128,29 (129,85); pubblica utilità 103,85 (104,39).

Londra, 10 agosto.

L'indice dei titoli industriali è sceso da 563,6 a 552,8, con una perdita dell'1,90%. E' la terza seduta consecutiva di ribassi. In controtendenza i valori petroliferi, dopo il cessate-il-fuoco in Medio Oriente.

Bowater Paper 43 1/2 (42 1/2); British Leyland 6 (6 1/8); British Petroleum 76 (75 3/4); Dunlop 20 3/8 (20); General Electric 21 3/8 (21 1/2); Imperial Chemical 44 5/8 (45); Imperial Tobacco 15 1/4 (15 1/4); Rand Mines 177 1/2 (177 1/2); Rank 107 1/4 (110 1/4); Rolls Royce 11 7/8 (12); Tube Investments 58 7/8 (58 5/8); Unilever 43 5/8 (44 1/2); Vickers 23 1/2 (22 1/4); Woolworth 14 1/8 (14 1/8); Barclays Bank 68 1/2 (69); Lloyds Bank 52 (53 1/4); Royal Dutch 20 5/8 (20 5/8).

Parigi, 10 agosto.

L'indice dei valori francesi è sceso da 93 a 92,6.

Air Liquide 371 (374,50); Citroën 99,50 (102); St. Gobain 137,30 (139); Française Pétroles 159,50 (159); Michelin 1230 (1251); Pechiney 199 (200); Peugeot 248 e 50 (257,10); Rhône Poulenc 250 (252); Suez 305 (304,50); Ugine Guhlmann 225,50 (226,30); Crédit Comm. Français 163 (163); Cimenis Français 128,20 (128,60); Denain Nord Est 148 (149); Lafayette 192 (192,10); Perrier 241 (244); Quilmes 394 (397,50).

Francoforte, 10 agosto.

L'indice dei valori industriali è salito da 135,56 a 136,98 con un guadagno di oltre l'1%. La seduta odierna (quarta consecutiva di rialzi) ha accentuato i progressi delle ultime giornate della scorsa settimana.

Aeg 176,50 (175); Basf 159 (155); Brown Boveri 182 (180); Volkswagen 219 (220); Daimler 394,50 (390); Bayer 154,80 (155); Hoesch 70,50 (68); Löwenbräu 2000 (2000); Mannesmann 157 (153); Man 201 (197,50); Metallgesellschaft 485 (467,50); Rhein-Stahlwerke 117 (114,90); Schering 426 (426); Siemens 192,50 (191 e 50); Deutsche Bank 297 (291); Dresdner Bank 238,50 (229,50).

Zurigo, 10 agosto.

L'indice generale è salito da 312,3 a 313,2.

Unione Banche Svizzere 3000 (3000); Società di Banca Svizzera 3000 (3000); Crédit Suisse 3015 (3025); Bally 1000 (1000); Nestlé 3240 (3240); Elektrowatt 2170 (2180); Italosuisse 236 (235); Aaro-Tessin 855 (850); Brown Boveri 1815 (1640); Saurer 1710 (1690); Ciba 8190 (8200); Fischer 1390 (1390); Lonza 2200 (2185); Alusuisse 1540 (1540); Sulzer 3800 (3700).

La Turchia svaluta la moneta del 67 %

Ankara, 10 agosto.

Ieri il governo di Ankara ha annunciato la svalutazione della lira turca, nella misura del 67 per cento. La decisione non ha sorpreso gli osservatori economici internazionali, i quali l'attendevano da almeno un anno.

Il provvedimento, che è stato accompagnato da altre misure, come la riduzione dal 25 al 10 per cento dell'imposta sulle importazioni e l'aumento dei prezzi di sostegno dei prodotti agricoli, viene aspramente criticato da alcuni esperti, i quali sostengono che il previsto aumento delle esportazioni a seguito della svalutazione non si verificherà. *(Ag. Italia)*

Prezzi dell'oro
(in dollari per oncia)

MERCATI	7-8	10-8
Londra	35,30	35,30
Zurigo	35,30	35,30
Parigi	35,85	35,85
Francoforte	35,34	35,35
Milano	35,90	chiuso
New York	35,55	35,50

I cambi della lira

Milano, 10 agosto.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti):

Media cambi Uic: dollaro Usa 629,10 (629,10); dollaro canadese 615,25 (615,25); franco svizzero 146,192 (146,247); corona danese 83,837 (83,847); corona norvegese 88,077 (88,082); corona svedese 121,555 (121,69); fiorino olandese 174,74 (174,752); franco belga 12,675 (12,676); franco francese 113,99 (113,89); lira sterl. 1503,775 (1503,775); marco tedesco 173,23 (173,267); scellino austriaco 24,378 (24,376); escudo portoghese 21,99 (21,99); peseta spagnola 9,041 (9,041).

Bancomole: dollaro Usa 629 (629); lira sterlina 1504 (1504,50); franco svizzero 146,05 (146,15); franco francese 113,50 (113,50); franco belga 12,43 (12,45); marco tedesco 173 (173); scellino austriaco 24,35 (24,35); peseta spagnola 9,15 (9,15); escudo portoghese 22 (21,95); dollaro canad. 595 (595); fiorino olandese 174,55 (174,35); corona danese 83,70 (83,75); corona svedese 120,70 (120,90); corona norvegese 88,15 (88,15); dinaro jugosl. taglio piccolo 49,50 (49), taglio grande 45,50 (45,50); dracma greca taglio grande 20 (20), taglio piccolo 21 (20,50).

Fondi d'investimento distribuiti in Italia

FONDI	7 agosto		10 agosto	
	Riscatto	Emiss.	Riscatto	Emiss.
Fonditalia (doll.)	11,10	—	—	—
Interfund »	10,19	10,84	10,20	10,85
Italamerica »	9,23	9,87	9,30	9,90
Capital Italia »	9,25	—	9,34	—
Intertrust »	9,76	10,63	9,81	10,68
Int. Secur. Fund »	8,65	—	8,65	—
Un. States Italia »	5,16	—	5,10	—
Italunion »	10,19	11,13	10,19	11,11
Intertalia (lire)	8752	9277	8752	9277
Europrogramme '69 (fr. sv.)	112,25	—	112,25	—

In breve dall'interno e dall'estero

All'Italcantieri di Trieste sono state ordinate dalla compagnia armatoriale israeliana «Sim Israel Navigation» due navi veloci per il trasporto di contenitori. Le due unità verranno costruite nei cantieri navali di Genova e costeranno 9 milioni 474.000 dollari ciascuna.

Il porto jugoslavo di Bar (Montenegro) è stato dichiarato «zona franca» ai fini doganali dal ministero delle Finanze. Bar diventerà uno dei maggiori scali jugoslavi quando sarà ultimata — nel 1974 — la costruzione della linea ferroviaria che lo collegherà a Belgrado.

Le riserve valutarie provenienti dal turismo in Jugoslavia sono salite in giugno a 19 milioni di dollari, contro 16 milioni dello stesso mese '69. Per il primo semestre, il totale è di 89 milioni di dollari, contro 65 del periodo corrispondente dell'anno scorso.

Il raccolto di cotone negli Usa per il 1970 è previsto in 11 milioni 16.800 balle da 500 libbre. L'anno scorso ne furono prodotte 10 milioni 15.000 balle.

La produzione venezuelana di petrolio greggio è aumentata, dall'inizio dell'anno, del 4,1 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1969, a una media di 3.694.941 barili il giorno (un barile equivale a circa 160 litri).

Il prodotto nazionale lordo del Perù aumenterà quest'anno del 6,4 per cento, invece del 5 per cento fissato come obiettivo dal piano governativo di sviluppo economico. Lo ha pubblicato la rassegna dell'Ufficio di presidenza della Repubblica.

Il Giappone esporterà camion e autobus a Cuba. Alcune industrie nipponiche ne sono state autorizzate dal governo di Tokio. E' previsto un invio di 550 camion e autobus in settembre. In seguito saranno vendute anche vetture. I pagamenti saranno regolati in marchi tedeschi: il 5 per cento alla firma del contratto, il 10 per cento alla spedizione, il resto in un periodo di cinque anni all'interesse del 10 %.

LA STAMPA
Martedì 11 Agosto 1970
Anno 104 - Numero 165

La tecnologia d'avanguardia nel Mec e in Inghilterra

I progressi dell'Europa nell'atomo Ritardo nello spazio e in cibernetica

Alla fine dell'anno avremo, nei Paesi della Comunità, una trentina di centrali elettronucleari per 5000 megawatt (negli Stati Uniti 25 centrali, per 8000 megawatt) - Ciclotroni fabbricati in serie, ricerche sulla fisica del plasma - Le difficoltà dell'Euratom: la Francia preferisce dedicarsi alla sua « force de frappe » - Due settori dove manca il coordinamento: tecnica dei reattori veloci e separazione isotopica dell'uranio - Per il Mec il contributo della Gran Bretagna potrà essere decisivo

Pubblichiamo la prima puntata d'una inchiesta di Ennio Caretto sulle tecnologie di avanguardia nei Paesi del Mec e in Gran Bretagna. Questo articolo è dedicato in particolare ad un esame della situazione nel settore delle applicazioni nucleari; seguiranno altri servizi sullo spazio e l'aeronautica, la cibernetica, la chimica e le ricerche per lo sviluppo.

Microfrattografia dopo rottura intergranulare a caldo di un bicristallo di acciaio inossidabile (20 mila ingrandimenti). La foto, che fa parte d'una serie di ricerche sul comportamento dell'acciaio nei reattori, è del « Commissariat à l'énergie atomique », Parigi

Bruxelles, agosto.

La rivoluzione elettronica ha caratterizzato gli Anni Sessanta: la rivoluzione energetica caratterizzerà gli Anni Ottanta. Dalla civiltà dei *computers*, passeremo alla civiltà dell'atomo. «*Le risorse tradizionali d'energia* — scrive Joseph Basile, dell'Università di Lovanio — *non basteranno più a soddisfare i nostri bisogni, che raddoppiano ogni ventennio*». Egli descrive un mondo riscaldato, illuminato e mosso dall'energia nucleare. «*I nuovi progressi condizioneranno quelli della scienza e dell'industria: ad esempio degli isolanti termici, della stessa cibernetica, dei metodi di calcolo, delle leghe, della metallurgia*».

Com'è la situazione dell'Europa, il meglio del Mec, nel settore nucleare civile? Può essa rispondere alla sfida russo-americana? Nel libro «I nuovi europei», Anthony Sampson definisce «triste» la storia della nostra industria atomica, che aveva pur mosso «*i primi passi con così luminose speranze*». Per Jean Jacques Servan-Schreiber, a meno di un «rilancio» inaspettato, l'asservimento agli Stati Uniti è inevitabile. Fino a che punto essi hanno ragione? E se l'hanno, esiste un rimedio?

Investimenti

Dal 1957, in Europa la ricerca e gli usi pacifici dell'atomo sono legati all'Euratom, considerato inizialmente un fattore di unione più importante del Mercato Comune. Il suo primo bilancio quinquennale per una serie di programmi unificati fu di 215 milioni di dollari. Il secondo, stanziato quando i programmi non erano più comunitari, ma «associativi», fu di 425 milioni di dollari. Dal 1968, i programmi sono «complementari», vengono cioè negoziati bilateralmente dagli Stati secondo i loro diretti interessi, e il bilancio è annuale, non supera i 50 milioni di dollari, poco più di quanto l'America spende per un solo sottomarino atomico. «*Siamo penosamente consci*», ha dichiarato un alto funzionario, Hallwig, «*che il nostro bilancio è appena la metà delle eccedenze di burro della Cee*». Egli ha aggiunto che «*paradossalmente, per un costruttore europeo è oggi più facile vendere una centrale nucleare a un paese terzo che nelle comunità*».

L'Euratom dunque è in progressivo disgregamento. Ciò è dovuto all'incapacità dei «Sei» di perseguire una politica atomica congiunta. La Francia, fedele tutt'oggi alla «grandeur» gollista, vi dedica soltanto il 2,5 per cento dei suoi investimenti per l'industria nucleare civile. Gli altri paesi richiedono una «*equa commensazione*» per ogni contributo. Capita così che ciascuno realizzi separatamente i progetti cruciali, o in un gruppo di due-tre estraneo all'Euratom. Esempi tipici sono quelli del reattore veloce, di cui si costruiscono in Europa tre prototipi diversi, anziché collaborare ad uno solo, che sarebbe certamente superiore, e della contrifugazione dell'uranio: l'Olanda, autrice della scoperta, per sfruttarla s'è rivolta non all'Euratom ma alla Germania e all'Inghilterra.

Alla riunione dell'Aia dello scorso dicembre, i capi di governo dei «Sei», «*consapevoli della necessità di un nuovo orientamento dei programmi e di un miglioramento della modalità di gestione*», decisero il rilancio dell'Euratom. Non solo il rilancio non s'è concretato, sull'Euratom incombe anche un nuovo pericolo. La Francia infatti rifiuta la verifica dell'International Atomic Energy Angency di Vienna, che i suoi cinque *partners* del Mercato comune hanno invece accettato alla firma del patto di non proliferazione. Mentre il controllo dell'Euratom non tocca i materiali fissili ad uso militare, quello dell'Aiea ha carattere generale: la Francia teme per il segreto della sua «force de frappe», e non sembra disposta ad accettare garanzie. La crisi è grave: minaccia da un lato un settore delicato dei negoziati per l'ingresso della Gran Bretagna nella Cee, e dall'altro l'integrità stessa dell'Euratom.

La paralisi dell'Euratom è tanto più allarmante in quanto, nonostante le rivalità e le difficoltà interne, il *gap* tra l'Europa e gli Stati Uniti nell'industria e nelle ricerche atomiche appare relativamente modesto: molto inferiore comunque a quello nelle ricerche spaziali o nella cibernetica. Alla fine di quest'anno, ad esempio, gli Stati Uniti avranno in funzione 25 centrali elettronucleari per poco più di 8000 megawatt complessivi, e il Mercato Comune ne avrà una trentina per circa 5000 megawatt. E' da notare che la Russia, la prima a costruire una centrale atomica nel 1954, ne conterà appena la metà per numero e potenza. Di più: il Mec è l'unico al mondo a fabbricare ciclotroni in serie (sono da 25 megawatt), quasi «in catena di montaggio»: è una realizzazione dei laboratori della Philips di Eindhoven in Olanda. Osserva Joseph Basile nel libro «Le carte dell'Europa»: «*Siamo all'avanguardia anche nelle chimiche dell'alta temperatura, nell'elettronica del vuoto, nella spettrografia nucleare, ecc...*».

Sforzi unitari

Su quali grandi settori dell'energia atomica l'Europa dovrebbe concentrare i suoi sforzi unificati? Il primo è forse quello dell'approvvigionamento dell'uranio. In base ad un accordo valido fino alla fine dell'anno, l'Useac o Commissione americana dell'energia atomica fornisce uranio arricchito all'Euratom e ai paesi membri individualmente, meno la Francia che provvede in proprio. Ma, nota il bollettino della Comunità, «*il previsto trasferimento degli impianti governativi americani a imprese private... potrebbe causare instabilità dei prezzi e discriminazione effettiva*». Data la modestia delle riserve comunitarie, tra l'altro quasi tutte circoscritte alla Francia, «*ogni Stato membro dovrebbe cercare di procurarsi un accesso diretto alle riserve africane*»; e contemporaneamente, l'Euratom nel suo insieme «*dovrebbe installare capacità d'arricchimento dell'uranio*» scegliendo entro il 1973 tra le due diverse tecniche di separazione isotopica, quella a diffusione gassosa usata soprattutto in America e quella centrifuga scoperta di recente in Olanda.

Molte incognite circondano ancora la seconda tecnica. Essa consiste nell'isolare l'isotopo leggero dell'uranio 235 dall'isotopo pesante dell'uranio 238 tramite rotori di centrifughe capaci di 100 mila giri al minuto. Per uno stabilimento medio occorrerebbero migliaia di macchine, e una produzione economica sarebbe possibile solo dopo il 1980. Ma a lunga scadenza, questa tecnica garantirebbe una maggiore produttività. Senonché, anche nel settore dell'approvvigionamento dell'uranio, i governi dei «Sei» si muovono separatamente. L'Euratom come tale è fermo ad una proposta di partecipazione al 50 per cento dell'impianto dimostrativo di ultracentrifugazione anglo-tedesco-olandese, e dell'impianto pilota francese a diffusione gassosa.

Il «plasma»

Un altro settore prioritario delle ricerche e dell'industria nucleari è quello dei reattori veloci. I «Sei» vi investiranno circa un miliardo di dollari nei prossimi cinque anni, ma ciascuno indipendentemente dagli altri. I programmi più avanzati sono quello italiano del Cnen, quello francese, e quello congiunto della Germania e del Benelux. Da parte sua, l'Euratom non è ancora riuscito ad avviare i lavori per il reattore veloce pulsato Sora. E' significativo forse che una vera collaborazione europea si stia realizzando in un ambito più ampio, quello del Cern, l'organizzazione per le ricerche atomiche che raggruppa dodici paesi. Grazie all'inglese John Adams e ai suoi magneti superconduttori, il Cern costruirà entro il 1976 il sincrotrone più potente del mondo, da 300 gev o miliardi di volt elettroni, aumentabili a 600 e successivamente 800, 11 volte di più del protosincrotrone russo e 4 volte di più di quello che gli americani preparano a Weston.

Nonostante i rinvii del reattore Sora, l'Euratom ha compiuto invece grandi progressi nel cruciale settore della fusione termonucleare e della fisica del plasma. Il suo sforzo rappresenta attualmente il 20 per cento dello sforzo mondiale, contro il 35 per cento circa dell'Urss e il 30 per cento dell'America. Ha dichiarato un alto funzionario: «*La Commissione, grazie ad una serie di contratti che lo associano ai vari laboratori nazionali del ramo, ha potuto evitare ripetizioni inutili e costose*». La fusione termonucleare consentirebbe di produrre energia elettrica a prezzi più competitivi di quella prodotta con la fissione: ma perché le reazioni si producano in numero sufficiente, il combustibile deve essere portato a temperature enormi e stabilizzato, cosa per ora non ancora possibile.

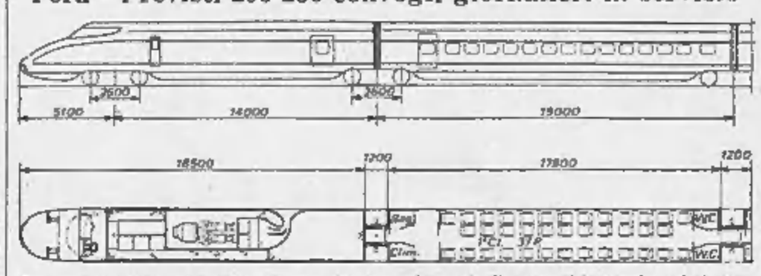
Indubbiamente, un rimedio almeno parziale ai mali dell'Euratom si troverebbe nell'ingresso della Gran Bretagna nella Piccola Europa, e nel contemporaneo coordinamento dei programmi nazionali. Il contributo e l'esempio inglesi potrebbero essere decisivi. La Gran Bretagna si presenta con un impianto di separazione isotopica, 31 reattori di ricerca, 29 reattori di potenza di una capacità che alla fine del '70 supererà i 6000 megawatt, uno sforzo nel campo della fusione termonucleare del 10 per cento dello sforzo mondiale, un bilancio annuo di 1200 miliardi di lire. Si presenta soprattutto con un'esperienza ormai trentennale, e un'infinita civiltà.

Ennio Caretto

ORIGINALE PROGETTO FRANCESE

La nuova ferrovia da Parigi a Lione

Turbotreni che potranno viaggiare a 300 chilometri l'ora - Previsti 200-250 convogli giornalieri in servizio



Rappresentazione schematica di uno dei due elementi di estremità (equipaggiati con gruppo turbo-alternatore) e di una vettura per passeggeri del turbotreno francese ad alta velocità. Il primo dei due prototipi in costruzione sarà pronto entro il 1971

Le linee ferroviarie vanno ormai distinguendosi in grandi arterie per il traffico misto nazionale e internazionale, come la Napoli-Roma-Milano-Nord Europa, e in linee *interville* o *interregionali* specializzate per il traffico rapido leggero diurno fra centri importanti e in corridoi di intensa produzione nel territorio nazionale, come la nuova linea «Tokaido» in Giappone.

I due tipi di traffico sono diversi e richiedono sistemi di esercizio e mezzi diversi. Infatti alle grandi arterie continentali che devono smaltire tutti i tipi di traffico (treni viaggiatori rapidi, merci rapidi e locali, con o senza carrozze letti o cuccette e treni merci a composizione variabile o bloccati) occorrono infrastrutture, attrezzature e rotabili atti a soddisfare tutte le esigenze, quali sono appunto gli impianti ferroviari e i rotabili tradizionali. Le linee *interville* invece sono specializzate per il traffico rapido diurno di viaggiatori che vanno e vengono con pochi bagagli (pendolari); sono perciò specie di linee metropolitane a lungo raggio, con treni e circolazione di tipo unico. In Italia non abbiamo ancora linee di tal genere, ma già se ne avverte il bisogno (fra Torino e Milano, Milano e Bologna, Genova e Torino).

La nuova direttissima Roma-Firenze, i cui lavori si sono iniziati poche settimane fa, essendo parte della grande dorsale Nord-Sud, è concepita come linea tradizionale per tutti i tipi di traffico.

La Francia, che nel tratto Parigi-Lione ha un grande traffico di pendolari, ha progettato una nuova linea *interville* con caratteristiche originali.

Curve e pendenze

Fra Parigi e Lione la distanza in linea d'aria è di 370 km. La lunghezza dell'attuale linea (facente parte della grande arteria Parigi-Marsiglia) è di 512 km. La lunghezza della linea *interville* progettata è di circa 440 km.

I raggi minimi delle curve sono previsti di 4000 metri, pendenza massima del 35 per mille. Questa è la grossa novità che si potrebbe definire *controcorrente*, perché finora la progettazione delle nuove linee ferroviarie ha sempre puntato non soltanto verso i grandi raggi di curvatura (per permettere alte velocità anche in curva), ma anche sulle piccole pendenze (per non oltrepassare i limiti dell'aderenza con treni rimorchiati e non perdere velocità sulle forti salite). Ovviamente i grandi raggi e le piccole pendenze fanno salire fortemente le spese di costruzione delle linee, per ponti, viadotti e gallerie.

I francesi hanno dunque progettato una specie di autostrada ferroviaria avvalendosi delle possibilità offerte dalle gas-turbine di tipo aeronautico (adottate sugli elicotteri), montate su leggere automotrici. Tali gas-turbine, che sono leggere, poco ingombranti e molto potenti, permettono, attraverso un generatore elettrico, di alimentare motori elettrici agenti su tutte le ruote. Per la linea *interville* Parigi-Lione sono previsti turbotreni bloccati in tre diverse composizioni (variabili in deposito). Il turbotreno tipo comprende due elementi di estremità contenenti turboalternatori, e 8-12 elementi intermedi per viaggiatori, con carrelli bimotori interposti fra le casse: può trasportare 256-447 passeggeri in prima e seconda classe. Tali turbotreni potranno raggiungere in piano velocità di circa 300 km/h e, grazie alle ruote tutte motrici (aderenza totale) supereranno facilmente le forti pendenze in salita.

Per sfruttare al massimo questa nuova impostazione tecnica è prevista sulla linea una circolazione intensissima, ovviamente cibernetizzata: 200-250 treni il giorno in servizio «navetta» fra le 6 e le 22, cioè all'incirca un treno ogni 10 minuti sia in partenza sia in arrivo a Parigi.

Per il 1976 è previsto sulla linea un traffico medio giornaliero di 13.000 viaggiatori in ciascun senso, pari a oltre 3 miliardi di viagg.-km l'anno. Tale traffico, oltre che Lione, interesserà anche l'intero Sud-Est della Francia e Parigi e Lione potranno essere collegate in non più di due ore (in luogo delle attuali tre e quarantasette) alla velocità media di oltre 220 km/h, con turbotreni viaggianti continuamente nei due sensi.

La nuova linea ferroviaria non avrà stazioni intermedie né passaggi a livello e comprenderà 525 piccoli manufatti, due soli grandi ponti, 17 viadotti e due brevi gallerie; a St-Florentin e presso Mâcon sarà interconnessa con l'attuale «linea imperiale» Parigi-Lione-Marsiglia, da cui partono le diramazioni per le città dell'Est nonché per la Svizzera e per l'Italia.

Da Parigi fino a Combs-la-Ville (27 km) si prevede di utilizzare la linea esistente; nel tratto successivo Combs-la-Ville/Montereau la nuova autostrada ferrata correrà affiancata alla costruenda autostrada A.5 (Villeneuve St-Germain-Sergines). Per tale tratto gli studi del tracciato ferroviario verranno condotti insieme con quelli del tracciato autostradale e la realizzazione delle due arterie potrebbe essere contemporanea.

La spesa complessiva per la costruzione dei 390 km di nuova linea (compreso armamento, impianti di sicurezza e di segnalamento, controllo centralizzato, ecc.) è prevista, secondo una stima del gennaio '69, in 1,1 miliardi di Frs, pari a circa 125 miliardi di lire. Il costo medio di 2,8 milioni di Frs/km (circa 320 milioni di lire/km) appare ben modesto se paragonato ai 3,3 milioni delle autostrade Parigi-Poitiers (A. 10) e Parigi-Le Mans (A. 11), progettate di recente secondo criteri di massima economia, e ancor più modesto se paragonato al costo medio di circa un miliardo di lire/km che nello stesso periodo venne preventivato per i primi 97 km della nuova linea Roma-Firenze (esclusi gli impianti di elettrificazione, gli imprevisti e le spese generali).

Materiale rotabile

Circa il materiale rotabile, è prevista un'intensa utilizzazione dei turbotreni (400.000-500.000 km annui di percorso per ciascun convoglio) onde poter mantenere basso il loro costo di esercizio e di realizzare un ammortamento rapido; il che conferma la grande importanza economica del binomio «velocità-frequenza» già dimostrata nell'aviazione civile con l'utilizzazione intensiva dei jets. E' stato calcolato che nell'esercizio della Parigi-Lione si potrà ottenere il massimo rendimento con un parco di 29 turbotreni da 356 posti ciascuno (8 elementi). Il costo si aggirerebbe intorno a 235 milioni di nuovi franchi (circa 27 miliardi di lire), cioè meno di un terzo del costo di due Jumbo-Jets B. 747.

E' già dal novembre 1969 che la Sncf ha trasmesso al ministro dei Trasporti il progetto della nuova Parigi-Lione, chiedendone l'inserimento nel sesto piano pluriennale in preparazione.

L'interrogativo che si pone «Le Monde» è questo: «*Oggi, viaggiando in aereo, occorrono 160 franchi e due ore e mezzo per andare dal centro di Parigi al centro di Lione. Domani, con la nuova ferrovia, sarà possibile compiere il medesimo tragitto in meno di due ore e con circa 60 franchi come previsto dalla Sncf?*».

Le grandi città europee distano generalmente meno di 500 km l'una dall'altra, il che darebbe a tale nuovo tipo di ferrovia la possibilità di competere, con l'aereo e perfino di batterlo in velocità, oltre che in sicurezza, regolarità di viaggio ed economia.

Non v'è dubbio che anche in questo progetto i francesi hanno dimostrato molta fantasia (nel senso di libertà dagli schemi tradizionali), nonché vole capacità di utilizzare il progresso tecnologico, grande attenzione ai problemi economici.

Giovanni Robert

IL PIANETA CIRCONDATO DA FANTASTICI ANELLI

Confermata la scoperta (fatta tre anni fa) del decimo satellite "Janus,, di Saturno

Fra i numerosi spettacoli offerti all'umanità dal cielo stellato, certamente due sono da annoverare fra i più noti ed eccezionali. Sono questi: l'aspetto delle galassie esterne, cioè dei sistemi stellari, esistenti fuori della Via Lattea, con le loro eleganti e luminose spirali, e l'anello che circonda Saturno, il quale sembra ideato da un geniale architetto.

Quello che si può chiamare il sistema di Saturno, è composto dal globo del pianeta, uno dei giganti del sistema solare, circondato di un sottilissimo complesso di anelli, alcuni più luminosi, altri meno, separati da strette divisioni oscure. Sul piano dell'anello, che gira attorno all'equatore del pianeta, sono poi distribuiti, a varie distanze, ben dieci satelliti di diverse dimensioni e splendore. Saturno fa concorrenza a Giove che ne conta dodici. Tutto questo è ben noto, come sono ben conosciute le numerose osservazioni eseguite con continuità dopo la scoperta della presenza dell'anello, con strumenti di potenza sempre maggiore, per studiare i dettagli presentati dalla superficie del pianeta e dal sistema di anelli nelle sue due facce, quella anteriore e quella posteriore e quando, passando la Terra attraverso al piano individuato dagli anelli, questi si vedono di profilo e per qualche giorno spariscono quasi completamente, dato il loro piccolissimo spessore (v. La Stampa, 19 febbraio '66).

Saturno il 15 dicembre 1966 col nuovo decimo satellite « Janus » (disegno dell'autore)

Proprio in occasione del più recente di questi passaggi, sul finire del 1966, quando la luce dell'anello era quasi del tutto sparita, veniva scoperto, in vicinanza del globo di Saturno, il decimo satellite, la cui presenza era già stata sospettata, senza si ricorderà che avvenne per la scoperta di Nettuno e quella di Plutone. Si può dire che da allora si sono intensificate le osservazioni e le ricerche teoriche, nell'intento di conoscere più a fondo questo interessante sistema. Il 15 dicembre 1966, A. Dollfus dell'osservatorio di Meudon presso Parigi, trovandosi all'osservatorio del Pic-du-Midi nei Pirenei (a 2860 m sul livello del mare), poteva fotografare Saturno ed alcuni dei suoi satelliti. Avendo usato l'accorgimento di occultare il globo del pianeta con un filtro assorbente, in modo da diminuirne di cento volte la luminosità ed essendo la luce dell'anello trascurabile, Dollfus scoprì ad un'estremità dell'anello stesso, come si vede sulla figura, il nuovo satellite che egli chiamava Janus, per stare in carattere con il nome degli altri nove satelliti. Successive osservazioni hanno pienamente confermato la scoperta e si sono potute determinare le caratteristiche fisiche di Janus e calcolare i suoi elementi orbitali.

Già da tempo è noto dalla meccanica celeste che i satelliti dei pianeti possono esistere soltanto se sono esterni al limite teorico (chiamato dagli astronomi «limite di Roche») pericoloso per la loro esistenza. In tal caso non sono soggetti a disgregazione, come invece si suppone sia avvenuto per il materiale solido, che è andato a formare i frammenti di cui è composto l'anello. Si è fatta, e sembra valida, l'ipotesi che detti frammenti siano stati originati da un ipotetico pianetino accostatosi troppo al pianeta centrale, cioè oltre al limite di sicurezza ben noto dal calcolo.

Secondo le più recenti ricerche, basate anche sullo studio dello spettro infrarosso degli anelli, si fa l'ipotesi che i frammenti dell'ipotetico satellite disgregato siano composti di materia simile a quella delle meteoriti che cadono sulla Terra: ma negli anelli sono probabilmente coperti di ghiaccio, di acqua o di anidride carbonica, trovandosi essi alla temperatura di —190° C.

Anche nello studio dei diversi anelli e della loro intensità luminosa, le misure fotometriche di Dollfus provano che l'anello più esterno, indicato con A, presenta variazioni di intensità nelle sue diverse parti, le quali provano come la distribuzione della materia sia in questo irregolare, presentando qua e là varie condensazioni che sono state più volte osservate durante i giorni di sparizione dell'anello. Procedendo dal bordo esterno dell'anello A verso l'interno, si arriva alla ben nota divisione di Cassini, in cui si ha l'oscurità e quindi materia completa o quasi di materia. Continuando verso il globo di Saturno, l'intensità del secondo anello B sale rapidamente fino ad un massimo, per poi diminuire più lentamente, fino ad un'altra divisione che separa l'anello B da quello chiamato C. Questo, come è già noto da tempo, è trasparente come un velo, una specie di garza, attraverso la quale si intravede il globo del pianeta. Ma qui non finisce ancora il sistema di anelli. Recentemente, sempre all'osservatorio del Pic-du-Midi, P. Guérin, dell'Istituto di Astrofisica di Parigi, poteva scoprire su fotografie di Saturno, prese con filtro giallo-chiaro su lastre Tri-X Kodak, un quarto anello (D), interno all'anello C ed ancora più debole, che si estende quasi fino al globo di Saturno e che è diviso dall'anello di garza da una divisione oscura, simile a quella di Cassini.

La meccanica celeste indica la via per trovare una spiegazione alla formazione di un così complicato sistema di anelli che in sostanza, come dimostrano le fotografie degli anelli viste di profilo, è un complesso di rarefazioni e condensazioni di materia, distribuita in un sottilissimo strato piano, le quali si riflettono più o meno la luce del Sole e quella di Saturno stesso. E' un fatto, tuttavia, che come hanno recentemente dimostrato l'italiano C. Colombo e l'americano F. Franklin, le ipotesi finora avanzate per spiegare la struttura dell'anello non sono in buon accordo con i fatti osservati.

Giorgio Abetti
dell'Osservatorio di Arcetri

RECENSIONE DI LIBRI TECNICI E SCIENTIFICI

I servosistemi nelle macchine moderne

Un'orchestra si compone di vari suonatori. Vi sono però dei suonatori eccentrici che, mettendosi sulle spalle un tamburo e un paio di piatti di ottone, accostando alla bocca un piffero, tenendo sotto un braccio una fisarmonica e legando delle cordicelle ai talloni, riescono a suonare da soli più strumenti alla volta.

In condizioni analoghe verrebbe a trovarsi l'uomo se dovesse badare personalmente alla regolazione delle svariatissime macchine create dal suo genio inventivo. E assumiamo il termine «macchina» nel suo significato più ampio: dalle macchine utensili alle operatrici, da quelle volanti ai motori, agli impianti delle industrie chimiche, ai prodigiosi apparati elettronici. Ben si rese conto di tale situazione il giovane Watt quando, incaricato di regolare con delle cordicelle il dispositivo di distribuzione del vapore nelle prime macchine motrici impiegate nelle miniere, inventò il regolatore automatico centrifugo.

I dispositivi di regolazione automatica in macchine e impianti sono oggi innumerevoli e la loro importanza cresce di continuo, per i sempre più complessi compiti affidati alle macchine. Si pensi alla regolazione della spinta di un razzo destinato alla Luna o alla navigazione automatica di un aeroplano o, più semplicemente, al funzionamento di una catena di produzione automatizzata in una moderna industria.

Il concetto di automatismo — cioè di meccanismo che si regola da sé — è assai antico. Ne troviamo esempi di applicazione in un'opera di Erone Alessandrino, vissuto circa 2000 anni fa; si tratta di una raccolta di particolari di numerosi congegni destinati a divertire, specialmente sul palcoscenico dei teatri dove mettevano in moto delle figure secondo un programma prestabilito. Oggi, l'insieme dei dispositivi e apparecchi di regolazione automatica viene indicato col termine generale di «servosistemi». Essi stanno alla base della moderna automazione in ogni campo e rappresentano, per così dire, gli organi di senso, di regolazione e di attuazione che consentono anche alle macchine più complesse quell'autocontrollo senza il quale non potrebbero funzionare come previsto.

La loro varietà è sorprendente. Per costruirli, si fa ricorso a componenti meccanici, elettromeccanici, idraulici, elettronici; piattaforme inerziali, a trasduttori, calcolatori provvisti di memorio, ecc. Non si tratta solo di ingegnosità: i moderni servosistemi sono anzi il frutto di rigorose analisi matematiche, hanno i loro teoremi fondamentali, rappresentano una disciplina che s'insegna nelle università e che nessun ingegnere progettista di qualsiasi campo può permettersi d'ignorare.

Un'approfondita trattazione di così appassionante argomento è offerta nel libro «Sistemi di automazione: servosistemi», di Pier Giorgio Perotti, professore incaricato presso il Politecnico di Torino. Il libro, di oltre 400 pagine, ricco di tabelle e schemi vari, è edito dall'Unione Tipografico-Editrice Torinese. Un secondo volume, in via di preparazione, sarà dedicato alle macchine numeriche, che insieme con i calcolatori elettronici consentono l'automazione spinta delle attività produttive e della stessa ricerca scientifica e tecnologica, con una rapidità e precisione inimmaginabili in passato.

L'opera rappresenta un valido contributo alla maggiore diffusione delle tecniche dell'automazione in Italia.

a. c.

Le ricerche "Sirio,, sulle onde centimetriche

Milano, 10 agosto.

Ha avuto luogo, presso il Politecnico di Milano, la terza riunione degli Enti e Istituti che intendono partecipare all'esperimento di propagazione e di trasmissione ad onde centimetriche che verrà effettuato col satellite italiano «Sirio».

Il satellite, che costituisce l'oggetto più importante dell'attuale programma spaziale del Consiglio Nazionale delle Ricerche, verrà lanciato a cura della Nasa da Capo Kennedy verso la metà del 1972. A questo satellite lavorano numerose industrie italiane; «Telespazio» coordinerà le attività industriali relative all'esperimento ad onde centimetriche che comprende naturalmente sia apparecchiature di bordo, sia apparecchiature di terra.

Scopo dell'esperimento, proposto nel 1967 dal prof. Francesco Carassa, è l'acquisizione di dati sulla propagazione delle radio-onde con frequenze superiori a 10 GHz, e cioè con frequenza notevolmente più elevata di quella delle onde usate nei satelliti attuali.

Queste frequenze elevate saranno di fondamentale importanza per i satelliti del futuro, sia perché le frequenze più basse stanno esaurendosi di fronte alla crescente domanda di servizi di telecomunicazione, sia perché le frequenze più elevate consentono di ottenere facilmente una radiazione estremamente direttiva, come è ad esempio richiesta per collegamenti di tipo «regionale» (ad esempio limitati all'area europea o a sue zone particolari).

Tuttavia, la propagazione di queste frequenze elevate risente, rispetto alle frequenze oggi usate, di attenuazioni addittive nell'atmosfera dovute specialmente alla pioggia.

Lo studio degli effetti della pioggia è proprio lo scopo principale dell'esperimento in questione. Questo consisterà non solo nella misura dell'attenuazione rilevata da ciascuna stazione di terra, specie durante i forti temporali, ma anche nella misura contemporanea dell'attenuazione che si ha su due stazioni distanti fra loro da 5 a 10 Km.

(Inf. scientif.)

Nel calcio è il momento dei sogni: qual é la realtà?

La Juve, nuova e misteriosa suscita entusiasmi e timori

I tifosi del calcio vivono i giorni più belli. In vacanza leggono le notizie sugli allenamenti della squadra del cuore e sorridono: la vedono forte (più dello scorso certamente), aggressiva, ne intuiscono i buoni propositi, credono al nuovo acquisto che dice — come la stagione precedente — di avere trovato finalmente l'ambiente ideale, quello dove *« mi capiscono e mi apprezzano »*. Sogni, che il campionato si incaricherà di distruggere per la maggior parte perché il calcio, anche se è un gioco, ha ormai caratteristiche tali per cui è difficile bluffare: avranno fortuna solo le squadre con reale sostanza, quelle che avranno meglio lavorato nella campagna acquisti e in questo delicato periodo della preparazione in « ritiro »; le altre finiranno nei ruoli oscuri della classifica.

Quest'anno, però, le discussioni hanno motivi più sofisticati del consueto. Molte squadre hanno cambiato diversi giocatori, c'è la grossa incognita del rendimento di atleti singolarmente validi ma che per ora si conoscono poco. Giocatori e tecnici stanno attraversando un momento delicato, perché sin dalle prime partite potrebbero affiorare screzi, disaccordi, incompatibilità di carattere che a gioco lungo finirebbero per intaccare il rendimento del complesso. Esaurita o quasi la battaglia dei reingaggi, è il momento di rispondere alle speranze dei tifosi con argomenti concreti, di sentire il mistero dei tecnici, di esaminare le caratteristiche dei giocatori che comporranno la formazione-base.

La squadra più ricca di novità è la Juventus, sarà in campionato la formazione maggiormente seguita (con affetto dai propri sostenitori, con paura dai tifosi delle rivali). Ha un allenatore giovane, ha acquistato una serie di elementi che hanno da poco superato i vent'anni: i trentunenni Helmut Haller e Sandro Salvadore sono gli unici anziani del gruppo. L'assunzione del *general manager* Allodi è il maggiore interessamento di Boniperti negli affari sportivi del club: sono le premesse di un lavoro impostato sul futuro. I tifosi non possono ragionevolmente attendersi lo scudetto dalla Juventus 1970-71, ma certamente vedranno nel gioco della squadra le avvisaglie per futuri trionfi.

E' la stessa « politica sportiva » che creò il grande Torino: nell'estate del '42 attorno a Gabetto (l'Haller d'oggi), l'allora presidente granata Ferruccio Novo affiancò i giovani Grezar, Loik e Mazzola, creando la base di una lunga serie di trionfi. Non resta che augurare alla Juventus lo stesso avvenire dei granata, i quali subito, nella stagione successiva al rinnovamento (campionato 1942-43), vinsero lo scudetto.

Bruno Perucca

Questa (per noi) la squadra-tipo

Picchi, l'allenatore

E' il più giovane allenatore della A (35 anni). I bianconeri lo considerano un « fratello maggiore ». Ha tatto, personalità, idee chiare. Sa farsi rispettare senza fare il « duro ».

Il portiere Tancredi

Il piazzamento è la sua qualità migliore. Buona presa, colpo di reni e scatto di tempo nelle uscite formano il bagaglio tecnico di un portiere giovane (26 anni) in maturazione.

Spinosi, terzino destro

Non concede spazio all'avversario, gioca di anticipo. Ha una buona elevazione e sul pallone alti è spesso vittorioso. Sa appoggiare con sicurezza e portarsi con facilità all'attacco.

Roveta, terzino sin.

La lunga « anticamera » ne ha forgiato il carattere. E' pronto per diventare titolare fisso. Fisicamente è una roccia, il suo *tackle* è violento ma corretto. Deve migliorare nel palleggio.

Morini, lo stopper

Temperamento da combattente. Pochi sanno travanti la spunto questo stopper lungo, magro, ma solido. Dopo un anno di Juventus si presenta più raffinato in stile e tecnica.

Salvadore, il «libero»

Il « grintoso » della difesa bianconera: giocherà stabilmente libero. Ha tutte le doti per essere un grande « battitore » ma deve rinunciare a pericolosi virtuosismi sotto la sua porta.

Cuccureddu, mediano

E' reduce da un campionato brillante dove, come « spalla » di Haller, ha recitato un ruolo di primo piano nella Juventus '69-70. Essenziale, pratico, faticatore, è una pedina preziosa.

Furino, centrocampista

L'accostamento a Dei Sol è azzeccato. Dello spagnolo possiede dinamismo, velocità e tecnica. In campo lotta fino all'ultima goccia di energia, deve però disciplinare la sua azione.

Haller, mezza-punta

Classe, eleganza, fantasia. Va lasciato libero di interpretare il football come crede per permettergli di esprimere in pieno le sue doti. Può ripetere la prodezza della scorsa stagione.

Anastasi, il centravanti

E' un centravanti di improvvisa. Se il condizionamento diventa irresistibile e inventa gol in acrobazia. E' un giocatore agile, scattante, ma non sempre preciso negli scambi.

Il «regista» Capello

Non è forse un fuoriclasse ma un elemento pratico, un organizzatore, il regista di cui la Juventus aveva bisogno. Corre a testa alta, vede il gioco e si fa ubbidire dai compagni.

Bettega, seconda punta

Alto, il tronco lungo, le gambe corte. Ricorda vagamente John Charles e come il gallese ha una buona elevazione. I gol di testa sono la sua specialità. Sotto rete è un buon opportunista.

La formazione-tipo della Juventus è avvolta nel mistero. Picchi non ha ancora svelato i suoi piani, anzi imbroglia le carte in attesa di avere idee più chiare ed operare le scelte definitive nel miglior modo possibile. Attraverso le indicazioni fornite dai primi allenamenti in partita e le caratteristiche tecniche dei singoli, lo schieramento titolare per il prossimo campionato potrebbe risultare il seguente: Tancredi; Spinosi, Roveta; Morini, Salvadore, Cuccureddu; Haller, Furino, Anastasi, Capello, Bettega. Secondo portiere: Piloni.

Landini II, in ballottaggio con Bettega, rappresenta il « jolly » della prima linea: può giocare sia a destra sia a sinistra, sia al centro. Fra le varie soluzioni possibili c'è l'arretramento di Furino nell'estrema difesa a fianco di Spinosi. La « mossa » consentirebbe a Picchi di utilizzare Marchetti a centrocampo e di tenere Roveta in panchina come « jolly » difensivo. Roveta, sia detto per inciso, può ricoprire tanto il ruolo di libero che quelli di terzino o stopper. I principali rincalzi saranno il libero Zaniboni ed il terzino Danova per la retroguardia, la mezz'ala Causio per il centrocampo, Savoldi II, Landini II e Novellini per l'attacco.

PICCHI

Molto da costruire, ma c'è già un equilibrio

(Dal nostro inviato speciale)
Villar Perosa, 10 agosto.

Armando Picchi giovane tecnico che si affaccia, conscio delle sue responsabilità, alla ribalta del campionato di serie A sostiene che è la squadra a fare l'allenatore, non viceversa. Precisa: « Nella Juventus che mi è stata affidata, la squadra è da costruire ». *Il suo lavoro è proiettato su un duplice obiettivo: mettere insieme gli undici elementi più validi ed armonizzare le loro caratteristiche al gioco. In questi giorni di ritiro collegiale il trainer livornese sta studiando i suoi uomini per operare una scelta.*

I punti fissi della « nuova » Juventus sono, per ora, i seguenti: Tancredi, Spinosi, Roveta, Morini, Salvadore, Cuccureddu, Haller, Furino, Anastasi, Capello. X. Poi ci sono Bettega e Landini II che si contendono la maglia numero undici, c'è Marchetti che aspira ad un posto di titolare, ci sono Savoldi II, Causio, Montorsi, Novellini, Zaniboni, Danova e Piloni che hanno tutti i « numeri » per sfondare e scalpitano.

Spiega Picchi: « Purtroppo nel calcio per ogni discorso tecnico esiste il rovescio della medaglia. Da una parte avere dei "doppioni" può essere un bene, uno sprone all'impegno per chi gioca e per chi aspetta il suo turno. Dall'altra crea l'imbarazzo della scelta. L'ideale sarebbe avere "doppioni" dal rendimento più o meno uguale per ogni ruolo. Ma io dispongo di 18 giocatori, non di 22. Esistono quindi dei problemi che ho il dovere di risolvere e cercherò di farlo sbagliando il meno possibile ».

« Vedremo una Juventus d'attacco o impostata sul contropiede? ».

« Dipenderà molto dal periodo, dal fatto di giocare in casa o fuori, dall'avversario. Sarà senz'altro una Juventus equilibrata che svilupperà un maggior volume di gioco offensivo, se le "punte" saranno in forma ».

« Furino verrà utilizzato in difesa o a centrocampo? ».

« E' un elemento che può risultare utile in entrambi i casi. Il suo impiego nelle retrovie oppure in zona più avanzata è subordinato a certi fattori ed è concatenato agli altri ruoli ».

Bruno Bernardi

L'hostess di Rivera

Questa è la ragazza di Rivera. Si chiama Irene e fa la « hostess »: domenica ha seguito a Milanello la prima partita stagionale di Gianni, ieri mattina il suo lavoro l'ha costretta a partire da Roma per New York. Il « golden boy » aspetta il suo ritorno (Tel.)

Nei "mondiali„ di ciclismo

Bosisio si è superato però ha vinto Porter

Il titolo dell'inseguimento professionisti all'inglese - L'azzurro è riuscito a battere in semifinale Grosskost - Oggi Gaiardoni contro lo sconosciuto Simens

(Dal nostro inviato speciale)
Leicester, 10 agosto.

Sante Gaiardoni sale domani sera il secondo gradino della sua scalata verso il titolo mondiale della velocità professionisti. Lo sprinter italiano, insieme con gli altri due azzurri Turrini e Damiano, disputa sulla pista di Leicester i quarti di finale per il torneo iridato, con la giustificata speranza di non incespicare nell'ostacolo costituito dall'americano Simes. Questi, un nome nuovo, passato al professionismo all'inizio di questa stagione, è un avversario pericoloso o meno pericoloso, in rapporto alle condizioni di forma di Gaiardoni.

Il veronese non ha perso la convinzione nei suoi ritrovati mezzi fisici, conferma, almeno a parole, di essere tornato quello di sette anni fa, all'epoca del suo vittorioso duello con Maspes a Rocquencourt per la maglia iridata. In questo caso Simes, che ha un tipo di volata semplice, lineare, non tale insomma da ricevere dall'abilità tattica un soccorso alla potenza di scatto, dovrebbe arrendersi al ritrovato ex campione del mondo.

Per Turrini e Damiano gli avversari designati dalla giuria sono l'australiano Johnson e il suo connazionale Baensch, mentre il belga Van Lancker, finalista con Sercu l'anno scorso ad Anversa, si misurerà con l'olandese Loevesijn.

« La mia speranza — dice il c.t. Costa — è di avere tutti e tre i miei corridori in semifinale. Damiano ha già battuto Baensch altre volte e Turrini mi sembra in forma quanto Gaiardoni ».

Il programma di domani riporta inoltre alla ribalta il quartetto dell'inseguimento dilettanti e manda per la prima volta in scena il tandem. Nella prova a squadre, com'è noto, gli azzurri Polesi, Basso, Borgognoni e Morbiato hanno giocato a carte scoperte già nelle qualificazioni, ottenendo il miglior tempo e manifestando chiaramente le loro aspirazioni al « poker » di maglie iridate. Stasera, nei « quarti », gli azzurri di Rimedio si misureranno con l'Olanda.

Nei tandem, l'Italia presenta una coppia sperimentale, costituita da Giorgio Rossi e Franco Dalzio, due guardie forestali di Roma venute alla ribalta con la conquista della maglia tricolore un mese fa a Lanciano. Da loro Rimedio non si aspetta granché, tanto più che il campo degli avversari è agguerritissimo.

La coppia italiana dovrà conquistarsi l'ingresso ai quarti di finale incontrando in batteria i belgi Soetaert e Meiriaeon: un compito in apparenza agevole.

Intanto stasera l'olandese Cornelius Stam ha tolto al connazionale Boom la maglia iridata del mezzofondo dilettanti, prendendosi la rivincita della sconfitta subita l'anno a Brno.

Si sono poi disputate le semifinali dell'inseguimento individuale professionisti, tra cui quali l'azzurro Bosisio ha compiuto una specie di miracolo, riuscendo a battere, per una minima differenza di 12 centesimi di secondo, il francese Grosskost, assicurandosi l'ingresso alla finale contro l'inglese Porter. E' il primo italiano che giunge alla finale in questi campionati.

Nell'altra semifinale, secondo logica, Porter ha scherzato col belga Baert, il quale, dopo una buona partenza, si è affosciato a metà gara. L'inglese avrebbe anche potuto raggiungerlo, ma si è praticamente rialzato nell'ultimo giro, evitando all'avversario una inutile umiliazione.

Bosisio si è poi battuto in modo più che onorevole nella finalissima contro Porter. Il fuoriclasse inglese, dopo un equilibrio durato per tre o quattro giri, ha preso progressivamente il sopravvento con un crescendo perentorio. Bosisio però non si è mai arreso, ha continuato a spingere sui pedali, incurante delle urla della folla, che impietosamente tentava lo scatenato campione di casa a raggiungere ed eliminare prima del tempo l'italiano che aveva osato sfidarlo. Bosisio è riuscito a resistere, anche se ad ogni giro di vantaggio si riduceva, giro dopo giro, a poche decine di metri. Porter pur impegnandosi a fondo, non è stato capace di infliggergli l'umiliazione della sconfitta anticipata. Quando Bosisio è salito sul podio a fianco del nuovo campione del mondo, la folla inglese ha accennato ad applausi anche lui.

Gianni Pignata

Leicester. L'azzurro Bosisio

Grave frattura all'inglese Watson

Leicester, 10 agosto.

(g. p.) Un altro serio incidente si è verificato oggi sulla pista di Leicester durante una pausa dedicata agli allenamenti. Il dilettante inglese Peter Watson — un componente del quartetto dell'inseguimento — è stato infilato in pieno dal tandem canadese lanciato in velocità. Il ciclista britannico è stato ricoverato in ospedale con sintomi di commozione cerebrale e con la frattura e sublussazione della clavicola. I medici si sono riservati la prognosi.

Programma e tv

Questo il programma odierno dei « mondiali » di ciclismo: velocità professionisti, quarti di finale; tandem dilettanti, batterie, recuperi e quarti di finale e semifinale; inseguimento a squadre, quarti di finale; mezzofondo professionisti, recupero.

Tv: dalle 18,30 alle 21 sul « secondo » e dalle 22,30 alle 23 sul « nazionale ».

Tre portieri tutti bravi

Zoff non è arrivato, ma la Juventus, in fatto di portieri, non ha preoccupazioni. Picchi ne ha tre di valore a disposizione. Titolare partirà Tancredi, già collaudato nel campionato scorso, che ha ha visto brillante protagonista di molte partite. Alle spalle del toscano ci sono due giovani destinati a fare molta strada: Massimo Piloni, che siederà in panchina come « dodicesimo », e Gino Ferioli. Piloni ha 22 anni, è alto m. 1,83 e pesa kg. 83. E' un gigante, con una struttura atletica impressionante. E' un guardiano da rete che sa dominare nella propria area specie sui palloni alti. Coraggioso nelle uscite, agile, riflessi pronti.

Ferioli, del tre, è il più spettacolare. Ha appena 18 anni, ma potenzialmente ha i numeri per diventare un grande portiere. Fisicamente somiglia a Sentimenti IV, il suo maestro: presa ferrea, colpo di reni secco come una frustata. Talvolta ne abusa e rende teatrali i suoi interventi. Bizzarro e spericolato come tutti i portieri di classe, non esita a gettarsi sui piedi dell'attaccante lanciato a rete.

Centrocampo forte con Capello in più

Nel calcio moderno il centrocampo costituisce il reparto-chiave, la fonte del gioco, la « cerniera » o il « filtro » protettivo di una squadra. Si possono avere mediocri difensori, attaccanti che stentano a trovare il gol, ma non si può disporre di un centrocampo fragile, senza organizzazione. Dirigenti e tecnici durante la campagna trasferimenti si preoccupano quindi di rinforzare questo delicato settore: chi ha mediani e mezze ali di valore — con l'aggiunta del cosiddetto « battitore » che opera fra le punte e i centrocampisti — difficilmente perde. E una delle regole del nostro campionato è evitare, innanzitutto, le sconfitte.

La Juventus ha rinnovato il suo centrocampo. Sono partiti Del Sol e Vieri, è arrivato Capello, uno dei giocatori più richiesti sul mercato. Lo spagnolo, nell'ultima stagione torinese, si era trasformato in regista. Non più giovane, aveva ripiegato stabilmente sulla linea mediana rinunciando alle generose quanto disordinate scorribande offensive che caratterizzavano la sua azione di passato. Del Sol nella regia difensiva, Haller in quella offensiva, con Vieri nel mezzo con il compito di fare da « trait d'union ». Vieri, giocatore esposto ma poco mobile, era spesso escluso dalla manovra che si sviluppava in altre direzioni grazie al movimento di Cuccureddu che lo sostituiva nei collegamenti fra Del Sol e Haller. Le sue caratteristiche impedivano a Vieri di rendersi utile. A questo proposito potrebbe aver ragione Helenio Herrera quando afferma che il centravanti non è un vero centrocampista e va impiegato diversamente.

Ma torniamo all'odierna situazione. Il centrocampo juventino offre parecchi elementi. Picchi deve scegliere i più adatti allo scopo. Essi potrebbero essere Furino, Cuccureddu, Capello e Haller. C'è anche Marchetti che può sostituire una pedina preziosa sia come mediano di spinta in alternativa a Cuccureddu sia come uomo d'ordine e che potrebbe giocare in linea con Cuccureddu se Furino arretrerà nell'estrema difesa. A Capello verrà affidata l'organizzazione del gioco. L'ex romanista dirigerà da posizione arretrata, sfruttando la sua capacità nell'effettuare lunghi lanci in profondità e mettere in azione le « punte ». Cuccureddu sarà al servizio di Haller e avrà l'anno scorso terra i collegamenti, mentre a Furino spetterebbe toccare il compito di controllare il « cervello » della squadra avversaria. In definitiva un centrocampo solido che ha il vantaggio di avere undici anni in meno (la differenza fra Del Sol e Capello). La fascia centrale verrà dunque controllata con una certa sicurezza e difficilmente passerà nelle mani dell'antagonista con rischiose conseguenze per la difesa. Un centrocampo che può farla da protagonista assicurando i legami tra retroguardia e le punte con continuità.

b. b.

Le gare precampionato

Le « amichevoli » del bianconeri:

15 agosto: Ilsolari-ragazzi;
19 agosto: Mantova-Juventus;
23 agosto: Juventus-Torino;
26 agosto: Atalanta-Juventus;
2 settembre: Roma-Juventus;
6 settembre: Inter-Juventus.

L'incognita di Bettega

Roberto Bettega, vent'anni, ala-centravanti, ambidestro, potrebbe essere la « spalla » ideale per Anastasi nella prima linea bianconera. E' torinese, cresciuto nelle squadre minori della Juventus e — come Anastasi — valorizzato dal Varese. Ha al suo attivo un campionato di serie B dove, con i suoi tredici gol (quattro di testa) ha contribuito alla promozione dei biancorossi di Liedholm nella massima divisione.

La Juventus lo ha riscattato con la speranza che confermi le promettenti qualità messe in evidenza nella scorsa stagione. C'è chi giura sulla sua definitiva affermazione e chi nutre qualche perplessità. Fisicamente e tecnicamente, però, ha tutte le carte in regola.

Haller e Salvadore: "No comment„ dopo le polemiche accuse di Zigoni

(Dal nostro inviato speciale)
Villar Perosa, 10 agosto.

(b. b.) Per i giocatori che lasciano la Juve è diventata un'abitudine, una volta passati nella categoria degli « ex », polemizzare con la vecchia società, muovere critiche a questo o quel compagno di ieri, all'allenatore. E' il turno di Zigoni che, ceduto alla Roma, ha rilasciato dichiarazioni pungenti sulla Juventus e su alcuni bianconeri. Dopo aver premesso che lo scudetto non è alla portata di una squadra trasformata in un « asilo d'infanzia », ha preso come bersagli gli ultimi due « anziani », Haller e Salvadore. Del tedesco ha detto che non è un giocatore ma un *« furbo che prende in giro tutti. Boniperti compreso, e gioca quando ne ha voglia, tre o quattro partite l'anno »*. Poi ha definito Salvadore il punto debole della difesa perché non è all'altezza degli altri colleghi.

Le osservazioni polemiche di Zigoni hanno lasciato nell'indifferenza tanto gli interessati che il « clan » bianconero. Haller ha sorriso: « *Se sul piano personale dovessi rispondere, direi cose sgradevoli e non si finirebbe più. Zigoni afferma queste cose e può anche essere vero. Vedremo se il campionato gli darà ragione* ».

Telegrafica la replica di Salvadore: « *Lasciamolo dire visto che a Roma ha trovato chi l'ascolta* ». Infine Capello in risposta alla considerazione che nella prima linea bianconera, tranne Anastasi, « *non c'è più nessuno* ». « *La parola lo lasciamo al campo* — ha detto il "regista" juventino — *non stiamo a sentire queste cose* ».

Oggi i bianconeri hanno riposato. In mattinata hanno compiuto una passeggiata lungo il fiume, cinema nel pomeriggio. A questo proposito Picchi ritiene cosa utile fare assistere quotidianamente la squadra alla proiezione di un film per rendere meno pesante il ritiro precampionato. Quando giocava, Picchi non ha mai gradito i ritiri troppo lunghi. Per l'ex interista, tuttavia, sono indispensabili i pre e post partita.

Accordo raggiunto tra Bui e il Verona?

Verona, 10 agosto.

Gianni Bui ha avuto stamattina un incontro con il presidente del Verona, comm. Garonzi, per appianare le divergenze che hanno provocato un certo attrito fra la società e il giocatore. E' probabile che l'accordo sul premio di fedeltà che Bui chiedeva e che il Verona non intendeva concedere sia stato raggiunto, poiché l'attaccante ha sottoscritto, prima di ripartire per Aosta, un documento in cui si dichiarava soddisfatto. Comunque Garonzi non ha voluto fare dichiarazioni. Si è soltanto che Bui ha smentito al presidente alcune dichiarazioni apparse sui giornali a proposito della somma richiesta al Verona (non sarebbero dieci milioni, ma molto di meno) e di critica nei confronti dello stesso dirigente.

Riva ad Asiago Cagliari al completo

Asiago, 10 agosto.

Riva si è presentato nel pomeriggio ad Asiago all'albergo che ospita la squadra del Cagliari. Il « cannoniere » azzurro è stato accolto festosamente dai compagni di squadra e dall'allenatore Semplino.

La squadra campione, con l'arrivo dei nazionali avvenuto nei giorni scorsi ed ora di Riva, è al completo

Reingaggi: a Genova blucerchiati in disaccordo

Genova, 10 agosto.

(g. c. c.) Giornata di riposo alla Sampdoria. Bernardini ha lasciato liberi i blucerchiati, che rivedrà domani mattina a Marassi in sede, adunata generale per i reingaggi. Anche questa volta, però, funala « nera ». Il direttore sportivo Del Grosso ed il consigliere Rolandi hanno nuovamente incontrato ogni singolo giocatore ma il risultato, anche per il primo sondaggio, è stato negativo. Nessuno ha firmato e, a quanto sembra, nessuno, — fermo restando le attuali offerte — firmerà.

Ovviamente la Sampdoria, per la sua situazione particolare, non vuol creare casi clamorosi e cerca di mantenere le trattative nel più stretto riserbo. Mai si è mai visto silenziosissimo.

TOTIP — Scheda numero x-2; 2-x; 2-1; x-2; 2-1; 2-x. Quote: ai 5 « dodici » (nessuno in Piemonte) lire 2.460.473; ai 57 « undici » (7) lire 215.830; ai 528 « dieci » (52) lire 23.868.

Basket — Nella quarta giornata dei Campionati europei juniores ad Atene, l'Italia ha battuto nettamente il Belgio per 93 a 66.

NOTIZIE IN BREVE

Vittorie italiane

L'italiano Baldovino Dassu (17 anni) ha vinto il « British Youths championship », competizione di golf svoltasi in Scozia, ad Edimburgo. E' questo il primo successo ottenuto sul campo scozzese da un giocatore continentale. L'italiano ha vinto con 276 colpi, chiudendo i quattro percorsi rispettivamente in 67, 67, 71, 71. La squadra italiana di Stupinigi ha vinto la Coppa Sainte Maxime di Polo a Deauville battendo in finale per 10-5 i francesi « Diables bleus ».

Zannoni 4° a St. Moritz

Davide Zannoni su Pico si è classificato quarto nella gara di Consolazione svoltasi nell'ultima giornata dei campionati europei juniores d'equitazione a St Moritz.

La malattia di Martin

Il tennista Leotis Martin, che nel dicembre del 1969 aveva battuto per k.o. a Las Vegas l'ex campione mondiale della categoria Sonny Liston, ha annunciato che a causa di una malattia agli occhi, lascia definitivamente la boxe.

Sette milioni per Roche

Il tennista australiano Tony Roche ha vinto la finale del campionati internazionali degli Stati Uniti per professionisti, battendo il grande Rod Laver in cinque partite: 3-6, 6-4, 1-6, 6-2, 6-2. Roche ha così intascato i 13.000 dollari (oltre 7 milioni di lire italiane) destinati al vincitore.

«Direttorio» in Francia

La nazionale di calcio francese sarà in futuro guidata da un « direttorio tecnico », a capo del quale sarà l'allenatore federale Georges Boulogne, che rimarrà responsabile per la selezione degli atleti, ma sarà affiancato da altri quattro allenatori federali con il compito di intensificare i rapporti fra le nazionale e i dirigenti.

28 feriti allo stadio

Ventotto spettatori sono rimasti feriti allo stadio di Cordoba (Argentina) nel corso della partita di calcio tra il Cordoba e il Belgrano. A quattro minuti dal termine l'arbitro ha concesso un rigore alla squadra di casa e i tifosi del Belgrano hanno invaso il terreno, causando una paurosa mischia. La gara è stata sospesa.

Parigi-Lussemburgo: prima tappa a Monseré

Zandegù cade, Adorni fatica Sgarbozza è in grave ritardo

Convincente la prova di Gimondi, Bitossi e Dancelli

(Dal nostro inviato speciale)
Saint-Amand, 10 agosto.

La prima tappa della Parigi-Lussemburgo, vinta in volata dal belga Monseré su Wolfshoit, Pijnen e Delisle (il gruppo è giunto a poco più di cento metri), per ire degli undici azzurri in lizza è stata un duro e proprio calvario. Sgarbozza ha ceduto nettamente alla distanza, perdendo oltre 11 minuti, Zandegù è caduto due volte sull'asfalto viscido per la pioggia ed è arrivato a Saint-Amand con il braccio sinistro sanguinante; Adorni, infine, ha corso sempre nelle retrovie, giungendo quasi un minuto dopo il plotone. Ogni giorno, per il c. t. Ricci, i problemi aumentano.

Sgarbozza, discreto come velocista ma privo di doti di fondo (doti indispensabili per un campionato mondiale di oltre 270 chilometri), pare sia stato inciso fra i nazionali per motivi soprattutto « diplomatici », cioè per non scontentare la Dreher che non vuole altri pretendenti alla maglia azzurra. Anche se non lo ha mai ammesso, Ricci pensava già prima della Parigi-Lussemburgo di assegnare al romano soltanto il ruolo di riserva. Oggi Sgarbozza ha denunciato i suoi limiti: ha rallentato con Adorni per attendere Ritter (che a questo corse fa parte della loro stessa squadra « mista », ed aveva forato): il danese è riuscito a rientrare in gruppo assieme all'emiliano, Sgarbozza, invece, si è fatto staccare e non ha più avuto la forza di reagire, aumentando progressivamente il proprio ritardo. Perché puntare su un corridore così fragile, quando c'erano a disposizione Guerra e Balmamion?

Le discussioni riguardano anche Zandegù ed Adorni, entrambi molto lontani dalla forma migliore. Il veneto, nonostante le due cadute, proseguirà la corsa: ma molto difficilmente, malconcio com'è, riuscirà a trovare nei prossimi giorni il massimo rendimento. Adorni, dal canto suo, fatica a stare nel gruppo nelle posizioni di coda, è costretto a difficili inseguimenti, e poi le perde addirittura le ruote. Oggi ha avuto anche un incidente meccanico ed ha speso molte energie per tornare nel plotone con Ritter ma attenuanti che non consolano dei tifosi. Ricci si trova con tre uomini in netta difficoltà, può togliere di squadra soltanto due perché non ha altre riserve a disposizione e le iscrizioni per Leicester ormai sono chiuse.

Il c.t. degli azzurri ha evitato di fare commenti che sarebbero potuto essere spiacevoli, cavandosela in questo modo: « La radio di bordo della vettura che mi ospitava — ha detto — non funzionava, quindi non sono potuto seguire bene la corsa. E' presto, comunque, per trarre conclusioni definitive ». *A limitare in parte i danni, sono venute comunque le prove convincenti di Gimondi, Bitossi, Dancelli e Santambrogio, che in più di un'occasione si sono spinti all'offensiva*

I corridori temevano il gran caldo e l'afa, ci sono stati invece freddo, pioggia e vento: un clima tipicamente invernale, che ha provocato imprevisti cali di rendimento. Anche senza Merckx, all'inizio tutti sembravano aver paura di attaccare. A metà corsa c'è stato un allungo di Dancelli, cui ha risposto Dolman: ripresi.

Ad una trentina di chilometri dal traguardo è scattato Bitossi, portandosi alla ruota Delisle ed altri. Il francese ha insistito da solo, aumentando il suo vantaggio fino a un minuto e mezzo, ma ad otto chilometri dall'arrivo Wolfshoit, Pijnen e Monseré l'hanno ripreso. Il « nazionale » belga, vincitore del Giro di Lombardia dello scorso anno, ha conquistato allo sprint il suo secondo successo da professionista.

Domani, due semitappe in linea: al mattino è in programma la Saint-Amand-Boine l'Alleud (Belgio), di 121 chilometri; al pomeriggio, altri 131 chilometri fino a Maastricht, in Olanda.

Maurizio Caravella

Ordine d'arrivo: 1. Jean-Pierre Monseré (Mara-Fiandra), km. 241 in 5 ore 50'30" (con l'abbuono, 5 ore 50'20", alla media di km. 41,326); 2. Wolfshohl, con lo stesso tempo (con l'abbuono, 5 ore 50'25"); 3. Pijnen, con lo stesso tempo; 4. Delisle, con lo stesso tempo; 5. Leman.

Eletta dopo una votazione complicata

Genova: la Giunta provinciale insidiata da "franchi tiratori,,

Qualche consigliere della maggioranza di Centro Sinistra non ha votato per i candidati - Sembra che a settembre, se non sarà raggiunto un accordo per la Regione, l'attuale Giunta «salterà»

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 10 agosto.

La Giunta provinciale di Genova è stata formata stasera, dopo una votazione complicata da un piccolo «giallo» e dopo che, mercoledì scorso, erano stati già eletti presidente (il dc Gabriele Di Pasqua) e vice-presidente (il socialista Dario Meoli). Gli assessori oggi sono i democristiani Mario Tagliabue (20 voti su 32), Egidio Ferralasco (17 voti), Fausto Cuocolo (18 voti), il socialista Gian Paolo Favi (18 voti), i socialdemocratici Romano Maggioni (18 voti) e Michele Buonvino (16 voti), il repubblicano Francesco Ferraro (17 voti).

La complicazione c'è stata quando il consigliere liberale Repetto che, quale membro più anziano faceva da presidente, ha letto i risultati dello scrutinio: essendo presenti 32 consiglieri su 36, erano necessari 17 voti per essere eletti alla prima votazione; il «quorum» non era stato però raggiunto da Buonvino (16 voti), Favi (16) e Maggioni (15). La seduta è stata così sospesa, mentre Repetto informava che era necessario un ballottaggio, entro otto giorni, fra i consiglieri votati ma che non avevano raggiunto la maggioranza prevista.

In una riunione dei capigruppo si decideva di rifare subito la votazione; intanto, nell'anticamera dell'aula consiliare si intrecciavano le voci e i commenti: poiché erano presenti tutti i 18 consiglieri della maggioranza di Centro Sinistra, era evidente che alcuni non avevano votato nel rispetto degli accordi presi fra le segreterie dei partiti. La caccia ai «franchi» tiratori non ha dato buoni frutti: comunque nel ballottaggio, che non richiedeva maggioranza assoluta, Maggioni e Favi hanno avuto 18 voti e Buonvino si è ripreso i suoi 16.

La riunione del Consiglio provinciale di oggi fissata per le ore 17, aveva già avuto inizio con un'ora di ritardo, a causa di una lunga riunione dei consiglieri democristiani per la ripartizione degli assessorati: a quanto si è saputo, i dirigenti della dc volevano persuadere due assessori della passata Giunta, Ferralasco e De Langlade, a rinunciare alle cariche, per dare un certo «ricambio» al timone della Provincia: alla fine però l'opera di «convinzione» è riuscita soltanto con De Langlade, mentre Ferralasco è stato confermato.

L'elezione di oggi non ha chiuso però definitivamente questo capitolo della burrascosa cronaca politica genovese: non è escluso infatti che se a settembre non sarà raggiunto alcun accordo per la Regione (attualmente le trattative sono state sospese, rinviate a dopo le ferie) anche la Provincia «salti»; ed è ancor più probabile che l'anno prossimo, quando ci saranno le elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale genovese, il psi ponga la carica di presidente della Provincia in alternativa a quella di sindaco del capoluogo.

La Giunta provinciale di Genova ha risentito fin dall'inizio della difficile situazione creata dalle trattative per la Regione ligure. Anche se il risultato del 7 giugno aveva confermato al Centro Sinistra la maggioranza di 19 voti (11 dc, 4 psi, 3 psu, 1 pri) contro i 17 dell'opposizione (12 pci, 1 psiup, 3 pli, 1 msi), il presidente era stato eletto soltanto mercoledì scorso.

La nomina era avvenuta *in extremis*, appena mezz'ora dopo la sigla dell'accordo fra le delegazioni dei quattro partiti di Centro Sinistra, impegnate da un mese nelle laboriose trattative che, pur avendo come tema principale la Regione, hanno risentito della situazione savonese (Giunta frontista in crisi e di Centro Sinistra in Provincia) e di quella del comune di Genova (crisi aperta e chiusa dalle dimissioni, poi ritirate, dal sindaco Pedullà, per ottenere la sostituzione degli assessori eletti anche alla Regione).

Quella di oggi era la terza riunione del Consiglio provinciale: dopo una prima, conclusasi con un nulla di fatto, mercoledì c'era stata l'elezione del solo presidente. Poiché non era stato ancora raggiunto l'accordo sulla Giunta, subito dopo la riunione era stata abbandonata dai consiglieri della maggioranza e quindi rinviata per mancanza di numero legale.

Nei giorni successivi si era temuto che il fallimento delle trattative per la Regione dovesse coinvolgere anche la Provincia. Un accordo di massima era già stato raggiunto: i socialisti avevano rinunciato alla presidenza già promessa al loro Meoli, accontentandosi per lui della vice presidenza, permettendo la elezione alla massima carica provinciale del democristiano Di Pasqua. In base a tale accordo, come detto, il 5 agosto Di Pasqua e Meoli erano stati già eletti, quando, il giorno dopo, la corrente giolittiana del psi aveva «contestato» ogni cosa: a parte la rinuncia imposta a Meoli (appunto giolittiano), entrava in gioco anche la presidenza del Cap (Consorzio autonomo del porto di Genova), attualmente occupata dal giolittiano Dagnino e promessa al psu in cambio della sua rinuncia a propositi di creare difficoltà per la Regione.

Così l'accordo per la Regione (il dc Dagnino presidente della Giunta e il psi Macchiavelli del Consiglio) è saltato e le delegazioni riprenderanno le trattative a settembre. Per la Provincia, invece, i partiti del Centro Sinistra hanno alla fine deciso di permetterne, almeno per il momento, il funzionamento: la spada di Damocle di una nuova crisi all'inizio dell'autunno, però, pende sul capo della nuova Giunta.

f. d.

Gli italiani in Libia

Facilitato il rimpatrio per chi abbandona tutto

Tripoli, 10 agosto.

Il governo libico ha emanato una serie di provvedimenti in materia di rimpatrio che contengono agevolazioni per gli italiani che lasciano la Libia.

Per chi rimpatri senza mobili o masserizie, il visto di uscita viene rilasciato agli stessi posti di frontiera con la presentazione del certificato che attesti l'avvenuta consegna al governo libico di tutte le proprietà prima possedute o che stabilisca la nullatenenza dell'intestatario. Le persone che rimpatriano possono portare con sé soltanto effetti personali usati; coloro che intendono portarsi dietro anche masserizie possono usufruire di alcune agevolazioni, ma non possono portare via oggetti d'oro.

Tutti i motoscafi e imbarcazioni di proprietà di italiani sono stati sequestrati.

(Ansa)

Il 14 settembre

I ministri dell'Ueo a Roma tra un mese

Londra, 10 agosto.

Il Consiglio dei ministri dell'Unione Europea Occidentale terrà la sua prossima riunione a Roma il 14 settembre. Dell'Ueo fanno parte i sei Paesi della Cee e la Gran Bretagna. *(Ansa)*

Nella federazione di Pavia

Un microfono spiava il dibattito del psi?

Dissidi fra i socialisti: due noti esponenti denunciati ai probiviri - L'accusa è di aver fatto politica per posti di potere

(Dal nostro corrispondente)
Pavia, 10 agosto.

Dissidi interni stanno sconvolgendo il psi a Pavia. Due noti esponenti della sezione cittadina «Centro», il prof. Paolo Marandola ed il dott. Cornelio Veltri, consiglieri comunali del psi, sono stati denunciati al collegio provinciale dei probiviri.

La denuncia, sottoscritta dai segretari di altre cinque sezioni cittadine, è stata inviata anche alla direzione nazionale del psi. Riguarda alcune «scorrettezze» che sarebbero state compiute dai due esponenti, definiti anche come «mafiosi», durante e dopo la recente campagna elettorale. I due consiglieri comunali, uno dei quali, il prof. Marandola, è anche segretario politico della sezione Centro, vengono accusati di aver ignorato le direttive di partito, di aver condotto una forma di politica tendente non al bene della comunità ma a costruirsi determinati posti di potere.

Ma l'accusa più grave riguarda un fatto che sarebbe avvenuto il 5 luglio scorso. *«Una persona non identificata*, afferma il documento, *a bordo di un'autovettura intestata all'esponente della sinistra* (del psi) *Vincenzo Corsale, veniva sorpresa nell'atto di registrare dall'esterno della federazione socialista, mediante l'introduzione di un microfono in una chiusa sovrastante una presa d'aria, il dibattito che si stava svolgendo all'interno del direttivo della federazione».*

f. p.

Un farmacista a Napoli

Consegna un veleno invece della medicina

Una bimba rischia di morire E' stata salvata per un appello lanciato dalla radio

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 10 agosto.

(a. l.) Una bimba di sette anni, Annalisa Mattera, abitante alla Cupa Capodichino, in un edificio dell'Ina Casa, all'isolato 1 int. 2, è stata strappata a sicura morte grazie ad un appello lanciato dalla Rai-televisione.

Nel pomeriggio la madre della piccina si era recata alla farmacia dei dott. Sergio Martino, in corso Secondigliano 174, ad acquistare un prodotto che occorreva alla figlioletta. Erroneamente le era stata consegnata una boccettina contenente un potente veleno.

Il farmacista poche ore più tardi, accortosi del grave errore, si è messo in contatto con la Rai ed ha ottenuto che venisse lanciato un appello, raccolto da un vicino di casa della piccina, il signor Michele Mele. L'uomo è giunto appena in tempo per salvare la piccola: la madre della bimba, infatti, aveva già versato nell'acqua il potente veleno e stava per somministrarlo alla figioletta.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1970 Edit. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Iad — Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

8 AGOSTO 1970

NATI — Totò Giovanna, Francese Giovanni, Cresta Paola, Finetti Oriana, Trunfio Massimiliano, Bianco Giulia, Mortani Cristiano, Andreotti Fabio, Richiardi Luigi, Princi Cristiano.

MORTI — Teroddo Gioachino, di anni 47, nato a Palermo, dirigente industr., abitante in v. Peyron 42; Daghero Luigia in Bassano, a. 73, Cumiana, casal., c. Un. Sovietica 381; Bonino Stefano, a. 73, Torino, pens., v. Passalacqua 17; Lazzarone Teresa v. Lazzarone, a. 86, Montemagno, pens., v. S. Ottavio 22; Martino Margherita, a. 78, Villafranca Piem., pens., c. IV Novembre 16.

Deceduti in ospedale: Bonino Bianca in Papa, a. 30, Torino, impieg.; Vallini Giulia v. Lattuada, a. 78, Pesaro, casal.; Rosideo Paolo, ga. 2, Torino; Leudaro Guglielmo, a. 57, Burghley, (ed.); Misardi Assunta in Bronzati, a. 63, Castelmassa, casal.; Mosso Orsola, a. 5, Poirino; Mussore Isabella v. Tosini, a. 69, Milano, pens.; Rizzi Giuseppe, a. 61, Torino, pens.; Dallamonta Giulia, a. 88, Torino, pens.; Tofanelli Giulia v. Moncalvo, a. 81, Pontedero, pens.; Ravinetti Guglielmo, a. 79, Mongrando, pens.; Carnevato Angelo, a. 49, Roveredo, pens.; Tibaldo Giovanni, a. 55, Cavour, operaio; Ardizio Amelia v. Cavinelli, a. 75, Bellinzago, pens.; Caudana Pietro, a. 73, Torino, pens.

Nati 10 - Morti 20

8 AGOSTO 1970

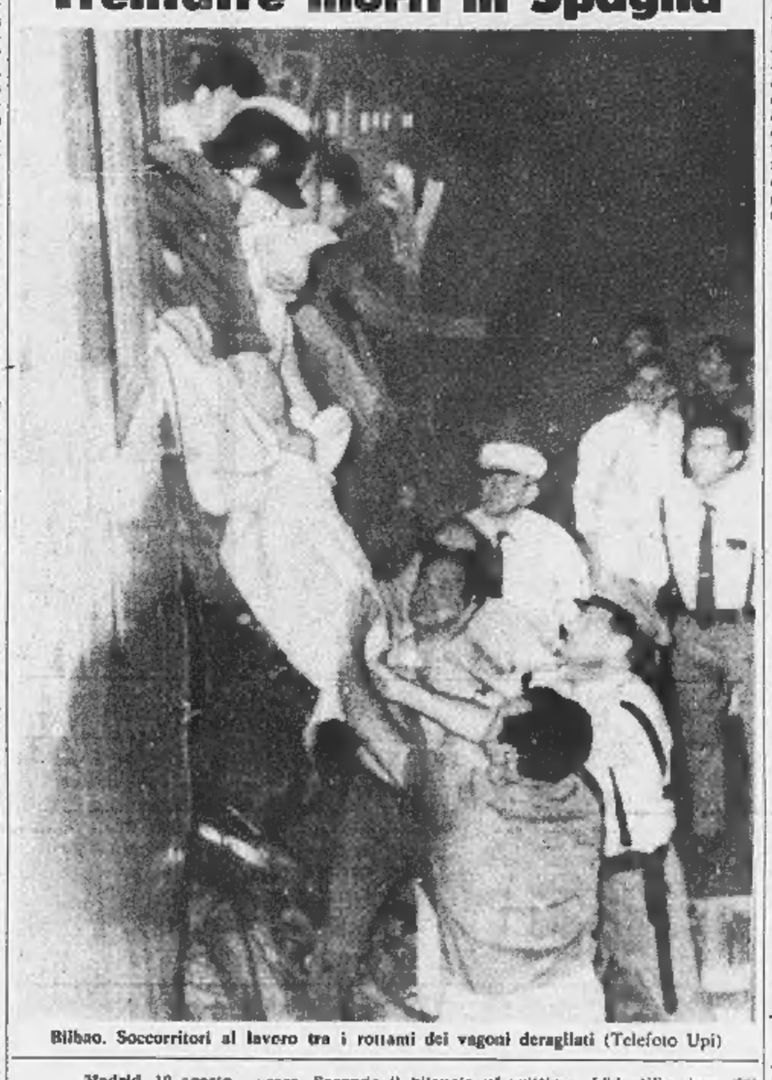
NATI — Russo Patrizia, Porrino Valentina, Di Palma Angelo, Magnotta Vincenzo, Paletto Roberto, Sucato Vincenzo, Firinoli Enrico, Poli Sabrina.

MORTI — Piola-Caselli-Battaglione Elisabetta, di anni 80, nata a Saluzzo, pensionata, abitante in v. dei Mille 30; Macciotta Teresa v. Borrione, a. 80, Torino, pens., v. Gropello 28; Bertotto Maria v. Pomba, a. 75, Torino, pens., str. Vallette 309; Ogliara Secondo, a. 62, Costanzana, pens., c. Lecce 90.

Deceduti in ospedale: Boccaglini Agnese v. Mantovani, a. 73, Lendinara, pens.; Villata Aldo, a. 51, Torino, operaio; Cesa Giuseppina v. Tagliani, a. 71, Candia, pens.; Crusetti Natalina v. Monateri, a. 73, Torino, pens.; Mezzano Luigi, a. 77, Villanitroglio, pens.; Massa Giovanni Battista, a. 78, Scalzo, pens.; De Deo Raffaela v. Tiziano, a. 54, S. Severo, pens.; Bocca Elisabetta in Ponzano, a. 79, Verolengo, pens.; Turriano Eligio, a. 85, Moriano Po, pens.; Ferrero Giovanni, a. 78, Volpiano, medico.

Nati 0 - Morti 14

Trentatré morti in Spagna



Bilbao. Soccorritori al lavoro tra i rottami dei vagoni deragliati (Telefoto Upi)

Madrid, 10 agosto.

Grave sciagura ferroviaria in Spagna: su una linea a binario unico e a scartamento ridotto, a Vizcaya, nei pressi di Bilbao, un treno passeggeri gremito da circa 600 viaggiatori si è scontrato frontalmente con un convoglio vuoto, alle 21 di ieri sera. Secondo il bilancio ufficiale, i morti sono 33 e i feriti 135, di cui 29 gravi.

Le squadre di soccorso, che hanno lavorato tutta la notte, sono ancora all'opera con la fiamma ossidrica per tagliare le lamiere contorte, ma le autorità affermano che non dovrebbero esservi altre vittime. L'identificazione dei morti è molto difficile per le penose condizioni in cui sono stati ritrovati. Il bilancio ufficiale dei feriti è probabilmente inferiore alla realtà, perché gli ospedali della zona, sovraffollati, hanno registrato solo le persone che vengono ricoverate. *(Ansa)*

APPROVATI I BILANCI INTERNI DEL 1970

Le spese per il Senato: 11 miliardi

Ogni parlamentare riceve una indennità netta di 822 mila lire il mese - Le altre voci

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 agosto.

(l. f.) In pochi minuti, e senza discussione, oggi pomeriggio il Senato ha approvato all'unanimità i propri bilanci interni. Per il 1970 disporrà di undici miliardi e 281 milioni, con un aumento di un miliardo e 446 milioni rispetto allo stanziamento di 9 miliardi 835 milioni del 1969 (nel 1968 la spesa fu di 8 miliardi 465 milioni).

L'aumento di spesa, che ammonta in percentuale al 12,6, è inferiore a quelli oscillanti in precedenti esercizi fra il 13,6 del 1968 e il 28 per cento del 1962-'63. La espansione è dovuta, in primo luogo, ai 184 milioni in più per i miglioramenti delle indennità parlamentari ai 322 senatori, decisi con la legge 1° agosto 1959, n. 464. Attualmente un senatore, come anche un deputato, riceve ogni mese 979.806 lire lorde che, detratte le ritenute fiscali e previdenziali, portano a una indennità netta di 822 mila 770 lire, comprensive della diaria di rimborso spese.

Le altre maggiorazioni, nel bilancio 1970 di Palazzo Madama, sono dovute all'aumentato stanziamento da 330 a 550 milioni per opere straordinarie ai fabbricati ed agli impianti, fra cui la costruzione di un'aula da 120 posti, ricavata negli scantinati, con traduzione simultanea e proiettore cinematografico, riservata a sedute congiunte di commissioni senatoriali o a convegni internazionali. Ed ancora: forti aumenti si sono avuti per il personale, per l'acquisto di mobili (da 48 a 100 milioni) destinati alla nuova sede della biblioteca in Palazzo Carpegna, annesso a Palazzo Madama; per l'elevazione del Fondo di riserva da 169 milioni a 245, per l'impianto elettronico di votazione (80 milioni) e per voci di altro genere.

La Camera aveva approvato con voto unanime e senza dibattito, il 14 luglio scorso, il proprio bilancio interno che, per il 1970, prevede una spesa di ventidue miliardi e 160 milioni.

Il Senato tornerà a riunirsi mercoledì pomeriggio per iniziare il dibattito sulla fiducia.

Processo per vilipendio allo scrittore Amalrik

Amsterdam, 10 agosto.

Lo scrittore sovietico dissidente Andrei Amalrik sarà con ogni probabilità processato per l'accusa di vilipendio della società sovietica. La notizia è pubblicata dal giornale *Der Telegraf* in base a un articolo di Viktor Korolijov, dell'agenzia di stampa sovietica *Novosti*.

Amalrik, autore del volume *«L'Unione Sovietica durerà fino al 1984?»* venne arrestato il 21 maggio di quest'anno. I suoi scritti sono stati pubblicati all'estero.

Korolijov in un lungo articolo che il *Telegraf* pubblica in parte, conclude con queste parole: *«Il codice penale dell'Unione Sovietica ha un articolo, il 190, per il quale la distribuzione di scritti calunniosi, come* L'anno 1984, *è un reato. Per questo motivo il procuratore generale della regione di Sverdlovsk ha ordinato l'arresto e il rinvio a giudizio di Amalrik».*

Korolijov afferma che anche una analisi superficiale degli scritti di Amalrik è sufficiente per una condanna.

(Ap.)

Il processo di Los Angeles

Concessa l'immunità a Linda Kasabian

Los Angeles, 10 agosto.

A Linda Kasabian è stata concessa l'immunità nel processo per l'assassinio di Sharon Tate e dei suoi amici. Il giudice Older ha preso la decisione dopo aver respinto la richiesta avanzata dai legali di Manson di nullità del dibattimento. Il difensore sosteneva che la Kasabian *«aveva sempre mentito».*

Il giudice Charles Older ha detto: *«Ritengo che quando una testimone espone nelle condizioni in cui la signora Kasabian ha deposto in questo dibattimento, l'immunità si imponga».*

(Ap.)

Contadino ucciso nella vigna a colpi di pietra e bastonate

Il cadavere è stato trovato da un nipote - L'uomo conduceva vita appartata e non era ricco - Si era recato nel suo appezzamento di terreno per lavorare

(Dal nostro corrispondente)
Cagliari, 10 agosto.

(m. g.) Un contadino, Giovanni Maria Pau, di 74 anni, di Siniscola (Nuoro), è stato trovato ucciso a colpi di pietra in una sua vigna a due chilometri dal paese, in una località chiamata «Rena Latta». Il cadavere, in avanzato stato di decomposizione, è stato scoperto da un suo nipote, il pastore Battista Burrai, il quale rientrava a Siniscola ed è passato dalla vigna per trovare lo zio che non vedeva da qualche giorno.

Il corpo del Pau era sul ciglio di un piccolo torrente che scorre a fianco della vigna. Aveva una profonda ferita alla testa. Il pastore ha avvertito i carabinieri che si sono recati a «Rena Latta» e hanno cominciato le indagini. Sul posto si sono recati anche gli agenti del commissariato di polizia e il Pretore di Siniscola che ha ordinato la necroscopia.

Gli investigatori hanno stabilito che il contadino è stato ucciso con una pietra dopo essere stato aggredito alle spalle. E' stato anche colpito con alcune bastonate alle braccia. E' stato il professor Marras dell'Università di Sassari, ad accertare le ferite sul corpo durante la necroscopia avvenuta nella camera mortuaria del cimitero di Siniscola.

La morte del contadino è avvenuta qualche giorno fa. Giovanni Maria Pau viveva solo in una casetta alla periferia di Siniscola, un paese a una quarantina di chilometri da Nuoro, nella Sardegna orientale, e la sua assenza non era stata notata. Conduceva vita appartata e viveva con la modesta pensione della previdenza sociale e con i proventi della sua vigna.

Con la Santa Benedizione ricevuta dalla Fede che sempre La confortò e guidò nella sua generosa vita è tornata a Dio

Maria Arduino nata Accossato

L'annuncia il marito **Peppino**, con i figliocci **Caterina** e **Sergio**, fratelli, sorella, cognate, nipoti e parenti tutti, e l'affezionata cugina **Teresa Martusca**. Un caldo ringraziamento al Prof. Duglielo, a tutto il compianto medico religioso infermieristico della Clinica medica generale dell'Università. Un particolare ringraziamento alla signorina Amelia Feltro che amorevolmente l'assistè. I funerali avranno luogo nella Parrocchia di Pecetto Torinese alle ore 8,30 del 13 corr. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 10 agosto 1970.

Vivono alla Sua nel grande dolore **Cavinna, Angela** e **Maria Grazia**.

Si uniscono affettuosamente al dolore di Peppino i cugini **Teresa, Edoardo Muresca** ed il nipotino **Sergio**.

L'Amministrazione Comunale e l'Ex di Pecetto prendono viva parte al dolore del Presidente dell'Ex per la dipartita della Sua signora **MARIA**.

Ferdinando Bruno piange la carissima amica

Maria Arduino

che ora unirà alla memoria della propria Moglie.
— **Torino**, 10 agosto 1970.

Margherita e **Tina Tocco** partecipano al grande dolore dell'amico cav. Giuseppe Arduino per la perdita dell'adorata **MARIA**.

La famiglia **Varetto** partecipa al grande dolore del caro Peppo.

Cristianamente è mancata

Pierina Bongiovanni ved. Marsili

Ne danno il triste annuncio il figlio **Felice** con la moglie **Anita**, le nipoti **Gabriella** e **Sabrina**, le care sorelle **Margherita** ed **Eleonora**, le cugine e parenti tutti. I funerali martedì 11 ore 16 via Aosta 84.
— **Favria Canavese**, 10 agosto 1970.

Si associano al dolore del dott. Felice Marsili per la dipartita della Madre, signora

Pierina Bongiovanni ved. Marsili

gli amici:
Pino e Mery Battaglia
Virgilio Chiuso e famiglia
Nina e **Teresita Riva**
Geom. **Albino Perino** e famiglia
Dott. **Alcide Seria**
Maria Martina in **Ruben**
Famiglia **Malaterra**
Famiglia **Stefano Bellezza**
Famiglia **Michele** e **Chiarel Vecchia**
Famiglia **Luciana Rocca**
Mariuccia e **Costantino Nizzia**
Angelo Serena Regis
Renzo Serena Regis
Famiglia **Domenico Vacchero** e **Gattanca**
Anna e **Cesare Bertino**
Giuseppina ed **Edoardo Gallarotto**
Dott. **Renato Chiuso** e famiglia
Dott. **Federico Marsin**
Famiglia **Matteo Cattonco**
— **Favria Canavese**, 10 agosto 1970.

Gli **Amici** e **Colleghi** di **Torino** si uniscono con viva commozione al dolore dei famigliari di

Caterina Finazzi

Pretore di Torino

per la sua tragica e immatura scomparsa.
— **Torino**, 10 agosto 1970.

I **Magistrati** della Sezione Piemontese dell'ANM partecipano commossi al dolore per l'immatura scomparsa della Collega

Dott.ssa Caterina Finazzi

— **Torino**, 11 agosto 1970.

Le famiglie: **Antonalone, Belloudo, Silvio Cerruti, Rerucci - Viola, Bianco, Ragnino, Tino Carpignano, Cossetta, Carlo Ivigila, Martinengo, Piazzo, Siciliano, Giulio Cesarin, Anna Sammartino** si uniscono al dolore della famiglia Finazzi per la scomparsa della cara

Marika Finazzi

— **Torino**, 10 agosto 1970.

Con grande affetto dolore **Giuseppe Zaccaa** piange la morte dell'amata

Marika Finazzi

che sempre vivrà nel suo cuore.
— **Torino**, 9 agosto 1970.

Partecipano al lutto **Giampaolo** e **Lalla Zaccaa**.

Improvvisamente è mancata il giorno 8 agosto in Domodossola all'affetto dei suoi cari

Gabriella Demarchi

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio il fratello **Piero** con la consorte **Maria Ciampi**, i nipoti **Osmano, Favaro, Rosolino** e **Guarini**. La salma riposa nel cimitero di Cavaglià.
— **Torino**, 11 agosto 1970.

Mario Rosolino ricorda con infinita gratitudine e rimpianto la carissima zia

Gabriella Demarchi

— **Torino**, 9 agosto 1970.

Cristianamente come visse, è mancato il medico chirurgo

Dott. Decimo Valfrè

di 64 anni

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Giacinta Piera**, la sorella **Maria**, i fratelli **Enrico, Giuseppe** Hirasi, le cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo ad Enrie martedì 11 agosto, alle 16,30. Per desiderio dell'Estinto, non fiori ma opere di bene.
— **Pavana**, 9 agosto 1970.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Andrea Gaido

Premio Fedelta FIAT

Ne danno il triste annuncio la moglie **Armanda Tavella**, il figlio **Renzo**, sorelle, fratelli, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 11 c.m. alle ore 16,30 partendo dall'ospedale S. Croce.
— **Moncalieri**, 10 agosto 1970.

E' serenamente mancato il

MAESTRO

Giulio Allaix

di anni 76

Ne danno l'annuncio cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali mercoledì 12 ore 9,30 da via Carutti 1. La Santa Messa proseguirà quindi per il cimitero di Villarfora.
— **Pinerolo**, 10 agosto 1970.

Improvvisamente è mancata la cara

Maria Brunetti

Costernata ne dà il triste annuncio la sorella **Claudia**, con la via **Maria Carozzi** e famiglia; cugini tutti. I funerali oggi alle ore 16 partendo da via Amedeo Avogadro 8. La presente vale partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 11 agosto 1970.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Demichelis

Ne danno il triste annuncio moglie, figlie con le rispettive famiglie, sorelle, cognati e nipoti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 11 agosto 1970.

Il giorno 8 si è spento serenamente il

Dott. Eugenio Garavelli

La uniscono addolorati a funerali avvenuti la sorella **Maria**, i nipoti e parenti tutti.
— **Torino**, 11 agosto 1970.

Improvvisamente è mancato

Luigi Gianfala

Maestro del Lavoro - Meccanico

Lo piangono moglie, figlie, nipoti, funerali mercoledì 12, ore 14,30, via Taverna 11.
— **Torino**, 11 agosto 1970.

Cristianamente è mancata

Cecilia Cays ved. Gastaudo

Ne danno annuncio a funerali avvenuti le Cugine **Caselle** e fratello, sorelle, nipoti.
— **Torino**, 10 agosto 1970.

11-8-1966 11-8-1970

Nel quarto anniversario della dipartita del

Dott. Carlo Posse

i piccoli **Antonello** e **Carla** pregano il loro papà e nonno Pino di serbare preghiera.
— **Torino**, 11 agosto 1970.

11-8-1700 11-8-1970

Rag. Severino Antoniotti

I suoi cari Lo ricordano con affetto e rimpianto.
— **Torino**, 11 agosto 1970.

1967 1970

Gilda Lango in Chiesa

La famiglia ricorda.
— **Torino**, 11 agosto 1970.

1939 1970

Dott. Giacinto Casalegno

Vive sempre nel cuore dei suoi cari
— **Torino**, 11 agosto 1970.

Improvvisamente è mancato

Ernesto Muzio

Legionario Fiumano

Addolorati l'annunciano moglie, figli, nuora, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo nella Parrocchia di Rubiana oggi alle ore 16,30.
— **Torino**, 11 agosto 1970.

Si uniscono al dolore della famiglia Muzio:
Guido Barbero
Valentino, Pierfranco, Aldo Bertolotti
Beppe Bertolotto
Flavio Brunatto
Enzo Bruno
Pia, Paola Bantre
Sergio Campi
Famiglia **Chiantaretto**
Marilena, Bruno Deangelis
Famiglia **Dino**
Famiglia **Fasolat**
Cristina, Elio Groppi
Famiglia **Lea**
Claudio Marchiandi
Famiglia **Marchiandi**
Giorgina Tiziano Mazzoni
Barbara, Giuliano Mores
Piera Sarasso
Elisa, Paolo Orsini
Lea Pagano
Piera, Gianni Pugetto
Rosi, Mario Pagella
Maria, Andrea Pagetto
Gemi, Carmelo Policheti
Mariateresa, Roberto Tata
Gemma, Guido, Adele Treves
Lella Vigliani e famiglia.

La **Self** e **Collaboratori** si uniscono al dolore della famiglia.

I **Colleghi dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino Agenzia n. 23** partecipano al dolore di Marco Muzio per la improvvisa dipartita del **PAPA'**.

Dopo una vita profondamente cristiana, confortata dalla Fede, si è spenta serenamente

Anna Fassio Bellegrandi

di anni 75

Angosciati ne danno l'amaro annuncio il marito **Cesare**, le figlie **Elena** con il marito ing. **Paolo Griffa, Livia** con il marito **Carlo Barbe**; i nipotini tanto amati: **Annalisa** e **Stefano** ed i parenti tutti.
— **Asti**, 10 agosto 1970.

Giorgio e **Raffaella Griffa**
Aldo e **Giulia Griffa**
Anna Maria e **Umberto Grasso**
sono vicini ad Elena e Paolo partecipando al loro grande dolore per la scomparsa della Mamma

Anna Fassio

— **Asti**, 10 agosto 1970.

Rosa, Luigi e **Felice Barbe**
Elena e **Gino Ferrero**
partecipano al grave lutto della famiglia per la scomparsa della Signora

Anna Fassio Bellegrandi

— **Torino**, 10 agosto 1970.

Dirigenti, Capi, Impiegati e **Maestranze** tutte delle **Fabbriche Riunite Way - Assauto** partecipano al lutto della famiglia Griffa e Paolo.
— **Asti**, 10 agosto 1970.

Con i conforti religiosi e cristianamente spirato

Teresa Boglione in Ferrisi

Addolorati lo annunciano: il marito **Rosario**; i figli **Paolo** con la moglie **Laura Chiara Pinuzza** con il marito **Marco Fanilet**; il nipote **Rosario** con la moglie **Livia Zucchet** e figli **Marco** e **Paolo**; la nipote **Paola** con il marito **Ferdinando Mondini** e figlia **Laura**; i nipoti **Maristella, Giuseppe, Chiara, Fausto**; parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Carlo Emanuelli e alle Suore Nazarene per le assistito come e l'affettuosa assistenza. Funerali mercoledì 12 agosto ore 10,15 Parrocchia San Gioachino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 9 agosto 1970.

Partecipano al dolore dei famigliari **Impiegati** e **Maestranze** della **Autoretti**.

Nilda Tondo partecipa con profondo dolore al grave lutto di Pinuzza e famiglia.

L'anima eletta e pia di

Maria Luisa Segre Marugo (Pucci)

è salita in Cielo il giorno 9 corrente. Angosciati ne danno il triste annuncio il marito **Giuseppe Segre**, il figlio **Franco**, la fedelissima **Pierina Stoppini**, i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 11 corrente alle ore 15 nella Chiesa Parrocchiale di S. Francesco d'Albaro e quindi la cara Salma sarà fatta proseguire per il cimitero di Voltaggio. Niente fiori ma opere di bene ai bambini disfrollci e assistici. La presente serve da partecipazione e di ringraziamento.
— **Genova**, 11 agosto 1970.
piazza L. da Vinci n. 5.

I nipoti **Liliana, Arturo** con **Augusta** ed **Erna** e figli, si uniscono al dolore di zio Pinpo per la perdita di Zia **PUCCI**.

E' mancato ai suoi cari

Francesco Andreis

Addolorati lo annunciano la moglie **Lucia**, la figlia **Floriana** con il marito **Giorgio Giangiacomo**, i nipotini **Alessandro** e **Marcello**, la sposera **Margherita Garbero**, fratelli, cognate, parenti tutti. Funerale domani ore 10,15 ospedale Mollinette, via Santena. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 11 agosto 1970.

Sandro, Gianni, Corrado e **Maria Giampietro** sono vicini alla cara Adriana

Famiglia Mauro Fagiolo partecipa al dolore per la morte del caro **CESCO**.

Tantino, Tina Scelba e bimbi partecipano al dolore della cugina Adriana per la scomparsa del caro **PAPA'**.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

BONNA

Isabella Araldi Gérard

Con infinito dolore, a funerali avvenuti, lo annunciano il marito **Siro** con le figlie **Giovanna, Alessandra** col marito **Fredi Corsi** e **Nicoletta**.
— **Rosera di Pianezza Torinese**, 8-8-1970.

Uniti nel dolore li piangono:
La sorella **Marcella Gérard** vedova **Amelotti** con i figli **Carlo** ed **Anna Maria** col marito **Paolo Frizzig**.
La sorella **Renata** col marito **Rodolfo Pellion di Persano** ed i figli **Alessandro** con la moglie **Olga Accossati** ed **Ettore**, **Gian Maria** con la moglie **Anna Peyrot, Giorgio, Paolo** e pronipoti.

E' mancato ai suoi cari

Francesco Bevacqua

Addolorati lo annunciano i figli: **Mario** col marito **Ettore Debbene**, **Gennaro** con la moglie **Luciana Zaccagnini** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Stefano Capra, alle Signore: Giustina Catanoia e Maria Vigna. Funerali, oggi ore 16 da via Medici 5.
— **Torino**, 11 agosto 1970.

Le famiglie **Zaccagnini** sono affettuosamente vicine nel grave lutto.

Partecipano al dolore degli amici **Germanino** e **Luciana**.
Silvana e **Nino Abbatiello**
Angela e **Ugo Fea**
Lia e **Carlo Bosco**.

Cristianamente è mancato

Michele Raimondo

Ex Tipografo

anni 81

è mancato ai figli: **Rosa** col marito Arturo Cesari; **Giovanni** con la moglie **Tarcisina Lanza** e famiglia; **Teresa** fratelli, sorelle, cognate, parenti tutti. La partecipazione viene data a funerali avvenuti. La cara Salma è stata tumulata nel cimitero di Ciriè, loculo n. 243 L.
— **Torino**, via Droverio 4
7 agosto 1970.

L'**Istituto Bancario San Paolo di Torino** partecipa con profondo cordoglio al lutto del suo Funzionario Signor **Tullio Molinero** per la scomparsa del Padre, Signor

Carlo Molinero

— **Torino**, 10 agosto 1970.

1909 1970

Antonio Martine

Controllore Capo Atm

Nel primo anniversario moglie e figli lo ricordano con immutato dolore e rimpianto. S. Messa verrà celebrata il 13 agosto alle ore 9,30 nella Parrocchia di Lucerna S. Giovanni (Airaldi).
— **Torino**, 11 agosto 1970.

1968 1970

Giacomo Calò

Un ricordo che non si spegne.
— **Torino**, 11 agosto 1970.

Improvvisamente è mancato

Silvio Penna

Generale dei Carabinieri

Ne danno il doloroso annuncio le figlie: **Annamaria** con il marito **Domenico Conigliaro** ed **Elsa**, fratello, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 11 alle ore 9,45 all'Ospedale Molinette, ove la Salma sarà portata da Vinovo.
— **Torino**, 11 agosto 1970.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Agata Fabro ved. Vacchiano

Angosciati lo partecipano i figli: nuore, generi, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 11 corr. alle ore 16 partendo dalla Nuova Astanteria Martini. La presente è ringraziamento.
— **Torino**, 9 agosto 1970.

Segretario, Consiglieri, Soci ed **Atleti** tutti della «**Sport Club Madonna di Campagna**» partecipano al lutto del loro presidente Sig. Umberto Marocchi per la perdita della Cara Mamma Signora

Rosa Marocchi

— **Torino**, 10 agosto 1970.

1969 1970

Nel 1° anniversario della scomparsa del

Comm. Cesare Girella

i suoi familiari La ricordano con affetto. S. Messa nella Chiesa di S. Carlo giovedì 13 corr. ore 8.
— **Torino**, 11 agosto 1970.

Improvvisamente è mancato

Giovanni Avenatti

Controllore capo SATTI

di anni 43

Addolorati lo annunciano: la moglie, papà, mamma, suocero, madrina, zio, nipoti, zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 11 agosto alle ore 17 partendo da corso Torino 17.
— **Rivarolo Canavese**, 10 agosto 1970.

La madrina, **Gina, Pinella, Vanna, Celestino, Antonio** e **Michele** piangono l'immeritevole cugino **GIOVANNI**.
— **Rivarolo Canavese**, 10 agosto 1970.

Partecipano al dolore della famiglia:
Bartolomeo Roletto e famiglia
Rina Foletto
Famiglia **Veronesi**
**Ir

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso

TORINO	Via Roma 80
	Via Maronco 32
MILANO	Via Carra 35
	Galleria Passarella 2
ROMA	Via Po 12
	Largo dei Tritone 153
GENOVA	Via E. De Amicis 2
IMPERIA	Corso Matteotti 10
BOLOGNA	Via Rizzoli 38 -
PADOVA	Riv. Ponti Romani 50
BOLZANO	Via Portici 30
TRENTO	Piazza Lodron 1
NAPOLI	Via Roma 148

altresì presso tutti i corrispondenti della Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. Coloro che intendano inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Etas-Kompass Pubblicità, via Maronco 32 - 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. (Via Roma 80 o Via Maronco 32, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale 2-24907 Torino. Base risulta del prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando quelle artificiosamente composte) per la tariffa della rubrica addotta all'annuncio, con l'eguaglianza delle imposte in ragione dell'8% globale. E' ammessa l'inclusione nel testo di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e non composta per tre parole. La tariffa delle rubriche è di lire 320 per parola. Le sole rubriche « Domande di lavoro » e « Domande di impiego » a lire 90 per parola. Gli annunci sono pubblicati su « La Stampa » (o « Stampa Sera » dei Lunedì) e su « Stampa Sera » (edizione pomeridiana). Fanno eccezione le « Domande di impiego o di lavoro » e gli annunci che compaiono su « La Stampa » della domenica per i quali è prevista una sola pubblicazione su « La Stampa ». Annunci commerciali in genere: tariffa lire 600 per parola. Annunci in data fissa: tariffa lire 800 per parola. Annunci in data fissa composti in neretto: tariffa lire 900 per parola. La data fissa è ammissibile per quanto riguarda « La Stampa », la ripetizione su « Stampa Sera » è prevista entro le successive 48 ore. Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: « Scrivere: Etas-Kompass Pubblicità s. ... Torino », compilando per sei parole, in tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il costo della cassetta in lire 200 per elevate, ed un rimborso di lire 300 per le spese di inoltro della corrispondenza a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici. La Etas-Kompass Pubblicità S.p.A., in base al cennato diritto di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti « unico destinatario della corrispondenza » indirizzata alle cassette. Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassettare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non ioltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se insufficiente o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportella — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

② Artigianato

SCAVI di ogni genere sfossamento serbatoi eseguiamo urgentemente. Telefonare 519-560.

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. **AD** automobilisti concediamo prestiti immediati su auto anche se ipotecate, supervalutando. **FINCOTEX**, corso Francia 15, telefono 760-703, 779-826.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. **FINCOTEX**, corso Francia 15, tel. 760-703, 779-826. Mutui ipotecari in due giorni anche seconda ipoteca.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. **FINCOTEX**, corso Francia 15, tel. 760-703, 779-826, prestiti sicuri in giornata. Personali, su auto, su immobili. Riservatezza.

A.A.A. ACCORDIAMO subito prestiti senza garanzia operai impiegati artigiani commercianti. Fipat, tel. 518-290 330-542

ALBERGO ristorante bar, sala danze adatto night cedesi, vicino importante industria, strada statale. Telefonare 0171-74180 Cuneo.

ALBISOLA Marina vendesi rivendita pane alimentari. Scrivere: Jolly Moda, via Monteneve 71-75r, Savona telefono 26-200, Albisola 40-716.

CEDESI rinomato ristorante bar con stabilimento balneare Riviera di Levante, località Cinque Terre. Telefonare 0187/47-512.

CEDESI bar angolare moderno 70.000 giornaliere 15.000.000; 4.000.000 consumi. Tel. 511-050.

CEDESI negozio pasta fresca gastronomia salumeria, posizione centrale. Pietraligure telefonando 67-098.

NEGOZIO moda donna avvio struttura fuori affitto 45.000.000. 8.000.000. Tel. 511-050.

PER comprovvendita alloggi, cessione, volture, agenzia, amministrazione condomini. S.C.E.A. Studio Commerciale Economico Amministrativo. Tel. 548-063.

PROFUMERIA pettinatrice moderna, avviatissimo Lingotto Piemonte cedesi affittasi. Tel. 92-847 Limone.

TORREFAZIONE 3 kg giornalieri centrale moderna incasso 70.000 18.000.000 9.000.000 contanti. Tel. 511-050.

VENDESI caratteristico bar Madati, Bardonecchia, miglior affarente. Telefonare 98-44.

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A.A.A.A.A. **ACQUISTA** alloggio contanti. Tel. 677-709.

A. **AFFARE** via Bologna vuoto, recente spazioso, 2 camere, tinello cucinotto 7.700.000 sutt. 2.500.000 più 52.000 mensili. Consulcdile 533-322.

A. **CORSO** Unione Sovietica, adiacente Bramante, signorilissima, recentissimo, libero marzo '71, salottino 2 camere, tinello, cucinotto, bagno, 15.000.000, sutt. 6.000.000 contanti. Consulcdile 533-322.

A. **MURI** negozio, reddito elevato zona Francia, 3.500.000. Idealcasa 483-429.

A. **VERCELLI** in corso Garibaldi angolo via P. Micca vendesi a permutasi con immobile ma 876 di terreno proprietà Enipes. Per informazioni rivolgersi sede Enipes Vercelli via Pentì 5, tel. 29-35.

ACCOGLIENTE grande alloggio appartamento. Via Ginlio Real 85. Rifinitissimo, aria condizionata. Salottino, camera, tinello, cucinotto, ripostiglio. 4.980.000 mutuo 8.120.000. Gabetti 5767.

ACQUISTA alloggio Torino completo servizi, trattando direttamente contenuti. Tel. 581-735.

ACQUISTASI alloggetto libera Torino. Pagamento contanti. Tel. 590-654.

ACQUISTO terreno mq. 5000 - 6000 per deposito edile periferia Torinese o cintura. Scrivere Cremak, corso Raffaello 7 bis, Torino.

ADDIRITTURA 30% inferiore prezzi zonali Appartamenti « fuori serie » commercializzabilissima via Lanzo 98. Prezzi condizioni pagamento irrisorabili. Due camere, cucinotto, ingresso, bagno, ripostiglio 2.080.000, mutuo 3.120.000. Tre camere, cucinotto, ingresso, bagno, ripostiglio 3.160 000, mutuo 4.740.000. Gabetti 57-67.

AFFARONE vendesi terreni con capannoni e alloggio. Tel. 903-833.

AFFARONISSIMO! Via Nizza 393, tre camere, ingresso, servizio. Solamente 850.000 consegna chiavi immediate. 2.300.000 dilazionabili 37.000 mensili. Gabetti 5767.

AFFRETTATEVI: ultimi appartamenti nel verde residenziale Gran Mogliano, 6-7 vani doppi servizi, ampio giardino condominiale. Tel. 633-067.

ALLOGGETTO libero recente camera tinello cucinino vendesi 5.500.000. Telefonare 590-654.

ALLOGGI signorili corso strada Vanzalice 227 150-200 mq. palazzine 3 piani tutti confort, terrazze panoramiche, parco condominiale, vendiamo Residenza Meridiana telefono 547-108.

ALLOGGI signorili 1-4 camere cucina doppi servizi, vendiamo, rivolgersi in cantiere, via Balardi 5 ang via Peveragno. Telef. 963-554

ALLOGGIO a Settimo Torinese, soggiorno 2 camere tinello servizi nuova costruzione vendiamo a 500 000 mutuo. Telef 657-373.

ALPIGNANO, Viale Kennedy 6, tranquillissima appartamento comodo corso Francia, quattro camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, 2.200.000 mutuo 5.100.000. Gabetti 5767.

APPARTAMENTI centrali, pronti signorilissimi. Salone, 2-3 camere, cucine, doppi servizi Via Michelangelo 12.

APPARTAMENTI in villa, con parco, Valsalice, due passi dal centro, 3-5 camere, salone, tripli servizi, 50 per cento contanti, rimanenza mutuo. Pontevecchio 5/10.

APPARTAMENTI nuovi signorili 3-7 camere in condominio con vasto giardino interno posizione tranquilla Caselle Vico vende direttamente Impresa Tel. 793-109.

APPARTAMENTI accuratamente rifiniti, signorilissimi: salone 2-3 camere, cucina, doppi servizi. Via Boston 72.

APPARTAMENTI eccezionale bellezza, prezzo affare! Collina, Valentino due passi, palazzo signorilissimo con ampio, verde giardino. Via Gonzaga 24 (corso Massimo D'Azeglio). Quattro camere, gran salone, tinbagno, doppi ingressi, ripostiglio, terrazzo. 13.000.000 mutuo fondiario, rimanenti 6.400.000 ulteriormente dilazionabili. Consegna immediata. Gabetti 5767.

APPARTAMENTI signorili palazzo The Sky-Residence, corso Francia 222, Regina Margherita alloggi di ogni tipo consegna giugno 1970 alloggi alta signorilità consegna primavera 1971 locali per uffici, studi medici, magazzini, costruzione e vendita garan. Campiglia, telef. 351-356. Visite cantiere anche giorni festivi.

APPARTAMENTI 1-5 camere servizi, palazzo signorile, 2.000.000 rimanenza mutuo, tranne statale Torino-Leini. Marmano. Telefonare 487-687.

APPARTAMENTO soprenconvenientissimo - Via Spano e proprio Piscina Comunale. Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio. 1.000.000 contanti. 1.700.000 novanta giorni. 6.300.000 mutuo. Gabetti 5767.

ATTICO, Corso Vercelli 347, Due camere, cucina, ingresso, bagno, terrazzo. 2.400.000 mutuo 5.400.000. Gabetti 5767.

ATTICO signorile grande salone 3 camere cucina doppi servizi ampissimo terrazzo panoramico costruzione 1965 vendesi. Cruglisasco, viale Granaci 46 Tel. 331-756.

ATTRAENTISSIMI appartamenti, via Genova 125, Rifinitissimi, liberi subito. Ingresso, 3 camere, cucinotta, bagno, ripostiglio. Contanti 4.165.000 mutuo 7.735.000. Gabetti 57-67.

BORGHETTO 5 Spirito impresa Milino vende mini alloggi bicamere attici panoramici prezzi convenientissimi, facilitazioni. Tel. 0182/90-156, piazza Libertà 21, Borghetto S. Spirito.

CASA nuova Chivasso, 2 alloggi, 2 laboratori, ampio terreno cintato, adattissima deposito, officina meccanica Vendesi perche frazionata. Tel. 596-614.

CERCHIAMO acquisiare appartamenti anche clienti 2-3-4 camere qualsiasi zona, Castelgero 885-962.

CERIALE vendiamo direttamente appartamenti in costruzione pronti subito via mare mutuo. Tel. 0182/90-739.

CHALET panoramico a Marchiò (Pinerolese); panorama Alpi, colline. Moderno 2 piani, 1300 mq cintati frutteto, roseta lussureggiante, bucolico. Garage. Libero subito. 10.000.000. Mutuo 16 milioni. Gabetti 57-67.

CLASSICA palazzina Villafranca d'Asti, stato eccellente, 2 piani, riscaldamento 950 mq giardino, aberi, magnolie. Frutteto. 9.700.000 Gabetti 57-67

CON 700 lire giornaliere, immediatamente proprietario due camere, entrata, servizi (Ridocibili 350 lire impiego - risparmi). Anticipando unicamente: 350 mila subito, 450 mila dopo. Rinunciate qualche viaggetto per « quattro mura » vostre! Gabetti 57-67.

CORSO Francia 216 fc Maria Collegno 1-2-3 camere tinello servizi prezzi concorrenziali minimo anticipo mutuo dilazioni. Tecnimarchi 513-562.

CORSO Traiano libero, moderno due camere, tinello 7.800 000 dilazionabili Sabatelli, 561-735

CRESCENTINO - zona residenziale vendesi terreno mq. 5000. Scrivere: « Etas-Kompass 395 — 10100 Torino ».

DUE passi corso Trapani! Approfittatene costo irrisorio: Corso Peschiera 240. Tre camere, cucinetta, ingresso, bagno. 1.470.000 mutuo 3.430.000. Quattro camere, cucinetta, ingresso, bagno. 1.980.000 mutuo 4.620.000. Gabetti 5767.

ESTROSISSIMO attico! Corso Regina Margherita 231. Salone, camera letto, cucina ampia, bagnetto, bagno, terrazzo enorme. 3.500.000 mutuo 8.000.000. Gabetti 5767.

FRABOSA Soltana vendo terreni lottizzati con acqua, luce, progetti approvati. Tel. 0174-6536.

IMPRESA qualificata assume lavori modifiche risattamenti opere nuove edilizia. Telefonare 773-812.

IMPRESA vende appartamenti 2-3-5 camere doppi servizi. Rivolgersi Cantiere Corso Siracusa 109 angolo via Filadelfia.

IMPRESA vende direttamente via Cavella angolo Pagenini alloggi 1-2 camere tinello e servizi. Mutuo facilitazioni Tel. 330-310.

LOANO Borghetto Santo Spirito impresa Cappellino vende appartamenti, posizioni bellissime, vasto assortimento, facilitazioni. Rivolgersi via Aurelia 198, Borghetto Santo Spirito.

LOANO Pineland - Vendesi direttamente villa 2 piani separabili, terreno, bagno, garage, 6 vani doppi servizi. Cumplutamente arredata, 30% mutuo S. Paolo Torino. Telefonare proprietario 330-217.

LUSSUOSO, Via Filadelfia 114 (Sinclo) splendide quattro camere, salone, cucinotta, doppi bagni, spogliatoio, ripostigli, doppi ingressi, ampi terrazzi, box. 9.800.000 mutuo 14.400.000. Gabetti 5767.

MINIPREZZO! Via Giachino 34, tre camere, servizio. 900.000 acconto, 600.000 sessanta giorni, 2.700.000 dilazionabilissimi. Gabetti 5767.

MODERNISSIMO! Via Chieca della Salute 99. Due camere, cucinetta, bagno, ingresso, ripostiglio. 1.800.000, abitabile immediatamente mutuo 4 milioni 100.000. Gabetti 5767.

MURI laboratorio affittasi vendiamo 5.200.000, reddito 7%. Tel. 637-373.

MURI negozio in costruzione, valente settostante magazzino, vendiamo. Rivolgersi in cantiere via Baterel 5.

MURI negozio due aperture, retro, tinello, cucinino, bagno. Affittasi, vendiamo 9.300.000 più mutuo. Reddito 7 % Settimo Torinese. Tel. 637-373.

NEGOZIO buon reddito 4 vetrine cerso Lombardia 161 impresa vende. Telefono 331-756.

NICHELINO via Costa, modernissimo appartamento grande metratura, ingresso, 2 camere, cucina abitabile, bagno, ripostiglio. 1.590.000 mutuo 1.710.000 Gabetti 57a7.

NUOVISSIMI, pronta consegna, prezzi occasionali Signorile zona Stadio Comunale. Via Castelgomberto. Tre camere, ingresso, tinello, due ripostigli, terrazzi. 3.000.000 contanti. Quattro camere, entrate, due bagni, terrazzi. 4 milioni 500.000 contanti. Villetta Gabetti 57a7.

NUOVO alloggio 2 camere salone cucina doppi servizi in Mappano. Telefonare 874-721.

OSPEDALETTI lussuosissimi spioggia fra San Remo-Bordighera, appartamento moderno, vista mare, salone, tre camere, bagno, ripostiglio, terrazzo, 3 milioni 480.000 mutuo 8.120.000. Gabetti 5767.

PANORAMICISSIMA! « maisonnette », Corso Traiano 152. Due camere, ingresso, bagno, ripostiglio, terruzzino. 540.000 contanti. 600.000 quattro mesi. 2 milioni 660.000 mutuo. Gabetti 5767.

PINEROLO residenziale vende bicamere cucina servizi recente. Dettagli pattuire 191919 Posta Centrale Torino.

SANGANO - Bruino, abitate tutt'attorno campagna, pochi chilometri da Torino centro. Appartamenti bellissima palazzina gran giardino, quattro camere, ingresso, bagno, terrazzi, 4.000.000 mutuo 9.000.000. Gabetti 5767.

SANREMO corso Inglesi vista mare monti vendesi alloggio quattro camere servizi. Telefonare ore pasti Torino 540-941, Sanremo 81-588.

SANTARITA vendesi alloggio 4 camere cucina libera mese dicembre. Telefonare 340-43b.

TERRENI INDUSTRIALI Porino Nord lottizzati urbanizzati convenientissimi decurrenziali telefonare 510-208.

TORRAZZA Piemonte - Cintura costruenda Fiat Crescentino vendesi o affittasi capannoni industriali ed abitazione mq. 2500 ca coperti mq. 1800. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 398 — 10100 Torino ».

VALSALICE, terreno progetto villette approvati, strade asfaltate, acque potabile, vendesi Telefonare 636-396 pre pasti.

VENDESI signorile autorizzate virus cinquanta vani ampio terreno località incantevole Riviera Ponente adatta casa ferie, convitto, ristorante unico prezzo eccezionale milioni trattabili. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6 — via Matteotti 16, Imperia ».

VENDESI terreno corso Francia - Regina Margherita costruibili 350 camere circa. Tel. 331-756.

VENDO villetta in costruzione prestigiosa 15 km. Torino terreno mq 850, 6.500.000, Tel. 981-020, tel. 787-623.

VILLETTA in dirizione Condove 3 camere, salone, terreno 12.000.000 urge vendere. Tel. 543-545.

8.500.000 vendesi libera alloggio Crocetta 4 camere, cucina entrata terrazzo, terzo piano non ascensore. Telefonare 596-654.

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

A. **SPOSI** referenziati piemontesi cercano alloggio. Tel. 789-800. Geom. Martinat.

A famiglia piemontese referenziata tre camere servizi casa rustica precollina. Tel. ore 895-707.

AD impresa edile urge terreno - magazzino mq. 3500 - 5000 cintura torinese. Scrivere Cremak, corso Raffaello 7 bis Torino.

DIRIGENTE industriale cerca tre camere, salone, doppi servizi, camera donna, possibilmente garage, zona signorile e tranquilla. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3091 — 10100 Torino ».

SPOSI ultratrentenni 1-2 camere cucina zona semicentrale. Tel 389-417.

VENETO solo 41enne cerca alloggetto 15.000 mensili. Telef. 576-854 Torino.

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

A. **AFFITTASI** a referenziati 2 camere tinello servizi. Tel. 745-730.

A referenziato ammobiliato volendo vuoto, affittasi 1-4 camere servizi, Re Umberto 28. Telefonare 538-596.

AFFITTASI alloggio 4 vani, Lanzo Torinese, agosto settembre. Idealcasa 483-429.

AFFITTASI arredato signorilmente piede-terre, precollinare, riservatissimo. Telefonare 949-788.

AFFITTASI luminoso laboratorio nuova costruzione 200 mq a Settimo Torinese. Tel. 657-373.

AMMINISTRAZIONI immobiliari torinesi affittano via Reston salone, 2 camere, tinello, servizi 60.000 Telefonare 510-777.

AUTOTRASLOCHI assoluta garanzia prezzi modici furgoni imbottiti. Telefono 637-051 Montalto.

AUTOTRASLOCHI accurati con garanzia preventivi a richiesta. Telefono 847-208 Ballino.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi autofurgoni imbottiti smontaggio rimontaggio garantiti. Tel. 592-485 Elmadi.

CASELLE affittasi a sposi camera tinello servizi. Tel. 490-517.

COLLINARE affittasi villetta 5 camere servizi garage 40.000, Tel. 940-112.

MIRAFIORI moderno due camere, ingresso, ripostiglio, 40.000 mensili. Sabatelli 581-735.

PINO Chieri affittasi in palazzina alloggio 5 camere servizi garage 40.000, Tel. 940-112.

⑦ Locali villeggiatura

BARDONECCHIA, via Montenero, Condominio Valchiusa, vendonsi alloggi piccoli, parcheggio, agevolazioni.

COGNE (Aosta) « Condominio San Grato » via Limone Borealis, vende appartamenti centrali, panoramici, tutti confort, vicinanze impianti. Vendite in loco oppure scrivere: Gambero, via dei Mille, 3 Bogliasco (Genova) 36031.

⑧ Alberghi e Turismo

CATTOLICA - Hotel Tritone, telef 63-149. Direttamente mare. Tutte camere balcone vista mare, doccia, servizi. Prezzi vantaggiosi. Interpellateci.

CATTOLICA - Pensione Silvana. Telefono 61-193. Vicinissima mare. 24 agosto 1800, settembre 1600.

COSTADORO Hotel, Rimini, telefono 0541/24331, fronte mare, bassa da 2000, bimbo seienne gratis con genitori.

PIETRALIGURE, Pensione Diamante, via Battisti, tel. 619/67-065, vicino mare, giardino, parcheggio. Dal 20 agosto 2600 compleasive.

RIMINI pensione Giuliana via Tolmino vicinissima mare. Bassa 1800. Tel. 22-836.

RIMINI pensione Dalia via Manzoni 30 m mare bassa 1700. Tel. 32-304.

RIMINI, Pensione Bellosguardo, telefono 22-27 Bassa stagione 1900, menù richiesta.

RIMINI, Pensione Sabrina, tel. 26-471 Bassa stagione 1900, menù richiesta.

SPOTORNO, pensionato familiare. Educatorio della Provvidenza, cucina tipicamente, spiaggia propria. Disponibilità 25/8-15/9. Rivolgersi referenziati corso Trento 13, Torino. Tel. 383-490.

VARAZZE, Pensione Piccadilly - 96 220. Camere, docce, servizi, giardino. Prezzi moderati.

⑨ Collegi Istit. Scuole

ACCONCIATORI professionisti diventerete gratuitamente abbinati corsi estetica cabina, Scuola Otett, corso Vittorio Emanuele 59.

CONVITTO Gattici istituto Ragioneria parificato, geometri, maturità classico scientifico, scuola tempo pieno. Abbreviazione studi, trattamento familiare. Laveno (Lago Maggiore) Tel. 68-506.

⑩ Lezioni - Traduzioni

MATEMATICA, lezioni, preparazioni Medie, Istituti, Licei. Tel. 547-525 ore ufficio.

⑬ Offerte impiego

CEAT assume giovane ragioniera particolari attitudini contabili massimo stipendio. Tel. 850-151.

A.A.A. AD elementi liberi a turno orario pomeridiane primaria società offre sistemazione. Presentarsi: Palazzo, largo Turati 49.

DIREZIONE esercizio traforo Monte Bianco, ricerca contabile esperto movimento ufficio amministrativo, schede contabili, paghe contributi, con compiti coordinamento lavoro sede centrale, contatti con direzione personale subordinato ed utenti, buona conoscenza lingua francese. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1097 — 10100 Torino ». Dettagliando curriculum ed referenze.

STENODATTILOGRAFA precisa, esperta corrispondenza commerciale, anni 25 minimo, assume lavoro sede centrale. Corso Orbassano 400/b.

IMPORTANTE industria confezioni, per ampliamento quadri, ricerca aiuto contabile con biennale esperienza contabilità generale. Possibilità carriera. Libero subito. Telefonare 797-021.

⑭ Domande lavoro

ABILE tuttofare offresi presso famiglia in villeggiatura. Telef. 834-136.

ABILITATA scuola magistrale offresi custodia bambino. Telef. 688-037.

CAMERIERE ristorante offresi periodo estivo. Telefonare 323-017.

CERCO lavoro pulizia scale. Telefonare dopo le mezza 855-071.

CUSTODI coniugi 40-50 anni referenziati con figlio anni 9 offronsi portineria con più scale, liberi subito. Telefonare pomeriggio 897-087.

MURATORE offresi ditta pavimenti marmo pietra fuserna riparazioni in genere. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4169 — 10100 Torino ».

OFFRESI cuoco cameriere serio libero subito. Telefonare 303-162.

PIEMONTESE 30enne cerca occupazione lissa come autista. Patente B con nozioni carrellista zona Madonna Campagna o linea 60. 19. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4177 — 10100 Torino ».

SIGNORA con alloggio bellissimo custodisce bimbo notte e giorno. Telefonare 393-877.

VENTINOVENNE offresi mezza giornata libero subito patente auto. Telefonare 834-087.

⑮ Offerte lavoro

A.A.A. **CERCASI** guardiano notturno possibilmente pensionato. Tel. 759-795.

A. **ASSUMIAMO** personale femminile lavoro estivo oltre 40.000 settimanali. Ploschimica via Saluzzo 43.

a. **GRUSSISTA** assume commesse giovani bionde, 40.000 settimanali Profilbest via Cibrario 10

APPRENDISTA meccanico auto, pratico e dinamico assumo, buone possibilità. Volkswagen Pastorino corso Sebastopoli 237.

ATAUTO Ford assume meccanici riparatori autoveicoli per ampliamento servizio assistenza clienti. Presentarsi via Barletta 133 Torino dalle 9 alle 12.

BARISTA cercasi pratico albergo. Telefonare 519-153.

BRUCIATORISTI abilissimi assumiamo per manutenzione ricaldaiori Oravo Alta remunerazione più premio fine anno. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 617 — 10100 Torino ».

CAFFE' cerca ragazzo-ragazza età 15-18enne ognuno giovane signora già pratica bar. Telefonare 537-633.

CERCANSI decoratori e apprendisti decoratori. Telefonare 332-805.

CERCASI sbilo aiuto commesse 30-40enne. Telef. 311-246 pomeriggio.

CERCASI decoratore. Telefonare ore pasti, telef. 736-127.

CERCASI donna per lavanderia albergo mare agosto settembre. Tel. 789-842.

CERCASI operai per edilizia presentarsi a Montechiaro d'Asti presso ditta Otb.

CERCO subito signorina custodia due bimbi intera giornata. Telef. 703-351.

CONIUGI cercano bambinaia referenziata per mensile. Telefonare 909-335.

CUOCO libero subito cerca pensione. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 615 — 10100 Torino ».

ELETTRICISTA abile impiantista assume subito importante industria. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4167 — 10100 Torino ».

GEOMETRA veramente esperto tracciamenti cerca impresa costruzioni edili e stradali per cantieri in Torino. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4174 — 10100 Torino ».

IDRAULICO, abile lavorazione piombo, per manutenzione alloggi, lavoro sicuro, 850 familiare in dotazione, ditta artigiana cerca. Telefonare 915-307.

INFERMIERA professionale cerca Casa di cura « Villa Elios », Ghisola Sub telefono 41-842.

MECCANICO auto, buone capacità, possibilità carriera assume Volkswagen Pastorino corso Sebastopoli 237.

NEGOZIO confezioni cerca lavorante sarta per rifinitrici Tel. 793-627.

PORTINERIA stabile centrale signorile monoscala offresi a sola o coniugi soli referenziati. Tel. 488-277

SIGNORA cerca signorina signora distinta mezzetà conviverebbe alla pari scopo compagnia eventualmente piccolo mensile. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4173 — 10100 Torino ».

SIGNORE, signorina desiderose avviare moglierra in proprio laboratorio modernissimo, insegnamento gratuito, assicurata lavoro. Cascet, via San Quintino 4 (centro).

COMPERIAMO contanti pagando massimo qualsiasi vettura, C. Siracusa 158

COMPERIAMO urgentemente contanti autovetture recenti pagando massimo corso Dante 133.

COMPERO qualunque autovettura contanti valutazione massima, via Nizza 50.

COMPERO vetture dimendenti pagando massimo via Nizza 50.

DINO coupé recente ottimo stato in garanzia vendo cambio corso P. Oddone 68.

DINO 1969, Mercedes 300 SE 1963, Peugeot milleluce 1968, Renault 1970, Merceb Mini T 1966, Fiat 125, 1100 R, 850, 600, 500, Francocar corso Vittorio 208, il locale resta aperto.

DINO coupé '68, Dino spider usatissimo, Fulvia coupé, 1750 GT, 124 coupé, Cooper assortiti Isabellatto corso Siracusa 158.

DINO spider accensione elettronica bellissima pochi chilometri vendo. Telefonare 328-497.

DUETTO 1300, 1750, 1750 GTV tre '70 perfette, Mercedes 190, 250, 280 e Pagoda, Camaro RS e Porsche 912, Montecillo Concessionario Alfa Romeo, Cabato 35-De Gasperi 38, Tel. 593-604.

FAMILIARE Fiat 2300, gas, ottima vendesi. Visibile corso D. Savoiarsa 316.

FAMIGLIARE Volkswagen 1500, 1100 D Ford Cortina, vendo. Tel. 584-691.

FIAT 125 Special nuova consegna immediata, Tel. 591-901.

FIAT 500 e 750 vendo. Tel. 591.901.

FIAT 1600 Osca privato vende. Telefonare 584-091.

GAS auto Bedini impianti istituisce servizio assistenza. Pinerolo c.so Torino 420, tel. 71-523; Torino via Tampellini 70, tel. 734-644.

MERCEDES Pagoda km 27.000 come nuova vendo cambio in garanzia. Corso P. Oddone 68.

MERCEDES 250 nuova da immatricolare vende Cas, via Pinelli 14. Telefono 488-277.

MGA motore nuovo perfetto privato vende a privato. Telefonare 584-891.

MONTICONE, piazza Adriano 1, telefono 383-772, concessionaria Volkswagen, Porsche, Audi: Porsche 911 S, 911 S, Mercedes 280 SL, Audi 70, 80, 90, Opel 1700, Anglia Torino, Peugeot 404, Dino coupé, 124 coupé, 125 special, 128, 850, 500, Fulvia coupé, assortimento Volkswagen recenti.

NOLEGGIO vetture Simca Fiat prezzi eccezionali via Cuneo 20, Tel. 694-713.

NSU Prinz - NSU Prinz - NSU Prinz Concessionaria corso Agnelli 22, telefono 353-632, corso Racconigi 156, telefono 375-905.

OCCASSIONISSIME 50.000 vendiamo Appia, Giulietta, 500, 600, 1100 altre belle occasioni Monfalcone 141 (sempre aperto).

PALLAS '68 cambio meccanico ottima vende Cas via Pinelli 14. Telefono 488-277.

PORSCHE 912 ultimo tipo recentissimo vendo cambio in garanzia. Corso P. Oddone 68.

PORSCHE 911 S pochi km recente vendo eventualmente cambio per informazioni rivolgersi corso Grosseto 55.

PRIVATO coupé 850 (1966) 1500 C, gas perfetto ordine. Tel. 483-575.

PRIVATO vende bellissima Mini Mk3 50 giorni perfettissima. Tel. 782-443.

PRIVATO vende bellissima 1100 D 1965 perfetto ordine 215.000. Tel. 593-837.

PRIVATO vende Fiat 500 unica proprietario facilitando pagamento. Telefonare 590-715.

PRIVATO vende Fiat 125 S bellissima come nuova. Telefonare 328-497.

PRIVATO vende 500 F targata TO 97 semlnuova 360.000. Telef. 694-386.

RENAULT usato revisionato, con garanzia, giardiniere R4, R16TS perfetta, nuova gamma 1970, pronta consegna, Renault, corso Siracusa 75 Corso Turati 74.

ROULOTTES sconti stagionali per inizio nuova campagna vendite. Centro Piemontese Roulottes, Moncalieri. Telefono 644-076 - 644-640.

SACAUTO Concessionaria Fiat Savu: Dino coupé, 2300 S coupé, Fulvia coupé, Peugeot coupé, tutti i tipi di autoveicoli, furgoni 1100 TN e 900 T, consegna sollecita del nuovo. Corso Racconigi 141, tel. 332-727.

SENZA anticipo, senza cambiale, senza privilegi, vendiamo Fiat, Lancia, Alfa nuove auto garantite. Monfalcone 141, sempre aperto.

SENZA anticipo, senza privilegio, senza cambiali, lunghe rateazioni, usati nuissimo, vendiamo qualsiasi vettura garantita. Corso Duca 131, corso Siracusa 158. Aperto festivi.

SICA concessionaria Fiat-Sava, via Nizza 30, tel. 652-662, esposizione permanente del veicolo usato, tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza.

SIMCA. Provate gli ultimi modelli tutta la gamma Simca esposta alla Concessionaria Lincaraio, corso Principe Oddone 68.

TRIUMPH 1300 TC nuova privato vende a privato. Telefonare 591-901.

VENDO 850 coupé rossa ottimo stato ancha rateizzabile. Telefonare 587-515.

VENDO Giulietta [redacted] 165.000; 850 115.000; 600 145.000; 500 350.000. Telefonare 542-578.

VENDO 500 L mesi 8 chilometri 4500. Telefonare 967-857.

VENDO 500 L mesi 8 m. 4500. Telefonare 967-857.

VOLKSWAGEN Audi Porsche nuovi modelli contratti speciali con abbinamento battelli pneumatici Metzeler da pesca e sportivi. Pastorino, Sebastopoli 237.

VOLKSWAGEN catalizzate 1300, 1500, Porsche, Audi, pronta consegna, Simcar, corso Filippo Turati 53, tel. 591-901.

500 L, 850 nuove consegnamo subito concessionario corso Siracusa 158.

900 66-67 perfette vendo. Tel. 591-901.

1750 GT '68 vendo a privato. Telefonare 591-901.

⑰ Annunci matrimon.

A. **DIPLOMATO**, bella presenza benestante apprezzerebbesi adeguatamente. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6522 — 10100 Torino ».

ARTIGIANO 40enne solo, relazionerebbe scopo matrimonio settentrionale, pari condizioni signorina o vedova max 40enne. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6523 — 10100 Torino ».

⑲ Informazioni

A.A. SPAZIALPOL incarichi fiduciari controlli infedeltà ovunque, riservati, accertamenti industriali, testimonianze, preventivi, consulenze gratuite. Piazza Rebaudengo 21, tel. 264-507; notturni festivi 265-154.

A. AIRT - Mar - Mer controlla infedeltà, indagini prematrimoniali Italia - Estero, Corso Re Umberto 54. Telefonare 589-510 - 599-034.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, via Andrea Doria 9, telefono 541-100 - 538-482 (automatico) indagini prematrimoniali, private, commerciali, controllo ovunque, consultazioni gratuite.

FERMI, corso Francia 48, telef. 753-076 - 753-077, indagini commerciali, prematrimoniali, controlli infedeltà, accertamenti industriali investigazioni, controlli ovunque, Consultazioni gratuite.

INFORMITALIA - Informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà, Corso Vittorio Emanuele 107, telefoni 311-024 — 538-682.

RORIMONDIAL investigativa: infedeltà separazioni testimonianze informazioni. San Francesco da Paola 40, tel. 531-181.

⑳ Igiene e terapia

MASSAGGIATRICE diplomata estetista cura dimagranti cauma abbronzatura. Telefonare 480-811.

MASSAGGIATRICE esegue massaggi in generale callista anche domiciliio. Telefonare 888-547.

㉑ Automobili

A.A.A.A.A. **AUTOFRANCIA** corso Francia 341, piccolissimi antic